9 771592 169468 50404

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

ANNO 124 - NUMERO 13
LUNEDÌ 4 APRILE 2005
€ 0,90

Il presidente Ciampi commosso davanti alla salma. La camera ardente aperta per la prima volta alla Tv. Da oggi potranno visitarla i fedeli

L'omaggio a Giovanni Paolo II «il Grande»

Il cardinal Sodano nell'omelia cita il Papa defunto con l'attributo che la Chiesa riserva ai pontefici santi

Quattro milioni di pellegrini attesi a Roma da tutto il mondo. Ai funerali ci sarà anche Bush

Il sogno infranto

di **Giampaolo Valdevit**

I superlativi si sprecano a proposito del pontificato di Papa Wojtyla. Che un suo bilancio conclusivo presenti molti attivi è fuor di dubbio, ma non tutto è con il segno più, sia che si guardi al momento religioso, di fede, che a quello politico.

Da questo secondo punto di vista è indubbio che Giovanni Paolo II ha contribuito in maniera essenziale alla caduta del comunismo. Ma non lo ha fatto da solo; l'offensiva anticomunista l'ha condotta assieme agli Stati Uniti di Reagan. Ancor prima del Conclave del 1978 a Washington stavano alcuni suoi sponsor importanti: il presidente Carter e il consigliere per la Sicurezza nazionale, Brzezinski, anche lui un polacco e acceso anticomunista, i quali - così si racconta - tempestarono di telefonate tutti i cardinali che poterono raggiungere.

In seguito coloro che sfidavano il comunismo in Polonia, il movimento di Solidarnosc, non fecero la stessa fine di quelli che li avevano preceduti nel 1956 in Ungheria e nel 1968 in Cecoslovacchia. Fin dall'inizio il sostegno americano a Solidarnosc fu forte e per nulla nascosto e fu parte determinante di quella «pressione a tutto campo» che Reagan pose in atto contro l'Unione sovietica. È anche per questo che il Cremlino evitò di ricorrere direttamente per la terza volta all'opzione repressiva militare.

Sappiamo tutti come la vicenda andò a finire e fu un trionfo per il Papa polacco. Ma un trionfo a metà. Dalla caduta del comunismo in Polonia e in Europa orientale egli non fece mistero di aspettarsi una rinascita di quei Paesi anche e soprattutto sotto il segno religioso. «Spalancate le porte a Cristo», egli disse del resto fin dall'inizio del suo pontificato.

Non era fra l'altro questa la prima volta che il sogno di una rinascita cristiana si manifestava. È un sogno che hanno nutrito, con poche eccezioni, tutti i pontefici da fine Ottocento in avanti: il sogno di fermare il processo di secolarizzazione, di allontanamento da tutto ciò che è trascendente, che la modernizzazione delle società occidentali ha portato, si direbbe irresistibilmente, con sé.

Ma al pari di quello nutrito dai suoi predecessori anche il sogno di Giovanni Paolo II si è infranto, e nelle sue visite in Polonia non ha mancato di farlo capire quando ha fustigato i nuovi comportamenti dei polacchi. Dalle ceneri del comunismo quindi il cattolicesimo non è risorto in Europa orientale e non c'è stato alcun riverbero verso Occidente. Al contrario la transizione verso la democrazia in quei Paesi ha prodotto una forte spinta a emulare i comportamenti propri del modello al quale si è guardato: la società americana e in genere occidentale, una società che sembra trovare entro un orizzonte temporale soddisfazione ai propri bisogni (e non solo a quelli materiali), che in gran parte non avverte il bisogno di proiettarsi oltre la storia.

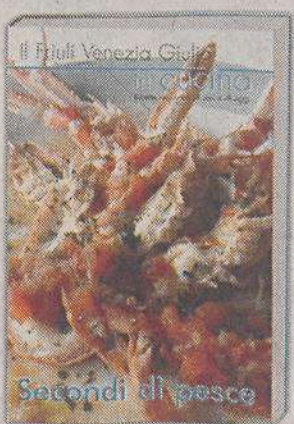
● *Segue a pagina 6*

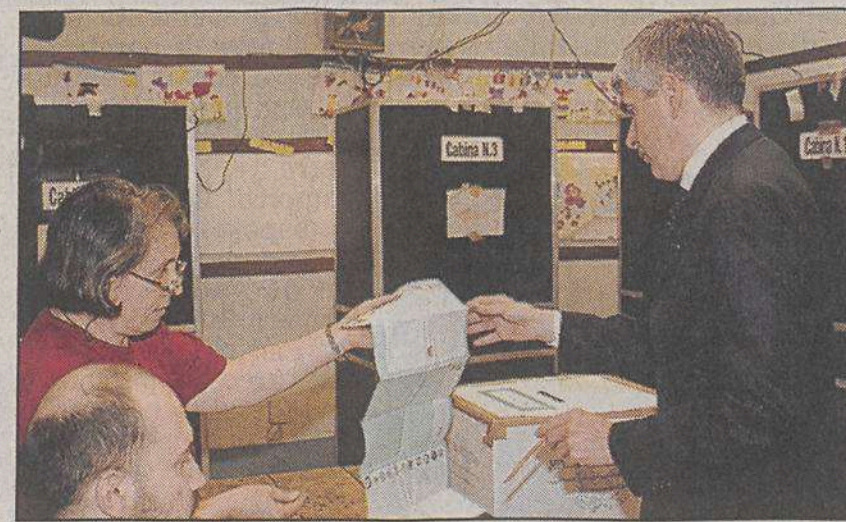
ROMA È iniziato il lungo addio a Giovanni Paolo II. Il cardinal Sodano nell'omelia della messa di suffragio l'ha definito «Grande», termine che il Vaticano riserva ai pontefici santi. Ieri la salma è stata esposta nella Sala Clementina, dove sono potute entrare per la prima volta nella storia le televisioni. Tra i primi a rendere omaggio al Papa deceduto sabato sera è stato un commosso presidente della Repubblica Ciampi (*nella foto*). Da oggi la salma sarà trasferita nella basilica di San Pietro, aperta ai fedeli. A Roma sono attesi quattro milioni di pellegrini. Ai funerali, la cui data verrà fissata oggi, ci saranno 200 capi di Stato compreso il presidente Bush.

● *Da pagina 2 a pagina 7*

Svolgimento regolare del voto con il pensiero al Vaticano. Affluenza in calo rispetto al 2000 ma allora la consultazione si era tenuta nella sola domenica

Seggi aperti per le regionali, alle urne il 55% degli elettori

Scontro a Roma per i manifesti su Wojtyla «firmati» dai partiti. Oggi stop alle 15, subito lo spoglio

ROMA È in pieno svolgimento il voto per le elezioni che riguardano la scelta dei governatori di 13 regioni. Ieri alle 22 aveva votato il 55,2% degli oltre 40 milioni di aventi diritto. Un'affluenza più bassa rispetto a quella registrata alla stessa ora nel 2000 (73,1%), ma allora le operazioni elettorali si erano tenute nell'arco della sola domenica. Stavolta invece i seggi rimarranno aperti fino alle 15 di oggi; subito dopo inizierà lo spoglio. Sulle elezioni grava il pensiero del decesso del Papa; a Roma c'è da registrare la polemica per i manifesti dedicati a Wojtyla affissi ieri con i propri simboli in bella vista da Ds e Margherita. Il Campidoglio, d'intesa con il ministero degli Interni, ne ha ordinato la rimozione.

● *A pagina 8*

Il presidente della Camera, Casini, in un seggio di Roma.

Sloveni di destra: vittoria al Tar sui soldi alle minoranze

Antonaz li aveva esclusi. Ordinata la riammissione

● *A pagina 11*

Pietro Comelli

Si è schiantata in via Rittmeyer su una fila di auto in sosta. Evacuato un edificio, nessun ferito

Cade una gru da cinquanta tonnellate

TRIESTE Una gru da cinquanta tonnellate è finita ruote all'aria ieri alle 11 in via Rittmeyer a causa dello sbilanciamento del carico fissato al gancio. Il braccio lungo 48 metri si è abbattuto come un maglio sulle vetture in sosta. Ne ha distrutte quattro e danneggiate due. Nessun ferito, ma uno stabile intero sgomberato. È lunga la serie di «tragedie sfiorate» negli ultimi tempi: la gru al Molo VII, la pedana a Sistiana, l'ex Machiavelli, il bocciodromo di Ponziana.

● *A pagina 15*

Claudio Ernè

Cadendo, l'enorme gru ha travolto 6 auto. (Foto Lasorte)

In Formula Uno disastro Ferrari al Gp del Bahrain

Trionfa Alonso. Schumacher esce, doppiato Barrichello

● *A pagina 26*

L'ADDIO A WOJTYLA

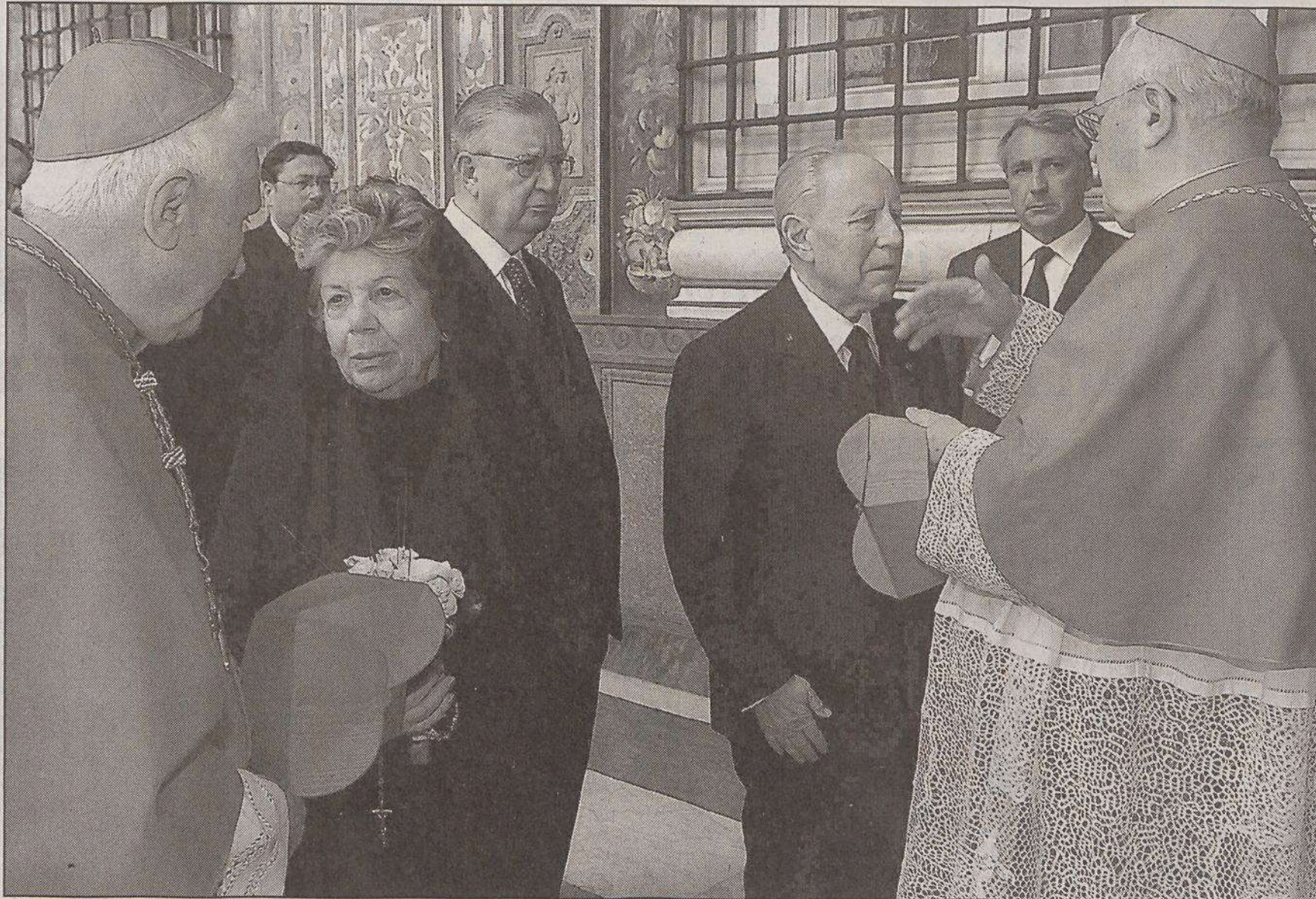
Per le esequie di Giovanni Paolo II si stanno predisponendo imponenti misure di sicurezza vista la massiccia presenza di capi di Stato e di governo

Ai funerali 200 potenti da tutto il mondo

Da Bush a Blair, da Zapatero a Chirac: preparato anche un piano anti-kamikaze

ROMA Da Bush a Zapatero, da Blair a Lula, dal re di Spagna a quello del Belgio, da Isreaele a Cuba, a Mosca: i potenti del mondo si preparano a partire per Roma per rendere omaggio a Giovanni Paolo II. Sono circa 200 i capi di Stato e di governo, di tutte i continenti e di tutte le religioni, attesi nella Capitale per i funerali di Karol Wojtyla. A 27 anni dall'ultimo saluto a Giovanni Paolo I, le esequie del Papa polacco si annunciano come un evento senza precedenti. La novità sta nell'altissimo livello dei personaggi che guideranno le delegazioni dei diversi Paesi, che fino al 1978 sono state per lo più rappresentate solo da ambasciatori e ministri degli Esteri. Gli stessi Stati Uniti inviarono ai funerali di papa Montini e di papa Luciani solo il senatore Edward Kennedy per il primo, e un gruppo di senatori per il secondo.

Questa volta, invece, il primo a volerci essere è proprio George W. Bush. Il presidente americano ha confidato ai suoi collaboratori l'intenzione di voler assolutamente partecipare alle esequie e l'emittente statunitense Nbc ha dato per certa la sua presenza. Il presidente americano ha assistito, insieme alla first lady Laura, alla funzione nella Chiesa episcopale di San Giovanni, la «chiesa dei presidenti», costruita nel 1815 proprio di fronte alla Casa Bianca.

Il presidente non ha parlato con i giornalisti che l'attendevano fuori dalla chiesa della sua eventuale presenza ai funerali del papa, e nessun annuncio ufficiale è stato ancora fatto dalla Casa Bianca attendendo - è stato spiegato - l'annuncio dei programmi delle cerimonie. C'è però la forte sensazione che Bush intenda essere presente e secondo indiscrezioni, a Bush potrebbero aggiungersi due ex presidenti americani: il padre, George senior, e Bill Clinton.

Il presidente Ciampi con la moglie Franca durante la visita alla salma del Pontefice nella Sala Clementina.

Ci sarà anche il presidente brasiliano Luiz Ignacio Lula da Silva: «È il minimo che un operaio possa fare per un altro operaio - ha detto - ho un debito di gratitudine verso di lui». Il premier Josè Luis Rodriguez Zapatero guiderà la delegazione spagnola e viene data quasi per sicura anche la presenza di re Juan Carlos. Hanno poi annunciato la loro partecipazione re Alberto II del Belgio e la regina Paola che rappresenteranno la famiglia reale e il Paese. Molto probabile l'arrivo del presidente francese Jacques Chirac e, per la Bbc, anche il premier britannico Tony Blair «è intenzionato» a partecipare.

Ma in Inghilterra i funerali di Giovanni Paolo II rischiano di creare qualche imbarazzo al matrimonio del principe Carlo che, è stato ribadito ieri, si sposerà venerdì prossimo con Camilla Parker Bowles. Secondo la tradizione, un importante membro della famiglia reale è tenuto a partecipare ai funerali del Pontefice in rappresentanza della regina Elisabetta, capo della Chiesa anglicana.

Addirittura scontata la presenza di Aleksander Kwasniewski, presidente della Polonia, patria di Giovanni Paolo II. Dall'India arriverà poi suor Nirmala, che è succeduta a Madre Teresa di Calcutta alla guida delle Missionarie della Carità.

Non mancheranno le sorprese: saranno presenti ad alto livello anche autorità di Paesi musulmani e di altre confessioni religiose. Israele sarà rappresentato dal ministro degli esteri Silvan Shalom. Il metropolita Kirill rappresenterà il Patriarcato ortodosso di Mosca. Anche il Parlamento iracheno, che ha ricordato un «uomo che ha sempre seguito da vicino le sofferenze del nostro popolo», forse invierà una delegazione. E persino da Cuba, dove sono stati proclamati tre giorni di lutto nazionale, partirà una delegazione governativa.

Ha annunciato la sua partecipazione anche Vittorio Emanuele di Savoia, che sarà presente a Roma con la moglie Marina. Vittorio Emanuele ha voluto ricordare l'accoglienza ricevuta dal santo padre nell'udienza alla fine del suo «doloroso esilio dall'Italia».

L'arrivo così massiccio e ravvicinato di tante personalità creerà anche notevoli problemi di sicurezza. Gli occhi di miliardi di persone saranno puntati quel giorno su Roma e su piazza San Pietro: «molti potrebbero essere tentati di compiere un'azione dimostrativa», dice, cauta, una fonte dell' *intelligence*. Che non vuole pronunciare la parola "attentato". Ma certo è una delle eventualità che deve essere presa in considerazione «per poter mettere a punto tutte le misure preventive del caso».

Cruciale sarà la sicurezza dello spazio aereo su Roma, soprattutto per scongiurare il rischio di piccoli velivoli-kamikaze o, semplicemente, «disturbatori». Dall'arrivo del primo capo di Stato o di Governo alla partenza dell'ultimo i cieli di Roma saranno blindati. Il dispositivo, sottolinea una fonte informata, ricalcherà quello di grandi eventi precedenti, come il vertice Nato del maggio 2002 o la visita di Bush del giugno 2004. Un vero scudo aereo: tutte le eventualità sono state prese in considerazione.

Monica Viviani

I SUOI MEDICI

«Ci ha insegnato che malattia e morte sono parte della vita»

ROMA «Il cuore colmo di profonda tristezza che lascia un vuoto senza fine». Viene riassunto così da Rodolfo Proietti lo stato d'animo che in queste ore pervade coloro che hanno fatto parte dell'equipe dei medici che ha seguito Giovanni Paolo II fino alla fine, alle 21.37 di sabato. Una fine che, secondo quanto si è appreso, è stata accompagnata con mezzi ordinari, senza accanimento, cioè senza prestare cure «sproporzionate» rispetto alla malattia che lo aveva colpito.

Lo shock settico che si era instaurato a seguito di una infezione alla vie urinarie, aveva intaccato ben presto tutti gli organi vitali: reni, polmoni, fegato e cuore. Una infezione che ha trovato facile strada in un organismo indebolito dalle ultime crisi respiratorie, l'intervento di tracheotomia, l'alimentazione artificiale con un sondino nasogastrico e la cronica malattia di Parkinson.

Anche le ultime, estreme cure, non hanno sortito risultati. del resto i vari tipi di antibiotici somministrati per bloccare le tossine sprigionate dai batteri, dopo un iniziale risposta positiva, si sono dimostrati armi spuntate vista la situazione ormai degradata del fisico del Santo Pontefice. Solo il cuore, nonostante gli acciacchi che si portava dietro come molte persone anziane (un pò di pressione alta e qualche crisi di angina) continuava a battere.

Per Giovanni Paolo II è stata un'agonia lenta con decorso lucido, nonostante la febbre alta, il respiro affannoso, la pressione instabile, i segni della insufficienza d'organo generalizzata tipici della infezione diffusa e aggressiva; poi una iniziale compromissione della coscienza a partire da sabato mattina, che via via si è accentuata, mantenendo tuttavia stati di attenzione.

Il Papa si è spento piano piano consumando le ultime forze. Nessuna cura inutile e sproporzionata da parte dei medici, nessun accanimento terapeutico; solo terapie di sostegno. È stata seguita l'etica professionale che ogni medico dovrebbe avere. Poi in serata una nuova crisi e il cuore ha cominciato a dare segni di cedimento; dopo poco alle 21.37 ha ceduto. Nessuna manovra eroica di tipo rianimatoria da parte dei medici, non era il caso. Poi, come ha registrato Buzzonetti nell'atto di denuncia di morte, la registrazione dell'elettrocardiogramma per più di 20 minuti per accertare il decesso.

Tra i sanitari che si sono alternati al letto del papa alcuni anestesisti dell'università Cattolica chiamati dal professor Buzzonetti per prestare le cure negli ultimi giorni: Andrea Arcangeli, Alessandro Barelli e Ciro D'alò, collaboratori di Rodolfo Proietti. Tutti segnati emotivamente, ora tutti in silenzio.

Quella del Papa malato e sofferente è stata una testimonianza diretta che ha toccato personalmente tutti i sanitari che si sono avvicendati in queste ultime settimane sotto la guida di Renato Buzzonetti, prima nei due ricoveri al Policlinico Gemelli e poi nell'appartamento vaticano. Una testimonianza che può dire qualcosa alla medicina di oggi, sempre più medicalizzata, con il rischio di essere distante dalla persona malata.

« Il Papa - riflette Cesare Catananti, direttore sanitario del Gemelli - ci ha insegnato che la malattia e la morte fanno parte della nostra vita e quando non si può più guarire c'è ancora molto da fare per prendersi cura e accompagnare fino alla fine».

Forse si spiega anche così la volontà del papa di rimanere a casa, in vaticano, e rinunciare alle cure di un reparto di ospedale superattrezzato come una terapia intensiva.

Invasione dei fedeli nella capitale. Bertolaso commissario straordinario

In arrivo 4 milioni di pellegrini Si studia un piano d'emergenza

ROMA Partita già l'altra sera, la macchina per organizzare l'arrivo a Roma di milioni di pellegrini che vorranno assistere alle cerimonie per la morte del papa - potrebbero essere anche quattro milioni nell'arco di una settimana - ha accelerato al massimo ieri mattina con la nomina da parte del Consiglio dei ministri del capo della Protezione Civile Guido Bertolaso a commissario straordinario chiamato a gestire il grande evento, mai di dimensioni così planetarie come questa volta.

Bertolaso, è detto nella nota del Consiglio dei Ministri, «fino all'elezione del nuovo Pontefice, coordinerà con tutti i necessari poteri l'attuazione di ogni misura organizzativa sotto il profilo della mobilità, dell' accoglienza, dell'assistenza sanitaria, per assicurare l'ordinata partecipazione di tutti coloro che interverranno alla celebrazione delle esequie e ai successivi eventi». A rendere, però, ancora più complicata la pianificazione e senza prendere in considerazione i rischi connessi al terrorismo, ci sono due elementi: l'assoluta imprevedibilità del numero reale dei partecipanti alle cerimonie e il lasso di tempo brevissimo per disporre i necessari interventi. «È come dover organizzare un Giubileo in 48 ore» ha detto il sindaco di Roma Valter Veltroni tanto per chiarire il concetto.

La sala operativa in prefettura a Roma.

Proprio per questo, fin dall'altra sera si è riunito praticamente senza mai sciogliersi il comitato operativo della Protezione Civile, al cui tavolo sono seduti tutti i soggetti che saranno chiamati a gestire l'emergenza: in primo luogo comune e prefettura di Roma, poi le forze dell'ordine, le forze armate, il 118, i vigili del fuoco, i volontari. Tre i piani approntati per il momento: uno per l'accoglienza, uno relativo alla viabilità e uno per l'assistenza sanitaria che verranno via via aggiornati a seconda del numero dei fedeli che arriveranno nella capitale.

Per quanto concerne l'accoglienza, oltre a Tor Vergata dove ci sarà un'area attrezzata per tutti coloro che arriveranno a Roma con la tenda, il Campidoglio ha attivato due punti di accoglienza: il primo nell'area della Fiera di Roma che può accogliere 5mila persone, il secondo nell'Istituto superiore delle Ferrovie di viale Trastevere in grado di ospitare 1.500 persone. A disposizione anche il Palazzo dei Congressi, il Palalottomatica dell'Eur, il palazzetto dello Sport, lo stadio Olimpico e lo stadio Flaminio. Per questi ultimi due impianti Bertolaso ha già avuto il via libera dal Coni.

Quanto alla viabilità, sono state predisposti quattro grandi assi di accesso a San Pietro. Pullman e auto provenienti dal nord Italia, troveranno le aree di parcheggio a Saxa Rubra, dove poi con il trenino metropolitano si potrà raggiungere Piazzale Flaminio e da lì San Pietro e all Stadio Olimpico. Qui è stato predisposto un percorso pedonale assistito che da viale Angelico arriverà fino al Vaticano. Per chi arriva da Est l'area di parcheggio individuata è quella a Tiburtina dove autobus, metro e treni urbani permetteranno ai pellegrini di raggiungere il centro. Chi arriva da Sud potrà utilizzare il parcheggio dell'Anagnina e per chi arriva da Ovest l'area è quella del parcheggio dell' Eur.

Il piano per l'assistenza sanitaria, infine, prevede l'allestimento di almeno 15 posti medici avanzati (Pma) e la presenza di 600 tra medici ed infermieri e 200 ambulanze. Numeri che ovviamente saliranno con l'aumentare dei fedeli. La maggior parte dei Pma, una dozzina (con medici della Cri, della Croce rossa Militare, del 118 e del Sovrano Ordine di Malta) verranno realizzati nell'area attorno al Vaticano, uno sarà alla Stazione Termini, due nella zona dello stadio Olimpico ed uno a Tor Vergata. Quanto agli ospedali, infine, saranno in particolare il Policlinico Umberto I, il Policlinico Gemelli, il Santo Spirito e il San Giacomo ad assicurare i posti letto in caso di emergenza. Anche l'ospedale militare del Celio è mobilitato: all' occorrenza sarà a disposizione delle delegazioni politiche internazionali, ne sono attese oltre 200, che raggiungeranno Roma per partecipare ai funerali del papa.

Preghiere e ceri per ricordare il Papa «pellegrino della fede nel mondo».

Partita ieri sera da Palmanova la prima colonna mobile. Rappresentati a rotazione tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia

A Roma anche i volontari regionali di protezione civile

TRIESTE Una colonna mobile formata da più di trenta mezzi con a bordo 121 volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia è partita ieri sera alle 21 da Palmanova per mettersi a disposizione del Capo della protezione civile nazionale Guido Bertolaso, incaricato dal Governo di organizzare l'accoglienza dei fedeli che giungeranno nella capitale per rendere omaggio alla salma di Giovanni Paolo II.

L'allestimento della colonna è stata sovrintesa dal vice presidente della Giunta regionale, nonchè assessore competente, Gianfranco Moretton e coordinata dal direttore regionale della protezione civile Guglielmo Berlasso. Già questa mattina al punto di ritrovo fissato nel centro funzionale della Protezione civile nazionale di Castelnuovo di Porto, nei dintorni di Roma, ci sarà il primo briefing con il commissario straordinario governativo Guido Bertolaso nel corso del quale verranno definiti nel dettaglio gli incarichi operativi dei nostri volontari.

Ultime indicazioni ai volontari in partenza per Roma. (Anteprima)

La consistenza numerica del gruppo sarà costante da oggi fino a sabato prossimo (circa 120 persone) quando finirà la missione, ma verrà effettuata una rotazione di volontari per fare in modo che tutti i 219 comuni del Friuli Venezia Giulia siano rappresentati in questa operazione. Quelli partiti ieri sera resteranno in servizio a Roma fino a mercoledì, quando saranno quasi tutti avvicendati da una seconda spedizione in arrivo da Palmanova giovedì mattina. «Anche questo - ha affermato il vice presidente della Giunta regionale, Moretton - è un atto di omaggio del Friuli Venezia Giulia alla figura di un grande Papa, che è riuscito a rappresentare universalmente la volontà di pace dei popoli».

Marea umana alla messa, applausi e commozione. Letto un messaggio di Wojtyla scritto poco prima dell'agonia

L'addio al Pontefice già santo

Il cardinale Sodano: «Giovanni Paolo II il Grande». E la piazza «esplode»

CITTA' DEL VATICANO «Giovanni Paolo II, il Grande», e in piazza San Pietro esplode il boato. «Grande» è l'attributo dei santi. Il cardinale Angelo Sodano si rivolge così, durante l'omelia, a Karol Wojtyla. Interpreta il sentimento di milioni di cattolici e del mondo intero. Milioni di «uomini di buona volontà», avrebbe detto il papa morto l'altra sera, subito dopo i Vespri. A decine di migliaia piangono e pregano in piazza San Pietro e in ogni altra piazza del pianeta. Sono anche ebrei, e li rappresenta il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni venuto a pregare sotto la cupola di San Pietro. Sono anche musulmani e hanno il volto di una pattuglia di senegalesi sotto il colonnato del Bernini con il corano. Sono anche laici e firmano un manifesto intitolato a «un uomo buono» come hanno fatto i Ds di Roma.

Giovanni Paolo II, il Grande, non è più. Gli angeli, dice Sodano, lo hanno accompagnato all'incontro con Gesù. E con gli angeli anche Lucia, la pastorella di Fatima, e Faustina, la mistica polacca, figlie amatissime di Wojtyla. La famiglia apostolica, i collaboratori di una vita ne sono convinti. «Siamo rimasti orfani» dice per tutti loro il cameriere Angelo Gugel. Orfani ma consolati da una morte sopraggiunta dopo un «amen», nel giorno della Divina Provvidenza, festività istituita da Wojtyla e fortemente voluta proprio da San Faustina.

E' santo Giovanni Paolo II. Santo a furor di popolo, implora Chiara Lubich, fondatrice dei Focolarini, una delle poche persone al mondo autorizzata a entrare nello studio del papa senza bussare. Santo per l'onor della piazza, tutt'altro che muta, tutt'altro che disperata. Si piange, certo. Per il dolore di una perdita. Ma la consolazione della vita eterna fa intonare applausi e scandire battiti di mano. Saranno undici, alla fine, gli applausi fragorosi e totali scrosciati in piazza San Pietro mentre Sodano concelebrava su un altare senza baldacchino, posto là dove Giovanni Paolo II è stato seduto finché ha potuto.

«Un coro festoso ti accolga - augura il segretario di Stato di Giovanni Paolo II decaduto con la morte del papa - e ti conduca alla Città Santa, la Gerusalemme celeste, perché là tu abbia requie eterna». E il coro si sente davvero. Le voci magari sono un po' stonate e le schiere di angeli, arcangeli, cherubini, serafini, potenze, troni e dominazione, secondo la classificazione del vecchio catechismo, hanno la faccia stanca di chi ha dormito in sacco a pelo a due passi dall'umidità del Tevere. Ma i suoi angeli, gli angeli di Wojtyla, le «sentinelle del mattino» sono tutti lì, pronti ad ascoltare il messaggio per l'ultima benedizione «urbi et orbi», alla città e al mondo, di Giovanni Paolo II, scritto prima dell'agonia. La legge monsignor Leonardo Sandri, la «voce del papa» nell'ultima fase della malattia. Con le lacrime agli occhi e il groppo alla gola, confesserà più tardi. Il cuore squassato dalla nostalgia.

La salma di Giovanni Paolo II esposta nella Sala Clementina. Sopra, marea umana ieri in piazza San Pietro per la messa.

«Affidiamo a Dio il nostro papa Giovanni Paolo II, che per 27 anni ci ha guidato». Con queste parole, alle 10,30, il cardinale Angelo Sodano aveva aperto la messa in suffragio.

La prima di quelle che saranno celebrate per nove giorni, tanto deve durare il lutto secondo la Costituzione apostolica.

Poi Sodano, lasciato da parte il testo scritto del suo intervento, si abbandona al ricordo personale. Alla piazza e al mondo collegato in diretta attraverso centinaia di reti televisive e radiofoniche, confida l'esperienza: «Il papa è morto sereno. Di tale serenità sono stato testimone sostando in preghiera davanti al letto del Papa in agonia. La serenità è il frutto della fede».

Può esserci consolazione per il lutto? Sodano ammette la debolezza umana, l'impossibilità di non provare dolore.

«Certo, l'affetto alle persone care non ci esime di versare lacrime di dolore - dice _ al momento del distacco. Ma sempre attuale è il richiamo che l'apostolo Paolo rivolgeva ai cristiani di Tessalonica, allorquando li invitava a levare il capo e a guardare lontano. A guardare in alto».

In alto, nel cielo sporcato da qualche nuvola, in quel momento i raggi del sole trapassavano l'aria come nell'iconografia della Divina Provvidenza, un Cristo dal cui cuore discendono raggi di luce benefici. Qualcuno, in piazza, aveva issato un'enorme rappresentazione della Divina Provvidenza, alla quale è dedicata la domenica in Albis, la prima dopo la Pasqua, ieri, quando è ancora tempo di Resurrezione.

L'emozione è forte e le parole di Sodano fluiscono rapide, oltre il testo scritto distribuito a giornalisti e fedeli.

Un piccolo giallo. Il cardinale ricorda Giovanni Paolo II come il «cantore della civiltà dell'amore, la civiltà cristiana che è cività dell'amore a differenza radicale di quelle civiltà dell'odio che furono proposte dal nazismo e del comunismo». Così recita il testo scritto. Ma Sodano cancella le due ultime parole e le sostituisce con «ideologie dell'odio». Qualcuno sospetta l'influenza del parterre alla sua destra, dove siede l'intera classe politica italiana. Segretario di Stato fino all'altro ieri, il cardinale non ha ancora dismesso l'abitudine alla prudenza. E di là del Colonnato, in Italia, è tempo di elezioni.

Lucia Visca

Varsavia: 100 mila in piazza alla messa per il Papa.

Anche Berlusconi e i leader del Centrosinistra rendono omaggio al Papa nella Sala Clementina

Ciampi in silenzio davanti alla salma

Da questo pomeriggio il corpo nella Basilica aperta ai fedeli

CITTÀ DEL VATICANO L'aveva previsto. Il volto della morte va mostrato, qualsiasi esso sia. Il volto del dolore e della sofferenza non è qualcosa di cui vergognarsi. Come non si può nascondere o emarginare la malattia. Giovanni Paolo II aveva aperto la possibilità di mostrare al mondo il volto del Papa morto, scrivendo la Costituzione apostolica «Universo Dominici Grecis» del 1996. E così è stato. Nella Sala Clementina, un piano sotto l'Appartamento papale sigillato dopo la morte di Wojtyla, la salma del Pontefice è stata mostrata per la prima volta alle telecamere e alle macchine fotografiche a meno di ventiquattro ore dalla morte. Mostrata al mondo, nella crudezza del dolore. Il volto del papa, per quanto sereno, porta i segni di un'agonia prolungata.

Una camera ardente privata quella di ieri. Ammesso il personale pontificio, laico e religioso. E ammessi, altro strappo alla regola, i rappresentanti dello Stato italiano.

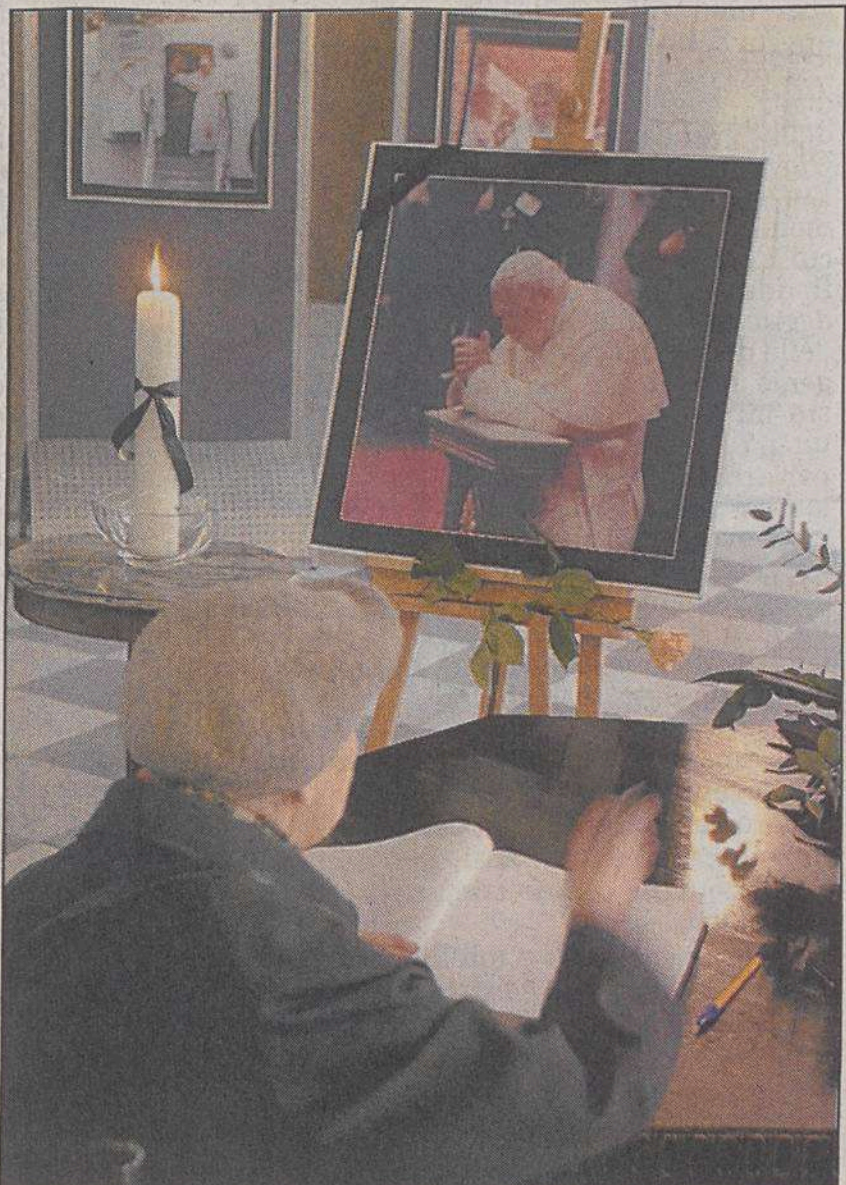
Alle 12,30, subito dopo la messa sul sagrato di San Pietro, nella Sala Clementina è entrato Carlo Azeglio Ciampi, il presidente della Repubblica. Ha sostato in silenzio, commosso, gli occhi lucidi di lacrime. Un po' indietro la moglie, signora Franca, sgranava il rosario, un mormorio di preghiera.

Giovanni Paolo II giaceva lì, rivestito dei paramenti sacri, la mitria del pastore di anime, la casula rossa, il pallio di lana bianca, da arcivescovo. Giaceva accanto alla croce astile, quella brandita dal primo giorno del suo pontificato, ritratta con il papa in migliaia di foto fino ad apparire una cosa sola.

Una volta in quella sala poteva entrare solo il personale di Curia. Ma Wojtyla era il papa del mondo e ha fatto in modo di avere il mondo accanto per l'ultimo viaggio. Il cardinale Camerlengo Eduardo Martinez Somalo approfittando delle possibilità aperte dalla Costituzione apostolica, ha spalancato le porte della Sala Clementina al corpo diplomatico e allo Stato italiano.

Ecco dunque non solo Ciampi, l'amico, l'anziano con il quale il papa amava intrattenersi per scambiarsi esperienze di un secolo finito. C'erano anche Silvio Berlusconi e Piero Fassino, Pier Ferdinando Casini e Massimo D'Alema, Francesco Storace e Walter Veltroni. In un'altra occasione sarebbero stati davvero il diavolo e l'acqua santa, soprattutto ieri, giornata elettorale. Ma il carisma di Giovanni Paolo II è talmente forte da metterli tutti sullo stesso piano. Uomini commossi di fronte alla morte.

Nell'atmosfera privata del lutto c'è spazio anche per le affettuosità. Silvio Berlusconi e Franca Ciampi si avvicinano alle suore polacche di Maria Bambina, cameriere, amiche e famiglia del papa da 27 anni. La signora Franca le bacia, Berlusconi sussurra qualcosa di consolatorio.

Chiusa alle 16.30 di ieri, la Sala Clementina riapre questa mattina. Sempre per il compianto privato. Poi, alle 16, il viaggio terreno di Wojtyla proseguirà per la Basilica di San Pietro.

l.v.

In Polonia si firma il libro delle condoglianze.

L'ADDIO A WOJTYLA

Dagli Stati Uniti all'Africa la partecipazione è immensa, anche in Paesi dove i cattolici sono esigua minoranza come a Baghdad e Teheran

Cordoglio dell'Islam: «Una mente aperta»

E per Castro «l'umanità manterrà sempre il ricordo di quanto ha fatto per la pace e la giustizia»

NEW YORK Sessantacinque milioni di cattolici americani hanno osservato ieri un giorno di lutto per la scomparsa di Giovanni Paolo II. In migliaia di chiese in tutti gli Stati Uniti è stata registrata un'affluenza record di fedeli per commemorare il Pontefice. Grande partecipazione soprattutto a Chicago dove vive la più numerosa comunità polacca al di fuori della Polonia. Messaggi di cordoglio sono giunti in Vaticano da molti dei più noti esponenti del mondo politico americano. Dall'ex candidato alla presidenza John Kerry al governatore della California Arnold Schwarznegger; dalla ex First Lady Nancy Reagan all'ex segretario di stato Colin Powell, tutti si sono espressi con parole di profonda ammirazione nei confronti di Papa Wojtyla. «Un uomo di profondo spessore spirituale», ha commentato Schwarznegger.

«Un Papa di infallibili convinzioni morali», ha aggiunto John Kerry. Nel frattempo George W. Bush e la moglie Laura ieri hanno pregato per Giovanni Paolo II alla Cattedrale di San Matteo, a Washington, mentre alla Casa Bianca sono iniziati i preparativi per la partecipazione del presidente Usa ai funerali: sarà la prima volta che un presidente americano sarà presente per i funerali di un Papa. Neppure John Kennedy, che era cattolico, andò a Roma quando morì Giovanni XXIII.

La scomparsa di Giovanni Paolo II sta avendo un forte impatto in tutto il mondo e messe commemorative sono state celebrate ieri anche in paesi dove la Chiesa Cattolica è solo una minoranza. A Baghdad ci sono state messe nelle quarantacinque chiese cattoliche della capitale irachena e in molte la messa è stata celebrata in aramaico. Wojtyla aveva espresso il desiderio di visitare l'Iraq a metà degli anni 90, ma gli era stato sconsigliato per motivi di sicurezza.

Anche in Iran è stata marcata la morte del Pontefice con un messaggio di cordoglio inviato in Vaticano dal presidente iraniano. Mohammed Khatami nel suo messaggio ha invitato la leadership della Santa Sede a «mantenere vivo lo spirito di dialogo fra le religioni» portato avanti da Giovanni Paolo II. Parole sorprendenti alla luce del fatto che l'Iran è al 99 per cento musulmano, con soltanto 80 mila cristiani e di questi solo 10 mila cattolici.

Anche in Pakistan il presidente Musharraf ha espresso parole di cordoglio per la morte del Pontefice. «Un leader dalla mente aperta e un uomo che appoggiava gli stessi valori della famiglia che sono abbracciati dall'Islam». E perfino i talebani hanno avuto parole di apprezzamento per papa Vojtyla: «Quello che ha detto riguardo la pace e l'armonia è degno di nota», ha commentato il portavoce degli integralisti islamici. Ma è stato soprattutto in Africa che la morte del Pontefice è stata vissuta come un lutto nazionale. In Congo l'arcivescovo Laurent Monsengwo ha sottolineato il momento dicendo che «per l'Africa è morto il padre della Chiesa, ma la Chiesa continua e la Chiesa non può morire».

Parole di cordoglio per la morte del Pontefice sono arrivate anche da Cuba. «Dopo aver appreso la triste notizia del decesso di Sua Santità Giovanni Paolo II, le esprimo le più sentite condoglianze del popolo e del governo cubano», ha scritto Fidel Castro al Segretario di Stato vaticano, cardinal Angelo Sodano. «L'umanità - ha poi sostenuto il leader comunista - manterrà sempre un ricordo commosso dell'instancabile lavoro che sua santità Giovanni Paolo II ha sempre compiuto a favore della pace, della giustizia e della solidarietà fra i popoli». Un segno di quanto fu rivoluzionario il viaggio del Papa a Cuba nel 1998 quando, con una visita di cinque giorni, spazzò via quarant'anni di rapporti tesi fra il governo de L'Avana e il Vaticano.

In Russia infine il presidente Vladimir Putin ha riservato parole di ammirazione per il Papa. «Un uomo saggio e aperto al dialogo», ha detto il capo del Cremlino. «Una figura pubblica che cattura più di ogni altro questa era».

Andrea Visconti

A sinistra fedeli di varie nazioni mentre esibiscono in piazza San Pietro le bandiere dei propri Paesi, per indicare la partecipazione da tante parti del mondo al lutto per la scomparsa del Papa. A destra una folla di fedeli raccolta in una chiesa di Bangkok deposita fiori davanti a un grande ritratto di Giovanni Paolo II con in braccio un bambino thailandese.

TELEGRAMMA DA PECHINO

Tardivo riconoscimento cinese e messaggio al futuro Papa

ROMA La Cina rivaluta Giovanni Paolo II. Per la prima volta, il governo cinese ha detto ieri pubblicamente che il papa, scusandosi per «errori» commessi in passato da missionari e riconoscendo l'indiscutibile sovranità della Cina, ha avuto un impatto positivo sui rapporti tra Pechino e il Vaticano.

Ammissione tardiva, fatta solo dopo la morte di un papa «nemico», un papa che ha fatto crollare i regimi socialisti, accusato di voler minare anche quello cinese, fomentando la chiesa clandestina, a lui fedele. Riconoscimento seguito subito dalla dichiarazione di speranza che il prossimo pontefice ponga le condizioni per un miglioramento delle relazioni.

La Repubblica popolare cinese e il Vaticano non hanno mai allacciato rapporti diplomatici. Il nunzio apostolico monsignor Riberi, accreditato presso il governo nazionalista del Generalissimo Chiang Kai-shek, venne espulso dai comunisti due anni dopo il loro avvento al potere nel 1951, con l'accusa di attività controrivoluzionarie. Centinaia, forse migliaia, di sacerdoti e fedeli sono stati perseguitati negli anni seguenti, per essersi rifiutati di rinnegare l'autorità del papa e aderire alla Chiesa patriottica, controllata dal Partito comunista, che venne istituita dal governo di Mao per controllare la sia pur piccola minoranza cattolica nell'immenso Paese.

Mai la normalizzazione dei rapporti è stata tanto vicina come con questo papa. E mai tanto distante. La morte di Mao Zedong, nel 1976, il cambio sostanziale di politica con Deng Xiaoping, furono le premesse negli anni Ottanta per un'apertura che si concluse con un fallimento, quando l'esercito popolare represse nella violenza le dimostrazioni per la democrazia a Tiananmen nel giugno 1989. I contatti furono ristabiliti nel decennio successivo, ma nel 2000, la canonizzazione di 120 martiri, uccisi dai cinesi per «crimini enormi» con la rivolta dei Boxer nel 1900, fece calare il gelo sui rapporti. E a nulla servirono le parole del papa, allora ignorate e oggi ricordate, che «se fecero errori... chiediamo perdono».

Con le condoglianze, il portavoce del ministero degli Esteri Liu Jianchao manda quindi un messaggio cauto di apertura per il prossimo papa, il cui passato sarà scandagliato, analizzato nei minimi dettagli per valutare il l'atteggiamento da prendere.

Il telegramma era il minimo che Pechino potesse fare. La stampa ha dato l'annuncio della morte. Niente di più. La prima notizia di ieri sui giornali era quella riguardante il presidente Hu Jintao che partecipa alla campagna per il rimboschimento, con un colpo di zappa per piantare un albero. La foto sul sito del Quotidiano del popolo è di una sfilata di moda.

I cattolici si sono lamentati, hanno pianto, nella chiesa meridionale di Pechino, quando il sacerdote nella prima messa ha annunciato la morte. Non lo sapevano ancora. La chiesa ufficiale ha mandato un suo messaggio di condoglianze: la scomparsa di Giovanni Paolo II «è una grave perdita per le attività pastorali ed evangeliche della Chiesa universale», afferma il telegramma a nome dei «5 milioni» di cattolici cinesi. Le cattedrali della Cina oggi celebreranno messe solenni in memoria del papa.

In Cina ci sono circa dieci milioni di cattolici, divisi tra chiesa ufficiale e chiesa clandestina.

POLEMICA A JESI

Strali sul sindaco diessino che ha sospeso per lutto il suo spettacolo

Hack: «Papa Wojtyla? È stato meglio Giovanni XXIII»

TRIESTE «Questo Papa ha avuto importanza nel mondo per i suoi tentativi di riunire le grandi religioni monoteistiche, di farle parlare tra loro». È il merito maggiore che Margherita Hack attribuisce a Giovanni Paolo II. Ma non manca una parte critica nel suo giudizio sul Pontefice. Per l'astrofisica, triestina d'adozione, la figura di Karol Wojtyla è ambivalente: innovativa per certi aspetti, senz'altro conservatrice per molti altri. E soprattutto, non così eccezionale come tutto il mondo la sta dipingendo in questi giorni. Canta fuori dal coro, la professoressa. Il suo libero pensiero laico non è conformista e lei lo dimostra una volta di più in questa occasione.

«Wojtyla - dice fuori dai denti - non è stato certo della grandezza di Papa Giovanni ventitreesimo. Lui sì che ha cambiato il mondo, in un momento in cui c'era ancora la guerra fredda. Questo Papa poi - aggiunge - si è occupato delle donne, ha parlato del genio femminile, ma questa mi sembra una forma un po' ipocrita in quanto parlare del genio femminile e poi precludere alle donne di svolgere il sacerdozio mi sembra veramente un atteggiamento medioevale». Un giudizio, come si legge, difforme. Del resto già in passato la Hack si era espressa in toni non propriamente amichevoli nei confronti di Giovanni Paolo II. Come quando lo accusò di antiscientificità per i suoi pronunciamenti riguardanti, per esempio, l'utilizzo delle cellule staminali embrionali nella ricerca.

Margherita Hack

Libera pensatrice e intelligenza acuta la Hack, carismatico, ostinato una mente sopraffina anche il papa polacco. Due persone in modi diversi scomode, che non hanno mai temuto di andare controcorrente: difficile evitare scintille. «La notizia della morte del papa l'ho accolta con sollievo - rivela la Hack - perchè ha finito di soffrire, era finita un'agonia avvenuta in diretta, in un momento in cui ognuno dovrebbe essere in tranquillità, in pace, in solitudine. D'altra parte la morte per un vero credente dovrebbe essere un'occasione di felicità, di gioia e non di dolore, in quanto un vero credente è convinto di andare a raggiungere il creatore».

E proprio la morte di Giovanni Paolo II è causa di una violenta polemica che l'astrofisica ha innescato ieri col sindaco di Jesi, Fabiano Belcecchi, per l'ordinanza che ha ha sospeso, in segno di cordoglio, lo spettacolo «Variazioni sul cielo» con l'astronoma protagonista, nonostante in diverse città delle Marche annullamenti analoghi abbiano riguardato altre piece. «Solo a chiacchiere siamo in uno stato laico!», è stato il suo furioso commento. Innanzitutto perchè «in un paese laico quale l'Italia dichiara di essere non si dovrebbero sospendere gli spettacoli. La Chiesa fa i fatti suoi e lo Stato i fatti suoi». Secondo, perchè «lo spettacolo era a mio avviso proprio il modo migliore per onorare un Pontefice fautore del dialogo fra le religioni, perchè diffonde un messaggio di pace universale e di fratellanza. Il senso è far capire che tutti noi abbiamo un'origine comune, siamo tutti figli dell'eveluzione dell'universo, dell'evoluzione delle stelle e quindi siamo davvero tutti fratelli. Insomma, non si trattava certo di una messa in scena dissacrante o oscena. Non aver capito questo - dice attaccando il sindaco diessino - è ridicolo. Dimostra una grettezza e anche un autoritarismo da talebani. Vorrei che il sindaco lo sapesse».

«È una questione di stile: per la morte del Papa si è fermato il mondo intero, può fermarsi tranquillamente anche Margherita Hack». Poche, secche parole: così il sindaco di Jesi ha replicato alla scienziata. Per Belcecchi la vicenda «è spiacevole e merita ulteriori approfondimenti».

È già avvenuto per un altro figlio molto amato del grande Paese slavo: il compositore Frederick Chopin

In Polonia c'è chi vuole almeno il suo cuore

No del metropolita di Cracovia, ma per la tv di stato era un suo desiderio

VARSAVIA La Polonia ha avuto prima di Karol Wojtyla un solo altro figlio altrettanto amato: Frederick Chopin. Amato al punto che nel 1849, quando morì, il suo cuore fu portato da Parigi a Varsavia e lì deposto, in un'urna sigillata nella colonna della sua chiesa parrocchiale, la chiesa di Santa Croce.

In Polonia in questi giorni di lutto c'è chi vorrebbe fare altrettanto con il cuore di Papa: portarlo a Cracovia, nel castello di Wawel, e lì conservarlo come reliquia. Perchè in in Polonia questo costume fa parte della tradizione più antica, visto che anche al cuore di un altro padre della patria, il poeta Adam Mitzchievicsz (il Dante Alighieri polacco) fu riservato lo stesso trattamento. Secondo la proposta il cuore del papa dovrebbe essere sigillato in un'urna da custodire nella Cripta di San Leonardo nel Castello Reale di Wawel, a Cracovia, dove appunto riposano i Re di Polonia.

«Wawel è un luogo sacro per i polacchi - ha detto il parroco, Janusz Bielawskj - e l'idea di custodire qui il cuore di Giovanni Paolo secondo è già di qualche anno. Se da Roma arriverà il nulla osta per questo, per la Polonia e per Cracovia sarà un evento straordinario».

Il povero parroco, che evidentemente ha dato sfogo alle aspettative espresse da un gran numero di suoi fedeli, è tuttavia già stato smentito dallo stesso Metropolita di Cracovia, Francisek Macharsky, che interpellato al riguardo ha espresso il suo sostanziale no: «La pietà esige che nei confronti del corpo umano sia portato rispetto, e dunque che il corpo dell'uomo sia depositato nella tomba. Penso che un'idea del genere sarebbe il ritorno ad una tradizione che non è più dei nostri tempi».

Erano gli anni del pieno romanticismo quando in Polonia si sviluppò questa abitudine. E alcuni grandi, come Chopin appunto o come Mitzchievicsz ne furono i protagonisti. Ma erano altri tempi. «Se mai si dovesse ripetere una cosa del genere - commentavano alcuni giovani ieri a Varsavia leggendo nell'edizione straordinaria della «Gazeta» la proposta del parroco - sarebbe come a dire che tutto l'insegnamento del Papa non è servito a niente. Perchè si tornerebbe indietro di un secolo, altro che apertura verso il mondo nuovo e la modernità. Non crediamo che una cosa del genere sia possibile».

Hanno ragione. Non solo è impensabile, ma è proprio impossibile che il cuore di Giovanni Paolo secondo possa finire in un'urna sigillata e trasformato in reliquia. Reliquie a parte - come ha sottolineato anche il metropolita Macharsky - il cuore umano non è oggetto di venerazione religiosa. «Le reliquie sono molto piccole e molto care ai fedeli. La gente le vuole perchè esse indicano la via da seguire. Ma il vero modo di esprimere rispetto nei confronti della persona che vogliamo ricordare è quello di riandare alle sue opere».

«Pensate a Chopin - ha aggiunto - è suonando la sua musica oggi che viene ricordato per quello che davvero era». Cioè un maestro di dolcezza, un genio capace di esprimere una dimensione dello spirito polacco che nessuna urna più o meno sacra potrebbe oggi esprimere.

«La vera reliquia per la Polonia - commentavano ieri i giovani davanti a Sant' Anna - sarebbe che il Santo Padre venisse sepolto qui. Allora sì che il suo sepolcro sarebbe meta di autentico pellegrinaggio. E la sua figura, la sua statura, il suo insegnamento, ricordate per quello che sono state». Per la Polonia di oggi qualcosa di analogo alla musica di Chopin.

Però in serata il tg della televisione pubblica polacca ha ribadito la che il cuore di Giovanni Paolo II potrebbe essere espiantato e portato a Cracovia. Secondo l'emittente sarebbe questo un desiderio espresso recentemente dal Papa e, forse, riconfermato nel suo testamento. In passato, quando i Papi venivano imbalsamati, non era infrequente che i loro visceri divenissero poi «reliquie». Il tg polacco non dà invece credito alla voce, da anni ricorrente, che il Pontefice abbia stabilito di essere sepolto nella Cattedrale di Cracovia invece che nella cripta di San Pietro, dove riposano tutti gli ultimi suoi predecessori, ad eccezione di Giovanni XXIII, traslato al piano superiore, cioè nella Basilica vaticana. All'apertura del testamento sarà chiarito quale effettivamente fosse la volontà di Giovanni Paolo II.

Candele accese in piazza San Pietro durante la veglia.

VARSAVIA

È stata una domenica di dolore e di preghiera per la Polonia, risvegliatasi orfana del suo Papa. Nella piazza Pilsudzki, nel centro di Varsavia, 100mila fedeli hanno assistito alla messa all' aperto in memoria di Giovanni Paolo II. Il ricordo è andato alla celebrazione che lo stesso Karol Wojtyla aveva tenuto in quella piazza nella sua prima visita pontificia del 1979, davanti a un milione di persone.«La nascita di un Papa così grande dal popolo polacco è il frutto dell' amore di Dio per noi», ha detto alla folla Piotr Jarecki, vescovo ausiliare della capitale. «Ci resta solo una cosa da fare - ha aggiunto - essere più fedeli possibile alla sua eredità».

L'ADDIO A WOJTYLA

Oscilla tra equilibrismi di politica interna, motivi d'età e aperture al Terzo mondo il rebus di chi subentrerà a Giovanni Paolo II

Successione, primi nomi. Spunta Tettamanzi

L'arcivescovo di Milano è amato da Opus Dei e comboniani, ma avanzano Hummes e Schöborn

CITTA' DEL VATICANO La Chiesa universale è ancora italiana? O meglio la Chiesa cattolica, apostolica, romana è ancora rappresentabile da un italiano? Due domande epocali. Circolano con insistenza in questi giorni. L'eredità spirituale e politica di Giovanni Paolo II è dura da sopportare. Il nuovo Papa, si chiedono intellettuali e gente comune, dovrà spingere alle estreme conseguenze il magistero del papa polacco o, al contrario, riportare la Chiesa entro i confini delle mura leonine? L'ispirazione divina guiderà le scelte del Conclave, rispondono i religiosi.

Più prosaicamente, la macchina terrena della trattativa si è già messa in moto e quasi tutti i principi della Chiesa sono arrivati a Roma pronti ad affermare le proprie ragioni.

Facendo il tifo per i propri candidati papabili. Una decina di nomi, su 117, tanti sono i cardinali elettori, più quello in pectore. Perché se è vero che nulla è scritto e che qualsiasi maschio cattolico libero da vincoli matrimoniali e in grazia di Dio può diventare papa, è più ragionevole pensare alla scelta di un porporato meno che ottantenne.

In pole position tra i fautori della continuità con Wojtyla ci sono due cardinali uguali e contrari. Uguali perché residenziali, titolari cioè di vescovadi. Contrari perché uno dell'Occidente opulento, l'altro del Sud del mondo emergente. Contrari perché uno è paladino della tradizione, per carisma e storia personale, mentre l'altro predica una chiesa sociale.

A fronteggiarsi sono il cardinale **Claudio Hummes**, francescano brasiliano, creato cardinale nel 2001, al titolo di Sant'Antonio di Padova, e **Christoph Schöborn**, domenicano, arcivescovo di Vienna, con la porpora dal 1998, al titolo di Gesù Divin lavoratore. Il secondo è giovane, 60 anni. E questo spaventa un po'. Una agguerrita pattuglia di tradizionalisti vorrebbe guadagnare tempo prima di riaffidare il pontificato a un uomo con molta vita davanti per cambiarlo.

I cinici prevedono perciò una scelta dettata dal realismo. Un pontificato che duri una decina di anni, quel tanto che basta per fare il tagliando a una macchina complicata come la Chiesa cattolica. Un ragionamento che potrebbe favorire Hummes, 71 anni. Anche se potrebbe rivelarsi un ragionamento sterile perché nelle sacre stanze non hanno che ricordarsi l'un l'altro che «siamo nelle mani del Signore». Non è l'età che fa l'aspettativa di vita. E poi il ragionamento è talmente rozzo che quanti lo hanno usato per sostenere la candidatura di Joseph Ratzinger, con Wojtyla potente Prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede, una volta famigerato Sant'Uffizio, 78 anni, hanno dovuto fare rapidamente marcia indietro.

Altri sono i segnali che si stanno tentando di leggere. I sette giorni di lutto nazionale in Brasile danno forza a Hummes. L'orientamento a seppellire Giovanni Paolo II nella Cripta vaticana, nel sepolcro che fu di Giovanni XXIII potrebbe essere un accompagnare verso una scelta di tradizione. Ma Giovanni XXIII era francescano, come Hummes, e questo potrebbe essere un barlume di indicazione nella scelta.

Insomma molto ci si affida alle sfumature, nel gioco delle previsioni. Che spesso non si verificano mai e quando ci sono due candidati forti finisce col prevalere uno più debole, come fu per Albino Luciani, succeduto a Paolo VI nel 1978, papa per 33 giorni, stroncato da un colpo al cuore. La possibilità di rappresentare una mediazione, strano a dirsi, potrebbero essere proprio gli italiani, 20 elettori su 58 europei. Due gli arcivescovi residenziali in predicato.

Dionigi Tettamanzi, 71 anni, arcivescovo di Milano, amato dall'Opus Dei, capace di andare d'accordo con i Comboniani, e **Angelo Scola**, 64 anni, patriarca di Venezia, di Comunione e liberazione. Tettamanzi garantirebbe una continuità prudente, una scelta sociale senza però sovvertire la centralità di Roma sul cristianesimo. Scola, ovviamente, spingerebbe l'acceleratore verso i movimenti ecclesiali, che non sempre significa comunque un'indicazione di rinnovamento.

Un Conclave con 45 cardinali elettori in arrivo da Asia (11), America Latina (21), Africa (11) e Oceania (2) e con la responsabilità sulle spalle di raccogliere l'eredità di Giovanni Paolo II non potrà, pensano in molti, non tenere conto della Chiesa degli ultimi. Non potrà non guardare alle aree di sofferenza e di povertà, predilette da Wojtyla, sostenute e santificate ogni volta che se ne è presentata l'occasione. E' il ragionamento di chi punta sui volti del tutto nuovi, come quello di **Ivan Dias**, 69 anni, indiano arcivescovo di Bombai.

L'appartenenza alla Chiesa di Madre Teresa sarebbe di per se una chances, gli permetterebbe di piacere anche agli americani, forti di 14 voti. I lettori di segnali hanno voluto leggere, ieri, come una perorazione a favore di Dias l'arrivo per i funerali di Wojtila di Suor Nirmala, che nel 1997 è succeduta a Madre Teresa alla guida delle Missionarie della Carità.

Perché se è vero che il Papa deve essere un uomo e i cardinali sono potenti, le suore reclamano da tempo un ruolo alto e fondamentale nelle scelte politiche della Chiesa cattolica. Ed essere a Roma quando si sceglie un Papa può essere utile anche se non si veste la porpora.

Lucia Visca

Gli alti prelati durante la messa della Divina misericordia tenuta ieri in piazza San Pietro, alla quale hanno partecipato oltre centomila persone.

Pronto il residence

A Santa Marta i 117 cardinali Gli ambientalisti la contestarono

CITTÀ DEL VATICANO Cinque piani, sale in marmi bianchi, suites in color pastello, ma niente radio, nè televisioni e neppure telefoni. La «Casa di Santa Marta» sarà il residence dei 117 cardinali che parteciperanno al prossimo conclave. Qui abiteranno e prenderanno i loro pasti: qui, è facile ipotizzare, ci saranno i prevedibili consigli a favore dell'uno o dell'altro candidato.

Voluta da Giovanni Paolo II, che aveva duramente sofferto caldo e scomodità dei due conclavi del 1978, proprio in vista dell'assemblea che eleggerà il prossimo papa, la Casa di Santa Marta sorge al posto del vecchio «Ospizio di Santa Marta», nell'omonima piazza, all'interno del Vaticano, di fronte al lato sinistro della basilica di San Pietro.

La sua costruzione fu duramente osteggiata da associazioni e gruppi ambientalisti. Il cantiere fu aperto nel febbraio 1992, ma ad aprile l'associazione «Italia Nostra» contestò il progetto, sostenendo che il previsto rialzamento di 4 metri dell'edificio avrebbe occultato la visuale della fabbrica di San Pietro nella sua integrità, cioè abside, attico, tamburo e cupola. Nel febbraio del 1993, peraltro, il Consiglio internazionale dei monumenti e dei siti (Icosmos) e il vicedirettore del Centro dell'Unesco per il patrimonio mondiale dettero un giudizio positivo sul nuovo edificio. I lavori poterono così continuare, anche se funestati, nel 1993, dalla morte di uno degli operai del cantiere, e furono terminati nel dicembre del 1996. Pochi mesi prima, a maggio, il cantiere fu anche visitato da Giovanni Paolo II.

A giorni nella sua grande hall, alla quale si arriva da una porta automatica e due scalinate simmetriche, cominceranno a passare i cardinali «elettori», che saranno ospitati nelle 105 suite e 26 camere singole delle quali dispone la struttura, oltre ad un appartamento di rappresentanza.

Adriano II rifiutò la carica per due volte

«Habemus Papam» Ma c'è chi rinunciò

CITTÀ DEL VATICANO Per divenire Papa non basta raggiungere i due terzi dei voti dei cardinali; la carica va accettata ed è in quel momento che si diventa pontefice.

«Acceptasne eletionem de te canonice factam in Summum Pontificem? (accetti la tua elezione, canonicamente fatta, a Sommo Pontefice?)», è la domanda che porrà il cardinale Joseph Ratzinger, decano del collegio cardinalizio. «Obbedendo all'articolo 86 della Costituzione Romano Pontifici eligendo, nella fede a Cristo mio Signore, confidando nella dolcissima Madre di Cristo e della Chiesa, nonostante le gravi difficoltà e malgrado la mia indegnità, accetto», è stata (le ricostruzioni divergono sui termini, non sui concetti) l'ultima risposta, quella data dal cardinale Karol Wojtyla quel 16 ottobre 1978 nel quale diveniva Giovanni Paolo II.

Il sì dell'eletto non è proprio scontato. Alcune volte, anche se sono poche quelle delle quali si ha notizia certa, è accaduto che l'eletto abbia rifiutato un incarico prestigioso, ma sicuramente pesantissimo. «Da ragazzo è meglio non pensare di poter essere un giorno il Papa. Farebbe paura», confessò nel febbraio 1990 lo stesso Giovanni Paolo II, rispondendo a un bambino di una parrocchia romana, che gli aveva chiesto se quando era piccolo gli era mai venuto in mente che un giorno sarebbe stato il Papa.

Il record delle rinunce lo detiene, a quanto è dato sapere, il cardinale Adriano, che non volle l'elezione nè alla morte di Leone IV (855), nè a quella di Benedetto III (858). Papa, alla fine, lo sarà, col nome di Adriano II, tra l'867 e l'872. Ci sono altri casi nei quali si parla di rinunce, uno certo sembra sia accaduto nel 1187, alla morte di Papa Gregorio VIII: il cardinale Teobaldo era stato già eletto, ma rifiutò. In altri conclavi, anche recentemente, si è parlato di rinunce: da ultimo per il cardinale Giuseppe Siri nel 1978, ma la voce non ha trovato conferme e potrebbe essere motivata dal gran numero di voti che egli ottenne, fin quasi a sfiorare l'elezione.

Il momento dell'accettazione è comunque accompagnato da grande tensione. Albino Luciani fu descritto angosciato e choccato e il suo «accepto» sembra sia stato detto con voce flebile. C'è forte la tendenza a mettere in luce il carico di responsabilità che piomba sulle spalle dell'eletto. Come lo stesso Luciani raccontò, mentre ancora si votava gli si era avvicinato il cardinale Pericle Felici che gli consegnò un foglietto: «messaggio per il nuovo Papa», disse. «Grazie - rispose Luciani - ma non è ancora fatto». Conteneva una piccola Via Crucis. E ai cardinali che dopo l'elezione andavano a rendergli omaggio, disse: «Cosa avete fatto? Che Dio vi perdoni per quello che avete fatto...».

Alla croce fece riferimento Papa Giovanni. Si racconta che quando gli fu posta la domanda stette alcuni istanti in silenzio, col volto serio, mormorando, forse, una preghiera, poi disse: «tremens factus sum ego, et timeo (sono tremante e ho timore)». «Ciò che io so della mia povertà e pochezza - aggiunse - basta alla mia confusione. Ma vedendo nei voti dei miei fratelli eminentissimi cardinali di nostra santa Romana Chiesa il segno della volontà di Dio, accetto l'elezione e chino il capo e le spalle alla croce».

Di Papa Montini, Paolo VI, si dice che rispose con voce «chiara e forte»; di Pio XII non ci sono racconti, ma si sa che quando ormai l'elezione era certa, per pranzo bevve un bicchiere d'acqua, poi scese a passeggiare nel cortile di San Damaso, leggendo il breviario.

Per tutti, subito dopo il momento delle congratulazioni e degli auguri dei cardinali, c'è la Camera lachrimatoria, una piccola stanza sulla sinistra dell'altare, che prende nome dalle lacrime che i papi appena eletti versano sulla propria nuova condizione.

La curia romana senza papa

CARDINALI — ARCIVESCOVI

CAMERA APOSTOLICA
Camerlengo **Eduardo MARTINES SOMALO** spagnolo
vice-camerlengo Paolo SARDI italiano

COLLEGIO DEI CARDINALI
Decano **Joseph RATZINGER** tedesco
Vice-decano **Angelo SODANO** italiano
Protodiacono **Luigi POGGI** italiano
Decano emerito **Bernardin GANTIN** Benin
117 elettori
66 ultraottantenni

Sostituto affari generali
Leonardo SANDRI argentino
9 Congregazioni segretari
11 Consigli segretari
altri organismi segretari

Segretario per i rapporti con gli Stati
Giovanni LAJOLO italiano
117 nunziature nunzi apostolici

Penitenziere maggiore
James STAFFORD statunitense

Elemosiniere di Sua Santità
Oscar RIZZATO italiano

Vicario generale diocesi di Roma
Camillo RUINI italiano

Vicario generale Città del Vaticano
Angelo COMASTRI italiano

ANSA-CENTIMETRI

Conclave, cambiano i tempi: nel 1878 per un goccetto serviva la ricetta medica

Prima il voto, poi cognac e sigarette

Papa Luciani gradì lo spumante ma non dormì tutta la notte

CITTÀ DEL VATICANO Quando i 117 cardinali elettori entreranno in conclave per scegliere il nuovo Papa, tra loro, stando al porporato Franz Koenig, che fu un grande elettore di Giovanni Paolo II, non ci saranno «feroci discussioni. Tutto si svolge nella massima tranquillità. Due o tre persone parlano fra loro, poi ciascuna torna nella propria cella». Ma nel recinto del conclave, oltre a «parlare tra loro» e votare, i cardinali mangiano, bevono, dormono e, qualche volta, fumano e scherzano. Ed anche spumante, cognac e sigarette hanno un piccolo posto nella storia dei conclavi.

In passato tutto avveniva quasi in comune, vista la sistemazione precaria dei locali intorno alla Sistina. Questa volta la disponibilità della Casa di Santa Marta, con la privacy garantita da miniappartamenti e camere singole e con sala da pranzo e cucina già attrezzate per l'ospitalità, le cose cambieranno. Ma, se per parlare di candidati e voti ci saranno luoghi più privati, e più comodi, delle «celle» di una volta, i porporati continueranno a pranzare tutti insieme.

Minore o maggiore che sia il confort, il pensiero era, e resta, sulla scelta del successore di Pietro e su questo si discute. E, a stare agli scarni (e generalmente non del tutto coincidenti) racconti che si hanno, fatti salvi rispetto e buone maniere, ci sono vere discussioni e le più dure sono sulla linea che l'eleggendo rappresenta. Così, per gli ultimi conclavi, quelli del 1978, il cardinale spagnolo Narciso Jubany Arnau parlò di «contrastanti tendenze».

Ma, una volta eletto il Papa, tutto cambia: esce lo champagne o magari un cognac. Come disse il cardinale Giuseppe Siri che nel 1978 si portò «una mezza bottiglia di cognac. Non per me, ma per l'eletto. L'ho fatto nei precedenti conclavi, ed è servito». Forse si riferiva ad episodi come quello narrato dal cardinale di Torino Maurilio Fossati, vicino di cella del cardinale Roncalli, che andò a «confortare», quando si capì che il giorno dopo sarebbe stato eletto Papa. E il futuro Papa Giovanni, che non era certo un bevitore, quella sera volle un po' di cognac. La situazione forse era una di quelle previste dal cardinal Gasparri nel conclave del 1878 (ne sarebbe uscito Papa Leone XIII): per la cattiva situazione economica della Santa Sede nel suo ruolo di camerlengo fece comperare una sola bottiglia di cognac e stabilì che per averne un bicchierino serviva la ricetta medica.

Magari per qualcuno che l'andamento delle votazioni o discussioni serrate mettevano in ansia. Per stare ai tempi recenti, visto che nei due millenni di storia della Chiesa nei conclavi è successo di tutto, ci fu contrasto, ad esempio, nel 1963, quando fu eletto Papa Montini. Il futuro Paolo VI era persona molto stimata, tanto che, sembra, aveva avuto almeno un voto già nel conclave precedente (quello che nel 1958 elesse Papa Giovanni), pur non essendo ancora cardinale, ed era un fatto che non accadeva da moltissimo tempo. Il confronto era sul Conclio, del quale si era chiusa la prima sessione, e riguardava il se e più ancora il come continuarne i lavori. Alla fine vinsero i «conciliari», ma, a testimoniare uno scontro durissimo, Montini avrebbe avuto, sembra, solo 57 voti, appena 3 più del minimo.

Tornando a Papa Giovanni, il giorno dopo la sera del cognac (era quello nel quale sarebbe divenuto Papa), non pranzò con gli altri cardinali. Non l'aveva fatto, nel conclave precedente, del 1939, neppure il cardinale Pacelli, futuro Pio XII: quando capì che ormai l'elezione era certa, a tavola bevve solo un bicchiere d'acqua, poi scese a leggere il breviario nel cortile di San Damaso.

Il cardinale Siri, che si portava il cognac, di conclavi se ne intendeva. E per almeno due volte è stato un papabile: gli mancarono, si dice, 4 o 5 voti. Il suo rivale era il cardinale Giovanni Benelli che pure, in quel 1978 aveva sfiorato il quorum di 75 voti. Di colui che fu eletto, Papa Luciani, il cardinale belga Leo Joseph Suenens disse che aveva avuto una maggioranza «regale»: fonti diverse danno cifre oscillanti tra 89 e 101 voti. E Wojtyla arrivò, sembra, a 99.

Una volta raggiunto il quorum e dopo l'accettazione da parte del prescelto, seguono l'omaggio e gli auguri ed a tavola c'è lo spumante. Ma qualche volta è capitato che già prima, durante il periodo delle votazioni, in un angolo della Sistina fosse messo un tavolino con qualche biscotto e una bottiglia di vino. Il cardinale Mario Nasalli Rocca di Corneliano ha raccontato che la sera della sua elezione Giovanni XXIII lo invitò a rimanere a cena con lui. «Santità, posso portare una bottiglia di spumante?»; «Spumante? Perchè?»; «Hanno eletto Papa nuovo, vero?»; «Sì, vero, hanno eletto Papa nuovo. Porti lo spumante perchè hanno eletto Papa nuovo, non perchè hanno eletto me». C'era lo spumante anche per Papa Luciani, che dopo l'elezione volle dormire nella stessa cella che aveva per il conclave. Al mattino, alla domanda se aveva riposato bene rispose di no, che aveva trascorso una notte d'inquietudini e dubbi. Poi, sorridendo, «è che, ieri tardi, c'era dello spumante a cena». Di Paolo VI si racconta invece che nel giorno dell'elezione, quando raggiunse i cardinali a tavola, indossava già la veste bianca, ma rifiutò il posto d'onore e sedette a quello che aveva avuto nei giorni del conclave.

L'ADDIO A WOJTYLA

Si scatena la bagarre politica dopo che Andreotti ha ricordato la richiesta fatta dal Papa al Parlamento. Castelli: «Strumentalizzazione vergognosa»

Amnistia, solo An e Lega si oppongono

Pannella comincia lo sciopero della sete: «Spero che il presidente Ciampi lanci un messaggio»

ROMA Per qualche ora i politici italiani sono sembrati tutti d'accordo nell'esaltare la figura di Giovanni Paolo II. Ma è bastato poco, è bastato che Giulio Andreotti ricordasse l'esplicita richiesta fatta dal papa al Parlamento di un gesto di clemenza verso i carcerati. E' bastato che Marco Pannella riprendesse la richiesta di un'amnistia sostenendola con uno sciopero della fame e della sete, per riaprire divisioni e polemiche striscianti.

Il 14 novembre del 2002, nell'aula di Montecitorio, seduto fra Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera, davanti a deputati e senatori, Karol Wojtyla, parlando della penosa condizione di sovraffollamento delle carceri italiane, aveva chiesto un «segno di clemenza». Tutti applaudirono, ma nei mesi successivi ogni proposta di amnistia o indulto si scontrò contro l'opposizione di An e Lega. L'unico accordo possibile si trovò su un provvedimento limitato e circoscritto, il cosiddetto «indultino».

Ieri Pera è tornato a schierarsi a favore del «gesto di clemenza verso i carcerati» dai microfoni di Radio Vaticana. «Sta ora ai politici svegliarsi - ha detto - e comprendere che quel gesto di clemenza può risolvere parecchi problemi in Italia». Pannella si è detto pronto a continuare lo sciopero della sete ad oltranza.

«Quando smetterò? Non lo so. So solo che voglio fatti concreti, non segnali». Il leader radicale «prende atto» dell'apertura manifestata da Pera.

Due suore camminano a fianco di una scuola dove sono allestiti i seggi per le elezioni regionali.

«Ma ora - sottolinea - vorrei sapere se il presidente della Repubblica lancerà un segnale, che cosa faranno il presidente del Consiglio, il presidente della Camera ed i leader dei partiti». Non solo. Mentre chiede clemenza verso i carcerati, Pannella attacca duramente la legge ex Cirielli, la cosiddetta «Salva-Previti», che definisce «una amnistia strisciante di classe riservata solo a chi si può pagare l'avvocato bravo». Mentre Gianni De Michelis annuncia che il Nuovo Psi presenterà in Parlamento una proposta di legge per un'amnistia, il centrosinistra ribadisce la sua disponibilità ad un provvedimento di clemenza per i detenuti italiani anche se, riflette Pagliarulo (Pdci), non bisogna creare «false aspettative» in chi sta in carcere.

I Verdi, con Paolo Cento, chiedono un'amnistia e un indulto generalizzato con sconto di pena di almeno 6 mesi, mentre il Prc sottolinea che da sempre è «favorevole» ad un provvedimento di clemenza.

A sbarrare la strada tornano però Lega ed An. Il ministro della Giustizia Roberto Castelli ha ribadito di restare «contrario» ad un'amnistia in un'intervista al «Corriere della Sera». «Non solo continuo a credere che l'amnistia sia un errore», ha poi attaccato Roberto Calderoli, «ma trovo anche che sia vergognoso che si utilizzi un evento tragico come la morte del Santo Padre per rilanciare la proposta». «Ritengo proprio fuor di luogo, se non di dubbio gusto - gli ha fatto eco Ignazio La Russa - parlare oggi di leggi che possano onorare il Papa».

A favore dell'amnistia si schierano invece ampi settori di Forza Italia, l'Udc e i Ds. Anche se per Luciano Violante sarebbe prima necessaria una riforma del processo penale. «C'eravamo ieri e ci siamo oggi», dice però il coordinatore della Segreteria della Quercia Vannino Chiti, ricordando che «quando si lanciò il tema dell'amnistia i gruppi parlamentari dei Ds si schierarono a favore».

a.p.

Sciopero dei mezzi pubblici sindacati pronti al rinvio

ROMA Prende sempre più corpo l'ipotesi di una sospensione degli scioperi dei trasporti la prossima settimana, per non creare disagi nei giorni in qui si svolgeranno le esequie di Giovanni Paolo II. Cgil, Cisl e Uil - che hanno proclamato uno stop di quattro ore del trasporto pubblico locale per venerdì 8 e un fermo di 24 ore dei ferrovieri a partire dalle 21 di domenica 10 - terranno infatti domani mattina una segreteria unitaria per decidere in proposito, e valutare, anche sulla base delle cerimonie che saranno annunciate dalla congregazione generale dei cardinali, come differire la protesta.

«Di fronte a eventi di questo genere - spiega Franco Nasso, segretario nazionale della Filt-Cgil - sarebbe impensabile agire diversamente». Se, come sembra, i funerali del Papa si svolgeranno venerdì, lo sciopero degli autoferrotranvieri previsto per lo stesso giorno sarà quindi annullato. Ma è probabile che anche lo stop di 24 ore dei ferrovieri che dovrebbe cominciare domenica sera subirà modifiche, in considerazione dell'enorme flusso di persone che dovrebbe ripartire da Roma nei giorni successivi al rito funebre. «Aspettiamo anche noi di conoscere le decisioni del Vaticano - aggiunge Nasso - per poter decidere di conseguenza e spostare gli scioperi».

Intanto, è stato già sospeso - anche se per motivi diversi - l'altro stop de trasporto pubblico locale previsto per venerdì, quello di 24 ore proclamato da Sult-Tpl e Sin Cobas. Le segreteria nazionali delle due organizzazioni, infatti, dopo le valutazioni della Commissione di Garanzia, che ha giudicato lo sciopero «non conforme», «pur non condividendo le motivazioni addotte e riservandosi di verificarne la legittimità», hanno sospeso l'agitazione per «non coinvolgere i singoli lavoratori in una vertenza individuale e in eventuali sanzioni disciplinari».

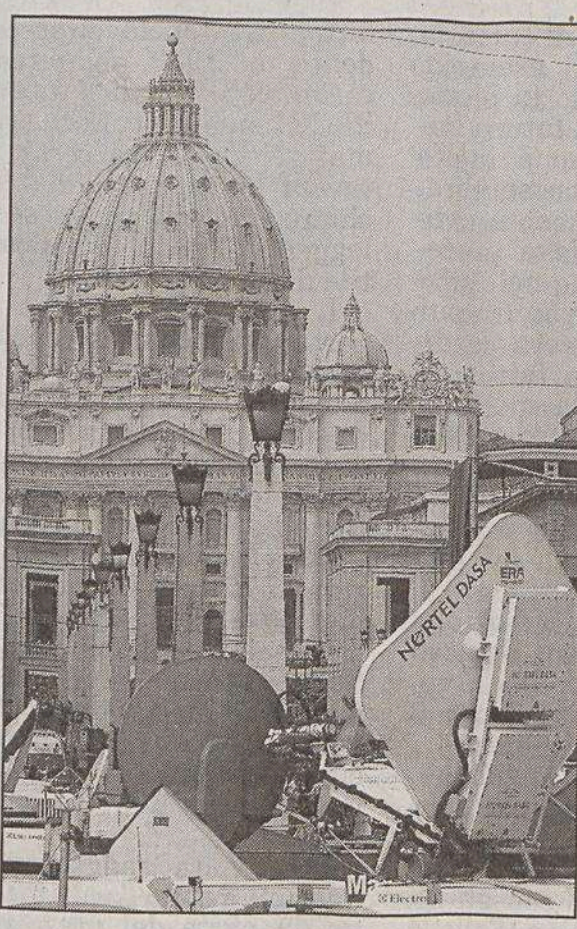
Il Papa incontra il presidente degli Usa Ronald Reagan assieme alla moglie.

Il leader di Solidarnosc Lech Walesa con la moglie omaggia il Papa.

Il leader dell'Olp Yasser Arafat bacia la mano a Karol Wojtyla.

Blackout del calcio in Italia e in Polonia

Lo sport si ferma tranne la Formula 1

ROMA Un'insolita domenica senza sport in onore del Papa. I campioni di tutti gli sport sono rimasti a casa con le loro famiglie, a cominciare dai calciatori. Almeno quelli impegnati in Italia, perchè all'estero si è gareggiato anche se molti eventi si sono svolti in tono minore e in altri è stato osservato un minuto di raccoglimento. Fra gli appuntamenti che non si sono fermati neanche in una giornata di lutto come questa c'è la Formula 1. In Bahrain si è corsa la terza gara del Mondiale, e come le due precedenti in Australia e Malesia è andata ancora una volta male per la Ferrari e bene alla Renault. Ha rivinto Fernando Alonso e Schumacher si è dovuto ancora una volta ritirare. Forse per la Rossa sarebbe stato meglio non correre. Ma la 'leggè di Ecclestone non ammette deroghe. Insieme con i motori l'altro evento estero di giornata più atteso era il Giro delle Fiandre, prova del circuto Pro Tour di ciclismo. E dopo la Ferrari anche lì i colori italiani non hanno fatto una gran figura: soltanto quinto Roberto Petito a 50 secondi dal vincitore, il belga Tom Boonen. Meglio è andata la prova femminile delle Fiandre, con Monica Bacaille terza. Tutto normale nel motociclismo a Phillip Island nella Superbike, con la vittoria del pilota di casa Troy Corser e il ko della Ducati. Ma anche a Zolder nel motocross. Tutto lo sport fermo come in Italia anche in Polonia. Il calcio si è fermato anche in Messico, mentre Spagna, Germania e Portogallo hanno osservato un minuto di silenzio. Nel ciclismo, Fiandre a parte, un corridore dell'Amore e Vita, lo svedese Jonas Ljungblad, ha vinto in Svizzera il Tour du Lac Leman con il lutto al braccio dedicando il successo al Santo Padre. Alcuni tornei internazionali di tennis si sono giocati regolarmente (a Roma e Frascati), solo la finale del Napoli Cup è stata rinviata. Sulle nevi di Tarvisio si è svolto come previsto il Gran premio giovanissimi di sci che ha coinvolto 1.500 giovani, concluso con una preghiera degli atleti al santuario di Monte Lussari.

La possibilità di far vedere il volto del Pontefice morto era stata autorizzata dallo stesso Wojtyla nella Costituzione apostolica Universo Dominici Grecis

La prima volta della Tv nelle stanze del dolore privato

Per quattro ore mostrata la salma: immagini girate anche nella cappella personale

ROMA Segreti e misteri ridotti al minimo, forse quasi del tutto scomparsi: per quattro ore le telecamere hanno mostrato in diretta televisiva a tutto il mondo la salma del Papa Giovanni Paolo II e, soprattutto, l'omaggio commosso che gli hanno tributato i cardinali, i vescovi, tutta la curia e le autorità civili italiane. Una ulteriore «prima volta» che Giovanni Paolo II può aggiungere ai primati del suo pontificato anche dopo la morte.

L'uso dei mezzi audiovisivi nei funerali dei papi non è una novità assoluta: furono filmati i funerali di Pio XII e le immagini in bianco e nero delle esequie di Giovanni XXIII giunsero nelle case degli italiani attraverso la neonata televisione. Ma quello che è accaduto ieri nella Sala Clementina, dove è stata esposta la salma di Giovanni Paolo II, con la diretta tv che per ore si è soffermata senza morbosità e con attenzione sui particolari di quel luogo accessibile solo a pochi e sulla salma composta del Papa, è un fatto assolutamente inedito che, probabilmente, ha avuto anche la necessità di qualche dispensa da parte del cardinale camerlengo.

Le immagini girate dai cameramen del Centro televisivo vaticano hanno mostrato anche una fase ancora più privata delle esequie: ovvero quella precedente l'allestimento dell' esposizione della salma alla famiglia apostolica nella Sala Clementina, girate nella cappella privata di Giovanni Paolo II, con le suore polacche che commosse baciano la salma del Papa e con il segretario Stanislao Dziwisc che commosso rende omaggio al Pontefice morto poche ore prima.

La stessa cappella privata di cui i telespettatori avevano potuto cogliere alcuni frammenti durante i brevi collegamenti nel corso della Via Crucis del Venerdì Santo e che ieri è stata disvelata via etere: il grande Crocefisso, l'immagine della Madonna Nera, gli oggetti più privati del Papa più privato. E oggi, con ogni probabilità, le telecamere documenteranno un altro passaggio delicato del lungo addio a Papa Wojtyla, la traslazione della salma dalla Sala Clementina alla basilica di San Pietro dove sarà allestita la camera ardente.

Ieri, intanto, senza soluzione di continuità, le immagini televisive in diretta hanno mostrato la salma del Papa vestita con la casula rossa e la mitria bianca, il pastorale che tante volte il Papa ha impugnato nelle apparizioni pubbliche e nelle cerimonie, steso sul corpo, sul lato sinistro, le mani che stringono un rosario. Un rosario come quello che aveva in mano Franca Ciampi, con il capo coperto da un velo nero, giunta insieme al presidente della Repubblica tra i primi nella Sala Clementina con gli altri rappresentanti istituzionali.

Ma anche le immagini della commozione dei cardinali, dei collaboratori, e delle stesse guardie svizzere: tolto l'elmo dal capo, nelle loro uniformi tradizionali, anche loro in ginocchio davanti al Papa morto, e in primo piano in tv.

Palinsesti rivoluzionati, in tv il Papa.

LE USCITE SEGRETE

«Il Papa mi chiamava il suo "generale"; decine di volte abbiamo fatto uscite segrete sui monti dell'Abruzzo e sempre tendeva a modificare il protocollo». A raccontare un inedito Giovanni Paolo II è il prefetto Enrico Marinelli che per 14 anni - dal 1985 al 1999 - è stato in Vaticano il responsabile per la sicurezza del Papa. «Ho perso un amico, il mio più grande amico - racconta - con il quale ho condiviso momenti indimenticabili». «Cominciò a volermi bene a tal punto da venire nel mio paese di origine, ad Agnone, in Molise, nel 1995»

DALLA PRIMA PAGINA

Il sogno infranto

Defunto dunque il comunismo, il vecchio nemico del papato è tornato a essere quello di più antica data, contro il quale ha combattuto con scarso successo da più di centocinquant'anni, da Pio IX in avanti, ovvero la società moderna. Al riguardo a poco è servito l'inedito impegno del papato nella modernizzazione, il suo uso massiccio della comunicazione e della televisione fino al punto che si è definito Papa Wojtyla un Gran Comunicatore (già lo si era fatto con Reagan). Ma alla fine si vede che usare gli strumenti che la modernità offre per combattere la modernità è qualcosa che non funziona, che non dà risultati apprezzabili quanto a una ripresa della fede cattolica.

Certo che il Papa è stato seguito da stuoli di giornalisti in ogni sua forma di presenza pubblica, certo che molte delle sue uscite sono state accompagnate da bagni di folla, ma alla fine ciò che non può non entrare in un bilancio è il fatto che da molte parti le chiese restano vuote e i seminari pure.

In secondo luogo, poiché della società moderna gli Stati Uniti sono in larga misura il simbolo, dopo aver lavorato assieme a essi per far cadere il comunismo, una volta raggiunto l'obiettivo Papa Wojtyla ha voltato loro le spalle. Da quando gli Stati Uniti sono diventati l'unica superpotenza, egli si è presentato come forza di resistenza a essi, in maniera del tutto evidente durante le più recenti crisi internazionali, legittimando pienamente quell'antiamericanismo che nel mondo cattolico non è mai mancato.

Di tale atteggiamento di Giovanni Paolo II si tende a dare un'interpretazione in chiave politica, come se egli avesse voluto assurgere al ruolo di unica autorità morale universalmente riconosciuta in campo politico internazionale (visto che l'Onu offre prove deludenti al riguardo). Probabilmente c'è anche una componente religiosa in tutto ciò, in termini di universalismo cattolico inteso come unica forma possibile di universalismo.

Se una strada del genere Papa Wojtyla ha voluto imboccare, non si può non riconoscere che è densa di rischi. Stabilire un primato della religione cattolica, quanto meno in campo morale, a livello mondiale può infatti dar adito ed esca a quelle guerre di religione e di civiltà che egli stesso ha evocato (addossandone però la responsabilità ad altri). A differenza di quanto si è soliti pensare, il rischio fondamentalismo non sta probabilmente da una parte sola. Se è così, la prospettiva con la quale si è chiuso questo pontificato non è del tutto tranquillizzante. In definitiva non è proprio il momento di trionfalismi.

Giampaolo Valdevit

L'ADDIO A WOJTYLA

Appassionata omelia del vescovo Ravignani nell'affollatissima funzione funebre celebrata ieri pomeriggio nella cattedrale di San Giusto

«Trieste onorerà l'eredità che ci lascia»

Ribaditi gli inviti all'unità cittadina lanciati dal Santo Padre nel viaggio pastorale del 1992

TRIESTE Tre consegne vennero date alla Chiesa triestina dal Papa nel corso della sua visita in città nel 1992: la testimonianza della fede, l'impegno a costruire l'unità nella concordia e nel rispetto delle diversità, la fraterna solidarietà. Lo ha ricordato ieri pomeriggio il vescovo di Trieste Eugenio Ravignani in un'affollatissima funzione funebre concelebrata assieme a numerosi altri sacerdoti nella cattedrale di San Giusto. Tra i fedeli, tantissimi cittadini di cui molti giovani, gruppetti «organizzati» da varie parrocchie, appartenenti alle varie associazioni cattoliche, religiosi, turisti. Nei primi banchi, tra le autorità, il prefetto Annamaria Sorge e il deputato Ettore Rosato. A fianco dell'altare, il parroco della chiesa serbo-ortodossa Rasko Radovic.

E mentre la figura di Papa Giovanni Paolo II viene ricordata in questi giorni anche nelle comunità delle altre fedi religiose presenti in città, messe di suffragio sono state celebrate ieri, in orari diversi, in tutte le parrocchie cattoliche cittadine. La chiesa di Sant'Antonio nuovo era rimasta aperta per una veglia di preghiera nel corso di tutta la notte tra sabato e domenica in cui è risuonato il triste rintocco delle campane. In cattedrale un gruppo di fedeli ha chiesto è ottenuto di entrare mentre, nella tarda serata di sabato si stava celebrando una funzione riservata ai disabili.

La Diocesi di Trieste ha emesso una nota firmata da don Silvano Latin in cui si piange la morte del Papa, «promotore instancabile di pace». In essa si ricorda «con amore e devozione un grande Papa presentatosi a tutti come uomo della fede semplice, ma segnata da una profonda interiorità, come un Pontefice dal magistero alto sostenuto da una testimonianza personale nitida, trasparente e forte, un Pastore strenuo difensore della vita umana e promotore di un'unità europea di cui tenacemente difese le radici cristiane, un Papa che ha percorso il mondo opponendosi a tutte le guerre».

Nell'omelia in San Giusto, Ravignani ha ricordato «l'unità da costruire in questa nostra città nel dialogo ecumenico e interreligioso non meno che nell'accoglienza leale e rispettosa delle diversità di lingua, origini, cultura e tradizioni. A questa unità da costruire con pazienza e determinato impegno - ha ricordato ieri il vescovo - ci invitò allora il Papa. Non gli sfuggiva certo il ricordo delle sofferenze e dei drammi del nostro doloroso e travagliato passato. E delle difficoltà non tacque, ma disse che resistenze su tale cammino si possono incontrare: esse sono talora connesse ad antichi e non sopiti dissapori, a incomprensioni bisognose di ulteriore chiarimento, alla sottile tentazione di trasformare l'amor patrio in un esagerato nazionalismo, al rischio di far coincidere la difesa della propria identità con l'esclusione di quella altrui.»

«Questa la strada - ha sostenuto ieri Ravignani - su cui il Papa ci ha chiesto di proseguire il cammino, ricordandoci che gli ostacoli e i problemi del tempo presente non devono far cadere la speranza e il desiderio di dar vita a una feconda e proficua solidarietà, a una convivenza aperta e solidale fra tutti i componenti della comunità cittadina.»

E alla fine dell'omelia, nel corso della quale ha pronunciato anche alcune frasi in sloveno, il vescovo si è rivolto alle centinaia di fedeli che gremivano la chiesa: «Miei fratelli e sorelle, e specialmente voi giovani a cui il Papa ha riservato nella notte le sue ultime parole di saluto, onoreremo l'eredità che questo Padre lascia a noi che abbiamo avuto la grazia di essere suoi figli. Lo sentiamo come un sacro dovere, come un'insopprimibile esigenza d'amore e di fedeltà.»

Silvio Maranzana

L'omelia di ieri del vescovo Ravignani nella cattedrale affollata di fedeli. (Foto Lasorte)

Il Papa in piazza Unità durante la visita del 1992 a Trieste.

La comunità musulmana di Trieste durante una preghiera

RICONOSCENTI GLI EBREI

La richiesta di perdono fatta a nome della Chiesa da Giovanni Paolo II al popolo ebraico per le persecuzioni antisemite «ha rappresentato un contributo indelebile all'eliminazione dei pregiudizi». E' questa l'opinione di Umberto Piperno, il rabbino capo di Trieste. «In passato - ha aggiunto Piperno - la comunità ebraica era pervasa da un certo timore a ogni cambio di Pontefice. Questa volta, ed è stato uno dei più grandi meriti di questo Papa, sentiamo che quello che ha fatto e che ha detto non potrà più essere cancellato».

«Abbiamo perso un grande Papa, punto di riferimento per credenti e non credenti - ha sostenuto il deputato triestino di Intesa democratica, Ettore Rosato - che lascia un segno indelebile della presenza della Chiesa nella società». «Giovanni Paolo II, nei ventisei anni di pontificato, è riuscito a rappresentare universalmente la volontà di pace dei popoli», secondo il vicepresidente della giunta regionale, Gianfranco Moretton.

Note di cordoglio sono state emesse anche dal segretario regionale dei Democratici di sinistra, Gianfranco Moretton, dall'Unione degli istriani e dall'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena secondo il quale «nessun altro Pontefice fu così attento e sensibile alle problematiche di queste terre.»

LE ALTRE CONFESSIONI

La comunità islamica locale: «Grazie a lui, c'è il dialogo»

TRIESTE Saleh Igbarià presidente del Centro culturale islamico di Trieste e della Venezia Giulia si dice molto addolorato per la morte del Papa. «Parlo come musulmano che vuole essere ed è fratello degli altri, perché io considero come fratelli tutta l'umanità. In questo momento particolare ci sentiamo molto vicini ai cattolici e in special modo ai cristiani. Con loro e con gli ebrei ci sentiamo fratelli in quanto siamo tutti figli di Abramo».

«Per me questo Papa è stato un grande uomo che ha scritto un capitolo importante nella storia umana. Ha compiuto un lungo cammino. Lo scopo della sua opera è stato la fratellanza tra i popoli, il dialogo interreligioso, la pace nel mondo: tutti hanno potuto vedere come abbia seguito questa strada con saggezza e coraggio. Un uomo alla cui memoria va da parte mia a da parte della comunità islamica un grande apprezzamento e una grande stima per quel che ha fatto in questo senso».

Igbarià, presidente dei musulmani: «In città c'è rispetto tra le molte religioni presenti»

«Sia a livello locale che a livello mondiale - sostiene Saleh Igbarià - si vede già il frutto di questo lavoro perché da anni il dialogo interreligioso è presente e sentito da parte di tutti. E ognuno ha potuto vedere in lui l'uomo di fede che ha dedicato tutta la propria vita e la propria energia al bene dell'umanità senza tener conto delle differenze di razza, etnia, colore o religione. Lui ha voluto la pace per tutti e dappertutto.»

«Io mi auguro che chi diverrà ora Papa possa seguire il suo esempio e continuare sulla stessa strada. Ma in realtà sono sicuro che questo accadrà in quanto è stata spalancata una porta e è stata tracciata una strada lungo la quale è possibile unicamente continuare. Nessuno può ormai fermare questo cammino perché Giovanni Paolo II ha posto basi così salde e precise che si deve andare solo avanti».

«E certamente il frutto di questo lavoro già lo abbiamo sentito e lo sentiamo ogni giorno specialmente noi a Trieste - sostiene il presidente della locale comunità musulmana - dove il dialogo religioso funziona benissimo. Ci sono rispetto e amicizia tra noi e le altre comunità religiose, specialmente nei confronti di quella cattolica e di quella ebraica. Il frutto del suo lavoro si vede dunque in senso reale e concreto. Di questo siamo veramente molto orgogliosi».

Saleh Igbarià in questi giorni è andato di persona alla scuola islamica e ha raccontato anche ai bambini chi è il Papa e quali sono le sue funzioni perché possano capire meglio quanto concretamente vedono e sentono nei telegiornali».

Un episodio drammatico segnò la visita nella diocesi isontina

Gorizia, un sacerdote racconta: «Quando Wojtyla si sentì male...»

GORIZIA «La presenza del Pontefice era capace di avvolgere, di scaldare il cuore di chi aveva di fronte. Ma anche di essere silenziosa nel suo cammino di sofferenza, come avvenne quando accusò un malore nel corso della sua visita a Gorizia».

Nella Diocesi di Gorizia c'è un sacerdote, che quel calore sa bene cosa fosse e come fosse in grado di confortare l'anima. Un sacerdote che dalla vita ha avuto la grazia di un rapporto particolare con Giovanni Paolo II: l'ha incontrato personalmente in sette occasioni, ma molteplici negli anni sono stati gli incontri a distanza, epistolari, con il Pontefice. Un sacerdote che in piccolissima parte ha vissuto una sorta di empatia con la sofferenza del Papa, al punto da venire ricordato nell'Angelus del 2 novembre scorso. Disse un affaticato Wojtyla: «Sono vicino nello spirito al nostro don Maurizio», in quel momento convalescente per il trapianto del fegato: dall'ospedale il sacerdote gli aveva inviato nei giorni precedenti un biglietto con le stesse parole.

Il vescovo di Grado don Diego Causero gli organizzò un viaggio storico a Damasco

Il sacerdote si chiama don Maurizio Qualizza ed è parroco di Gradisca, ma per un lungo periodo è stato segretario dell' allora arcivescovo di Gorizia, padre Antonio Vitale Bommarco. E proprio alla figura di Bommarco è legato il primo incontro di Qualizza con il Santo Padre, nel 1983. «Eravamo a Roma per la consacrazione episcopale di padre Bommarco - racconta commosso - A un certo punto mi ritrovai fra un turno e l'altro delle fotografie che venivano scattate a Giovanni Paolo II con i nuovi vescovi e i loro familiari. C'era un attimo di stasi e lui evidentemente si accorse della mia "intrusione" chiedendomi: "Chi sei tu?" Fortuna che arrivò padre Bommarco a sbrogliare la situazione: "Santità, questo è un sacerdote della mia Diocesi"».

I ricordi più belli, ma in parte anche drammatici sono legati alla visita che Wojtyla effettuò a Gorizia, nel '92. Don Qualizza visse molte ore a contatto con il Papa e il suo segretario Stanislaw Dziwisz, con cui nacque una cordiale amicizia. «Ricordo la serenità mentre ci recavamo al Duomo per la recita del Rosario, o quando a tavola si rivolse a padre Bommarco domandandogli perché don Maurizio non bevesse un po' di vino». Alla visita goriziana del'92 è legata però anche un'immagine drammatica: la sofferenza silenziosa di Giovanni Paolo II. «Durante quel Rosario accusò una fitta molto forte, dovuta al tumore al colon, per il quale in seguito fu operato. Nemmeno noi ci accorgemmo subito che aveva lasciato improvvisamente l'inginocchiatoio. Aveva ragione monsignor Dziwisz: per ogni dolore del Papa c'è una Madonna e a Gorizia quella del Preval parve assorbire il suo dolore».

L'altra testimonianza viene da Grado, da Diego Causero, Nunzio apostolico a Praga ma vescovo titolare di Grado. Ieri monsignor Causero era nell'isola dove ha impartito la cresima a 49 giovani. Poi, ha dovuto di corsa far rientro a Praga. Alla morte del Papa le poche cariche che non decadono sono quelle dei Nunzi apostolici che proprio in questi momenti particolari devono essere presenti nelle loro sedi per accogliere le condoglianze dei rappresentanti del Governo e dei diplomatici presenti in quella capitale.

Ecco perché il vescovo di Grado ha dovuto far immediato ritorno a Praga ed è stato un puro caso che sia riuscito a essere presente a Grado. Se il Pontefice fosse deceduto il giorno prima se non addirittura sabato mattina, monsignor Causero non avrebbe potuto essere presente a Grado, città di cui è il Vescovo titolare (è un titolo che spetta a Grado in quanto fu sede patriarcale).

Il suo incarico di Nunzio apostolico lo ha portato, su designazione di Giovanni Paolo II, a Praga ma in precedenza la sua sede operativa è stata quella di Damasco, in Siria. E fu proprio monsignor Causero a organizzare lo storico viaggio del Pontefice in Siria dove per la prima volta visitò una moschea. «Ricordo – dice il Nunzio – le difficoltà incontrate e le incertezze anche da parte della curia romana. Ma non quelle del Papa che, non solo ha voluto effettuare la visita, ma non ha nemmeno avuto nulla da obiettare sul fatto che, in casa loro, i siriani abbiano letto un brano del Corano». Come Nunzio apostolico monsignor Causero incontrava in Vaticano, un paio di volte all'anno, il Pontefice, ma quanto è avvenuto in Siria è stato di portata storica.

«Durante un pranzo – ricorda il presule – il Papa volle vedere il programma e personalmente vi apportò alcune modifiche». Anche da questo par di capire che era sempre il Pontefice a decidere cosa fare o non fare.

Luigi Murciano
Antonio Boemo

L'incontro del Papa con Maria Pia Pavani.

La stretta di mano tra Wojtyla e don Qualizza.

Monsignor Causero con il sindaco di Grado.

Piegata da una grave malattia nel 2000 andò a Roma

Cormons, Maria Pia commossa perché il Papa volle abbracciarla

GORIZIA «Persone come te ce ne sono poche. Con quel coraggio e quella forza di andare avanti nelle difficoltà. Non sono io che devo pregare per te: con quella caparbietà che leggo nei tuoi occhi, devi essere tu a pregare per me».

Maria Pia Pavani, la donna cormonese che dal 1993 lotta contro la sclerosi laterale amiotrofica, ricorda ancora quelle parole accorate, pronunciate dal Papa nel 2000. Quando Wojtyla, tralasciando il protocollo ufficiale, volle incontrarla in forma privata per qualche breve ma meraviglioso istante all'Arco delle Campane. Furono momenti intensi che oggi Maria Pia - costretta a vivere in un letto attaccata a una macchina - ricorda con piacere misto a commozione.

Sabato sera, quando si è diffusa la notizia della morte del Pontefice, Maria Pia stava rispondendo alla corrispondenza aiutandosi con il computer che comanda con il mento e che la aiuta a comunicare. «È stata un'emozione grandissima. Non volevo credere che il Papa fosse morto», sono le poche parole che riesce oggi ad esprimere. «Darò voce ai miei sentimenti, scrivendo. Se n'è andata una persona eccezionale», aggiunge utilizzando la tastiera del suo sofisticato computer. L'intensità del suo sentire non viene «sbiadita» dalla freddezza dei caratteri che appaiono sul monitor. Da quando, nel 1993, la sclerosi laterale amiotrofica l'ha costretta a vivere in un letto, Maria Pia ha soltanto due modi per comunicare con il mondo esterno: il computer e gli occhi.

Le disse: «Non io devo pregare per te ma devi essere tu coraggiosa come sei a farlo per me»

La donna raggiunse Roma nel giugno del 2000, accompagnata dai suoi cari, dall'allora arcivescovo di Gorizia padre Bommarco, dai medici Albino Visintin e Domenico Calò, dall'infermiera Orietta Bosch. «Ho caparbiamente desiderato il pellegrinaggio a Roma per l'Anno Santo, cercando di convincere mio marito e i miei familiari che tutto sarebbe andato per il meglio», scrisse al suo ritorno. E così fu. La sua determinazione, la sua eccezionale caparbietà ebbero ancora una volta la meglio sulle difficoltà. E furono parole dense di emozione quelle che scrisse, dedicate a quell'incontro così importante e nello stesso tempo così semplice. Fuori protocollo.

Maria Pia si fidò ciecamente e i fatti la premiarono. Grande, infatti, fu la sorpresa quando arrivò la notizia che il Papa desiderava benedire la donna, tralasciando il protocollo ufficiale e incontrandola in forma privata all'Arco delle Campane. «L'agitazione nei miei accompagnatori si faceva tangibile con l'avvicinarsi dell'ora dell'udienza generale - scrisse utilizzando il suo immancabile computer - C'era solo un cruccio che mi lambiva il cuore: la folla avrebbe capito quanto mi costava esporre la mia totale disabilità? Il mio espormi al mondo intero era un messaggio di speranza o avrei solo creato sgomento? Merita la mia nullità tanta comprensione? Il successore di Pietro osserva il mio dolore ed attende il mio povero corpo. Ed io volo da Lui. A Lui offro la sofferenza della mia malattia, goccia dell'infinito, per placare le pene dell'umanità».

Domande che svanirono in un attimo con quell'abbraccio forte di Giovanni Paolo II. Il pellegrinaggio della donna cormonese e dei suoi familiari proseguì poi ad Assisi, «che tacitamente ho desiderato visitare per una vita, anche per abbandonarmi alla bellezza degli affreschi di Giotto e Cimabue. Rendo omaggio alla tomba del poverello, forte dello spirito che mi è donato e mi rinnova continuamente».

Maria Pia Pavani è anche una scrittrice e un'artista. Crea quadri dalle fantasie più diverse e predilige le nature morte. E tiene un diario, scrive poesie, ma anche saggi. «E forte è stata l'emozione quando abbiamo scoperto che il Papa aveva letto i libri di Maria Pia. È stata un'emozione fortissima. Se n'è andato un grande uomo oltreché un amico. Di tutti», sottolinea il marito.

Francesco Fain

Poco più di 41 milioni di italiani sono chiamati anche oggi a rinnovare le amministrazioni: affluenza in calo ma l'ultima volta si votava un solo giorno

Regionali: alle urne il 55% degli elettori

Scontro per i manifesti del Papa «firmati» dai partiti: subito rimossi dal ministero dell'Interno

ROMA La «guerra dei manifesti» esplode tra i Poli e macchia la prima giornata di voto per le regionali. Una giornata che è trascorsa nel ricordo del Papa e che è stata scandita dalla scarsa affluenza alle urne. Alle 22 aveva votato solo il 55,2 contro il 54,3% fatto registrare nella precedente consultazione. Per le elezioni comunali invece l'affluenza è stata più alta, 61 per cento, mentre per quelle provinciali si è arrivati a quota 57,3 per cento. Va comunque ricordato che nel 2000 si votò solo la domenica mentre questa volta i seggi resteranno aperti fino alle 15 di oggi. Andando a spulciare i dati regione per regione, si scopre, ad esempio, che alta è stata l'affluenza nel Lazio (55,8), in Veneto si è andati oltre (56,3) mentre in Lombardia, ad esempio, si è raggiunto quota 58,7.

Ma ieri a rovinare la giornata elettorale (si vota per rinnovare le Province di Viterbo e Caserta e per 366 Comuni) è stata soprattutto la vicenda dei manifesti con l'immagine del Papa affissi a Roma, Napoli e in Calabria. Una vicenda che si è conclusa con la decisione del ministero degli Interni di «rimuovere» d'intesa con il Campidoglio immediatamente i manifesti sotto accusa o, in alternativa, coprire i loghi dei partiti.

Tutto comincia con l'iniziativa di Ds e Margherita che ieri hanno fatto affiggere nella capitale molti manifesti di cordoglio con l'immagine di Papa Wojtyla e, in basso, il piccolo logo dei due partiti. L'immagine del Pontefice è accompagnata dalla definizione: «Un uomo buono». L'iniziativa è stata ripresa anche dalla Margherita. Accanto alla frase «in ricordo di Giovanni Paolo II con riconoscenza e affetto», il manifesto riporta una citazione del Pontefice pronunciata il 4 novembre 2000: «È lo spirito di solidarietà che deve crescere nel mondo, per vincere l'egoismo delle persone e delle nazioni».

Francesco Storace e Gianni Alemanno si dicono «sdegnati» ed accusano l'opposizione di strumentalizzare la morte del Papa per fini elettorali. Nel pomeriggio arriva la risposta dei due partiti del Centrosinistra che definiscono grave l'accusa di strumentalità e spiegano che con i manifesti volevano solo esprimere «rispettoso cordoglio» per la morte del Papa. «L'affissione di questi manifesti» si legge in una nota diffusa dalle segreterie dei due partiti «è stata disposta oggi nella sola città di Roma, dove i simboli di Ds e Dl non sono, peraltro, presenti alle elezioni regionali, e proseguirà domani pomeriggio (oggi, dopo la chiusura dei seggi, n.D.R.) nel resto d'Italia».

Ma non è solo il Centrosinistra ad aver «forzato» le norme sulla campagna elettorale. La stessa idea è venuta ai dirigenti napoletani di An ed anche in questo caso le reazioni non si sono fatte attendere. Il presidente dei verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, ha annunciato la presentazione di un esposto all'autorità giudiziaria contro il partito di Fini dopo l'affissione ieri mattina a Napoli di manifesti con il simbolo del partito sotto una foto di Giovanni Paolo II.

Il dato politico della prima giornata di voto per le regionali (in Basilicata si voterà il 17 e il 18 aprile) è la bassa affluenza al voto. Una tendenza che, se sarà confermata anche oggi, dovrebbe penalizzare soprattutto il centrodestra. E non è un caso che proprio Berlusconi abbia lanciato in questi giorni un appello al voto. Il centrosinistra (che governa 6 regioni) riuscirà a strappare alla Cdl (che ne governa 8) il Piemonte, la Liguria, la Puglia o il Lazio? Nell'attesa di conoscere il verdetto, Bossi prevede un «buon risultato» e il ministro Pisanu ricorda che il voto «è un dovere» per i cittadini. I big della politica e le massime istituzioni hanno votato ieri.

Carlo Azeglio Ciampi ha votato a Roma e Berlusconi Milano. Piero Fassino ha votato a Torino e Romano Prodi a Bologna I risultati si conosceranno dopo le 15 di oggi. A realizzare gli exit poll e le proiezioni, per Rai e Mediaset, sarà ancora una volta Nexus. Le televisioni e le radio cominceranno una no-stop con collegamenti e interviste in studio. I siti dei quotidiani locali del Gruppo Espresso elaboreranno in tempo reale i dati che fornirà il Viminale.

Gabriele Rizzardi

Romano Prodi vota nel seggio dello storico liceo classico Galvani a Bologna.

Bossi arriva al seggio di via Fabriano a Milano.

Il premier Berlusconi mentre vota a Milano.

Maroni ha convocato le parti sociali per mercoledì alla ricerca di un accordo in vista del prossimo documento di programmazione economico-finanziario

Costo del lavoro, alta tensione governo-sindacati

Per la Cgil in gioco c'è il contratto degli statali: «L'accordo del 23 luglio non si tocca»

ROMA «Se pensano di affrontare la riduzione del costo del lavoro sfogliando la margherita, eliminando via via pezzi dell'attuale sistema contrattuale, si sbagliano di grosso»: è l'avvertimento che lancia la Cgil, con la segretaria confederale Carla Cantone, alla vigilia dell'incontro di mercoledì prossimo sulla riduzione del costo del lavoro. La riunione è stata convocata dal ministro del Welfare, Roberto Maroni, con l'obiettivo di individuare alcune soluzioni condivise da inserire nel prossimo documento di programmazione economico-finanziario. Ma il clima si sul fronte dei contratti si sta facendo rovente.

«Se si interviene per ridurre gli oneri sociali, senza intaccare il modello contrattuale e i diritti dei lavoratori, se ne può discutere - osserva la dirigente sindacale di Corso d'Italia - ma temiamo che ci sia l'idea di utilizzare la riduzione del costo del lavoro intervenendo sul modello contrattuale, modificando normative previste oggi dal contratto nazionale, come l'orario: in questo caso non sarebbe accettabile».

«Non è il momento di una rivisitazione del modello contrattuale, nel mezzo del rinnovo delle due più grandi categorie del lavoro, metalmeccanici e dipendenti pubblici - sostiene ancora Cantone. La prima cosa che il governo deve fare è quella di rinnovare i contratti pubblici nel pieno rispetto dell'accordo del 23 luglio, dando così il buon esempio. Se poi Cgil, Cisl e Uil saranno in grado di mettere in piedi una proposta unitaria, se ne potrà discutere».

Per il segretario confederale della Cisl, Giorgio Santini, l'iniziativa del ministro del Welfare Maroni «in sè è buona». Ma, secondo il sindacalista, per far partire il confronto sono innanzitutto necessarie due condizioni: «Deve avere agibilità politica - spiega - e la mossa del ministro deve rispondere ad una volontà effettiva dell'intero governo; c'è, poi, l'incognita risorse, in particolare la loro consistenza e reperibilità».

Sottolinea ancora Santini: «In presenza di queste due condizioni prioritarie, si apre il problema del «cosa fare». Riducendo il carico fiscale sul lavoro, bisogna considerare che, se si agisce sull'Irap, va risolto a priori il finanziamento della sanità».

Per Santini, una delle strade che può essere seguita è la detassazione degli aumenti salariali legati ad accordi di produttività raggiunti a livello aziendale o territoriale. Questo, osserva ancora Santini, potrebbe dare una «scossa» al rilancio della qualità del sistema industriale. Può rappresentare per le imprese una spinta all'innovazione.

Altro capitolo quello delle aliquote contributive. «La decontribuzione con il meccanismo contributivo falcidierebbe le pensioni», afferma ancora Santini, secondo il quale vanno unificate, invece, le aliquote, alzando quelle dei lavoratori atipici. Dopo - è la sua opinione - si può pensare solo a qualche punto di riduzione dei contributi e, comunque, sempre in modo graduale.

Anche il numero due della Uil, Adriano Musi, auspica che quella di mercoledì non si risolva in una «boutade personale» del ministro leghista, così come si augura di non assistere al «triste spettacolo» che c'è stato per gli statali. «La materia - afferma ancora Musi - interessa molteplici competenze.

Spero, quindi, ci sia una posizione unitaria del governo e non si ripeta quanto avvenuto con la competitività. Il costo del lavoro, poi - avverte - non solo è legato a cosa si può togliere, ma riguarda anche i diritti sociali del lavoro».

L'iniziativa di Maroni, che ha colto un pò tutti di sorpresa, prende spunto anche da un'idea rilanciata dal direttore generale dell'Inail, Maurizio Castro, di tagliare il premio contributivo alle imprese che investono in sicurezza e prevenzione, portando l'aliquota dal 2,4% all'1%.

Un argomento, dunque, che sarà posto sul tavolo, anche se l'intenzione di Maroni è di allargare il confronto a tutta la partita riguardante il cuneo fiscale e contributivo, i cosiddetti oneri improri, che grava sul costo del lavoro, compresa la riduzione dell' Irap.

Il leader della Cgil, Guglielmo Epifani.

Secondo una classifica dell'Authority inglese

Telefonini, in Italia costi in calo ma pesano le tasse. Tariffe più care per le carte prepagate

ROMA Tariffe vantaggiose ma bollette appesantite da canoni e Iva. Dal confronto tra i costi dei servizi di telefonia mobile in cinque Paesi realizzato dall'Autorità inglese l'Italia esce in chiaroscuro, soprattutto per quanto riguarda i profili tariffari con abbonamento. La Ofcom ha realizzato il tradizionale studio su Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Svezia, eliminando però dai costi generali quelli relativi all'acquisto dell'apparecchio.

Per quanto riguarda gli abbonamenti, la Ofcom, facendo base 100 l'indice dei prezzi nel Regno Unito, colloca l'Italia a 96, risultato migliore dei cinque. Sotto quota 100 si piazza anche la Svezia (97), mentre Germania (105) e Francia (102) sono al di sopra della soglia. Quando si passa, però, ai costi mensili, l'Italia svetta in prima posizione assieme alla Germania con 19 sterline (circa 28 euro). La Svezia si ferma invece a 18, e Francia e Gran Bretagna a 17. A pesare sul dato italiano sono, evidentemente, oltre al traffico telefonico elevato, la tassa di concessione governativa (5,16 euro), assente in ogni altro Paese europeo, nonchè l'Iva al 20%, contro il 16% della Germania, il 17,5% del Regno Unito, il 19,6% della Francia e il 25% della Svezia.

Negli ultimi due anni, comunque, i prezzi in Italia sono scesi del 9%, contro il ribasso del 10% della Germania e quelli, più contenuti, di Francia (-5%), Svezia e Regno Unito (entrambe -4%). Meno vantaggiose sono invece le tariffe per chi (e sono in Italia la maggioranza) preferisce affidarsi alle carte prepagate. Secondo il confronto, è il Regno Unito il Paese più conveniente (100) e l'Italia è al secondo posto (116), seguita a un passo dalla Svezia. Parecchio più distanziate Germania e Francia, con indici rispettivamente a 146 e 165. La media del costo mensile, su cui incidono ovviamente i costi di ricarica, vede l'Italia a 16 sterline, mentre la Germania è la più cara, con 18 sterline. Anche nelle carte pre-pagate si registrano negli ultimi due anni ribassi nelle tariffe, che in Italia sono scese del 6%.

Domani tradizionale appuntamento di primavera per Bankitalia con i big del credito dopo l'assalto a Bnl e Antonveneta

Sfida alle banche: summit con Fazio

ROMA Si apre un'altra settimana cruciale per conoscere il destino di Bnl e Antonveneta, le due banche cadute sotto le mire di due istituti stranieri, rispettivamente gli spagnoli del Bilbao e gli olandesi dell'Abn Amro. Domani è previsto il tradizionale appuntamento del Governatore con le principali banche italiane per fare il punto sullo stato di salute del credito e per sondare l'andamento dell'economia del Paese, di cui le banche possono misurare il polso attraverso l'erogazione degli impieghi o il livello di indebitamento e sofferenze. I principali poli bancari del Paese, inoltre, sono alle prese con la ristrutturazione di grandi imprese in crisi, ad iniziare dalla Fiat. Ma l'occasione dell'incontro tra Antonio Fazio e i banchieri è attesa soprattutto per la possibilità di un ulteriore giro di contatti tra la Vigilanza italiana e i protagonisti del mondo creditizio, dopo quelli avuti nelle ultime settimane, per cercare di contrapporre cordate italiane all'espansione degli istituti stranieri.

Al tavolo del summit ci saranno infatti, oltre al vertice di Via Nazionale, anche i principali banchieri italiani, da quelli alla guida di Banca Intesa e Unicredit, ai presidenti e amministratori delegati di SanpaoloImi e Capitalia: il poker bancario italiano che, almeno finora, non si è mostrato interessato a coalizzare le forze da contrapporre a spagnoli e olandesi. Tramontata l'ipotesi di coinvolgere la Popolare di Novara e Verona, che non ha trovato alla fine l'accordo con il contropatto degli immobiliaristi di Bnl, il tradizionale appuntamento di primavera tra Bankitalia e banche troverà nuovi protagonisti per un ultimo round, in vista della finalizzazione di misure anti-scalata dall'estero. In quest'ottica saranno in prima fila le Popolari. Ad iniziare da quella di Lodi, guidata da Gianpiero Fiorani, molto vicino al Governatore, impegnata in prima persona ad ostacolare l'Abn nel controllo di Antonveneta e non completamente estranea alle manovre per cercare di contrastare gli spagnoli in Bnl.

Assenti le compagnie assicuratrici, non potranno essere nuovamente sondati direttamente sia Unipol sia Generali: i due gruppi risultano sempre più cruciali per i destini di Via Veneto perchè lo schieramento di Trieste può determinare la vittoria di un fronte o dell'altro e, nel caso decida di favorire uno schieramento italiano, il ruolo di Unipol, a cui potrebbe cedere la propria partecipazione, diventa determinante. Sempre con gli occhi su Bnl, resta importante sapere se negli ultimi giorni ci sono state novità sull'orientamento del Mps, che finora sembra essersi limitata a garantire il presidio italiano con il mantenimento della quota nella banca romana.

Quest'ultima, presieduta da Luigi Abete, che è anche a capo del patto di sindacato che finora ha garantito la gestione della banca insieme con i baschi del Bbva e Diego Della Valle, riunirà il proprio cda venerdì. In quell'occasione dovrebbe conoscersi la risposta della banca all' Ops del Bilbao: amichevole o ostile.

Antonio Fazio

Un altro nodo riguarda la ristrutturazione delle aziende in crisi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 3 aprile 2005 è stata di 62.100 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Raggiunto un accordo con le Nazioni Unite: confermato il completo ritiro delle truppe e dei servizi di intelligence ancora presenti nel vicino Paese dei cedri

Forze siriane via dal Libano entro il 30 aprile

Il ministro degli Esteri al-Sharaa: «Spero che questa decisione ponga fine alle incomprensioni con gli Usa»

DAMASCO La Siria si è ieri impegnata con le Nazioni Unite a far rientrare in patria entro il 30 aprile tutte le proprie truppee i servizi di intelligence ancora stazionati nel vicino Libano ed ha auspicato che questa decisione possa porre fine a tutti le incomprensioni con gli Stati Uniti. «Spero che l'iniziativa sul Libano sgomberi il campo dalle accuse e dalle incomprensioni con gli Stati Uniti e con chiunque altro, tutto quanto la Siria ha fatto è sempre stato a favore della stabilità e della tranquillità in Medio Oriente», ha affermato. Sharaa ha poi accusato Israele di essere di ostacolo al regolamento della crisi in Medio Oriente, affermando che lo stato ebraico «obbietta a tutte le iniziative di pace, anche a quelle americane». Sharaa ha fatto queste dichiarazioni in una conferenza stampa congiunta con l'emissario dell'Onu Terje Roed Larsen.

L'accordo è stato annunciato a Damasco dall'inviato speciale dell'Onu, Terje Roed Larsen, e dal ministro degli esteri siriano Farouk al-Sharaa dopo un incontro con il presidente Bashar al-Assad. «Si tratta indubbiamente di un passo di portata storica», ha commentato l'emissario di Kofi Annan.

Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, con l'emissario Roed Larsen.

Di fronte alle pressioni dell'Onu e ai frequenti moniti venuti da Washington nei confronti di una linea giudicata a dir poco spregiudicata, le autorità di Damasco questa volta sembrano fare sul serio. Larsen ha detto tra l'altro che la Siria «accetterà di buon grado che le Nazioni Unite accertino sul campo» l'avvenuto ritiro. Larsen ha precisato poi che l'invio di ispettori in Libano dipenderà anche da cosa ne pensano le autorità di Beirut.

Questo l'emissario di Annan avrà modo di verificarlo già oggi, quando arriverà in visita nella capitale libanese. «Mi auguro che l'iniziativa sgomberi il campo dalle accuse e dalle incomprensioni con gli Stati Uniti, tutto quanto la Siria ha fatto è sempre stato a favore della stabilità e della pace in Medio Oriente», ha detto Sharaa in una conferenza stampa.

La Siria inviò un contingente militare nel paese «fratello» nel 1976, un anno dopo l'inizio della sanguinosa guerra civile conclusasi nel 1990. Dopo 15 anni di massacri, le truppe di Damasco hanno certamente contribuito alla stabilizzazione del paese dei cedri ma a prezzo di asserite pressioni e ingerenze che l'opposizione libanese e la comunità internazionale dicono ora non poter più tollerare.

Lo scorso settembre l'Onu ha approvato una risoluzione, la 1559, che impone alla Siria il ritiro totale dal Libano e il disarmo delle milizie. L'invito è stato accolto ma solo parzialmente. Nelle ultime settimane, Damasco ha ridotto da 14 a 10 mila il numero dei propri militari e degli uomini dell'intelligence, sull'onda del clamore e dell'indignazione provocati dall'attentato del 14 febbraio scorso costato la vita all'ex premier libanese Rafik Hariri e a altre 18 persone.

A Beirut, l'opposizione in sostanza ne attribuisce la responsabilità ai servizi segreti libanesi e siriani. Damasco nega ma una recente commissione di inchiesta dell'Onu ha imputato proprio alla Siria il clima di veleni che ha fatto da sfondo alla strage di San Valentino.

Sharaa ieri ha detto che con il rientro in patria del militari, per quanto riguarda la Siria la 1559 potrà dirsi applicata in toto, facendo intendere che il suo paese non si considera responsabile del disarmo degli Hezbollah, il movimento integralista sciita alleato di Damasco e dell'Iran che Washington considera un'organizzazione terroristica. Come già promesso dallo stesso Assad, il ritiro verrà completato prima di maggio, mese in cui sono previste elezioni parlamentari in Libano che ora rischiano però uno slittamento. L'opposizione, anche in questo caso, accusa indirettamente Damasco ma Sharaa, ieri, si è augurato con Larsen che il voto avvenga invece «nei tempi previsti».

ISRAELE

Attivisti di estrema destra hanno profanato la notte scorsa la tomba del primo ministro Yitzhak Rabin, assassinato nel novembre del 1995 durante una manifestazione di pace a Tel Aviv. Sulla lapide, nel cimitero del Monte Herzl, sono state scritte ingiuriose. Rabin si attirò l'odio della destra estrema per aver firmato gli accordi di Oslo che concedevano l'autonomia ai palestinesi. Giorni fa la scritta «Hitler» era stata apposta anche sulla tomba dell'ex premier laburista David Ben Gurion.

IN BREVE

Folle in chiesa con la spada Uccisa una donna, tre feriti

BERLINO Bagno di sangue in una chiesa protestante ieri pomeriggio a Stoccarda. Un uomo di 25 anni, probabilmente tamil, ha fatto irruzione nel distretto popolare di Zuffenhausen armato di una spada di samurai e colpendo all'impazzata i fedeli raccolti per assistere a una messa. Una donna di 43 anni (non un uomo come sembrava in un primo momento) è morta. Altre tre persone sono rimaste gravemente ferite. Una donna e un uomo erano ieri sera in fin di vita e si teme che la donna non sopravviverà. Secondo indicazioni della polizia del capoluogo del Baden-Wuerttemberg, l'uomo, che aveva con sè anche una pistola, ha fatto scempio con la sua spada di samurai lasciando sul luogo del massacro scene orribili con chiazze di sangue ovunque e membra umane sparse.

Ranieri di Monaco resta sempre gravissimo

MONTECARLO Restano stazionarie e gravissime le condizioni del principe Ranieri III, ricoverato dal 7 marzo nel reparto di terapia intensiva del Centro cardiotoracico del principato. Lo ha riferito una fonte del palazzo. Nei giorni scorsi i medici avevano evidenziato la «precarietà» delle condizioni del principe e che «le possibilità di un esito positivo sono estremamente esigue». Ieri le autorità hanno previsto di diffondere informazioni frequenti e con la massima chiarezza, così da evitare che i 32.000 sudditi del piccolo Stato siano indotti a fare confusione fra la sorte del loro sovrano e il lutto per la morte del Papa. Per la morte di Giovanni Paolo II infatti le campane avevano risuonato anche nella cattedrale del principato. È stata dunque necessaria un'informazione capillare perchè i sudditi non fraintendessero fra il destino del loro sovrano e il lutto per il Papa.

Merano, vanno «a caccia» di minerali: una vittima

BOLZANO Volevano andare a «caccia» di minerali preziosi ma, appena hanno iniziato a scavare, la miniera è improvvisamente crollata. Un uomo di 55 anni, Hugo Gurndin, padre di famiglia è morto e altre tre persone, tra cui il figlio Gregor, 22 anni che ha riportato fratture a una gamba, sono rimaste ferite. La tragedia è avvenuta attorno alle 14 di ieri nella «Waalerhuette», una vecchia miniera abbandonata e chiusa dal 1952 che si trova a quota 1.200 metri in località Verdines (Scena), nei dintorni di Merano. I quattro erano appassionati di mineralogia e facevano parte di un gruppo mineralogico. L'allarme è stato dato con il telefonino da uno del gruppo e subito si sono messi in moto i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri insieme agli uomini del soccorso alpino e all' elicottero dei vigili del fuoco. Per Hugo Gurndin però, schiacciato dai sassi, non c'era più nulla da fare.

Modena, morto il bimbo caduto dalla finestra

MODENA È morto ieri all'ospedale Maggiore di Bologna il bimbo nigeriano di due anni e mezzo che venerdì scorso, approfittando di un momento di assenza dei genitori, era caduto dal secondo piano della sua abitazione, a Marano sul Panaro, nel Modenese. Il papà era al lavoro e la mamma era uscita brevemente per fare un acquisto, pensando che il bimbo stesse dormendo. Invece il piccolo si era svegliato, era salito su una poltrona riuscendo a raggiungere il davanzale di una finestra, e quindi si era sporto troppo, cadendo da un' altezza di circa dieci metri. Le condizioni del bimbo erano apparse subito gravissime ai primi soccorritori: trasportato all'ospedale Maggiore di Bologna, dove già venerdì sera era stato tentato un intervento d'urgenza, le sue condizioni erano rimaste sempre molto gravi.

Detenuto muore in cella nel carcere di Rebibbia

ROMA Un detenuto di 34 anni è stato trovato morto in cella ieri mattina nel carcere romano di Rebibbia. La scoperta è stata fatta dai suoi compagni di cella al risveglio quando hanno visto Domenico Maniscalco, di 34 anni, morto nel suo letto, nel Nuovo Complesso. Maniscalco, originario di Roma, era sposato ed aveva una figlia e proprio alcuni giorni aveva ricevuto la sua visita e insieme alla madre l'aveva portata nell'area dove i detenuti possono incontrare i loro famigliari. L'uomo stava scontando una pena di due anni per piccoli reati e non era alla sua prima esperienza carceraria.

Gli americani chiudono l'indagine sulla fine del militare Gardi Gardev avvenuta lo stesso giorno in cui fu ammazzato il nostro funzionario del Sismi

Usa: il sergente bulgaro freddato dal fuoco amico

Resta aperta l'inchiesta sull'attacco all'auto su cui viaggiava Calipari con la giornalista Sgrena

WASHINGTON Un'inchiesta è chiusa: «Incidente». L'altra prosegue e, dicono i comandanti militari americani, prenderà «tutto il tempo necessario per andare a fondo» di quanto realmente accaduto. A un mese dai due tragici episodi separati del 4 marzo, che videro l'uccisione, ad opera di soldati americani, del funzionario del Sismi Nicola Calipari e d'un militare bulgaro, solo le circostanza della morte del bulgaro sono ufficialmente chiarite. Della conclusione dell'indagine sull'uccisione del sergente Gardi Gardev dà notizia, da Baghdad, il New York Times. Che l'inchiesta sull'uccisione di Calipari vada avanti, lo indica il comando delle forze americane in territorio iracheno.

Gli sviluppi sui tragici episodi di fuoco amico giungono in un giorno in cui l'incertezza politica conseguente al voto del 30 gennaio si dissipa un pò, con l'elezione d'un sunnita alla presidenza dell'Assemblea nazionale: Hajim al-Hassani, ministro dell'industria nel governo ad interim, avrà due vice, uno sciita e un curdo. A Washington si auspica che la scelta di al-Hassani sblocchi la formazione del governo. Intanto, nei pressi di Baghdad, gli insorti hanno tentato un'azione su larga scala, attaccando la prigione di Abu Ghraib, luogo simbolo degli abusi compiuti da militari americani su detenuti iracheni. Il Pentagono vede nell'azione la conferma d'un cambiamento di tattica dei ribelli: meno attacchi, ma operazioni più impegnative e meglio organizzate. L'incursione è costata almeno una perdita agli insorti, che hanno fatto almeno 44 feriti fra le forze di sicurezza americane e irachene e 13 fra i detenuti.

L'auto di Nicola Calipari crivellata di colpi.

La morte del bulgaro Gardev è stata classificata come «un tragico incidente», a conclusione dell'indagine fatta dal comando del primo corpo d'appoggio dell'esercito americano ed approvata dal comandante delle truppe di terra americane in Iraq, generale John R. Vines. Il militare bulgaro, il sergente Gardev, venne ucciso nei pressi della cittadina di Diwanija, nel Sud dell'Iraq. Secondo la ricostruzione dell'episodio fatta dall'inchiesta, pattuglie di soldati bulgari e americani si spararono l'un l'altra nell'oscurità, in risposta a quello che gli uni e gli altri credettero essere un attacco di nemici. Il sergente Gardev, colpito, morì per le ferite riportate.

Nessun militare americano è stato giudicato responsabile dell'accaduto, che una dichiarazione diffusa dal comando Usa a Baghdad definisce «un tragico incidente»: la dichiarazione aggiunge che «non c'è bisogno di ulteriori indagini o azioni amministrative». Ci fu un problema di comunicazioni tra i bulgari, che avevano intercettato un'auto sospetta e stavano sparando tiri d'avvertimento, e americani: le autorità di Sofia lo avevano subito ipotizzato. Il capo di Stato Maggiore dell'esercito bulgaro Nikola Kolev aveva detto, il mese scorso, in una conferenza stampa, che «il problema di comunicazione» fra le due pattuglie non era stato risolto, affermando che «incidenti del genere accadono».

IRAQ

Il sunnita Hassani eletto presidente del parlamento

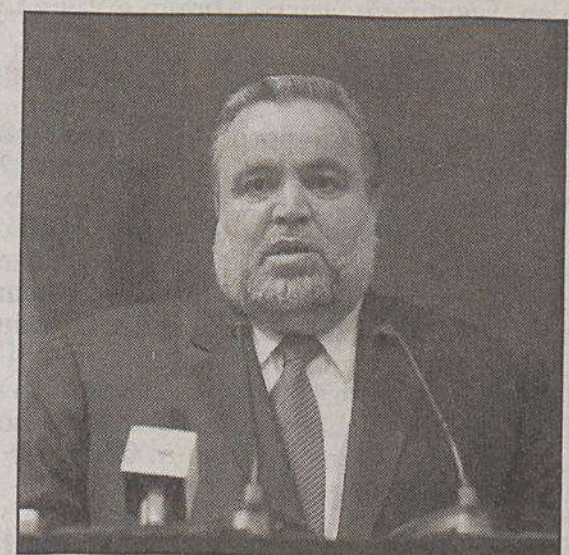
BEIRUT Prima un minuto di silenzio per onorare la memoria di Giovanni Paolo II, il Papa della pace, e poi finalmente le prime decisioni concrete, con l'elezione del presidente e dei due vice-presidenti dell'Assemblea: dopo le burrascose polemiche della precedente seduta, è andata a buon fine la terza seduta del nuovo Parlamento iracheno, riunitosi ieri a Baghdad tra lo scetticismo generale nella cittadella fortificata della Zona Verde.

Il gioco dei veti incrociati era esaurito e con una amplissima maggioranza è stato eletto presidente Hatem al-Hassani, sunnita, attuale ministro dell'industria nel governo uscente di Yiad Allawi. Vicepresidenti sono stati nominati lo sciita Hussain al-Shahristani e il curdo Arif Tayfur.

«Questo era solo il primo ostacolo - ha detto Hassani ai giornalisti - ora non bisogna dormire sugli allori, se veniamo meno alle nostre responsabilità alle prossime elezioni la gente ci manderà tutti a casa e farà bene».

La seduta di martedì scorso era degenerata in una ignobile rissa, in parte vista da tutti in diretta tv, ed aveva mandato su tutte le furie gli 8 milioni di iracheni che a gennaio avevano rischiato la vita per andare a votare. La designazione del presidente dell'Assemblea e dei suoi vice rappresentava il primo passo di un processo ancora lungo e difficile: senza queste nomine non sarebbe stato possibile procedere alla formazione del nuovo governo, nè mettere mano alla stesura della costituzione.

Fonti dell'Assemblea hanno reso noto che la prossima seduta è stata convocata per mercoledì, quando dovrebbe essere nominato il Consiglio di presidenza, l'organismo formato dal capo dello stato e da due vice che, in base alle norme transitorie in vigore, deve scegliere un premier incaricato.

Il nuovo presidente della Repubblica, salvo sopprese, sarà il leader curdo Jalal Talabani e una delle poltrone di vice andrà allo sciita Abdel Abdul Mahdi. Non c'è ancora accordo invece per il vice sunnita: per la carica sono in ballo Ghazi al-Yawar, l'attuale capo dello stato, e Adnan Pachachi.

Il neo presidente sunnita Hassani.

Avendo boicottato il voto di gennaio, solo 17 sunniti su 275 deputati sono presenti nella nuova Assemblea. Su insistenza della comunità internazionale, sciiti e curdi, i vincitori delle elezioni, stanno cercando di coinvolgerli nel processo democratico nella speranza di neutralizzare la componente della guerriglia proveniente dalle fila del deposto regime di Saddam Hussein, anche lui un sunnita. Nel suo discorso di insediamento, Al-Hassani ha promesso di lavorare per tutti gli iracheni e ha invitato i colleghi a fare altrettanto.

È polemica sulle nozze di venerdì che potrebbero coincidere con i funerali del Papa e sul titolo che spetta per legge alla futura seconda moglie di Carlo

Camilla principessa di Galles, il titolo di Diana. E scoppia la polemica

LONDRA I funerali di Giovanni Paolo II rischiano di creare qualche imbarazzo al protocollo previsto dagli organizzatori per il matrimonio del principe Carlo, che - è stato ribadito ufficialmente - si sposerà venerdì prossimo con Camilla Parker Bowles. Secondo la tradizione, un importante membro della Famiglia Reale, come il principe consorte Filippo d'Edimburgo o lo stesso erede al trono Carlo, è tenuto a partecipare alle onoranze funebri in rappresentanza della regina Elisabetta II, capo della Chiesa anglicana. Ma, pur non ancora ufficializzato, già si sa che il servizio funebre per il Pontefice non avverrà prima di giovedì, vigilia del matrimonio del principe del Galles.

Buckingham Palace teme dunque una scomoda sovrapposizione di date che creerebbe non poche difficoltà, considerata soprattutto l'ammirazione e il rispetto per il Papa che anche la Gran Bretagna, paese tradizionalmente diffidente verso la Chiesa di Roma, in queste ore ha manifestato.

Appresa la notizia della morte di Giovanni Paolo II, la Regina Elisabetta ha espresso attraverso un comunicato il suo «profondo dolore», e, come lei, tutte le più alte cariche dello Stato, che hanno inviato al Vaticano messaggi di profondo cordoglio. Comunque Clarence House, dimora del principe, ha già fatto sapere attraverso un comunicato ufficiale che non ci sarà alcun cambiamento di programma.

Il principe Carlo d'Inghilterra e Camilla Parker Bowles.

Non solo la famiglia Reale, ma anche altri invitati al matrimonio, come il Primo ministro Tony Blair e l'arcivescovo di Canbterbury Rowan Williams, attendono con impazienza la decisione dei cardinali. Il premier ha infatti già segnalato la sua «intenzione» di partecipare ai funerali del pontefice, disposto a «cambiare i programmi alla luce degli ultimi eventi».

Anche qualora le date non coincidessero osserva il Sunday Times, resta comunque che le travagliatissime nozze di Carlo, precedute da polemiche e dubbi sulla loro legittimità, verranno comunque celebrate mentre è in corso il lutto per la morte del Santo Padre. Una coincidenza che potrebbe infastidire i cattolici del Regno Unito, che rappresentano circa il 10% della popolazione.

Nel frattempo, si è appreso che Camilla, dopo il matrimonio, assumerà il titolo di principessa di Galles, come Diana, la prima moglie di Carlo. Secondo il Sunday Times oggi il parlamento di Westminster, in risposta ad un'interrogazione parlamentare del laburista Andrew MacKinlay, ufficializzerà la notizia attraverso un comunicato. Ora Camilla, che aveva chiesto di essere chiamata «semplicemente» duchessa di Cornovaglia, non solo rischia di diventare, suo malgrado, Regina quando Carlo succederà alla madre Elisabetta II, ma dovrà pure vedersela con la folta schiera di nostalgici della principessa Diana che l'accusano di voler usurpare un titolo che, nella memoria collettiva, appartiene indissolubilmente alla principessa scomparsa.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Si stanno delineando gli schieramenti per le elezioni di maggio: lista unica tra Dieta democratica e socialdemocratici

Pola, regionalisti pronti alla riconquista

E il sindaco uscente Luciano Delbianco sta cercando alleati per il suo partito

POLA Manca poco meno di un mese e mezzo alle elezioni amministrative locali e ancora non hanno una fisionomia ben definita gli schieramenti che si daranno battaglia per prendere in mano le sorti del comune. Tranne uno: la coalizione tra Dieta democratica istriana e socialdemocratici, che ha già presentato la sua lista unica, capeggiata dal dietino Valter Drandic aspirante sindaco. Per quel che riguarda gli altri, la situazione appare estremamente fluida soprattutto per l'indecisione e l'incertezza dei personaggi politici che vanno per la maggiore, che sono perfettamente consapevoli del fatto che con le forze del proprio partito (o della propria lista civica) non ce la faranno mai a conquistare la maggioranza in aula di 13 consiglieri su 25 complessivi e pertanto vanno in cerca di alleanze pre e post elettorali.

Il problema è però con chi mettersi per assicurarsi la poltrona e non cedere una fetta di torta troppo grossa agli alleati. E questo ragionamento lo sta probabilmente facendo l'attuale sindaco Luciano Delbianco leader del Foro democratico istriano, che non nasconde l'ambizione di rimanere sulla poltrona. Un altro candidato a sindaco è l'indipendente Loredana Stok la cui lista quattro anni fa aveva formato una coalizione proprio con Delbianco per assicurarsi la maggioranza dei seggi in consiglio comunale. Il loro accordo però cominciò a fare acqua già in partenza e in poco tempo era diventato un colabrodo tanto che la Stok, rimasta coerente fino alla fine, venne messa da parte.

Promette battaglia anche la coalizione ancora non ben definita a livello comunale (a differenza di quello regionale dove ha già un nome: «Coalizione Istria») formata da popolari, contadini, verdi, liberali e forse social-liberali. Il dubbio riguarda questi ultimi che sulla scena politica nazionale vengono considerati un partner politico poco affidabile per i frequenti cambiamenti di rotta nel mare della politica. In questo mosaico troviamo ovviamente l'Hdz che, grazie al new deal interno attuato dal leader e premier croato Ivo Sanader, non è più visto come l'orco delle fiabe. Il presidente del suo comitato comunale Vlado Milic si dice disposto alle coalizioni post elettorali con tutti (anche con i nemici storici della Dieta) a eccezione dei piccoli schieramenti di estrema destra. Infine merita menzione il Partito dei pensionati che scenderà in campo a Pola dopo l'inaspettato successo ottenuto a livello nazionale con l'entrata in Parlamento di tre deputati.

p.r.

Il municipio di Pola che la Dieta vuole riconquistare.

SONDAGGIO

Tre quarti dei capodistriani approvano il progetto del sindaco Popovic

Sì alla nuova scuola in Bonifica

CAPODISTRIA Il sindaco del capoluogo costiero, Boris Popovic, sta riacquistando il favore dei cittadini per quanto riguarda la costruzione della nuova scuola elementare nella zona di Bonifica. Lo si apprende da un sondaggio commissionato dal Comune all' agenzia «Spem», la quale, a fine marzo, ha interpellato un campione di 1200 cittadini. Dai risultati emerge che le polemiche riguardanti la costruzione della nuova scuola sembrano aver reso i capodistriani più attenti e maggiormente consapevoli delle problematiche cittadine ed emerge che hanno totalmente modificato le proprie opinioni: sarebbe infatti raddoppiato, raggiungendo il 58 per cento, il numero dei cittadini che sostengono il progetto voluto dal sindaco. Ricordiamo che nel luglio scorso, invece, solo un capodistriano su tre era favorevole.

Fu infatti in quel periodo che esplose la polemica tra il promo cittadino, che promuove la costruzione di un'unico edificio scolastico nell'area di Bonifica, e le comunità locali di Capodistria-centro e di Olmo, che sono contrarie perchè vogliono due scuole più piccole situate nei due rioni. La polemica si è fatta così accesa da indurre il presidente della comunità locale Capodistria-centro, Damjan Vremec, a promuovere una raccolta delle firme per indire un referendum cittadino contro la delibera voluta dalla giunta Popovic. Raccolta di firme che si concluderà il 13 aprile prossimo e per indire la consultazione ce ne vorranno almeno 2000. In un simile clima, un altro dato che emerge dal sondaggio è la consapevolezza dei cittadini della problematica: ben l'88 per cento afferma di essere ben informato sulla questione.

«Non mi interessa», ossia la cosa mi lascia idifferente, è stata, invece, la risposta di circa il 17 per cento degli interpellati, per la maggioranza residenti nei rioni periferici mentre il numero dei disinteressati che però abitano nei rieni direttamente toccati dalla problematica cala al 6-7 per cento. Resta però ancora alto il numero dei contrari: ben un quarto della popolazione. Ad ogni modo, si evince infine dal sondaggio, tre quarti dei cittadini ritengono che il congelamento del progetto scolastico, inevitabile se si facesse il referendum, non farebbe bene alla città.

c.r.

Il sindaco Popovic all'incontro con i genitori.

Gli ex comunisti riuniti a Lubiana nel primo congresso dopo la sconfitta elettorale cambiano il nome ma confermano presidente Borut Pahor

La Lista Unita diventa soltanto socialdemocratica

I CAMBI		
SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1358 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,70	=	1,05 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 206,20	=	0,86 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,11	=	0,97 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 211,50	=	0,88 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

CAPODISTRIA Si è concluso con la ricoferma di Borut Pahor a presidente del partito il quinto congresso, svoltosi a Lubiana, della Lista Unita dei Socialdemocratici. Il partito, nel corso di un dibattito a tratti anche polemico, è uscito dal congresso anche con un nuovo nome: d'ora in poi si chiamerà semplicemente partito Socialdemocratico. Ed è stato proprio il cambio del nome ad aver sollevato le critiche, indirizzate soprattutto a Pahor, da parte dell'ala più conservatrice che lo ha accusato di forzare la modifica del nome ricorrendo a dei ricatti. Quello del nome è stato un dibattito difficile e Pahor, viste le resistenze, aveva minacciato di ritirare la candidatura a presidente se non si fosse giunti al nuovo nome. Nonostante tutto, è stato riconfermato alla guida della formazione con 270 voti contro i 119 raccolti dall'altro contendente, Aljuš Petrac. Appena rieletto, Pahor ha dichiarato che nel dibattito sul futuro del partito sono emerse divergenze di carattere concettuale e non generazionale. «I socialdemocratici possono essere dei collaboratori ma anche dei critici del governo, a seconda dei meriti e demeriti dell' esecutivo», ha sostenuto, dicendosi convinto che il partito ha il dovere di sostenere quelle soluzioni che sono utili al Paese.

Il fronte più oltranzista ha invece sottolineato che il partito deve saper rispondere con degli argomenti al governo e non solo con la modifica del nome che è un cambiamento di facciata. Critiche anche dall'ex vicepresidente Aurelio Juri il quale ha sottolineato la necessità di una maggiore unità nel partito che potrà essere raggiunta solo se ai vertici ci saranno meno «solisti». Juri ha sottolineato le divergenze con la dirigenza di Pahor, che si sono viste anche durante l'insediamento del nuovo governo Janša. La due giorni di lavori si è conclusa senza novità in campo programmatico. È stata firmata una risoluzione sulla difesa della concertazione e fra le critiche al nuovo governo è arrivata quella di non aver assunto una posizione chiara sulla fiction «Il cuore nel pozzo». Dei contenuti programmatici si discuterà comunque al congresso fissato entro un anno.

c.r.

Può sembrare un tardivo pesce d'aprile invece si tratta di una iniziativa che è stata resa pubblica dal sottosegretario Robert Bacac

Sulle isole dalmate si potrà sciare: il test a Brezza

Progetto del ministero del Turismo per realizzare impianti da innevare con i cannoni

VEGLIA Potrebbe sembrare un tardivo pesce d'aprile. Invece è un serissimo progetto del ministero del Mare, Trasporti e Turismo, di cui è titolare il vivace ex sindaco di Zara, Bozidar Kalmeta. Parliamo del progetto che prevede la costruzione di stazioni sciistiche nelle isole di Veglia, Cherso, Lesina, Brazza e nella penisola di Sabbioncello. Sì, avete letto bene: stazioni sciistiche.

Al momento lo studio di fattibilità è in via di formulazione e riguarda l'approntamento ex novo o l'ammodernamento di ventinove centri invernali, di cui ventiquattro nelle canoniche località di montagna, ma cinque sono previste appunto sulle isole dalmate. Il sottosegretario del dicastero, Robert Bacac non si scompone quando parla del progetto: «Intendiamo dare impulso al turismo invernale - ha dichiarato al quotidiano zagabrese Jutarnji list - e dimostreremo che si può dare vita a centri sciistici anche nelle due isole quarnerine, in altrettante in Dalmazia, e nella penisola di Sabbioncello, sempre nella regione dalmata. È in via di perfezionamento lo studio relativo a Brazza, il quale dovrebbe dimostrare che gli interessati potranno sciare su una pista nelle vicinanze di Bol per una trentina di giorni all' anno». Il vice ministro ha quindi citato la località di Obzovo a Veglia, quella di Gorica a Cherso (nelle vicinanze dell'abitato di Caisole), e poi San Nicola a Lesina e il monte di Sant'Ilija a Sabbioncello. Si tratta di zone che, a causa di microclima, risultano spesso innevate nella stagione invernale. Per chi non ci credesse, basta ricordare che Veglia e Cherso poche settimane fa apparivano imbiancate da una coltre nevosa spessa una decina di centimetri. E con l'ausilio di cannoni artificiali, le condizioni per sciare, slittare o comunque divertirsi sulla neve migliorerebbero ulteriormente.

Il progetto del citato dicastero contempla l'edificazione di una stazione sul Monte Maggiore, l'altura istroquarnerina dove non esistono impianti del genere. Il Gorski kotar, compreso nella regione fiumana, vedrebbe l'ammodernamento delle strutture esistenti sul Platak, e quindi a Trsce, Delnice, Fuzine, Begovo razdolje, Mrkopalj e sul monte Bjelolasica. Per quanto attiene ancora alla regione dalmata, da citare le strutture sul monte Biokovo e sulla Snjeznica, nell' entroterra di Ragusa. Se attuato, il progetto recherà la firma del ministero, dei comuni interessati e dei potenziali investitori.

Andrea Marsanich

Caisole sull'isola di Cherso: diventerà stazione sciistica?

FIUME

Scontro sulla tangenziale: due morti e sette feriti

FIUME Si allunga la scia dei morti e feriti sulla tangenziale fiumana, inaugurata quindici anni fa e da allora teatro di numerosi incidenti stradali dovuti soprattutto all' alta velocità. Sabato notte, intorno alle 23,40, due persone sono morte e sette sono rimaste ferite nel tragico impatto fra tre auto. Il sinistro è stato provocato dal 27. enne D. P. di Mattuglie (la polizia ha reso note soltanto le iniziali), alla guida di un Volkswagen Polo. Stando agli inquirenti, la vettura in questione stava procedendo a velocità sostenuta da Orehovica verso Scurigne e nel tunnel Santa Caterina il giovane ha perduto il controllo della macchina, che ha urtato il ciglio del marciapiede, finendo nell' altra corsia. La Polo è andata a sbattere dapprima su una Skoda Favorit e quindi su una Volkswagen Golf. Nel violento impatto morti all'istante il conducente della Skoda e uno dei passeggeri della Polo, entrambi domiciliati a Fiume. Gravi le ferite riportate dal conducente della Polo e da due suoi compagni di viaggio. Lesioni leggere invece per il guidatore e i tre passeggeri della Golf. Dopo l'incidente, la circonvallazione fiumana è rimasta chiusa al traffico per diverse ore. A espletare il sopralluogo il giudice inquirente del Tribunale regionale di Fiume, Sajonara Ciulina.

IN BREVE

Movimentata seduta al Sabor di Zagabria

Emendamento di Radin sui toponimi bilingui bocciato per un solo voto

ZAGABRIA Per un soffio non è riuscito un bel colpaccio al deputato italiano al Sabor (il Parlamento di Zagabria) Furio Radin il quale ha proposto un emendamento alla legge sull'ordinamento amministrativo nel quale venivano previste le denominazioni bilingui per le città e i comuni nei quali vige il bilinguismo. Nonostante la maggioranza, attenendosi ai patti con Radin del premier Sanader, abbia approvato l'emendamento non sono passate le modifiche alla legge nel loro insieme per il boicottaggio dei deputati serbi. Per la normativa serviva la maggioranza qualificata di 77 voti, ne sono stati raggiunti 76, E così bisognerà aspettare almeno tre mesi per ripresentare la legge in aula, secondo il regolamento parlamentare. Ricordiamo che in tal modo sarebbero state introdotte le denominazioni bilingui per Buie, Cittanova, Parenzo, Pola, Rovigno, Umago, Dignano, Valle, Verteneglio, Fasana, Fontane, Grisignana, Montona, Portole, Orsera, Castellier-Santa Domenica, Lisignano, Torre-Abrega e Visignano.

Monte Maggiore: carte magnetiche con lo sconto

PISINO Nei primi 15 giorni dall' entrata in vigore del nuovo regime di pagamento del pedaggio della galleria del Monte Maggiore, gli abbonati hanno già acquistato 2.500 carte magnetiche che permettono pagamenti più semplici e veloci. Ne hanno diritto i conducenti di auto targate Fiume e Pola ai quali viene concesso lo sconto del 50% sul prezzo normale. La carta magnetica è valida per un minimo di 10 e il massimo di 25 passaggi per i quali si pagano 140 kune (19 euro) invece di 280 kune (38 euro). La scheda ovviamente si può prolungare. Lo sconto è maggiore e arriva al 63 % per i residenti nelle vicinanze della galleria.

Piccola nave cisterna varata al cantiere di Portorè

PORTORÈ Al cantiere navale di Portorè (Kraljevica) varata sabato la «Asfalt Sailor», una piccola nave-cisterna polivalente, in grado di imbarcare asfalto, sostanze chimiche allo stato liquido e idrocarburi o derivati. La portata lorda è di 9200 tonnellate. Si tratta della seconda unità di una serie di quattro navi gemelle, ordinate allo stabilimento di Portorè da armatori tedeschi e statunitensi. Il valore complessivo della serie si aggira sui 62 milioni di dollari. Nonostante questo varo rimane comunque difficile la situazione dello stabilimento navalmeccanico che insieme a quelli di Fiume e Spalato costituisce un problema per l'erario croato.

Tagliandi adesivi per viaggiare sui traghetti

FIUME Da venerdì scorso, dopo che la vendita era cominciata il 22 marzo, con gli appositi adesivi incollati sui parabrezza delle auto i residenti nelle isole possono viaggiare sui «ferryboat» della «Jadrolinija» a tariffe fortemente scontate. Le riduzioni, su alcune linee, rasentano il 50 per cento. Non hanno diritto agli adesivi, e quindi alle tariffe scontate, coloro che non hanno residenza stabile nelle località isolane e i cui automezzi sono registrati altrove. Il provvedimento rientra nelle facilitazioni varate dal governo croato per chi vive sulle isole e per fronteggiare così l'abbandono.

RICORDO

Un anno fa è scomparso Giovanni Sigovich maestro d'ascia lussignano

Ha firmato oltre 200 barche

TRIESTE È trascorso un anno da quando nel piccolo cimitero di Neresine, alle falde del Monte Ossero di Lussino, è stato seppellito Giovanni Sigovich, classe 1929, nativo di quella cittadina. Era stato maestro di ascia di quel celebre squero. Se ne andò in silenzio, per sue espresso desiderio, rispettato dai suoi familiari. In questo inizio di primavera i suoi figli (Claudio da molti anni nostromo allo Yc Adriaco) e un gruppo di amici di «Barba Giovanin» hanno rievocato devotamente la sua singolare personalità: uomo che non parlò di se.

Aveva lasciato l'isola marinara, esule, nel 1956. Dopo peregrinazioni nei campi italiani, nel 1958 a Toscolano Maderno (Garda) allestì un cantierino, l'Alaver dove costruì barche d'immediato pregio. Nel 1971 si trasferì a San Martino Buon Albergo (Verona) in un cantiere più grande. A Trieste, dal 1969, si correva la Coppa d'Autunno. Per la sua terza edizione Giovanni realizzò ispirandosi alla passera lussignana, un 5.20 metri ben velato. Lo caricò su un camioncino partecipò alla gara con altri due ragazzi vincendo in assoluto l'edizione della «Barcolana» 1971 e iscrivendo la sua «Carla» nell'albo d'oro. Era la più piccola delle sessanta partecipanti. Vinse con «Puntasecca VII» Ior di VI classe la difficile 500x2 1977.

Nel cantiere veneto costruì un rilevante numero di barche, anche d'oltre 30 metri, da diporto e da lavoro. Passò quindi a Muggia, nel 1986, sul sito del cantiere Alto Adriatico dove, assieme ai figli, creò vascelli di legno e di resina fra cui la sua ammiraglia «Lady Genevieve», commissionata dalle isole Seychelles, tre alberi di 38 metri. Recano la sua firma più di 200 costruzioni. Nel 1993 lasciò, per ragioni di salute, l'attività cedendo tutto alla Cantieri Trieste spa, limitandosi alle sole consulenze. Tornò a Lussino per serene e solitarie pescate nelle amate acque quarnerine.

Italo Soncini

Giovanni Sigovich

TELECAPODISTRIA

Croazia verso l'Ue: quale ruolo per la minoranza?

CAPODISTRIA Il cammino della Croazia verso l'Unione europea: problemi e prospettive. Lo slittamento dei negoziati per l'adesione. Quali le conseguenze per l'Istria e le sfide per la minoranza italiana? Questo il tema della puntata di Meridiani in onda stasera alle 21 su TeleCapodistria. Un'occasione per parlare degli ultimi sviluppi dopo la decisione dei ministri degli Esteri dei Venticinque di rinviare i negoziati sino a che Zagabria non consegnerà il generale Gotovina, e la scelta di costituire una specifica task force con il compito di verificare il grado di cooperazione della Croazia con il Tribunale dell'Aja. Al dibattito, condotto da Ezio Giuricin,che vuol sviscerare quali insidie ed ostacoli, ma anche quali possibilità si prospettino ora per la comunità italiana in Istria ed a Fiume, parteciperanno, i deputati italiani ai Parlamenti croato e sloveno, Furio Radin e Roberto Battelli, il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul, il politologo e pubblicista Franco Juri, ed i giornalisti Dario Saftich della «Voce del Popolo», Boris Mitar di Radio Capodistria e Neven Šantic del «Novi List».

La «cura Viero» estesa all'intero gruppo pubblico. Obiettivo: risparmiare il 10 per cento. I punti critici sono i doppioni, l'assenza di sinergie e la scarsa tecnologia

Enti e spa regionali, tagli da 10 milioni di euro

Da Autovie all'Ersa, Illy chiede al management di ridurre le spese: «Ci sono servizi che vanno centralizzati»

TRIESTE Fanno parte del «Gruppo pubblico allargato» e non si possono permettere di sprecare. Neppure loro, anche se non sono propriamente il Palazzo, già chiamato a ridurre sensibilmente i suoi costi, risparmiando a fine «cura» poco meno di 40 milioni di euro all'anno. Enti e società controllate dalla Regione dovranno infatti mirare al contenimento dei costi, limitandoli almeno di un 10% nel 2005: tra gli 8 e i 10 milioni di euro di risparmio, secondo una prima stima.

Lo potranno fare, chiarisce il presidente Riccardo Illy, «attraverso la condivisione dei servizi e i classici strumenti di tecnica manageriale di gestione». È il Piano strategico a prevederlo: nella «bibbia» per il controllo di metodo ed efficacia dell'azione amministrativa, viste le lacune attuali di enti e società controllate, si fissano con precisione i margini di miglioramento. Perché ciò che non si misura, ribadisce il governatore, «non si può migliorare».

Anche questa è una tappa per fare della riorganizzazione della struttura interna della pubblica amministrazione un elemento portante per la realizzazione del programma di Intesa democratica. Enti come l'Ersa, l'Arpa, le Aziende sanitarie, ma anche «colossi» come Autovie Venete e Friulia – che, inserite nel progetto holding, già devono pensare in ottica «dieta», si pensi solo al risparmio legato alla riduzione di poltrone e poltroncine nei cda – dovranno dunque diventare più snelli, più efficienti, più efficaci nell'ambito del complessivo programma di rilancio del sistema-Regione.

L'accelerazione che Illy ha voluto dare all'operato della sua giunta vale dunque per tutti, anche per la «periferia». Per enti e controllate, il Piano strategico ha coniato la definizione di «Gruppo pubblico allargato», chiamato a perseguire, come tutta la macchina, gli stesso obiettivi di economicità, efficacia e qualità dell'azione amministrativa regionale.

Varando un Piano strategico ad hoc e puntando a risparmiare il 10% nei costi di funzionamento della struttura. «Alcuni, recependo all'interno dei rispettivi piani industriali l'indicazione di un incremento della competitività interna, si stanno già attrezzando – dice Illy –, altri lo faranno».

Assemblea dopo assemblea, chiarisce ancora il presidente del Friuli Venezia Giulia, la Regione darà input precisi «per lavorare meglio: è un obiettivo che deve essere comune fino alla fine della legislatura».

Si parte dalla consapevolezza delle difficoltà. Il Piano strategico ne individua in particolare tre: doppioni e sovrapposizioni, difficoltà di governo del sistema a sfruttare sinergie ed eliminare sovrapposizioni, inadeguato utilizzo dell'information communication technology e dell'e-government. Come superarle? «Esistono dei servizi che riguardano amministrazione, finanza e controllo che possono essere centralizzati e poi erogati alle altre società – chiarisce Illy – e ci sono poi tutti gli strumenti manageriali che consentono per esempio di ottimizzare il lavoro del personale: non lo si riduce ma lo si fa lavorare meglio».

Anche in questo caso, come per tutto il Piano strategico, sono stati individuati punti di forza e di debolezza e si è fissata la missione. Nessuna sorpresa che i doppioni vadano respinti, le sovrapposizioni eliminate e conoscenza e innovazione perseguite. Il «come» verrà trasferito nelle diverse assemblee. Nessuna sfilata a Palazzo di presidenti e amministratori delegati: «Non abbiamo, come soci, la facoltà di agire sui vertici di enti e società – dice ancora Illy –, nella sede più opportuna, appunto l'assemblea dei soci, daremo i nostri indirizzi».

Marco Ballico

IL PIANO

Il «gruppo pubblico allargato», il variegato universo che raccoglie le società, le aziende, gli enti e le agenzie dipendenti in un modo o nell'altro dalla Regione, deve imitare la «casa madre» non solo sul fronte dei costi. Ma anche su quello della pianificazione e programmazione strategica: il presidente Riccardo Illy vuole infatti che tutti i soggetti che fanno parte del gruppo pubblico allargato si dotino, come ha già fatto la Regione, di un piano strategico. Indicando quindi con chiarezza le azioni prioritarie da conseguire, assieme ai modi e i tempi. Allo studio c'è anche un sistema di controllo e monitoraggio che consenta di verificare, passo dopo passo, il rispetto di quel piano.

Riccardo Illy mentre illustra, a gennaio, il progetto della holding all'assemblea di Friulia.

LA DELIBERA

All'Arpa la «dieta» prevede accorpamenti e controlli

TRIESTE È il «faro» in materia di ambiente. Ma è anche un «moloch» con centinaia di dipendenti e decine di servizi: e così l'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, si ritrova già a dieta. Su ordine di quella giunta regionale che richiama a maggior efficienza e minori sprechi tutte il gruppo pubblico allargato.

In una delle ultime sedute, ricordando i rilievi della Corte dei conti in particolare sulla «situazione di forte criticità organizzativo-gestionale», la giunta detta infatti quattro obiettivi strategici al direttore generale dell'Arpa. Aggiungendo che vanno raggiunti, costi quel che costi, entro il 2005.

In particolare la giunta chiede l'aumento del numero di prestazioni erogate che va ottenuto attraverso «economie di scala con conseguente razionalizzazione della spesa»: a tal fine, recita esplicitamente la delibera fresca d'adozione, l'Arpa può unificare alcuni servizi gererali, abbattendo alcuni costi fissi. Ancora, la giunta invoca l'attivazione del controllo interno di gestione per poter essa stessa «ricavare le informazioni organizzate» necessarie a valutare i risultati. E sollecita infine, come terzo e quarto obiettivo, lo sviluppo di banche dati ambientali e la risoluzione del nodo giuridico e finanziario sulla scelta dell'edificio da adibire a sede centrale dell'Arpa.

L'ATTACCO

La leghista Guerra: «Il governatore trascura il Friuli»

UDINE Alessandra Guerra non perde l'occasione e denuncia «lo scarso interesse per il Friuli dell'ammministrazione guidata da Riccardo Illy» su un palcoscenico ideale. Il palcoscenico di Ovaro dove va in scena la festa della Patria del Friuli che si rinnova da 928 anni per celebrare la nascita dello Stato patriarcale friulano.

Se la capogruppo della Lega accende la polemica, il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, rilancia senza esitare la sua battaglia: «L'avvenire del Friuli passa attraverso la valorizzazione della propria identità».

«Dobbiamo recuperare il senso di identità friulana e prendere coscienza del nostro valore e della nostra importanza. Un popolo - continua, da Ovaro, Strassoldo - ha bisogno di elementi di unione e di coesione per poter programmare l'avvenire. Solo mantenendo il senso di appartenenza, infatti, sarà possibile valorizzare la propria identità, che è formata da un insieme di valori, dalla cultura e soprattutto dalla lingua».

Numerosi gli amministratori e i consiglieri regionali presenti alla Festa di Ovaro.

I DIBATTITI

Big dell'economia interrogati dalla Margherita

UDINE Dalla Friulia holding alle Autovie venete, passando per la legge sulle piccole e medie imprese, senza dimenticare la competitività: la Margherita organizza a Villa Manin di Passariano, nel mese di aprile, una serie di incontri-dibattiti su temi economici di scottante attualità.

Dopo l'esordio di venerdì con Flavio Pressacco, preside della facoltà di Economia di Udine e presidente in pectore di Mediocredito, la Margherita propone per domani alle 20.30 un confronto con l'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi, a poche settimane dal varo della legge sulle pmi. Martedì 12 aprile, invece, tocca al presidente di Friulia holding Augusto Antonucci, chiamato a intervenire sull'ambizioso e difficile processo di riorganizzazione delle partecipate regionali. Il 19 aprile, infine, la Margherita si tuffa su Autovie venete: all'amministratore delegato Pietro Del Fabbro il compito di relazionare in particolare «sullo sviluppo delle infrastrutture.

Scontro sui finanziamenti destinati alla minoranza: i giudici condannano l'esclusione del sodalizio vicino al Centrodestra. La giunta valuta il ricorso

Boris Gombac

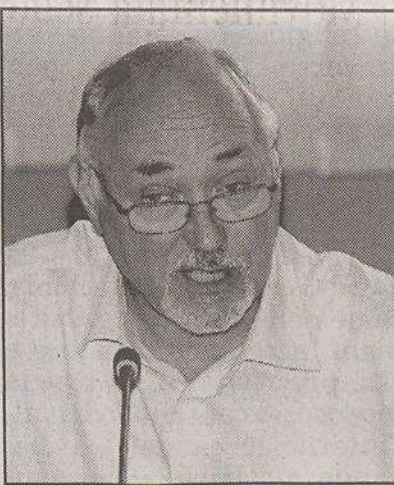
Roberto Antonaz

Il combattivo esponente della Sgps ottiene soddisfazione e avverte Antonaz: «Non siamo nell'ex Unione sovietica»

Fondi agli sloveni, Gombac vince al Tar

La sua associazione fu esclusa dal riparto. Il tribunale la riammette

TRIESTE La «diaspora» della minoranza slovena passa per le aule dei tribunali. Il Tar ha infatti accolto il ricorso della Comunità economica culturale slovena (Sgps) contro la Regione - che protestava per l'esclusione dal riparto dei fondi destinati alla minoranza - annullando in parte due delibere della giunta Illy e condannando l'amministrazione al rimborso delle spese e competenze giudiziali (2.600 euro).

L'ESCLUSIONE Un successo soprattutto per Boris Gombac, l'anima degli sloveni vicini al Centrodestra, che tenta di contrastare quella che definisce l'«occupazione» della minoranza da parte dell'Unione economica culturale slovena (Skgz) e della Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso), le due associazioni slovene più rappresentative da sempre vicine al Centrosinistra. Dal 1999 la Sgps riceveva un finanziamento dalla Regione, ma per 2004 il contributo di circa 25 mila euro - stanziato dalla giunta di Renzo Tondo su un capitolo complessivo di 5 milioni di euro - è stato negato. «Attività poco rappresentativa», ha sancito la commissione consultiva della minoranza slovena.

L'ESCLUSIONE Una motivazione accolta dalla giunta Illy che ha così finanziato 23 associazioni, escludendo la Spgs, assieme a un altro circolo di Cividale del Friuli. Ma Gombac non si è fermato e, dopo aver protestato sotto la giunta, si è rivolto all'avvocato Giuseppe Sbisà. Il ricorso presentato dal legale è stato accolto. Il Tar ha ricordato che, se la giunta intende modificare l'elenco dei beneficiari, deve chiedere preventivamente il parere all'apposita commissione mentre per la Sgps «si è espressa per prima la commissione consultiva, di propria iniziativa».

LA DENUNCIA «Skgz e Sso siedono in quella commissione, ma devono finirla di monopolizzare e strumentalizzare la minoranza slovena, dividendosi equamente i contributi. Esiste la libertà di associazione non il regime di monopolio o duopolio», dice Gombac. La Sgps, scrive intanto il Tar, non è stata informata dell'esclusione. Ma soprattutto «la decisione di esclusione non è stata assunta dalla giunta sulla base di criteri che definiscono l'interesse primario, di carattere obiettivo e predeterminato, ma facendo invece proprie estemporanee valutazioni della Commissione consultiva». E questo è un fatto «grave».

IL VERDETTO La conseguenza della sentenza è la permanenza dell'associazione nell'elenco con il ripristino del contributo negato nel 2004 e l'erogazione di quello del 2005. Il riparto fa capo al Servizio lingue minoritarie di cui è assessore Roberto Antonaz, duramente attaccato da Gombac: «Antonaz finalmente capirà che qui siamo in Italia e non nell'ex Unione sovietica dove si poteva estromettere chi non la pensava come il regime».

LE CONTROMOSSE Ma la vittoria di Gombac non è ancora scontata. La Regione ha due possibilità: ricorrere al consiglio di Stato o adottare le conseguenze di tipo amministrativo. In altre parole reperire i fondi in sede di variazioni di bilancio. La sentenza non è stata ancora notificata e prima di ricorrere l'avvocatura regionale dovrà fare un'attenta valutazione. Accanto a costi e benefici, però, si sommano le implicazioni di tipo politico. All'interno della minoranza slovena la «diaspora» della Sgps di Gombac non piace. Sull'intera vicenda, però, Antonaz cerca di tenere la politica fuori dalla porta: «Sono questioni di lana caprina. È la commissione ad aver deciso l'esclusione, valutando non rilevante l'attività dell'associazione. Valuteremo il da farsi con l'ufficio legale: bisogna leggere bene la sentenza per capire se ci sono margini per un ricorso».

Pietro Comelli

LA MISSIONE IN ISTRIA

A fine visita Brunetta promette una soluzione. Imbarazzo per le critiche di An all'Unione italiana

«Beni abbandonati, ci penserà Berlusconi»

ROVIGNO Apprezzano il clima «umano, culturale e politico» riscontrato nei due giorni a stretto contatto con la comunità italiana dell'Istria e apprezzano anche l'operato dell'Unione italiana. Ma, quando arriva la domanda sulle roventi interpellanze parlamentari del deputato Roberto Menia, i forzisti capeggiati dal consigliere del premier Renato Brunetta non nascondono l'imbarazzo: non è forse vero che l'alleato di An avanza dubbi fortissimi sulla gestione dei fondi stanziati da Roma?

È solo un attimo, però. Il senatore Giulio Camber prende la parola e spiega che Menia ha espresso opinioni libere e documentate. Aggiungendo che Forza Italia - durante la prima visita ufficiale alla minoranza italiana, come sottolinea il deputato italiano al Parlamento croato Furio Radin - ha acquisito una serie di dati utili a far chiarezza. Quali? La risposta, replica il forzista, a tempo debito.

Nel frattempo, mentre Brunetta loda le strutture della comunità italiana e il capitale umano, a partire dai giornalisti di Tele Capodistria e Edit, ma critica «da amico» lo spirito imprenditoriale non troppo brillante degli italiani di Slovenia e Croazia, il presidente della giunta esecutiva dell'Unione Silvano Zilli afferma che tutti i bilanci e tutti i documenti finanziari sono disponibili. E visionabili anche da Menia.

Poi, nella conferenza stampa di Rovigno che chiude la missione azzurra e conferma l'appoggio di Roma all'ingresso della Croazia in Europa, arriva inevitabile la domanda sui beni abbandonati. Parte Camber, ancora una volta: si deve rendere giustizia ai 350 mila e si deve quindi trovare una soluzione, afferma il senatore, pena una grave offesa alla giustizia e alla storia. Brunetta, a sua volta, assicura di essersi impegnato con Silvio Berlusconi a fornirgli già nei prossimi giorni una fotografia aggiornata e a prospettargli una soluzione. Quale? L'economista non lo dice, non ancora, ma si impegna a favorire un dialogo diretto tra lo stesso Berlusconi e il premier croato Sanader.

Missione azzurra in Istria: Tremul e Brunetta in prima fila.

Settimana decisiva per i destini del piano della grande distribuzione. Mercoledì inizia l'esame in commissione

Megamarket, la battaglia entra nel vivo

Oggi incontro tra sindaci e Confcommercio. Domani la concertazione

TRIESTE L'adozione in giunta. Le reazioni (torrenziali) a caldo. E adesso, seppur annunciato, il confronto vero: il piano della grande distribuzione, quello che stabilisce dove possono sorgere i futuri centri commerciali del Friuli Venezia Giulia, si prepara a una settimana campale. Forse decisiva.

Da oggi a giovedì, con l'assessore alle Attività economiche Enrico Bertossi a dirigere le danze, quel piano va infatti all'esame di estimatori e detrattori, più o meno risoluti, attraverso le annunciate consultazioni. E gli interrogativi non mancano: quali e quanti correttivi saranno apportati prima dell'approvazione definitiva? E, in particolare, come si scioglierà il nodo politicamente più spinoso, quello cioé del parco di Villesse, ridotto a soli 31 mila metri quadrati in giunta, ma difeso subito dopo da Ds e Margherita?

Si inizia oggi con un passaggio preliminare: la Confcommercio, arrabbiata con la giunta regionale accusata d'eccessivo liberismo, incontra infatti i sindaci e, a seguire, la commissione consiliare presieduta dal diessino Mirio Bolzan, cui spetta il compito di esprimere un parere sul piano. Domani, invece, si va al primo appuntamento formale: Bertossi riunisce il tavolo della concertazione e si prepara a ricevere proposte e osservazioni, visto che Cgil, Cisl e Uil hanno già promesso una «memoria». Giovedì, ancora, l'assessore alle Attività produttive torna in Assemblea delle autonomie per incassare un parere formale.

Ma non è finita. La commissione consiliare, in programma mercoledì ed (eventualmente) giovedì, aspetta infatti «al varco» Bertossi: Ds e Margherita, in particolare, intendono presentare una serie di «miglioramenti» al piano. E il primo, il più impellente, è proprio quello di Villesse.

Enrico Bertossi

UNIVERSITÀ

«Porte aperte» alle matricole

TRIESTE «Porte aperte» all'Università di Trieste: in aula magna, da oggi a mercoledì, le matricole possono scoprire tutte le novità dell'offerta formativa, ma anche chiarire dubbi, parlare con docenti, ricercatori o studenti, raccogliere materiale informativo, visitare gli stand ad hoc. Si parte oggi pomeriggio con la presentazione, a partire dalle 14.30, di Ingegneria, Architettura, Psicologia e Scienze matematiche, fisiche e naturali. Si continua domani, alla stessa ora, con Economia, Giurisprudenza, Scienze politiche e Scuola superiore di lingue moderne; si chiude mercoledì con Lettere, Scienze della formazione, Medicina e Farmacia. Dalle 17 alle 18 visite all'area espositiva.

ARIELLA, CLAUDIO e PAOLA ricorderanno sempre con affetto la cara amica

Magda Cerne ved. Luin

Trieste, 4 aprile 2005

VII ANNIVERSARIO

Renato Kirchmayer

Ricordandoti con amore, i tuoi cari.

Ciao nonnino.

Trieste, 4 aprile 2005

4-4-1945 4-4-2005

Luigia

Mamma ti penso sempre.

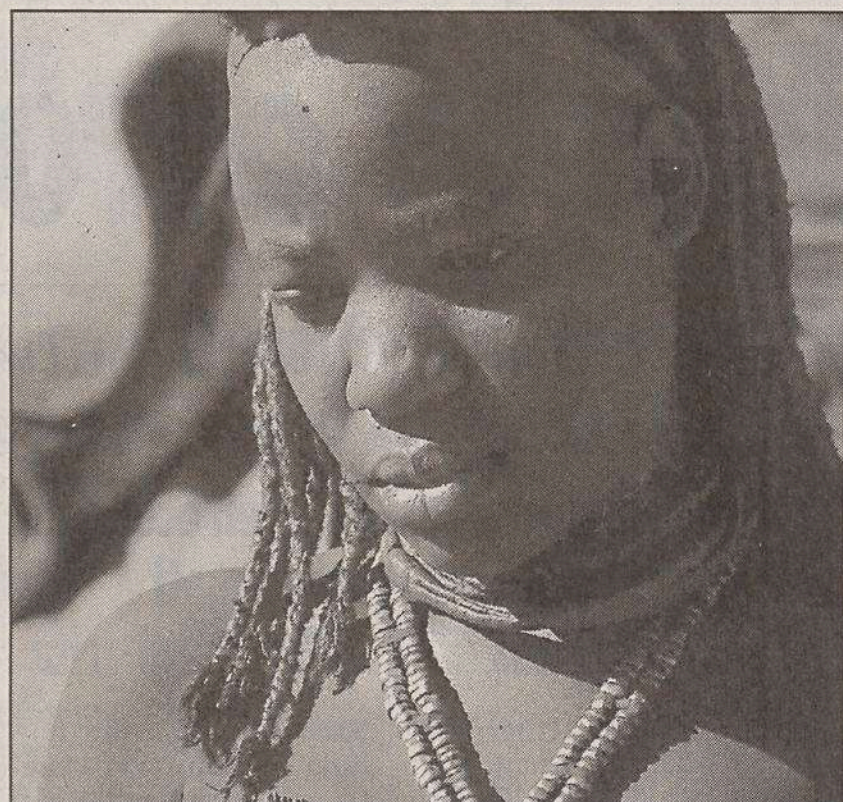
ELENA

Trieste, 4 aprile 2005

Lucio Sossi

I funerali seguiranno oggi 4 aprile alle ore 11.50 da Costalunga anzichè alle 11.00 come erroneamente comunicato.

Trieste, 4 aprile 2005

AVVENTURA

Una tipica donna himba, la tribù nomade dell'Angola.

Dopo una interminabile guerra civile il paese confinante con la Namibia si può finalmente visitare

Ritorno in Angola, nell'Africa più vergine

Non troverete nessuno, nemmeno tra i grandi viaggiatori abituati a visitare anche gli angoli più remoti del pianeta, che possa raccontarvi di essere stato in Angola. Eppure l'Angola confina a sud con la Namibia, una delle nazioni più belle e interessanti dell'Africa australe, molto frequentata dagli appassionati del Continente Nero anche per la sua valida ricettività turistica. La spiegazione sta nel fatto che l'Angola, per quattro secoli colonia portoghese grande quattro volte l'Italia e potenzialmente tra gli stati più ricchi del continente per la presenza di importanti giacimenti di gas, petrolio, diamanti, ferro e tanti altri minerali, con una bassa densità umana, una florida agricoltura favorita dal clima e dall'abbondanza di acqua e ottime possibilità di pesca lungo 1.600 km di costa atlantica, per quarant'anni è stata travagliata da una ferocissima guerra civile. Ora che dal 2002 le armi tacciono, è possibile pensare di andare ad esplorare quanto meno la regione meridionale del paese con un'estensione dal nord della Namibia, stante le difficoltà di accedervi ancora da nord.

Il fiume Kunene segna il confine tra i due paesi, ma i confini tracciati sulla carta dai colonialisti non rispecchiano la geografia ambientale e umana. La regione sud angolana presenta infatti strette analogie con quella del Kaokoland namibiano: un altopiano interno verdeggiante con clima tropicale secco, una catena montuosa ad occidente che scende con una ripida scarpata su una pianura costiera semidesertica, con le dune che si smorzano sull'Atlantico. E anche le popolazioni sono le stesse: sparuti gruppi di cacciatori boscimani con la loro misera tecnologia preistorica, agricoltori ottentotti dalla parlata schioccante, pastori herero con gli incredibili ampi abiti ottocenteschi europei delle loro donne e, soprattutto, gli himba, popolazione nomade che vive stentatamente ancora immersa nella preistoria, con donne bellissime che abitano quasi nude in capanne di rami e paglia con il corpo spalmato di grasso e di argilla rossa, adornate da pregievoli monili di ferro, osso e conchiglie.

L'operatore milanese «I Viaggi di Maurizio Levi» (tel. 02 34 93 45 28, www.deserti-viaggilevi.it), sempre alla ricerca di mete inusuali, nel proprio catalogo «Deserti» propone un viaggio spedizione di 17 giorni in fuoristrada che, dopo un percorso insolito in Namibia, esplora tra i primi la regione meridionale dell'Angola. Trattandosi di un viaggio esplorativo, che richiede disponibilità e spirito di adattamento, il programma è soltanto indicativo.

Dalla capitale Windhoek, elegante città moderna piena di fiori e di giardini dove rimane però ben visibile l'antica presenza tedesca sotto forma di edifici coloniali inizio 900, chiese luterane e birrerie, l'itinerario punta a nord in un tipico ambiente di bush, con bassi cespugli, acacie ombrellifere e alberi di mopane, tipico del Kaokoland. Superato il fiume Kunene si percorre l'altopiano angolano, si scende la scarpata e si raggiunge l'arida piana costiera della Baia dos Tigres tra villaggi di pescatori, grandi dune, pozzi per l'abbeverata degli animali e insediamenti himba, con sosta al parco nazionale Iona abitato da tribù himba, che hanno finora vissuto isolate dal mondo. Rientrati nel Kaokoland namibiano, abitato da etnie herero, si visitano le Epupa Falls, serie di cascate in uno spettacolare scenario tra massi di granito e baobab, si attraversa il Damaraland, regione arida e montuosa di arenarie rosse, per fare infine ritorno nella capitale.

Partenze per piccoli gruppi il 29 maggio, 9 e 31 luglio e 15 agosto con voli di linea Lufthansa da Milano e Roma via Francoforte e Johannesburg, guida di lingua italiana, pernottamenti in hotel, lodge e tenda, quota di 3.950 euro in pensione completa.

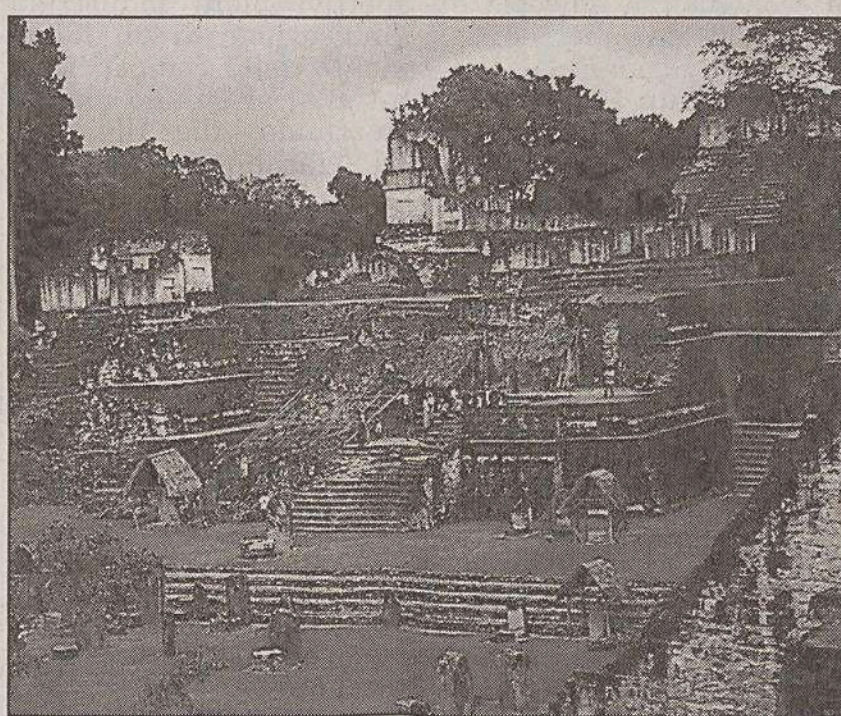
T
U
R
I
S
M
O

I VIAGGI DEI LETTORI

In America Latina alla ricerca di civiltà antiche e vastissimi ecosistemi ancora incontaminati

Guatemala, le piramidi maya di Tikal

Un itinerario alternativo e impegnato con i «Volontari per lo sviluppo»

Un popolo che attende giustizia.
Quando, nel 1524, Pedro de Alvarado, luogotenente di Cortés, iniziò la conquista del Guatemala la civiltà maya era da lungo tempo tramontata per cause ancora ignote agli storici. Con il periodo coloniale, che sanzionò l'appropriazione delle terre (encomiendas) e il lavoro forzato (repartimiento), le popolazioni locali furono rese di fatto schiave. Qualche miglioramento si ebbe grazie all'intercessione del frate domenicano Bartolomeo de Las Casas presso l'imperatore Carlo V.
Con l'indipendenza del 1830 voluta dai creoli (di sangue spagnolo ma nati in Guatemala) contro gli spagnoli che detenevano le cariche più importanti di nomina regia, le condizioni degli indigeni, se possibile, peggiorarono con l'abbandono di quelle minime forme di tutela concesse dalla Spagna. Sono di quegli anni la cessione del Belize alla Gran Bretagna in cambio di una strada tra Guatemala City e Belize City, mai costruita, e più tardi le concessioni alle compagnie straniere tra cui nel 1901, la United Fruit Company.
Nel secondo dopo-guerra la riforma agraria di Arbenz Guzmàn e l'espropriazione di vaste terre della United Fruit Company portarono al colpo di stato del 1954, diretto dagli Stati Uniti. La guerra civile, iniziata poco dopo, si concluse dopo trentasei anni con gli Accordi di Pace del 1996. L'assassinio del vescovo Juan Gerardi nel 1998 per aver denunciato le violazioni commesse dalle forze armate durante la guerra civile (violazioni furono commesse anche dagli oppositori), le accuse di genocidio rivolte da Rigoberta Menchù Tum al generale Efraìn Rìos Montt, presidente del Congresso fino a pochi mesi fa, per la politica di «terra bruciata» da lui ordinata negli anni ottanta, denunciano la precarietà delle attuali soluzioni politiche. Qualche speranza sembra comunque venire dalle recenti elezioni alla carica di presidente di Oscar Berger che ha offerto incarichi governativi a personalità impegnate nella difesa dei diritti umani.

Il parco archeologico di Quirigua, nel Guatemala orientale: le rovine maya risalgono all'ottavo secolo.

Ambienti incontaminati e suggestioni maya.
Con le sofferte vicende storiche contrasta la bellezza dei paesaggi. Il Guatemala conta trenta vulcani, alcuni attivi, che superano anche i 4000 metri.
Il lago Atitlàn, una delle mete turistiche più frequentate, incastonato in mezzo a tre vulcani, non è altro che una caldera di 128 kmq e una profondità di 320 metri originata dal crollo di un cratere. E la stessa Antigua, una delle più affascinanti e antiche città coloniali dell'America Latina, si adagia alla base di tre maestosi vulcani.
Lasciati gli altopiani, Lìvingston, sulla costa caraibica, è abitata dai Garìfuna, discendenti dagli antichi schiavi africani. Dalla cittadina, risalendo il Rìo Dulce, si esplora la giungla tropicale. Nel canyon della Cuerva de la Vaca nuotano delfini di acqua dolce. Si tocca la riserva del biotopo Chocòn Machacas, creata per proteggere gli enormi lamantini che vivono nelle acque circostanti. Più oltre il castello di San Felipe era stato costruito nel XVII secolo per scoraggiare le incursioni dei pirati.
Nella foresta del Petèn, uno degli ecosistemi più vasti al mondo, crescono alberi pregiati come il mogano, il cedro, la sapodilla. Tra gli uccelli, oltre al multicolore quetzal, divenuto il simbolo del Guatemala e da cui prende il nome la moneta del paese, sono numerosi i tucani e i pappagalli. A Tikal i pizote sono abituati alla presenza dei visitatori, mentre all'interno vivono più nascosti giaguari, puma, tapiri, armadilli, pecari, opossum e coccodrilli.
Collegata alla capitale da un volo giornaliero Tikal stupisce per le piramidi che escono dalla foresta, per i templi che si elevano ripidi a più di quaranta metri (Lucas vi ambientò una scena di «Guerre Stellari»). Diventata un importante centro già duemila anni fa, la città raggiunse i 100.000 abitanti e non ebbe rivali nelle terre dei maya. Il centro del complesso architettonico è la Grande Piazza con il Tempio del Giaguaro (Tempio I), il Tempio delle Maschere (Tempio II), l'Acropoli settentrionale. Dalla sommità del Tempio IV, alto 64 metri, la vista sulla sconfinata distesa verde provoca un'intensa emozione.

Il castello di San Felipe, ad Antigua. (Foto dell'autore)

Tradizioni magiche e sincretismo religioso.
Nel sud del paese Chichicastenango continua a stupire; a 2000 metri di altezza, circondata da alte montagne, la città sembra isolata. Da sempre, il giovedì e la domenica, vi si tiene il mercato. La sera prima arrivano le famiglie da villaggi anche lontani, spesso a piedi, con i loro prodotti; consumata la cena all'aperto, stendono i giacigli per la notte sotto i portici della piazza. Qui i turisti trovano tessuti ricamati, maschere, terracotte; la parte interna è per gli acquisti degli abitanti.
La domenica le confraternite religiose (confradìas) attraversano la piazza portando il loro santo patrono in processioni colorate, con musici, verso la chiesa di Santo Tomàs, del 1540. Secoli di dominazione non sono riusciti a sradicare la cultura maya. A «Chichi», come nelle chiese degli altopiani, accade di assistere a riti precristiani: si brucia incenso, si cantano lodi e all'interno le candele, le bevande alcoliche, i fiori sul pavimento offerti agli antenati richiamano i riti per i re maya sepolti sotto le piramidi.
Frutti di un sincretismo più popolare è la figura di San Simòn. Ritenuto una sintesi di divinità maya, di Pedro de Alvarado, di Giuda, l'effige è venerata anche al di fuori del Guatemala. La sua «casa» a San Andrès Itzapa, vicino ad Antigua, è meta di pellegrini che chiedono benedizioni e portano in offerta sigarette, liquori, candele. E visitando l'interno non potremo dimenticare le donne che fumano enormi sigari, il custode che sputa alcol su due postulanti, una medium in trance, l'intenso profumo di incenso.
Un viaggio incontro di solidarietà.
Accanto alle mete tradizionali il C.T.A. Volontari per lo sviluppo propone visite a progetti di sviluppo e alla Fondazione Rigoberta Menchù Tum, che fornisce assistenza legale ai sopravvissuti della guerra civile. A Escuintla, nel sud del paese, si visita la Finca El Tesoro dove vive una comunità di duecento famiglie maya che negli anni della guerra civile si rifugiarono in montagna per non venir massacrate. Le «Comunità della Popolazione in Resistenza» (Comunidades de Poblaciones en Resistencia) dopo la fine delle ostilità hanno ottenuto dal governo terre poco produttive dove cercano di riprendere le proprie condizioni di vita e di inserirsi nella vita sociale senza alterare le loro tradizioni culturali. L'organizzazione non governativa italiana aiuta questa comunità con un progetto di formazione, il sostegno allo sviluppo agricolo, l'adozione di bambini a distanza.
Per informazioni contattare: C.T.A. Volontari per lo sviluppo, Corso Regina Margherita 205, 10144 Torino, telefono 011/4379468, e-mail: cta.torino@flashnet.it.

Giuliano Prandini

SPORT

Diving in barca senza rinunciare al comfort

Archeosub in Croazia e lungo le coste turche navigando sui caicchi

In caicco in primavera-estate, alla scoperta delle meraviglie sommerse del golfo di Fiume, appena varcato il confine di Trieste. In una settimana si va alla scoperta di cinque paradisi naturalistici come le isole di Cres, Zeca, Susak e Premuda. Coste frastagliate, ricche di insenature, approdi, di villaggi di pescatori. Ma anche «perle» della costa come Abbazia. E' proprio da Abbazia che parte la crociera settimanale diving in caicco curata da Wondergulets, lo specialista milanese dei viaggi a bordo di caicchi originali turchi. In comode cabine con servizi privati, viaggerete come in un hotel galleggiante. A bordo c'è un servizio alberghiero che comprende la pensione completa, acqua minerale ai pasti compresa.

Un sub in Croazia.

Ma ecco la descrizione delle immersioni più importanti. Partiamo dal relitto Tihany, una nave a vapore da carico della flotta militare austroungarica, affondata il 12 febbraio 1917. Poi c'è la grotta Srakane, famosa per il bellissimo «anemone d'oro». Quindi la Secca Margarina dove si possono ammirare resti archeologici come colonne di marmo e tegole di età romana. A Premuda ancora archeosub per via delle anfore antiche. Ma il must è l'isolotto di Cutin e la spettacolare parete di gorgonie rosse.

Sette le crociere in date diverse. I prezzi a persona in cabina doppia: 700 euro per la partenza del 23 aprile e del primo ottobre, 750 euro per la partenza del 21 maggio, 850 euro per la partenza dell' 11 giugno e 10 settembre, 950 euro per la partenza del 2 luglio e del 13 agosto. Costo delle immersioni escluso.

Per chi vuole spingersi più lontano, ma sempre in Mediterraneo, c'è un tratto di mare appena aperto alle immersioni. E' quello sulla rotta Kas-Kalkan-Kekova, costa egea della Turchia. Un paradiso soprattutto per gli appassionati di archeologia subacquea che avranno la possibilità di imbattersi in scenari incredibili, fondali ricchissimi di anfore e di sarcofaghi di epoca licia, sprofondati in mare per fenomeni di bradisismo.

I caicchi o golette sono imbarcazioni che possono procedere a vela o motore e che misurano dai 19 ai 25 metri. In appoggio naviga una barca diving. Sono dotati di tutti i comfort: aria condizionata, televisione, stereo, tender, attrezzatura per sport acquatici. Le cabine doppie con bagni privati dotati di acqua fredda e calda vanno da un minimo di 4 ad un massimo di 7. Si tratta di un vero hotel galleggiante, con un comandante, un cuoco di bordo e l'equipaggio che tra l'altro serve i pasti al tavolo.

Quanto costa noleggiare per una settimana un intero caicco per fare diving ma anche escursioni e attività balneare? In aprile euro 3745, in maggio e in ottobre euro 4480, in giugno e in settembre euro 5250, in luglio e agosto euro 5985. Volo, cambusa e immersioni escluse.

Per informazioni e prenotazioni Wondergulets tel. 02-45494722. Sito Internet: www.wondergulets.com

CAMP ESTIVI

«Vacanze rossoalabardate» col «Gube» per campioni in erba

Dedicato ai giovani appassionati di calcio: Mirco Gubellini, indimenticato e simpatico bomber alabardato, dirigerà quest'anno i «Triestina camp» che nell'edizione 2005 si chiameranno «Vacanze rossoalabardate». Lezioni di calcio dunque in una full-immersion di cinque giorni, ma non solo a Trieste: quest'anno infatti si potrà andare anche al mare o in montagna (o magari costruirsi un pacchetto città-mare-montagna, o solo città-mare, oppure solo città-montagna, o infine solo montagna-mare).

Le date: al Rocco nei periodi 13-18 e 20-25 giugno; a Piani di Luzza (camp montagna) dal 4 al 9 luglio; a Lignano Sabbiadoro (camp mare) dall' 11 al 16 luglio. Per iscrizioni e informazioni si può telefonare al 339-5020214.

A Piani di Luzza i giovani saranno ospitati nel Villaggio Dolomitico, a Lignano nel Villaggio turistico nella pineta di Sabbiadoro.

Il villaggio turistico di Lignano Sabbiadoro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

CALCARA 040632666 Ananian, primingresso, ultimo piano soggiorno/cottura, matrimoniale, bagno, terrazzino, condizionamento, videocitofono. Esente provvigione.

CALCARA 040632666 Campanelle recentissimo soggiorno cucina due stanze bagno grande terrazzo posto auto panoramico 225.000. (A00)

CALCARA 040632666 Condominio i Mulini primingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale due camerette due bagni panoramico. (A00)

CALCARA 040632666 Residenza Trenta Ottobre, splendide mansarde primingresso in centro storico. Vendita esente provvigione. (A00)

CALCARA 040632666 Residenza Trenta Ottobre primoingresso composto da saloncino cucina tre camere due bagni terrazzino. (A00)

CALCARA 040632666 Residenza Trenta Ottobre splendide mansarde primingresso in centro storico. Vendita esente provvigione. (A00)

CALCARA 040632666 Rossetti cucinino tinello matrimoniale cameretta bagno due poggioli. Da sistemare 95.000. (A00)

CALCARA 040632666 via dei Porta casetta soggiorno cucina abitabile due stanze bagni cantina box auto cortile. (A00)

CALCARA 040632666 villa a Sistiana panoramica su due livelli e taverna splendido giardino 1300 mq. (A00)

GRADISCA Bmservices Capriva, zona collinare, posizione irripetibile, esclusiva villa tricamere, travi e pietra a vista. 048193700. (C00)

GRADISCA Bmservices Gorizia, vista Castello, appartamento bicamere, biservizi, tetto travi a vista, cantina, posto auto. Da vedere! 048193700. (C00)

GRADISCA Bmservices Gradisca in residence, soleggiato appartamento bicamere, soggiorno-cottura, giardino privato. Esente mediazione! 048193700. (C00)

MARIANO del Friuli cedesi attività commerciale negozio intimo-merceria su strada di forte passaggio 3489233730. (B00)

PRESTIGIOSA e panoramica casa con rustico in collina con ampio terreno idonei agriturismo foresteria con e senza vigneto Colli orientali Friuli trattativa riservata tel. 3356614529 - 0432755019. (CF2047)

RABINO 040368566 Campi Elisi ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone ripostiglio. Euro 119.000, rif. 3205.

RABINO 040368566 Cimarosa rimesso nuovo soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone cantina. Euro 126.000, rif. 1305.

RABINO 040368566 Revoltella piano alto soggiorno due camere cucina due bagni euro 220.000, rif. 24404.

RABINO 040368566 Roiano ingresso soggiorno tre camere cucina servizi separati balcone soffitta lumiosissimo. Euro 180.000, rif. 25604.

RUSTICO in campagna con terreno uso maneggio e attrezzature sportive agrituristiche zona manzanese tel. 0432755019 - 3356614529. (CF 2047)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

NOSTRO cliente cerca: appartamenti e case da restaurare, disponibilità immediata. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 30 mq, in buone condizioni interne, zona centro o semicentro, composto da camera, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 60.000. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 45-60 mq, luminoso, in zona semicentrale, piano alto con ascensore, composto da: soggiorno, 1 camera, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 115.000. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

RABINO 040368566 San Vito cerchiamo per ns/cliente appartamento due camere soggiorno cucina abitabile bagno.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

AFFITTASI ampio posto auto via Rossetti bassa, cancello automatico, tel. 3683506491. (A2415)

ZONA Flavia tranquillo nel verde soggiorno, cucinotto, camera, poggiolo, affittasi ammobiliato a non residenti euro 500 0038641-865022. (A2067)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SOCIETÀ operante nella provincia di Trieste ricerca personale anche pensionati per consegne plichi telefonare al 3482711236. (A2417)

A. AZIENDA ricerca personale madrelingua slovena facile lavoro ufficio dalle 13 alle 20 tel. 0403498119. (FIL47)

ALI Spa - Agenzia per il lavoro ricerca un assistente commerciale per ampliamento organico della filiale di Monfalcone (Go). Si richiede esperienza nel settore della vendita di servizi, intraprendenza, autonomia, capacità organizzativa e una spiccata relazionalità. Inviare c.v. a: Ali Spa - Agenzia per il lavoro, via Verdi 42, 34074 Monfalcone (Go). (Cf47)

ASSOCIAZIONE assume laureata/o in giurisprudenza per occupazione solo mattino. Scrivere a Fermo posta Trieste 3 C. I. AD9824411. (A2437)

BANCA europea seleziona ambosessi settore commerciale no primoimpegno. Scrivere selezeuropa@tiscali.it. (C00)

CENTRO estetico Figurella cerca estetista anche non diplomata telef. lunedì allo 040360930. (A2428)

> **CERCASI CAMERIERE** per stagione estiva tempo determinato con possibilità di trasformazione contratto a indeterminato orario spezzato richiedesi serietà bella presenza telefonare da lunedì a venerdì 10-11. (A225)

CERCASI giovani max 23 anni come banconiere ed aiuto laboratorio di gelateria. Presentarsi martedì 5 ore 11, Gelateria Pipolo viale Miramare 127. (A2346)

CERCASI internista part-time per ore pranzo tel. 040660945. (A00)

CERCASI parrucchiere/a con esperienza acconciature Ledri-Gorizia via Cascino Galleria del centro 0481533207 3335068314. (B00)

CONCESSIONARIA di pubblicità ricerca produttori esperti cui affidare portafoglio clienti. Fornire curriculum. Fermo posta Trieste 14 CI AJ7674633. (A2344)

COOPERATIVA servizi operante provincia Gorizia ricerca coordinatori per strutture residenziali per anziani. Necessaria esperienza gestione personale, qualifica socio-sanitaria. Lavoro tempo pieno. Stipendio molto buono. 043182934. (C00)

NEGOZIO arredamento cerca addetto vendite, inviare curriculum a Fermo posta Trieste centro pat. TS 5054934H. (A2245)

RINOMATA agenzia viaggi di Trieste cerca persona esperta parlante sloveno ed inglese o tedesco, ed altra con esperienza per reparto gruppi mandare curriculum and1970@iol.it. (A2407)

SOCIETÀ di ingegneria operante a Campolongo al Torre, cerca progettista elettrico/automazione. Inviare CV a info@nogmag.com. (C00)

SOCIETÀ internazionale operante nella progettazione installazione sistemi comunicazione intrattenimento cerca un ingegnere elettronico o telecomunicazioni da inserire struttura tecnico-commerciale. Offresi contratto metalmeccanico, retribuzione commisurata esperienza, ambiente internazionale dinamico possibilità carriera. C.P. 183, 34074 Monfalcone. (B00)

SOCIETÀ sede Trieste cerca persona con esperienza elaborazione paghe e gestione personale preferibilmente conoscenza programmi Zucchetti. Inviare curriculum fax 040232444. (A00)

UFFICIO telemarketing di Trieste seleziona telefoniste minimo 28 anni. Retribuzione superiore alla media. Telefonare lunedì 4/4 ore 9.30-12.30, 15.30-19.30 al n. 040941766. (Fil 47)

> **VICINO CONFINE** Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047. (A109)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1.000 km garanzia euro 900. Autosandra tel. 040829777.

ALFA 145 1.3 ie, rosso Alfa 1995 clima r. lega air bag, garanzia euro 3.100 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 TS 16v S. Wagon, blu met. 2000 clima abs, garanzia euro 9.800 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twinspark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia, euro 6.800. Autosalone Girometta 040/384001.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115 cv S. Wagon, grigio met. 2002 clima abs, garanzia euro 15.000 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 164 2.0 T.S Super L, nero 1993 clima abs r. lega, garanzia euro 1.800 Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv colore grigio anno 2003 pochissimi chilometri occasione da non perdere. Automarket Monfalcone 0481790782.

AUDI A4 3,0V6 Quattro grigio met. 2002 full optionals, ottime condizioni, certificata euro 19.500. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, cerchi lega, garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.

AUDI A6 Avant 1,8 T Quattro blu met. 1998 full optionals + int. pelle beige, ottime condizioni, certificata euro 9.900. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

BMW 320 TD Compact Confort automat./sequenz. nero met. 2002 full optionals, int. pelle beige + tetto apribile elett., 25.000 km, euro 21.000. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

CITROEN C2 1.1 Elegance colore blu km 21.000 anno 2004 affarissimo. Automarket Monfalcone 0481790782.

CITROEN C3 1.4 HDI Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

CITROEN C8 2.0 Hdi Elegance colore grigio full opt. anno 2003 km 70.000 euro 18.500. Automarket Trieste 040381010.

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat 1996 km 32.000 garanzia euro 2.100 Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.

LANCIA Y10 anno 2001 km 48.000 grigio metalizzato possibilità finanziamento Euro 6.200. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700 Aerre Car tel. 040637484.

LAND Rover Freelender 2.0 TD4 16V SW 2001 km 96000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 GLX 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.

NISSAN Primera 1.8 SW 2000 km 48.000 euro 8.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

NUOVA Peugeot 607 2,7 HDI autom./sequenz. 200 HP - 2005 - nero met., full optional, int. pelle color cuoio, aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 36.500. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

OPEL Astra 1.6 16v SW CDX anno 1998 km 100.000 blu met euro 6.900. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 1.7 DTI 5p Njoy 80cv anno 2003 km 17.000 blu met euro 11.200. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 1.7 DTI SW 75cv anno 2003 km 38.000 blu met euro 11.300. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 2.0 T. 16v Cabrio nero pelle nera aziendale euro 16.500. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Combo 1.7 DTI Van 55 Kw anno 2003 km 16.000 bianco euro 6.900+Iva. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

OPEL Corsa anno dicembre 1996 km. 97.000 colore nero revisionata Euro 2.300. Autosandra Tel. 040829777.

OPEL Meriva 1.6 16v Njoy anno 2003 km 19.000 blu met euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

OPEL Meriva 1.7 Di 75cv Njoy anno 2003 km 27.000 argento euro 13.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

> "Curatore eredità giacente vende alloggio in TS via Locchi, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, 70 mq. Trattativa privata.
> Si considereranno offerte superiori a 111.000 euro.
> Tel. 040370808."

FIAT Multipla 1.9 JTD 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Multipla 105 Jtd Elx anno 2000 km 69.800 prezzo strepitoso. Automarket Monfalcone 0481790782.

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001 km 35.000 garanzia, euro 3.500 Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Punto Dynamic 1.2 anno 2003 vari colori da soli 7.900 euro ultimi pezzi. Automarket Monfalcone 0481790782.

FIAT Seicento Van 1.1, bianco 2002, garanzia euro 3.000 con iva detraibile. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met. 2002 clima abs radio, garanzia euro 9.000 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo SW 1.9 JTD Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FORD Focus C-Max 1.6 Tdci vari colori anno 2003 pochissimi chilometri come nuovi prezzi pazzi. Automarket Monfalcone 0481790782.

GILERA 180 DNA anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra tel. 040829777.

HONDA Civic 1.7 TDCI 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 km 130.000 tagliandata e garantita trattative riservate ottima occasione! Autosandra tel. 040829777.

LANCIA Lybra 1,8 LX SW, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, Abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta 040/384001.

LANCIA Musa aziendale vari modelli prezzi vero affare. Automarket Trieste 040381010.

LANCIA Phedra 2.2 Jtd Emblema anno dic. 2002 km 24.500 sotto il valore Quattroruote. Automarket Trieste 040381010.

OPEL Signum 2.2 DTI 16v Elegance anno 2003 km 21.000 nero euro 16.900. Dino Conti tel. 0402610000. (B00)

OPEL Signum 3.0 Dti Elegance nero pelle beige aziendale euro 23.000. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

OPEL Vectra 1.9 DTI Elegance Sw anno 2004 km 3.000 argento euro 22.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.0 DTI Comfort anno 2002 km 37.000 argento euro 14.000. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

OPEL Vectra 2.2 DTI Elegance anno 2003 km 30.000 argento euro 15.400. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.2 DTI Elegance anno 2003 km 30.000 azzurro met euro 15.400. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

OPEL Vectra 2.2 DTI Elegance Sw anno 2003 km 16.000 argento euro 18.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Zafira 2.2 Dti 125cv Elegance anno 2004 km O argento euro 18.900. Dino Conti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 SW 1,4 S giallo persepoli met. 11/2004 Abs, clima, airbag, cerchi lega fendi aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 11.100. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

PEUGEOT 206 SW 1,6/16V aut. sequenz. - 9/2004 - grigio Islanda met., full optional, 3.900 km aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 13.450. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT 1,4/16V 5p - vari colori - 2004 - aziendali fatt. I.V.A. esposta, full optional euro 10.500. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - giallo persepoli met. 2/2005 - full optionals + int. pelle nera - aziendale fatt. I.v.a. esposta euro 21.200. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

PEUGEOT 406 COUPE' PININFARINA 2,0 - blu met. - 1998,- unipropriterio, full optional, ottime condizioni, tagliandata, extra garanzia 2 anni, trattative riservate in sede. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

PEUGEOT 407 SW 2,0 HDI 136CV/6m Sport Pack - alluminio met. - 9/2004 - full optionals e gps + imp. Tel. aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 22.950. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota Diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione euro 7.000 vendesi causa partenza. Autosandra tel. 040829777.

QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente euro 9.400. Autosandra tel. 040829777.

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45000 euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 DCI Confort 2004 km 21.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda Euro 2.300. Autosandra tel. 040829777.

SAAB 9-3 1,9 TID Vector Sport Sedan, 12/04, grigio steel gray, 8 airbag, 17", pelle stoffa, specchietti richiudibili elettricamente, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 30.600. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,2 TID S.S. Linear, 03/04, blu m., km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-5 3-0 TID Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle+elettrici+riscaldati Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2 anni garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9.3 SE 2.0 L.P.T., 10/99, nero, clima, cerchi lega, autoradio, garanzia, euro 7.800. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9.3 SE 2.0 T.S., 04/99, nero, clima, pelle, cerchi lega, autoradio, garanzia, euro 7.800. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9.5 SW 2.3T Aero 2000 km 62.000 full optional euro 13.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

SMART 700 Cabrio Passion anno 2003 soli km 16.000 perfetta. Automarket Trieste 040381010.

SYM Shark 125 anno 1999 euro 950. Autosandra tel. 040829777.

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900. Autosandra tel. 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 16v 5 porte colore blu full opt. anno 1999 euro 9.900. Automarket Monfalcone 0481790782.

VESPA Piaggio 125 ET4 anno 1998 euro 950. Autosandra nTel. 040829777.

VESPA Piaggio Px 150, blu imperiale, luglio 2004 garanzia Piaggio, euro 1.900 possibile finanziamento Aerre Car tel. 040637484.

VOLVO S40 1.9D, 10/01, blu met., clima manuale, Abs, garanzia, euro 9.800. Autosalone Girometta 040/384001.

VOLVO V40 1,9D Pack Sport 116 CV grigio met. 2001 full optionals, ottime condizioni, tagliandata, certificata euro 10.900. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 euro 700. Autosandra tel. 040829777.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 7

AMMINISTRAZIONE stabili cerca socio con lunga esperienza e referenze dimostrabili per ampliamento attività. Inviare curriculum a Fermo posta Trieste 3 patente TS 5021897B. (A2437)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 3206572444.

A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675.

> **A.A.A.A.A.A. APPENA** arrivata focosa bambolina 19.enne. 3204862653. (A2215)

> **A.A.A.A.A. GIOVANE** bravissima emozionante dotatissima grossa sorpresa 3398629003. (A2424)

> **A.A.A.A.A. GORIZIA** bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2347)

A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima giovane V misura completissima 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice 3341717294. (A2416)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza. 3388037009. (A2014)

A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 3493325103 sempre valido. (A2195)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185, 040383676.

A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917. (A2206)

A.A.A.A. TRIESTE simpatica caldissima molto disponibile 6.a misura 3404063070. (A2435)

A.A.A. BELLISSIMA sensuale affascinante 24enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3338381229. (A00)

> **A.A.A. TRIESTE** bellissimi massaggi cinesi tel. 3409481679.

> **A.A.A BELLISSIMA** trasgressiva femminile esaudisce ogni tipo di desiderio grossa sorpresa. 3393356404. (A2433)

A.A. BELLISSIMA padrona ti aspetto per farti provare grandi emozioni 3393549702. (A2436)

A.A. TRIESTE 1.a volta Sara bellissima italiana direttamente da Bologna 4.a seno con grossa sorpresa. 3331613597. (A2234)

> **A.A. TRIESTE** affascinante brasiliana 5 m 24 enne 3477268488 040773775.

A. MONFALCONE novità bel biscottino 20enne 6.a misura disponibilissima sexy relax 3337290350. (C00)

A. TRIESTE Helen bellissima bionda appena arrivata molto disponibile ti aspetta 3351679883. (FIL46)

A. TRIESTE super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa 3332128273. (FIL46)

> **AA BELLISSIMA** mulatta bollentissima con tanta fantasia anche trasgressiva ti aspetta 3394141068.

ALT Monfalcone caldissima 18enne venezuelana, sensualissima panterona più che disponibilissima. Chiamami 3386077784. (C00)

AVVENTURIERA calda, passionale, 24enne, ospitalità da forti emozioni, aspetta uomini per condividere dolci momenti. 3337816984. (Fil 52)

> **A GORIZIA** super novità 22enne snella molto bella ti aspetta. 3297346307.

A MONFALCONE splendida vichinga russa ti aspetta per momenti indimenticabili. Chiama! 3460834804. (C00)

BELLA mora affascinante, sensuale, luminosa ti aspetta per un relax. 3475540850. (A2418)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil 1)

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A2270)

> **GORIZIA BELLISSIMA** messicana snella 5.a misura, 21.enne belle preliminare, grossa sorpresa. 3204846086. (A2343)

MASSAGGIATRICE dalle mani vellutate soddisfa ogni tua richiesta 3333705009. (Fil 37)

MASSAGGI orientali a Sezana novità 00386031578148. (A00)

MASSAGGI orientali con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste. 3404820061. (A2283)

NOVA Gorica centro di massaggi chiama! 0038641527377. (B00)

NOVITÀ! Massaggi orientali in Portorose 00386041517317. (A2349)

> **NOVITÀ MONFALCONE** bellissima bambolina di passaggio, mora, provocante, sensuale ti aspetta. 3480753392. (C00)

NUOVO ambiente per relax. Varie tecniche di massaggio personalizzate 0038631533827. (A00)

> **PRIMA VOLTA** Trieste 40enne bravissima cocolona 5.a completissima senza limite 3463078696 - 3460874886. (A2422)

RAGAZZA cerca uomo per massaggi. 0038641584970. (A2227)

> **TRIESTE GIAPPONESE** bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2231)

> **TRIESTE NOVITÀ** biondina completa paziente golosa disponibile per passare momenti indimenticabili 3201587113. (CF2047)

VIZIOSE 899544539 esibizioniste 166128827 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

MATRIMONIALI
Feriali 2,45 Festivi 3,70 — 11

CARLO 65enne, vedovo, avvocato in pensione, ben posizionato, casa propria, collezionista piccoli oggetti d'arte, premuroso e generoso, incontrerebbe dolce signora, semplice e timida scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (A7007)

ELISABETTA, 35enne, libera professionista, nubile, indipendente, amante animali, cerca un lui max 55enne, sensibile, romantico, sportivo, amante montagna per costruire solido rapporto sentimentale scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (A7007)

MAURA, dinamica 47enne, molto affascinante, simpatica, estroversa, alta e snella, appassionata di cavalli, economicamente indipendente, desidera incontrare uomo attivo e affettuoso per seria relazione scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (A7007)

MEDICO-DENTISTA 45enne, brizzolato, sicuro, intraprendente, appassionato giocatore di golf, amante famiglia, incontrerebbe dolce metà per condividere momenti sereni di autentico amore scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (A7007)

VALENTINA, estetista 29enne, mora, occhi verdi, alta, formosa, sensuale, romantica, amante week-end in montagna, cerca compagno sensibile e leale, anche maturo, per costruire un futuro insieme scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (A7007)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (FIL1)

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	12	26	MANILA	25	33	S. PIETROBURGO	1	12
BOGOTA	9	20	C. DEL MESSICO	12	29	MIAMI	15	26	SAN PAOLO	19	28
BOMBAY	24	36	DUBLINO	4	12	MONTEVIDEO	12	20	SANTIAGO	-1	18
BOSTON	5	14	FRANCOFORTE	np	np	MONTREAL	5	9	SEOUL	6	17
BRUXELLES	7	16	HONOLULU	22	27	NAIROBI	16	31	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	4	18	JOHANNESBURG	11	18	NEW YORK	5	14	SYDNEY	16	24
BUENOS AIRES	9	21	LA PAZ	9	12	PECHINO	6	23	TEL AVIV	14	19
CARACAS	24	32	LIMA	19	27	RIO DE JANEIRO	26	30	TOKYO	1	10
CHICAGO	6	17	LOS ANGELES	11	17	SAN FRANCISCO	9	17	WASHINGTON	5	18

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: poco nuvoloso salvo addensamenti sulle zone alpine e prealpine. Foschie dense e locali banchi di nebbia nottetempo sulle zone pianeggianti. Centro e Sardegna: coperto sulla Sardegna con locali piogge ed isolati temporali; tendenza a graduale miglioramento dalla serata; parzialmente nuvoloso sulle regioni tirreniche, ma senza precipitazioni; poco nuvoloso su quelle adriatiche. Sud e Sicilia: coperto su Sicilia e Calabria con piogge sparse e locali temporali sull'isola, in intensificazione dalla serata; parzialmente nuvoloso per nubi medio-alte e stratiformi sulle restanti regioni.

TEMPERATURA in aumento al meridione; stazionarie altrove.

VENTI dai quadranti meridionali, forti sulla Sicilia e Sardegna; moderati sulle restanti regioni.

MARI molto mossi o agitati lo Stretto di Sicilia, il Mare e il Canale di Sardegna; mossi i rimanenti mari.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 3 aprile 2005

OGGI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo in prevalenza sereno. Di notte in alcune zone di pianura la temperatura potrebbe scendere a zero. Nel pomeriggio possibile qualche nube sui monti.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Nel pomeriggio-sera potranno formarsi locali stratificazioni nuvolose. Durante la notte e al mattino farà ancora piuttosto freddo.

TENDENZA PER MERCOLEDÌ. Cielo da poco nuvoloso a variabile sui monti; da nuvoloso a temporaneamente coperto su pianura e costa. In serata potrebbe iniziare a piovere.

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,5	12,6
GORIZIA	2,6	16,4
MONFALCONE	3,2	13,1
UDINE	3,8	15,6
PORDENONE	3,2	15,4

	MIN.	MAX.
VERONA	2	14
VENEZIA	3	15
MILANO	4	16
TORINO	4	13
GENOVA	10	18
BOLOGNA	2	15
FIRENZE	4	18
PISA	3	16
ANCONA	1	13
PERUGIA	np	17
PESCARA	0	14
L'AQUILA	-3	10
CIAMPINO	6	14
FIUMICINO	5	16
CAMPOBASSO	3	9
BARI PALESE	3	13
NAPOLI	6	15
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	14
R. CALABRIA	9	17
PALERMO	13	15
MESSINA	10	17
CATANIA	12	12
CAGLIARI	13	14
ALGHERO	10	16

NUMISMATICA

Il concorso indetto dal Circolo triestino per le scuole

La moneta europea più bella l'ha coniata il liceo Petrarca

Il 2 marzo scorso, nella sede del Circolo numismatico triestino in via Roma 3 si è svolta la cerimonia di consegna dei premi ai vincitori del concorso indetto dal Sodalizio e rivolto agli studenti medi, delle superiori e dell'università sul tema della moneta unica europea. Alla presenza dei soci, dei membri della commissione giudicatrice e degli studenti premiati il presidente Edoardo Costanzo ha consegnato il primo premio assoluto a Nicoletta Laurenti Collino del Liceo Francesco Petrarca. Silvio Ruzzier, dell'Istituto tecnico commerciale Gian Rinaldo Carli ha meritato una segnalazione per l'impegno dimostrato nella ricerca svolta. Lo studente è stato premiato con una moneta d'oro, un telefono cellulare offerto dalla ditta Tre di galleria Protti e con la medaglia coniata dal Circolo per celebrare i suoi cinquant'anni di associazionismo numismatico. A livello scuola media inferiore merita, in chiusura, segnalare la partecipazione di alcuni alunni delle classi I e II G della Dante Alighieri, coordinati dalla professoressa Ariella Bertossi.

Il direttivo del Circoilo numismatico ha programmato un intervento nelle due classi per parlare di numismatica e invitare agli studenti ad accostarsi a questa scienza che scandisce nei secoli l'evoluzione storica dell'uomo. Riflettendo sulla situazione attuale del collezionismo e sul rapporto con i giovani — ha sottolineato il Presidente nel suo intervento rivolto agli studenti — ci viene da pensare che la perdita di interesse da parte dei ragazzi a questa attività derivi da un intrinseco cambiamento della vita moderna, portata all'amore per l'eccesso e per la velocità della comunicazione, «brivido» che alle cose antiche non è dato di comunicare a chi le segue. In compenso, conclude Costanzo, l'oggetto d'arte regala, a chi lo colleziona o lo studia, un nutrimento spirituale che è il vero fascino dell'antico. Nella foto: immagine (ridotta) della tessera di socio del circolo che riproduce l'argenteo denaro duecentesco con le mura.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non mancheranno le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificate i progetti che avete già completato.

Toro 21/4 20/5

Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

Gemelli 21/5 20/6

Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza. Un piacevole invito.

Cancro 21/6 22/7

L'intervento inaspettato di una persona influente e amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete la calma e attendete gli eventi.

Leone 23/7 22/8

Prendete delle decisioni importanti, che riguardano i vostri progetti futuri. La vita privata presenta alcune novità che saprete accettare. Assecondate i desideri del partner.

Vergine 23/8 22/9

Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti, avrete un certo fascino che vi renderà credibili. La vita affettiva costituisce la vostra forza. Ricordatevelo sempre.

Bilancia 23/9 22/10

Sistemate in fretta i vostri impegni odierni, potrete così disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' di ordine, in particolare nella vita privata. Chiarezza.

Scorpione 23/10 21/11

Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate e vedrete che le cose cambieranno.

Sagittario 22/11 21/12

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

Capricorno 22/12 19/1

Vi sentirete sicuri e pieni di spirito di iniziativa. I progetti avviati oggi sono destinati ad avere successo. In amore saprete far fronte senza problemi a ogni difficoltà.

Aquario 20/1 18/2

Situazione astrale un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita privata che nel lavoro. Diplomazia e riflessione durante i colloqui.

Pesci 19/2 20/3

Farete la conoscenza di una persona che conta. Vi riserverà delle piacevoli sorprese professionali. Piccole gioie in campo affettivo. Prudenza nel fare promesse.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali della Dunaway - 3 Un po' di cuore - 4 Un colore del semaforo - 8 Il Cs del chimico - 12 Un'amena località del Cadore - 13 Accomodamento fra più persone - 16 Gestore teatrale - 17 Saltare... la scuola - 18 Senior in breve - 20 La città di Mausolo - 22 Fu il regno di Carol I - 23 Un superstite del Diluvio - 24 Un po' di bene - 25 Cuore... di scoiattolo - 26 La spia Hari - 27 È privo di fede religiosa - 29 Fu a capo dell'Oas - 30 Informare, trasmettere - 34 S'innesta sulla siringa - 35 Un «college» sul Tamigi - 36 Il doppio zero.

VERTICALI: 1 Il ko... italiano - 2 Ridurre fortemente - 3 È detto anche carter - 5 Celestiale - 6 Abbattuti... al suolo - 7 Lasciata... pelle e carne - 9 Africano di Mogadiscio - 10 Il benestare alla stampa del censore ecclesiastico - 11 Grande città argentina - 14 Scrisse una discussa «Vita di Gesù» - 15 Il Piave dei francesi - 19 Una delle lingue parlate in Svizzera - 21 Un elemento architettonico frequente all'ingresso di edifici importanti - 24 Si apre per parlare - 26 Il Faliero donizettiano - 27 Non arricchisce il lottista - 28 Affluente della Senna - 29 Cittadina ricordata per una breve Repubblica - 31 Il bambino... torinese - 33 Coda d'asino.

SOLUZIONI DI IERI

Z	E	B	U	■	■	V	A	S	O	■	V
O	R	O	■	I	C	E	■	M	■	P	E
L	■	B	A	D	E	N	B	A	D	E	N
A	S	■	C	E	N	T	E	N	A	R	I
■	S	T	R	A	T	O	L	I	N	E	R
■	■	R	I	L	U	T	T	A	N	T	E
■	L	I	B	E	R	T	A	R	I	O	■
B	U	O	I	■	I	E	■	E	■	L	I
D	A	N	A	R	O	S	A	■	P	A	N
■	L	F	■	E	N	I	G	M	I	■	D
■	D	I	S	S	E	M	I	N	A	T	I
S	I	■	D	A	■	O	O	■	F	R	A

Sciarada a metatesi: *caste, riso = asterisco*

Anagramma: *l'otalgia = tagliola*

INDOVINELLO
I tulipani

Per i colori spesso delicati,
a ben guardare vogliono la luce;
si aprono in fretta e a dire non m'attardo
che ho per i loro bulbi gran riguardo.

Mariaenrico

ANAGRAMMA (8=2,6)
Alla Coop si risparmia

Quello che è giusto è giusto, e osservandola
se ne nota la vera convenienza:
Nel campo alimentare essa fa testo
ed ogni cuoca non ne può far senza.

Ciampolino

OGGI

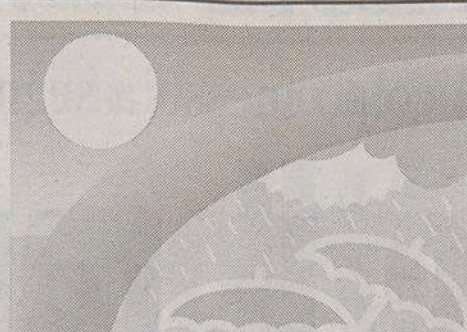
Il Sole:	sorge alle	**6.40**
	tramonta alle	**19.37**
La Luna:	si leva alle	**4.58**
	cala alle	**14.11**

14.a settimana dell'anno, 94 giorni trascorsi, ne rimangono 271.

IL SANTO

Sant'Isidoro

IL PROVERBIO

L'eccesso di nettare è un veleno.

MAREE

Alta:	ore	7.26	**+18**	cm
	ore	20.37	**+41**	cm
Bassa:	ore	2.19	**-12**	cm
	ore	13.48	**-42**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.17	**+28**	cm
Bassa:	ore	2.44	**-25**	cm

TEMPO

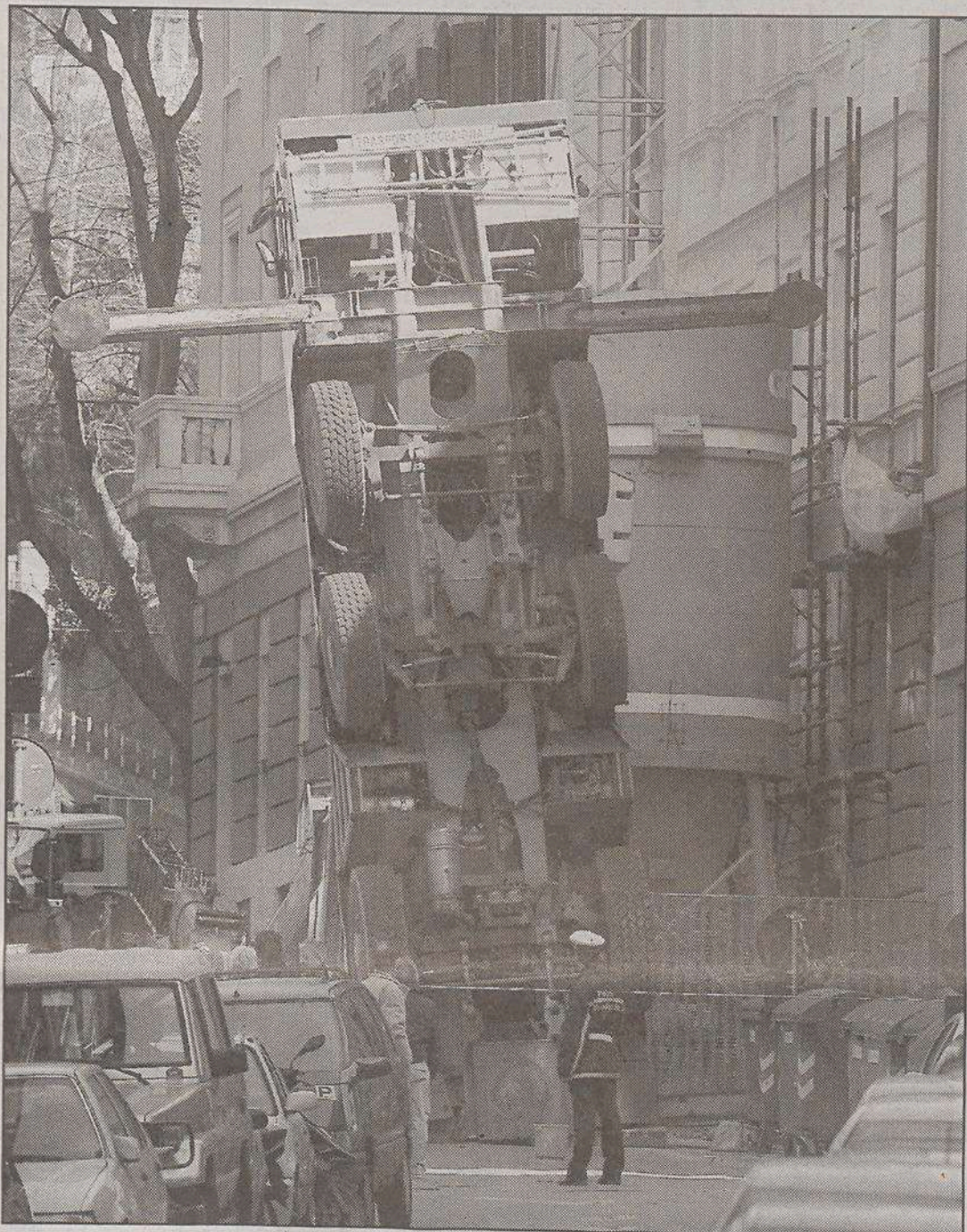
Temperatura:	**8,5** minima
	12,6 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1026,5** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**5,4** km/h da NW
Mare:	**10,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Disastro fortunatamente senza feriti a due passi dalla Stazione al termine dei lavori in un cantiere edile. Paralizzato a lungo il traffico nella zona

Una gru da 50 tonnellate frana in via Rittmeyer

Il braccio di 48 metri si abbatte su sei automobili in sosta. Fatto sgomberare un intero edificio

La gru da 50 tonnellate finita ruote all'aria in via Rittmeyer. (Foto Lasorte)

Una delle automobili in sosta distrutte. (Lasorte)

Una gru stradale da cinquanta tonnellate e quattro assi, è finita ruote all'aria ieri in via Rittmeyer a causa dello sbilanciamento del carico fissato al suo gancio. Il braccio lungo 48 metri si è abbattuto come un maglio sulle vetture in sosta. Ne ha distrutte quattro, danneggiandone altre due.

Nessun ferito ma uno stabile intero, quello posto al numero 15 della stessa via, è stato fatto sgombrare da tutti gli abitanti. «Siete in pericolo. Dovete uscire immediatamente» hanno detto pompieri e vigili urbani.

Erano da poco passate le 11 e il traffico tra piazza Scorcola e via Udine, all'altezza del Conservatorio Tartini, si è bloccato. Strappati dal braccio della gru precipitata al suolo i cavi dell'illuminazione e le relative lampade: divelto parte dell'infisso di una finestra e un «mascherone» della facciata dello stabile fatto sgombrare.

I disagi sono proseguiti fino a sera, quando è stata messa in sicurezza anche la gru del cantiere edile il cui smontaggio ha innescato indirettamente il disastro. Il pm Giorgio Milillo ha aperto un fascicolo d'inchiesta. L'ipotesi è quella di disastro colposo. Anche in questo caso, come in quelli del crollo del pontile di Sistiana, del tetto precipitato all'interno dell'ex Machiavelli a Barcola e del bocciodromo di Ponziana investito da uno scoppio di gas, per capire le cause del disastro sarà determinante il responso dei consulenti tecnici.

La gru precipitata, costruita della ditta tedesca «Denag» - valore 350 mila euro - è stata posta sotto sequestro probatorio. I danni sono ingenti. «L'abbiamo fatta revisionare poche settimane fa» hanno affermato i tecnici della «Mantini», la società proprietaria.

Quando si è rovesciata stava trasferendo a terra il braccio di una gru da cantiere noleggiata dall'impresa edile «Abita srl» di via Torrebianca 43. I lavori erano conclusi e la gru doveva essere restituita alla società noleggiatrice, la CSE-Centro servizi edili, presente in via Rittmeyer con i propri operai.

Il braccio della gru da cantiere, peso prossimo alle sei tonnellate, era imbragato con un cavo d'acciaio e ha iniziato a scendere verso terra alle 11 del mattino. A due metri dal suolo il gancio ha iniziato ad oscillare assieme ai cavi. La vibrazione è stata trasmessa al braccio della gru gommata che in un attimo, nonostante gli stabilizzatori fossero regolarmente posizionati, si è trovata in posizione verticale con i pneumatici posteriori all'altezza del secondo piano dello stabile. Il manovratore è uscito illeso dal posto di guida mentre via Rittmeyer si riempiva di polvere.

«Ho visto un'ombra immensa passare davanti alla mia finestra, Poi ho sentito il botto, come lo scoppio di una bomba» racconta Ali Omairi, un giovane libanese che vive a Trieste da dieci anni e gestisce un bar. Accanto a lui la madre. Hanno atteso per ore in strada che i tecnici rimuovessero il contrappeso della gru del cantiere. Una massa di un paio di tonnellate di cemento è rimasta a 30 metri d'altezza in precario equilibrio. Mezzo braccio era finito al suolo, l'altro mezzo è rimasto per ore in aria col contrappeso sulla verticale dello stabile fatto sfollare.

La vicenda ha anche un secondo aspetto. Secondo i vigili urbani intervenuti con tre pattuglie al comando del tenente Anna Pento, i lavori di smontaggio della gru da cantiere non dovevano iniziare prima delle 11.30. «L'ordinanza del Comune era chiara. Via Rittmeyer era interdetta al traffico e alla sosta. Venerdì scorso abbiamo compiuto un sopralluogo alle 11.30 e abbiamo visto che alcune auto non erano state spostate dai proprietari. Avevano ancora 48 ore di tempo per farlo. Poi saremmo intervenuti col carro attrezzi. La ditta era informata di non lavorare fino alle 11.30. Ma hanno iniziato ugualmente, con grande anticipo...La chiamata di soccorso è arrivata al nostro centralino alle 11.09».

Claudio Ernè

Il braccio della gru, lungo 48 metri, si è abbattuto su sei veicoli. (Lasorte)

I PRECEDENTI

Incredibile serie di incidenti in meno di tre settimane

Quattro brividi, 4 «miracoli»

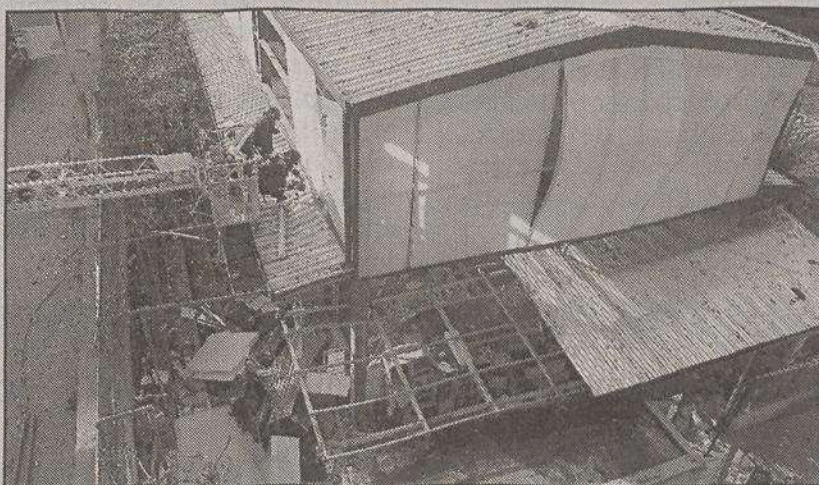
Crolli o esplosioni ma sempre miracolosamente senza feriti. Sono quattro gli episodi verificatisi in appena tre settimane. Sono le 21 dell'11 marzo al Molo Settimo. Crolla improvvisamente con un boato assordante il braccio di una megagrù che si abbatte fino a fermarsi in bilico trattenuta solo da due potenti tiranti. Solo per caso non ci sono feriti: proprio lì vicino stavano lavorando alcuni operai.

La gru del Molo Settimo col braccio in bilico.

Il camion schiacciato sotto il peso della ruspa.

Sabato 26 marzo nell'ex cava di Sistiana cede improvvisamente una pedana di cemento proprio durante le operazioni di trasporto del pietrisco a bordo di una nave ucraina. Il crollo si verifica alle 10 del mattino. Nell'incidente si rovescia il camion che stava caricando il materiale e fortunatamente si salva per miracolo il conducente del mezzo. Oggi la struttura sarà messa in sicurezza.

Appena due giorni dopo, lunedì 28 marzo un altro crollo. Alle 15.30 improvvisamente cede il tetto del ristorante-rosticceria Befed Brew di Barcola. Se fosse accaduto quattro ore più tardi sarebbe stata una strage nella sera di Pasquetta. Il locale poteva ospitare 600 persone. A provocare il crollo è stato un collasso della struttura in cemento armato che si è aperta con una voragine di 160 metri quadrati.

Il tetto del Befed Brew piegato su se stesso.

Il bocciodromo di Ponziana sventrato dall'esplosione.

Mercoledì 30 marzo un'altra strage sfiorata. Alle 7 del mattino esplode una bombola di gas all'interno del bocciodromo di Ponziana. Il boato frantuma la debole struttura in cemento, lancia calcinacci in strada, manda in frantumi i vetri degli edifici vicini e danneggia le auto parcheggiate nei dintorni. Un braccio metallico della struttura viene sparato a circa 100 metri e cade sulla fermata del bus.

Smascherato dopo un interrogatorio in questura il responsabile del colpo messo a segno nei confronti del Monte dei Paschi di Siena il 7 ottobre scorso

Un pensionato povero il rapinatore della banca

Ha ammesso: «L'ho fatto perché avevo urgente bisogno di soldi, dovevo restituire un prestito»

«Sì, è vero. Sono io il rapinatore della filiale del Monte dei Paschi di Siena. L'ho fatto perchè sono disperato, senza soldi...». Queste parole le ha pronunciate un insospettabile pensionato davanti a un funzionario della Squadra Mobile. Dall'altra sera quell'uomo è agli arresti domiciliari raggiunto da un provvedimento di custodia cautelare richiesto dal pm Michele Stagno.

Il pensionato triestino ha spiegato ai poliziotti che aveva messo a segno la rapina fingendo di avere una bomba tra le mani e che era stato costretto da un usuraio al quale si era rivolto per chiedere aiuto.

«Insospettabile e disperato». Gli investigatori lo hanno descritto con queste parole. Le indagini hanno puntato al pensionato grazie al colpo d'occhio, o meglio, alla memoria fotografica di un poliziotto della Squadra mobile. L'investigatore che aveva visto il filmato della rapina messa a segno al Monte dei Paschi di via Valdirivo, dopo qualche giorno ha casualmente incrociato in centro una persona identica al bandito. Il sospettato è stato seguito e in pochi giorni a quel volto è stato dato un nome e un cognome. In un primo momento gli agenti hanno pensato a un equivoco: sembrava impossibile che un tranquillo e riservato pensionato si fosse trasformato in un rapinatore di banche.

Finché pochi giorni fa, il colpo di scena. L'uomo è stato invitato in questura. Un poliziotto lo ha interrogato a lungo. Poi gli ha mostrato la registrazione del filmato e l'altro alla fine, con le lacrime agli occhi, ha ammesso. «Sì, quello lì sono io. Ma l'ho fatto perchè non ho soldi. Perché una persona alla quale mi ero rivolto per essere aiutato non mi ha dato tregua. Voleva che gli restituissi il denaro e subito. Avevo paura».

Dopo pochi minuti alcuni investigatori sono entrati nella casa del pensionato e hanno trovato alcune mazzette della rapina. Prove inconfutabili.

Quel colpo porta la data del 7 ottobre. Poco prima delle 11 un uomo a volto scoperto era entrato nella filiale del Monte dei Paschi di Siena all'angolo tra via Valdirivo e via Carducci. Teneva in mano un coltello a serramanico. Nell'altra mano aveva un involucro di carta stagnola. «Xe una bomba», aveva avvertito mostrando l'improbabile ordigno e minacciando con il coltello la cassiera. Poi era scappato con 40 mila euro. Ma la telecamera a circuito chiuso aveva fissato quelle immagini.

Le indagini non sono finite. Gli investigatori ora puntano all'usuraio. Ma sono convinti anche che quell'insospettabile e discreto pensionato abbia firmato altri colpi.

Corrado Barbacini

La banca di via Valdirivo nel giorno della rapina attribuita al pensionato.

Fernetti, rissa tra camionisti Quattro arresti, due feriti

Tir in sosta all'autoporto di Fernetti.

Maxirissa l'altra sera tra camionisti ucraini e rumeni all'autoporto di Fernetti: quattro arrestati e tra questi uno medicato per una frattura al polso e un altro ricoverato con un ematoma e piantonato in neurochirurgia. Una zuffa che ad un certo punto ha coinvolto oltre venti autisti.

È da tempo che nell'autoporto si susseguono incidenti e litigi tra gli autisti, ma è la prima volta che scoppia una rissa di tali dimensioni e si chiude con degli arresti. I motivi della zuffa? Futili, sembra: tutta colpa dell'alcol che sembra scorrere a fiumi tra i condudcenti di Tir, soprattutto quelli di origine russa. Ed è proprio colpa dell'alcol che è scoppiata la rissa venerdì sera. La situazione all'Autoporto di Fernetti era quasi esplosiva. La comunità «mobile» di camionisti arrivava anche a 100-150 persone. Alle 20 circa erano quasi tutti scesi dagli automezzi, stavano preparandosi da mangiare con i fornelletti a terra, a fianco della cabina. Molti però, stando al rapporto dei carabinieri, erano già ubriachi. È bastata una mezza parola in più ed è scoppiato il finimondo.

Sono volate parole grosse tra ucraini e rumeni, prima c'è stato uno spintone di troppo e poi hanno iniziato tutti a menare le mani. Sembrava di essere in una scena da far west, gli autisti erano inferociti e se le stavano dando di santa ragione. La situazione a un certo punto rischiava di degenerare, ormai la rissa aveva coinvolto oltre 20 persone ed è stato coinvolto pure un vigilante dell'autoporto. Subito dopo è partita la chiamata ai carabinieri. Alle 20.30 sono arrivate diverse volanti dei carabinieri di Aurisina, sono scesi dieci uomini e la rissa è stata sedata a forza e con gran fatica dai militi che hanno dovuto impegnarsi non poco.

A zuffa finita sono iniziate le identificazioni, soprattutto dei più facinorosi accusati di rissa aggravata. Le manette sono scattate per quattro autisti, tutti incensurati e con documenti regolari: due ucraini di Rovno, probabilmente padre e figlio, Vitaliy Hroshovyk e Vyacheslav Hroshvoyk rispettivamente di 28 e 47 anni e due rumeni, Iosif Marcel Tusa di Cluj Napoca e Savu Voina di Ocna Sibiului di 33 e 40 anni. Tusa, prima di andare al Coroneo, è stato portato a Cattinara con il polso sinistro rotto e medicato, Hroshovyk invece è stato ricoverato per trauma contusivo cerebrale con sospetto ematoma. È finito nel reparto di neurochirurgia e piantonato in attesa di un intervento chirurgico per rimuovere l'ematoma.

Per i carabinieri di Aurisina non si è trattato, peraltro, dell'unico intervento in un fine settimana particolarmente movimentato. Sempre l'altra sera sono intervenuti in centro a Duino, nelle vicinanze del castello a causa degli schiamazzi di un gruppo di una trentina di giovani. A protestare erano stati gli abitanti del paese, esasperati per il rumore protrattosi per buona parte della serata.

Il Gip Vascotto ordina nuove indagini sulla morte di Patrizia Valenta, la donna di quarant'anni caduta nel maggio dello scorso anno

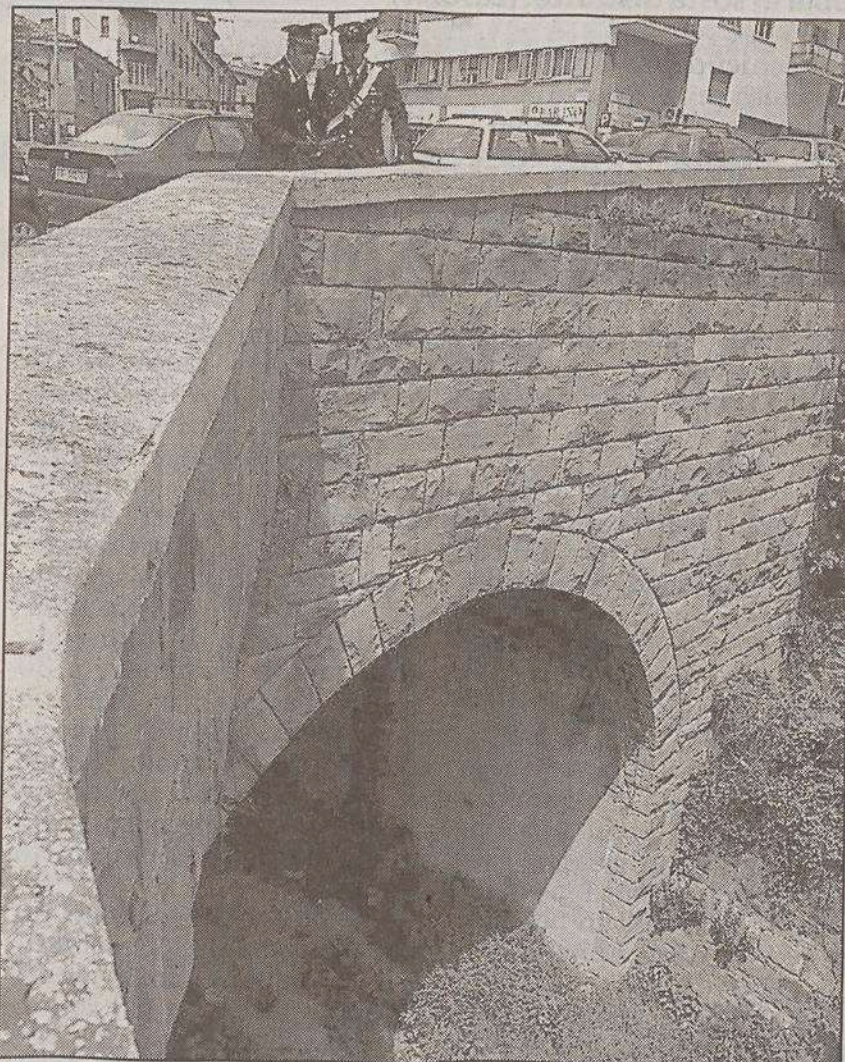
Precipitata dal ponte di Ponziana, caso riaperto

Tornerà davanti al giudice il testimone che aveva scagionato l'ex convivente della vittima

Il pm aveva chiesto il proscioglimento dell'unico indagato

Il giudice Paolo Vascotto ha disposto nuove indagini sulla morte di Patrizia Valenta, la donna di quarant'anni precipitata dal ponte di Ponziana nel maggio dello scorso anno e deceduta dopo quindici giorni di agonia all'ospedale di Cattinara.

Le ha disposte perché non tutto è chiaro nelle dichiarazioni di uno dei principali testi che finora con le sue parole aveva scagionato l'unico indagato nell'inchiesta, l'ex amico della vittima, Walter Steiner, 50 anni.

Il pubblico ministero Michele Stagno ne aveva chiesto il proscioglimento, ma dovrà indagare ancora proprio per decisione del Gip Paolo Vascotto che ha respinto la richiesta di archiviazione. Dovrà essere nuovamente sentito dagli inquirenti il testimone che aveva dato l'allarme telefonando al 113. E dovrà essere sentita anche Maria Lemma, la donna che aveva ospitato per diversi mesi nella sua abitazione di via Cancellieri Patrizia Valenta e Walter Stenier e con il tempo era diventata loro amica.

Il ponte di Ponziana da cui era caduta la donna.

Il giudice ha confrontato le dichiarazioni che sono state rese dalla donna ai carabinieri della Compagnia di via dell'Istria con quelle che erano state rilasciate al difensore di Steiner, l'avvocato Luca Maria Ferrucci. Con questo documento frutto delle indagini difensive, il legale era riuscito a far liberare a tempo di record il proprio cliente dal carcere del Coroneo: trentasei ore era durata in tutto la detenzione di Walter Steiner. Poi il pm Michele Stagno aveva detto «sì» alla scarcerazione dell'indagato.

In una foto d'archivio Walter Steiner, l'unico indagato.

Patrizia Valenta

Diverso il parere del giudice Paolo Vascotto che ha sciolto la riserva e dopo l'udienza dello scorso 15 marzo ha deciso questo supplemento istruttorio. L'udienza di verifica è fissata per il prossimo 28 giugno. Quello sarà il giorno delle verità: proscioglimento oppure archiviazione. Non sono previste dal Codice terze vie o ulteriori approfondimenti delle indagini. Si va alla decisione: suicidio della donna o è stata uccisa.

«Signor giudice, io a Patrizia Valenta volevo bene, tanto bene. Ho cercato di trattenerla perché non si gettasse dal ponte di Ponziana. Mi è sfuggita e non riesco a darmi pace per l'accaduto... Sono innocente e anche tre settimane prima di quella tragedia le avevo salvato la vita quando si era tagliata le vene, dall'incavo del gomito ai polsi, con un colpo del coltello con cui affettavamo il pane».

Questo aveva detto Walter Steiner indagato per omicidio nel corso dell'ultima udienza. In precedenza aveva ricostruito ciò che era accaduto sul ponte. «Siamo stati fermi a parlare un po' per chiarire la nostra situazione – aveva continuato a raccontare – Il giorno precedente avevo litigato con lei e con la signora Maria Lemma. ed eravamo finiti nella caserma dei carabinieri. Patrizia all'improvviso mi ha salutato e ha fatto un balzo all'indietro, lanciandosi oltre la spalletta. Ho cercato di trattenerla ma è stata più veloce di me e si è lanciata nel vuoto».

«Ho svolto alcune verifiche nel rione di Ponziana per dimostrare la totale estraneità del mio assistito da quanto è accaduto. Il pubblico ministero le ha verificate con gli investigatori e ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta» aveva aggiunto l'avvocato Ferrucci.

Ma ora il caso del volo dal ponte di Ponziana sembra riaprirsi.

Claudio Ernè

Divampa un incendio in una stanza-laboratorio dedicata alla pittura e alla serigrafia. Salvato dai carabinieri un assistito del Cim che era rimasto intrappolato

Fiamme all'ex Opp: due intossicati, pompiere ustionato

L'intervento della squadra dei vigili del fuoco nel laboratorio di serigrafia e pittura distrutto dalle fiamme.

Incendio l'altra notte all'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni: distrutta una stanza-laboratorio di serigrafia e pittura. Tratto in salvo un uomo ricoverato per intossicazione. In osservazione per lo stesso motivo pure un carabiniere. All'ospedale in condizioni peggiori invece un vigile del fuoco infortunatosi dopo la caduta di un pezzo di intonaco incandescente che si è staccato dall'architrave della porta della stanza in fiamme.

È stata una nottata intensa sia per i vigili del fuoco che per i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria. Sono stati questi ultimi a ricevere l'allarme verso le 22 di venerdì. Alcune persone vicine a Radio Fragola, nel comprensorio dell'ex Opp, hanno sentito rumori di vetri rotti. La pattuglia si è diretta in via Pastrovich, a fianco del museo dell'Antartide. Hanno visto i vetri rotti nella palazzina di fronte a quella di Radio Fragola e una stanza in fiamme. È partita la chiamata ai vigili del fuoco. I carabinieri intanto hanno udito grida di aiuto, hanno preso le asce dall'automobile di servizio e sono entrati nel laboratorio che ospitava vernici, carta e solventi. Hanno trovato una persona in stato confusionale, N. F., paziente del Cim, che è stato portato fuori e poi accompagnato in ospedale dal 118. Un carabiniere durante il salvataggio è rimasto intossicato. Nel frattempo i vigili hanno provveduto a spegnere le fiamme. È andato tutto distrutto. L'incendio è stato spento in 15 minuti dai vigili, la stanza aveva 20 metri quadri ma le squadre dei pompieri hanno fatto le ore piccole per smassare i detriti incandescenti. Nell'operazione si è infortunato anche un vigile del fuoco colpito alla schiena da un pezzo di intonaco incandescente.

L'esterno del padiglione all'ex Opp. (Lasorte)

Tragica uscita di strada la scorsa notte nelle vicinanze di San Michele al Tagliamento. L'automobile è finita contro un terrapieno in cemento

Schianto in Veneto, morti due fratelli triestini

Aldo, 35 anni, e Claudio Marini, 37 anni, da tempo lavoravano a Latisana come piastrellisti

I corpi senza vita sono rimasti intrappolati tra le lamiere contorte della Golf. All'origine, secondo i carabinieri, un probabile colpo di sonno

Un probabile colpo di sonno. E due vite spezzate. Quelle di due fratelli, Aldo e Claudio Marini, rispettivamente di 35 e 37 anni, originari di Trieste e da tempo trasferitisi a Latisana. Nella notte tra sabato e ieri, a bordo di una Volkswagen Golf, si sono schiantati lungo la statale 14, nel territorio comunale di San Michele al Tagliamento, in Veneto.

La fuoriuscita stradale è stata particolarmente violenta, la morte per entrambi gli occupanti del veicolo è stata immediata: i corpi dei due uomini erano incastrati nell'abitacolo della Golf ridotta a un groviglio di lamiere. Tanto che non è stato possibile stabilire con certezza neppure chi fosse al volante: si presume che alla guida ci fosse il proprietario della vettura, intestata ad Aldo.

Un drammatico incidente sulla cui ricostruzione gravano ancora diversi interrogativi: i carabinieri del Nucleo radiomobile di Portogruaro non sono riusciti a definire l'ora esatta del sinistro: i militi sono stati informati dai sanitari dell'ospedale di Latisana attorno alle 6 di ieri mattina. Ma l'incidente, in assenza di testimoni diretti, potrebbe risalire anche a qualche ora prima.

La dinamica della fuoriuscista stradale è agghiacciante: i due fratelli stavano percorrendo la statale 14, provenienti da Latisana e diretti verso Portogruaro, quando all'improvviso il conducente ha perso il controllo del mezzo. La Golf è così diventata ingornabile e ha iniziato a sbandare: l'auto ha attraversato la carreggiata finendo nel fossato laterale opposto alla corsia di marcia per poi schiantarsi violentemente sul terrapieno di cemento di un'abitazione, al civico 81.

Aldo Marini

Claudio Marini

Inutili sono stati gli interventi degli operatori sanitari e del 118, con l'arrivo anche dell'elisoccorso, rivelatosi purtroppo ormai inutile. I due fratelli, estratti dalle lamiere dai vigili del fuoco di Portogruaro assieme ai volontari di Latisana, erano già deceduti. Sul posto sono giunti anche i carabinieri di Latisana per il controllo della viabilità.

Due vite drammaticamente spezzate, proprio nel giorno in cui, ieri, Aldo Marini avrebbe compiuto 35 anni. I due fratelli erano nati a Trieste, il padre Edo e la madre Mirella sono triestini, ma la famiglia s'è trasferita a Latisana verso la fine degli anni Ottanta. Con loro anche una delle due sorelle Giuliana, che nel centro latisanese aveva gestito un bar. L'altra sorella, Diana, invece, abita a Roma.

Claudio e Aldo erano marmisti-piastrellisti. Entrambi avevano girato molto per lavoro, anche all'estero. In passato Aldo aveva anche lavorato come cameriere, e per un certo tempo gestì un ristorante in Germania. Claudio invece s'era da poco trasferito a Bibione. Si sposò con una triestina lo stesso giorno in cui si unì in matrimonio la sorella Diana. Ieri il papà Edo, prostrato dal dolore, ha spiegato che l'altra sera i figli erano diretti a casa, proprio a Bibione. L'uomo ha pure aggiunto che il figlio Claudio, una decina di anni fa, era stato coinvolto in un altro gravissimo incidente: percorreva in auto le strade della Germania e un autotreno gli tagliò la strada. Il giovane si salvò per miracolo. Ma l'amico con il quale viaggiava riportò pesanti ferite. E morì dopo sette anni di coma.

Le salme di Aldo e Claudio, dopo il nulla osta del magistrato, sono state trasferite nell'obitorio del cimitero di Bibione.

Laura Borsani

La Volkswagen Golf in cui hanno perso la vita i due fratelli triestini. (Anteprima)

Esperti a confronto

Incontro su «Alzheimer: Trieste in prima linea»

La diffusione dell'Alzheimer a Trieste è al centro di un incontro pubblico, promosso dal consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri che si terrà oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa in corso Italia.

Discuteranno sul tema «Alzheimer: Trieste in prima linea. Dal sociale alle terapie staminali» il professor Beppe Dell'Acqua (direttore del Dipartimento di salute mentale e responsabile del Progetto Alzheimer), la dottoressa Daria Ghersetti (psicologa e responsabile del Progetto Alzheimer) del Distretto 3 dell'Azienda sanitaria) e Rita Cian (direttore dell'associazione Goffredo De Banfield).

I dottori Alessandro Melatini, direttore della struttura semplice di Neurochirurgia funzionale, e Giampiero Laenza, professore associato della facoltà di Medicina dell'Università faranno il punto sullo stato dell'arte della terapia futura dell'Alzheimer basata sulle attuali sperimentazioni tecniche con cellule staminali nei modelli animali e sulle prospettive della seconda fase del trattamento clinico dello studio in corso presso l'Università.

Attualmente sono presenti in Italia 600 mila casi di Alzheimer diagnosticato con 80 mila nuovi casi all'anno e con una previsione di raddoppio dei numeri entro il 2024. Lupieri sottolinea che più dell'80 per cento di questi pazienti vive in famiglia e la famiglia, provata dal dramma, necessita di aiuto e di sollievo. «Il demente grave, incapace di esprimersi, di ribellarsi, semplicemente di chiedere,può trasformarsi in un "oggetto" che non difende e nessuno difende. – sostiene Lupieri – Farsi carico della sua vita, cercare di interpretare nel modo più umano e professionale la sua volontà, garantire sino all'ultimo dignità diventa una scelta di civiltà, prima che un impegno morale, medico e giuridico».

I residenti tornano a occupare la via in segno di protesta contro la mancanza di posti auto e le multe inflitte

Nuova «invasione» di Strada del Friuli

«Ci erano stati promessi undici parcheggi ma stiamo ancora aspettando»

Continua la «lotta» solitaria per il diritto di parcheggio dei residenti di Strada del Friuli che l'altra mattina, per l'ennesima volta, hanno manifestato lungo parte dell'erta procedendo a passo di marcia e, conseguentemente, rallentando la circolazione veicolare.

Una manifestazione autorizzata dalle forze dell'ordine condotta in termini civili da una sessantina di rappresentanti degli oltre mille firmatari di una petizione con la quale è stato chiesto al Comune di razionalizzare il parcheggio lungo la frequentata strada per cercare di venire incontro alle necessità di diverse famiglie di lasciare la propria vettura ai bordi di Strada del Friuli lungo gli spazi consentiti senza incorrere nella repressione della polizia municipale.

Un gruppo di residenti occupa Strada del Friuli bloccando il traffico. (Foto Bruni)

Sono alcuni mesi oramai che la questione si trascina senza trovare soluzione. Da una parte ci sono i conducenti dei bus della Trieste Trasporti in servizio sul percorso e che, attraverso i propri sindacati, hanno inoltrato al prefetto Annamaria Sorge e al Comune la richiesta di vigilare lungo una carreggiata stretta dove un parcheggio mal fatto condiziona visibilità e sicurezza nel procedere.

Dall'altra i residenti di Strada del Friuli, che da tempo chiedono al Comune di moderare il ricorso alle multe e di rintracciare delle soluzioni per un parcheggio spesso impossibile all'interno delle rispettive proprietà. «Ci spiace per coloro che oggi hanno dovuto rallentare la propria marcia - afferma per il Comitato dei residenti Andrea Di Corato - ma non abbiamo altri mezzi per denunciare una situazione ormai insostenibile. Nonostante il Comune, dopo un incontro con l'assessore al traffico Maurizio Ferrara, avesse promesso di definire lungo la strada almeno undici parcheggi a nostra disposizione, sono ormai più di due settimane che attendiamo la posa in opera della segnaletica opportuna. Al colmo della beffa - sostiene Di Corato - una mia vicina è stata sanzionata per sosta vietata proprio in uno degli stalli promessi. E ci rincresce pure evidenziare come anche stavolta, nonostante avessimo pubblicizzato la manifestazione, non si sia fatto vedere alcun amministratore o consigliere circoscrizionale».

Proteste a parte, Di Corato e altri rappresentanti dei firmatari di Strada del Friuli dichiarano di attendere da tempo un incontro con il sindaco, a loro dire differito con puntualità dalla sua segreteria.

«In compenso - riprende l'esponente dei residenti della zona - ci hanno chiesto di portare ai competenti uffici comunali alcuni spunti tecnici per cercare di risolvere l'annosa vicenda. Lo faremo, anche perché tra di noi c'è chi lavora in questo settore e è in grado di produrre progetti sostenibili. Ciononostante - rincara Di Corato - non spetta a noi questo compito. Non molleremo, comunque, e cercheremo quanto prima di denunciare questa situazione al nuovo prefetto Annamaria Sorge».

Maurizio Lozei

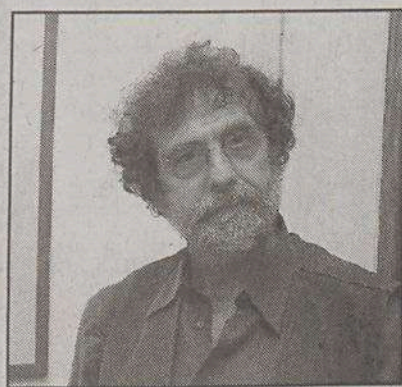
Saranno premiati i migliori 30 disegni

Un concorso artistico rivolto alle scuole ricorderà Marino Cassetti

Un concorso artistico per ricordare il pittore Marino Cassetti, recentemente scomparso. È un'iniziativa rivolta a tutte le scuole della Provincia che premierà con 300 euro ciascuno, trenta lavori tra i disegni pervenuti entro il 15 maggio presso l'assessorato alla Cultura, che insieme alla «United nations of the arts academy», ha organizzato l'evento.

Il concorso prevede la creazione di un disegno a carattere individuale con qualsiasi tecnica pittorica che rappresenti il mondo artistico di Marino Cassetti. «Abbiamo voluto ricordare il pittore - ha detto il presidente della "United nations of the arts academy" Giorgio Cisco - con qualcosa di tangibile e poco tempo dopo la sua scomparsa, avvenuta il 30 dicembre dello scorso anno».

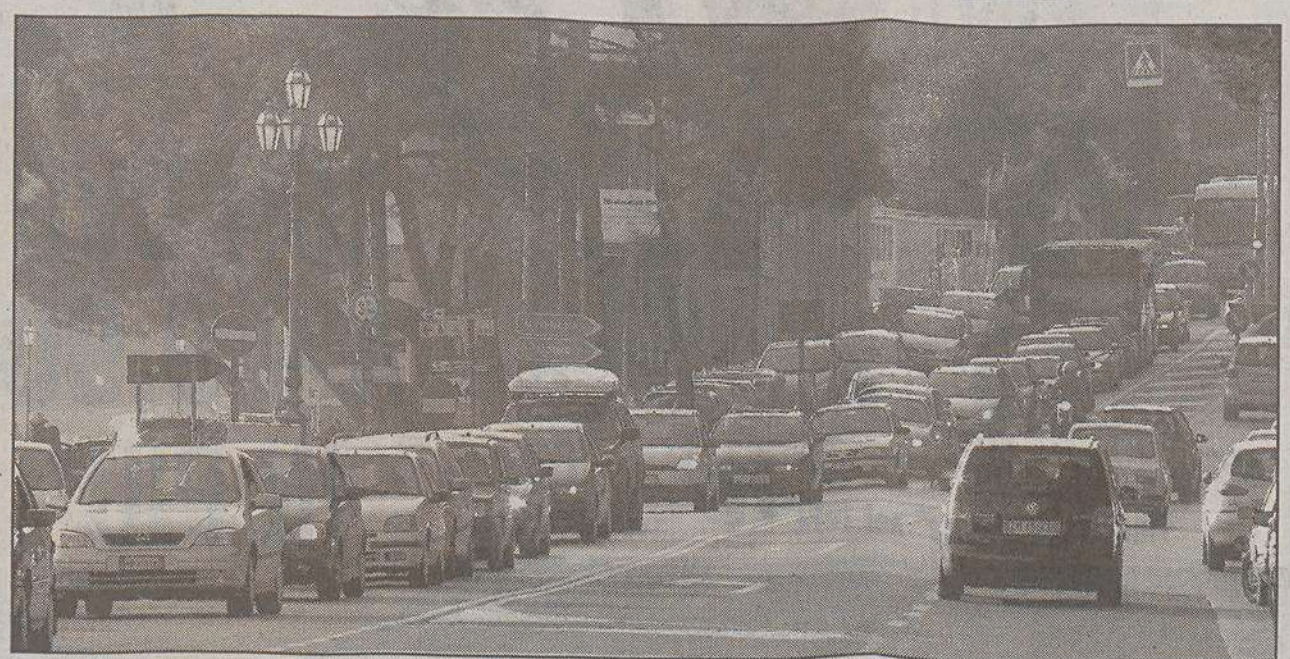
I partecipanti al concorso possono interpretare liberamente i quadri di Cassetti, il suo amore per i gatti, le vele sul golfo, un suo ritratto o altri elementi di quella triestinità che lo hanno da sempre caratterizzato. Il lavoro, completo dei dati dello studente, dovrà essere realizzato sulla scheda di partecipazione che l'assessorato provinciale alla cultura sta mettendo a disposizione delle scuole. Una giuria di docenti e artisti triestini selezionerà le opere migliori e la premiazione finale si terrà il 28 maggio alle 11 nella sala consiliare della Provincia.

«L'iniziativa - ha spiegato l'assessore provinciale alla

Marino Cassetti

cultura Guido Galetto - ha un duplice intento: quello di trovare nuovi talenti e quello di commemorare il pittore scomparso». Cassetti, nella sua carriera artistica si è dedicato anche all'architettura e all'allestimento di grandi mostre sia pubbliche che private. È stato ideatore delle "Vele sul golfo", evento in cui grandi vele dipinte da pittori di tutta Europa sono esposte lungo le Rive.

Consiglio comunale in versione ridotta in segno di lutto

Anche sul Consiglio comunale di Trieste i riflessi del lutto per la morte del Papa. Questa sera infatti la seduta in Municipio potrebbe essere abbreviata vista la circostanza. A deciderlo comunque sarà la conferenza dei capigruppo convocata ieri con un giro di telefonate dal presidente del Consiglio comunale, Bruno Sulli per stamani alle 9.

Da quanto risulta non ci dovrebbero essere cose «pesanti» all'ordine del giorno e da alcune forze politiche sono giunte richieste per rendere più veloce e snella la seduta in segno di rispetto per il lutto in Vaticano. In particolare ilconsiglio che generalmente inizia già alle 18.30 con mezz'ora dedicata alle interrogazioni e l'altra mezz'ora alle domande di attualità, potrebbe iniziare con i lavori direttamente alle 19.30 e dedicarsi, dopo il messaggio di Dipiazza sulla morte del Papa, solamente alle delibere ordinarie senza discussione.

A Barcola il lungo serpentone di auto in fila per il rientro in città. (Lasorte)

Con le temperature più miti Barcola e Carso presi d'assalto

Sparita la Bora si alza la temperatura e la giornata da primaverile diventa quasi estiva. Ed è successo questo nella giornata di ieri caratterizzata da un sole splendido e da una temperatura assai mite. La minima inizialmente di 7 gradi è salita a 14-15 gradi, sfiorando i 20 nelle ore più calde.

Un' occasione per godersi appieno le condizioni favorevoli del tempo garantite dalle alte pressioni estese dalla Russia all'Italia. Ieri così moltissimi triestini hanno invaso la riviera di Barcola che nella tarda mattinata e poi nel pomeriggio è stata letteralmente presa d'assalto.

Traffico praticamente paralizzato. Stessa fotografia sul Carso, soprattutto nelle zone più gettonate come la Napoleonica o Basovizza. Anche su queste arterie traffico in tilt.

Pasqua ebraica la comunità il 25 non sarà in Risiera

La Risiera di San Sabba

La Comunità ebraica non sarà presente quest'anno il 25 aprile alle celebrazioni della Risiera. A darne notizia è lo stesso presidente della Comunità Andrea Mariani in una lettera in cui annuncia che quest'anno alla manifestazione gli ebrei di Trieste non potranno essere ufficialmente presenti.

Questo, spiega Mariani, a causa della concomitante ricorrenza religiosa del secondo giorno di Pasqua, festa solenne durante la quela «è vietata qualsiasi attività strettamente non correlata con la liturgia e il rito propri del giorno di festa stesso».

ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO

L'incasso di uno spettacolo destinato al progetto di un centro diurno

Aiuti ai diversamente abili

Uno spettacolo al «Cristallo» devoluto in favore dell'associazione di volontariato per adulti diversamente abili «La strada dell'amore». Il ricavato della vendita dei biglietti della commedia brillante «Gildo Peragallo ingegnere», rappresentata recentemente al teatro Cristallo, verrà infatti interamente impiegato nell'ambito del progetto di realizzazione di un centro diurno e di una comunità alloggio in un edificio di proprietà del Comune, iniziativa che segue le disposizioni dello statuto dell'associazione «La strada dell'amore».

La commedia è un adattamento in triestino di un testo di Emerico Valentinetti e Gilberto Govi. Il gruppo teatrale che l'ha messa in scena, gli «Amici di San Giovanni», fa parte dell'associazione tra le compagnie teatrali triestine l'«Armonia».

E' stato possibile devolvere per intero l'incasso dello spettacolo al progetto dell'associazione di volontariato, in quanto tutte le spese sono state coperte da chi ha collaborato alla sua realizzazione. In particolare, la compagnia «Amici di San Giovanni», ha messo in scena il testo gratuitamente, ha provveduto al pagamento dei diritti Siae e alla stampa di biglietti e locandine. Inoltre, si è assunta l'onere delle spese per la pubblicità dello spettacolo sulla stampa e sugli altri media.

L'uso della sala del teatro Cristallo è stato invece offerto da Livia Amabilino del Teatro stabile «la Contrada». Infine l'assessorato alla Cultura della Provincia ha infine finanziato le spese per il servizio di sicurezza e le luci dello spettacolo.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Circolo Generali

«Jazz Trio», concerto di Renato Mattarelli, oggi alle 18 al circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi.

Famiglie adottive

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive, in collaborazione con il 2.o Circolo didattico, comunica che sono ripresi gli incontri del corso «Comunicare con efficacia per creare intesa tra famiglia e scuola». Oggi Silvana Brunelli parlerà come «Costruire percorsi di crescita congiunti tra scuola e famiglia», mentre venerdì 8 aprile Angelo Lippi tratterà dello «Sviluppo delle abilità di relazione/comunicazione nel team docente per l'efficacia educativa». Appuntamento aperto a tutti alle 16.15 nell'aula conferenze della scuola Duca d'Aosta in via Vespucci 2, tel. 040/300408.

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica Bresadola – Gruppo di Muggia e del Carso – comunica a soci e simpatizzanti che oggi, alle 20, nella sede sociale del gruppo, sita presso la ex scuola elementare di Santa Barbara, avrà luogo la seconda lezione del corso di micologia di base. Tema della 2.a lezione: riproduzione e sistemi nutrizionali. Relatore: Marino Zugna.

Sport sì, alcol no

Oggi, alle 16.30, nell'impianto sportivo della Asd S. Sergio, prenderà il via il 2.o Torneo di calcio giovanile «Memorial Serena Palma» organizzato per sensibilizzare i giovani e il mondo dello sport sui rischi derivanti dal consumo di bevante alcoliche.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala Ghersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo «La Tunisia in camper». Ingresso libero.

Lotta ai tumori

Coloro che desiderano raccontare la loro esperienza di malattia, o ricevere suggerimenti e indicazioni per affrontare il periodo delle cure, o condividere con altri i particolari stati d'animo, possono partecipare al gruppo specifico d'incontro che si terrà presso la Lega contro i tumori, al 1.o piano, stanza 21, del Sanatorio Triestino, in via Rossetti 62, oggi, alle 17.30. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 al n. 040/398312.

Incontri di poesia

Domani, alle 18, si svolge il consueto laboratorio di poesia nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Sono aperti ai non soci e si svolgono ogni martedì in sede. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Terapie staminali

Il gruppo consiliare regionale Dl - la Margherita organizza un incontro su «Alzheimer: Trieste in prima linea. Dal sociale alle terapie staminali» oggi, alle 17.30, nella sala Alessi (Circolo della stampa), corso Italia 13. Introduce Sergio Lupieri, intervengono Beppe Dell'Acqua, Daria Ghersetti, Rita Cian, Alessandro Melatini, Giampiero Leanza.

La Terza A sperimentale della «Svevo» in visita al nostro giornale

La Terza A sperimentale della «Italo Svevo» ha visitato il nostro giornale. Al termine la foto di rito nella quale si riconoscono Chiara Borlot, Aurora Castellano, Fabrizio Crabu, Daniel Denizman, Linda Desco, Filippo Fragiacomo, Dennis Kainz, Igor Kolaric, Martina Lobosco, Michela Martignani, Jessica Micori, Giulia Placer, Daphne Pozzari, Manuel Prem, Federica Rei, Ivan Tedeschi, Valentina Uderzo. I ragazzi erano accompagnati da Esperia Rolli, Maria D'Alvise e Alessandra Carli.

Federazione Confconsumatori

La Federazione di Trieste della Confconsumatori, associazione nazionale di tutela di consumatori e utenti, comunica che, a partire da oggi, riprende la propria attività. La nuova sede è situata in Campo S. Giacomo 10 (dietro alla chiesa) alla sede provinciale del Mcl. Con l'apertura della nuova sede saranno forniti tre nuovi servizi: il martedì sera sarà a disposizione un legale per pratiche di incidentistica stradale e per conciliazione. Il sabato mattina sarà a disposizione un esperto per problemi tributari. Un membro della Confconsumatori sarà a disposizione del pubblico ogni martedì e mercoledì, dalle 19 alle 21, ogni venerdì e sabato dalle 10 alle 12.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, «Pomeriggio insieme in allegria».

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica ai soci e simpatizzanti che oggi la sede sarà dedicata a una proiezione di diapositive inerenti «Alcune specie del genere Russula» presentate dal sig. Paolo Picciola. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Associazione «Il Centro»

Ecco le gite organizzate dall'associazione «Il Centro» per il mese di maggio. Al 7 gita ferroviaria in Istria con visita di Arsia e di Albona; al 28 escursione naturalistica nel Parco Prealpi Giulie. Maggiori informazioni al tel./fax 040/630976 nelle giornate di martedì e giovedì con orario 16.30-18.30, oppure mercoledì dalle 10 alle 12 in via Coroneo 5 (I piano), oppure al 340/7839150. Sito: http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/. E-mail: il_centro@infinito.it.

Teatro a leggio

Oggi, alle 17.30, al Teatro Cristallo avrà luogo un nuovo appuntamento della stagione «Teatro a leggio». Sarà proposto «Le parole tra noi leggere», progetto scenico di Lidia Kozlovich tratto dall'omonimo romanzo di Lalla Romano e dalla raccolta «Poesie».

Vecchia Trieste

Prosegue fino a domani la mostra del pittore Armando Cucchi nella sala esposizioni dell'Aiai di via San Nicolò 20, III piano, con orario 9-18 (sabato, domenica e festivi chiuso).

Film in biblioteca

Domani, alle 19.30, nella sede del Goethe-Zentrum in via del Coroneo 15, tel. 040/635764, si proietta il film in lingua originale «Bella Martha» di Sandra Nettelbeck (2001, 109').

Associazione Panta rhei

Oggi, alle 17, nella sede dell'Associazione Panta Rhei, via del Monte 2, è in programma la proiezione dell'opera lirica «Machbet» di Giuseppe Verdi a cura di Paolo Petronio. Per ulteriori informazioni: telefono 040/632420, cell. 335/6654597; e-mail info@ascutpantarhei.org; sito Internet www.ascutpantarhei.org.

Amici dei musei

Domani, alle 17, nella sede sociale di via Mazzini 14, Enrico Lucchese terrà, per i soci degli Amici dei musei, una conferenza dal titolo «La pittura del Settecento in Friuli: decorazione profana e devozione moderna».

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Associazione dirigenti

Domani riunione mensile dei soci in sede alle 16.30. L'incontro verterà sul tema «La pianificazione del traffico in ambito urbano». Relatore sarà Roberto Camus, direttore del Dipartimento di ingegneria civile presso l'Università degli studi.

Documentario sul Papa

La videoserata su Bangkok programmata domani dal centro «Un'altra Italia» è stata rinviata, al suo posto verrà proiettato un documentario sulla figura di Papa Giovanni Paolo II. Inizio della videoserata alle 17.30, nella sede di via Imbriani 4. Ingresso libero.

Associazione sommeliers

Ci sono ancora alcuni posti sul pullman per il viaggio-studio per i soci e i simpatizzanti, con la collaborazione tecnica della delegazione provinciale, che l'Associazione italiana sommeliers organizza il 9 aprile, a Verona, in occasione del Vinitaly 2005. Per ulteriori informazioni sul programma completo, telefonare ai numeri 348/0718809, 040/824685 oppure ais.trieste@libero.it.

Nonni e nipoti

L'associazione «Persempre-fioi» organizza domenica 10 aprile, in piazza Marconi a Muggia, alle 14.30, la festa Nonni-nipoti dove verranno riproposti i giochi che si facevano una volta. Intervenite.

Assistenza volontaria

L'associazione Amici dell'Hospice Pineta cerca persone che possano dedicare un po' del loro tempo agli ammalati con patologie tumorali ricoverati all'unità di riabilitazione oncologica della Casa di cure Pineta del Carso di Duino Aurisina. Gli interessati possono contattare telefonicamente Federica e Roberta al numero 040/3784136 ogni martedì e giovedì pomeriggio.

Società Theresia

Domani, alle 17.30, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, Renato Duca parlerà su «Riso e risaie nel Litorale austriaco».

Società Dante Alighieri

Domani, alle 18, nel salone del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degi Abruzzi 1, 7.o piano, a cura del Comitato della Società Dante Alighieri, verrà eseguito un concerto dal titolo «Viaggio tra la musica israeliana e quella classica da camera». Il complesso esecutore sarà il «Weber string quartet» di Trieste.

Centro Veritas

Per il ciclo «Le provocazioni del male: dall'albero della conoscenza al pensiero contemporaneo», mercoledì alle 18.30, al centro culturale Veritas conferenza su «La croce fra morte e risurrezione» con Pierluigi Di Piazza, Mario Vatta, Andrea Bellavite.

Cenacolo medico

Nell'ambito dell'attività culturale del Cenacolo medico triestino, mercoledì, alle 11 all'Ordine dei medici, in piazza Goldoni 10, Giuseppe Tamborini terrà una conferenza, arricchita da dipositive su «Il Vallo Atlantico dallo sbarco in Normandia all'Elba».

Associazione Italia-Israele

L'Associazione Italia-Israele invita all'incontro che si terrà mercoledì alle 18, alla sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, VI p., dove Giacomo Todeschini, docente di storia medioevale all'Universtià di Trieste, parlerà su «Autogoverno ebraico e potere cristiano tra Medio Evo ed Età moderna: due modi di concepire la politica».

Domani conferenza alla Trenta Ottobre dell'esperto di cultura popolare Ernesto Zar

L'arrotino, un antico mestiere scomparso

Immagine d'archivio di un arrotino carnico.

Scomparsi progressivamente con l'avanzare della modernità alcuni mestieri sono però rimasti nella memoria collettiva in quanto patrimonio della tradizione triestina. Nati spesso dalla creatività popolare, essi finirono per connotare personaggi tipici il cui operato si rivelò tuttavia prezioso per la comunità come nel caso del «gua», l'arrotino carnico, o del «furla de bota», che arrivava con una grande botte posta sul carro a dispensare acqua nelle case.

Ne parlerà domani alle 20 nella sede del Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22, Ernesto Zar, appassionato d'arte e di cultura popolare, durante l'incontro con immagini intitolato «Mestieri a Trieste nel primo Novecento» promosso dal gruppo Tutela ambiente montano (Tam) per il ciclo sulla conoscenza del territorio giuliano. L'appuntamento è propedeutico all'escursione di domenica 10 aprile in Val Resia nella zona degli arrotini.

Nell'ambito mitteleuropeo della nostra città, come dirà l'esperto, numerose attività caratterizzarono poi determinate etnie: quella slava, per esempio, grazie alla robusta fisicità dei suoi appartenenti, svolse maggiormente lavori manuali mentre quella ebrea si distinse nel commercio e nei ruoli impiegatizi. Il relatore, in chiave etimologica, spiegherà quindi la ragione dei termini «conzapignate» o «conzalastre» e ricorderà ai giovani, oltre alle classiche figure delle pancogole servolane oppure delle portatrici di latte del Carso, le mansioni dei «chiogioti» o del «lustrin».

f. ric.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 2 Hk HEBEI EXPRESS da Nouadhibou a Afs; ore 6 Ac LENA da Spalato a orm. 46; ore 8 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 11 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 22 Ma LOS ROQUES da Novorossiysk a Siot.

PARTENZE
Ore 4 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 a Ambarli; ore 7 Pa MSC GIULIA da molo VII a Pireo; ore 16 NI AQUATIQUE da can. nav. per ordini; ore 18 Ac LENA da orm. 46 per ordini; ore 20 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. ***Info: 800-016675***

FARMACIE

Dal 4 al 9 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881
333 179 0771
333 177 5353

20-08: Provincia di Ts
(Guardacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti, colombi...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali deceduti)
040 779 3780
040 779 3111

ELARGIZIONI

– In memoria di Norino Bertuzzi dai cugini Rometta e Vittorio 20 pro Airc.
– In memoria di Silvia Comisso per il compleanno (4/4) da Laura e Luca 25 pro Comunità San Martino al Campo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A: 9.30-10.50, O. Fregonese, Lezioni teoriche di pianoforte; 11-11.50, L. Earle, Lingua inglese III corso. Aula B: 10-10.50, L. Valli, Lingua inglese conversazione. Aula C: 9.30-11, F. Taucar, Pittura su seta - I livello, per prenotati; 9.30-11 C. Negrini, Pittura su stoffa - decoupage, per prenotati. Aula D: 9-11.30, R. Zurzolo, Tiffany, per prenotati. Laboratorio: 8.20-9.30, C. Gentile, Corso di grafica - I livello; 9.30-11, C. Gentile, Corso di grafica - II livello. Aula A: 15.30-16.20, S. Del Ponte, Le isole del Tirreno: Elba; 16.35-17.20, P. Baxa, Il nostro ruolo nell'universo; 17.40-18.30, L. Verzier, Attività corale. Aula B: 15.30-16.20, P. Comisso, Diritti umani tra uomo e legge - conclusione corso; 17.40-18.30, A. Tremul, Storia dell'Istria, in particolare le zone archeologiche del Capodistriano - Inizio corso. Aula C: 15.45-17.30, S. Colini, Recitazione dialettale. Aula 16: 16.30-18, M. de Gironcoli, Corso intensivo d'inglese - per prenotati. Laboratorio: 16-18, E. Sisto, Corso intensivo di francese - per prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 14-15: Aquagym (sig.ra Lafont).

Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16.30: L'elettronica come hobby (p.i. Isernia); 15.30-17: Francese I (dott.ssa A. Maggiolo); 15.30-18.30: Disegno e pittura (maestri Girolomini e Rozmann); 16-17: Spigolando nella letteratura italiana: donne, diavoli... (prof. Stefanini); 17-18: Letteratura italiana e triestina moderna (prof. Oblati); 17-18: Mitologia (sig. Fumo); 17-18: Conversazione tedesco (dott. Ugolini) - sospeso; 17-19: Avviamento alla musica (maestra Ghietti); 17.30-19: Spagnolo I (dott. Fusco); 18-19: Inglese I (dott.ssa Melita); 18-19: Tedesco av. (dott. Cuccaro).

Itct Leonardo Da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli. Ore 15-17: Chitarra moderna (maestro Devitor); 15-18: Tombolo (sig.ra De Cecco); 16.30-18.30: Fotografia (L'immagine di Mohor); 17-18.30: Sloveno I (sig.ra Bezensek).

Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli 1/3. Ore 20-21: Ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

Cassonetto fuori posto

Sono andati in giro per il mondo a convincere la compagnie di navigazione che questa città bella ed accogliente vale uno scalo delle loro lussuose navi crociera. Domenica 20 marzo ho notato il posizionamento di un cassonetto (perché questo è) di colore bianco davanti al teatro Tripcovich, lato viale d'ingresso alla città. Tale cassonetto serve alla stampa di foto formato tessera.

Sono impazziti, o cosa? Oggi chi è preposto alla salvaguardia del nostro patrimonio ambientale ed architettonico? Anni fa chiamavano Sgarbi che sbraitava su questo è brutto, questo no, oggi lasciamo fare?

E, per favore, bagnate le piante superstiti del nostro misero, spoglio Giardino pubblico. Stanno morendo!

Grazia Spazzapan

Un ottimo servizio

Nonstante l'articolo apparso su «Il Piccolo» di domenica scorsa, nel quale viene data voce alla protesta da parte di quel gruppo di abitanti di via dei Giardini che non si sono rassegnati al nuovo percorso della linea 8, noi abitanti di via Pitacco vorremmo invece far conoscere con quanta soddisfazione stiamo usufruendo di questo nuovo servizio che ci è stato concesso e che ci permette di accedere con più facilità alle vie cittadine. Vie nelle quali si trovano i nostri medici, gli uffici a cui spesso dobbiamo conferire per la inevitabile burocrazia, l'ospedale, di cui alle volte, purtroppo, si ha necessità e dove pure si trovano tutte quelle persone e tutti quei servizi di cui abbiamo bisogno durante la nostra vita quotidiana.

Non vogliamo di nuovo far notare quante persone anziane sono state agevolate dal fatto di avere un autobus che percorra la via dove abitano, ma è proprio vedendole presso le fermate, mentre aspettano soddisfatte il passaggio del mezzo pubblico, che ci si può immaginare la delusione, la perdita di benefici e di nuove motivazioni a cui sarebbero soggetti, se ritornassero a dover affrontare di nuovo quella famosa ed erta salita che per il momento non sono più costretti a fare! Il senso unico, i posteggi tolti, non sono forse ostacoli superabili di fronte alla soddisfazione di aver fatto felici ed aver dato nuove possibilità di movimento a tante persone anziane? Giunga quindi un nostro sentito ringraziamento a tutte quelle persone ed agli Uffici competenti che si sono occupati del nostro problema, un grazie al presidente ed ai consiglieri della Settima circoscrizione ed infine, ma non per minor importanza, al sindaco Dipiazza, che attraverso i suoi colloqui settimanali con i cittadini era pronto a riceverci pochi giorni dopo la nostra richiesta di intervento.

Olivo Contesini
a nome di tutti
i firmatari dell'articolo
precedente

IL CASO

La benzina costa troppo? Si facciano meno concorsi

La benzina costa sempre di più.

Il prezzo del petrolio vola. Ogni record storico è stato abbattuto e nella sua scia avanzano tutti i suoi derivati. Carta stampata, radio e tv danno quotidianamente ampio risalto alle impennate. Non si sono accorti però o non vogliono accorgersi che il prezzo dei combustibili in genere potrebbero diminuire immediatamente di 0,50 - 0,70 euro (100 lire in più) se le compagnie petrolifere accantonassero i loro costosissimi concorsi a premio.

I vincitori possono portarsi a casa macchine fotografiche, orologi e anche andare in crociera verso i Caraibi! Splendido no? Un momento. Da dove arrivano i soldi per questi ricchi premi? Dal prezzo di vendita di benzina, gasolio e generi affini! I premi vengono pagati quindi dagli utenti. Governo, ministero dell'Industria, per favore cercate di porre fine a quest'andazzo che grava pesantemente su tutta la collettività!.

Giorgio Raffaele

Poste poco celeri

Evviva le Poste italiane! Ma è proprio giusto chiamarle così o forse è meglio «Poste dello Zimbabwe» (senza offesa per il Paese africano?).

Mia figlia ha spedito, in occasione di un compleanno di persona amica, un pacco celere alle 17.40 del 14 marzo c.a. da Torino Porta Nuova: destinazione Trieste. Come da ricevuta del non modico importo pagato (euro 8) la consegna prevista era entro il terzo giorno lavorativo, pena l'eventuale rimborso della cifra pagata. Scrivo «eventuale» perché mia figlia dovrà fare, immagino, chissà quali procedure, con perdita di tempo, per un rimborso che, chissà quando, forse arriverà; ah, dimenticavo, volete sapere la data di arrivo del pacco? Mattinata del 24 marzo!

Sul pacco non risulta nessun timbro della data di arrivo a Trieste, se qualche responsabile volesse indagare su quale è stato l'inghippo che ha portato a questo vergognoso ritardo, segnalo l'identificativo del suddetto pacco: z.btgszn.

Roberto Trodella

Il porto dalmata

A pagina 6 del Piccolo di lunedì 21 marzo il porto di Spalato viene definito porto «dalmato». In realtà l'aggettivo che indica una cosa o una persona originaria della Dalmazia è «dalmata», anche al maschile.

Nello stesso errore è incorso anche chi ha scolpito le due targhe alle estremità di via Colautti, che lo definiscono «poeta dalmato».

Che l'errore derivi inconsciamente dai versi della famosa canzone popolare «Xe meio un bicer de Dalmato che l'amor mio»?

Giorgio Marchetti

Nessuna censura

Una volta i lettori del «Piccolo» di via Pellico chiamavano il loro quotidiano «Il Bugiardello»: ma era, più che altro, un termine scherzoso. Da qualche tempo, ora il giornale viene chiamato dai triestini la «Pravda». Termine questo, invece, quanto mai azzeccato, specialmente dopo la pubblicazione del ricordo del LII anniversario della morte di Josif Vissarionovic Dzugasvili, vulgo Stalin, (edizione del 20 marzo). I casi sono due: o chi di dovere della «Pravda» non identifica J.V.D. in Stalin (quelli della «Manzoni» sono naturalmente fuori causa, figuriamoci...), e questo è molto grave; oppure si preferisce pubblicare pur di intascare la vile pecunia. Comunque, complimenti.

Christian Bogatez

Non censuriamo le necrologie raccolte dalla Manzoni.

Divide et impera

Chi scrive è stato uno dei primi caricatori del porto commerciale di Capodistria. Il tavolame arrivava al porto con i carri a cavallo! Volere è potere!

Nel corso della mia vita di lavoro ho fatto quanto mi è stato possibile fare – anche in campo internazionale – per Trieste, la mia città. È inutile dire che l'Italia non ha fatto nulla per Trieste; meglio è dire che Trieste non ha fatto nulla per se stessa! Non ha mai saputo o voluto difendere i suoi interessi.

Uno degli esempi è anche quello della nuova tariffa doganale comunitaria che parla dei comuni di Livigno, di Campione d'Italia, e delle acque del lago di Lugano.

Trieste? Nessuma menzione. Nessuno «dei nostri» si è preoccupato né in Italia né in Europa di far presente la nostra particolare situazione. Se qualcuno lo avesse fatto esca e lo dica, dimostrando perché è stato disatteso. L'andare alla ricerca di Teu di passaggio strappangoli ad altri porti, è tempo sprecato.

Il porto di Trieste è nato come emporio commerciale e non come porto di transito. La trasformazione è forse dovuta a coloro che hanno preferito tesoreggiare le merci negli spazi extradoganali speculando sui rialzi di borsa? Porto commerciale vuol dire scaricare le merci, lavorarle, ricaricarle creando tanti e tanti posti di lavoro.

La concessione particolare accordata a Trieste dal trattato di pace, lo consente e non serve andare in cerca di investitori immobiliari bensì di aziende interessate o di quelle che intendono delocalizzare.

Gli alti costi della manodopera italiana, possono essere compensati con il risparmio sulle spese di trasporto e di collaudo. L'idea di Evergreen di un porto vetrina è di gran lunga migliore dell'attuale stallo. Meglio sarebbe pensare a delle incubatrici di aziende estero per estero.

Trieste è stata vittima del «divide et impera» coadiuvato dall'ormai famoso «no se pol» del quale però nessun partito o uomo politico o uomo economico si sente di assumersene la paternità. Purtroppo il convegno «Trieste, porto franco nel mondo» ci ha fatto chiaramente capire che la mano destra (non parlo di politica) sa bene ciò che fa la sinistra ma non intende capirne l'azione. Manca il cervello coordinatore o se c'è non funziona.

Ecco allora che il comune si appropria di competenze non proprie (p.r. portuale). Il rappresentante dell'Autorità portuale ci fa pensare che se ne sta seduto ad aspettare che venga la fila degli imprenditori interessati a investire.

Come ha fatto intendere il capitano Salce, abbiamo un meraviglioso prodotto che non sappiamo vendere. Ma i... venditori non cambiano e dopo 50/60 anni siamo ancora a discutere addirittura se questo meraviglioso prodotto sia o meno valido.

Si discute addirittura di come soprassedere o aggirare norme del 1885 ancora in vigore sulle concessioni edilizie, si discute su tante tantissime cose ed intanto?

Diego Sivini

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA PROTESTA

«Servono più di mille euro per dare degna sistemazione alla salma dopo dieci anni dall'inumazione»

«Risepolture, tariffe a portata di pochi»

Una veduta del cimitero di Sant'Anna: un lettore denuncia le tariffe troppo alte.

Se non paghi più di mille euro, dopo dieci anni dal primo seppellimento i poveri resti di un caro scomparso vanno a finire nel «pattume»!

Solo chi ce la fa con la somma suddetta, può avere l'esumazione e l'accoglimento in altro cimitero per venticinque anni. Come cura dei defunti è vero che i cimiteri sono un «mare» di fiori, ma dopo 10-11 anni?

Ora tenendo conto della massa delle pensioni e salari minimi o bassi dei lavoratori credo che moltissimi non ce la facciano: così anche il ricordo visivo di tanti scomparsi sparisce nel nulla. Decisamente questo non è segno di civiltà bensì di barbarie. Bisogna anche tener conto che molta gente, specie giovani, se ne fregano del ricordo degli scomparsi e in cimitero con un fiore non ci vanno mai, neanche una volta all'anno.

Il significato più drammatico di tutto ciò è che ignorare così il passato ci riduca alla lunga a non avere un futuro.

Livio Catalani

LA POLEMICA

La vicenda della donna morta dopo quindici anni di stato vegetativo e che ha diviso l'America

Terri Schiavo, dilemma fra Stato e Chiesa

L'inizio della vita e il diritto dell'uomo a decidere quando farla terminare è argomento difficile da capire prima ancora di parlarne per un profano. Il caso di Terri Schiavo contribuisce ora ad alimentare l'interesse che c'è sempre anche se non sempre se ne parla o si scrive dello stesso. Come laico e cattolico (ma anche se appartenessi ad altre religioni sarebbe lo stesso) non ho dubbi sul fatto che l'inizio della vita inizia nell'istante del concepimento e che a decidere quando farla terminare debbano essere unicamente i parenti di sangue nell'ordine genealogico. Stato e chiesa dovrebbero riconoscere alla natura ciò che essa è! Senza confondersi a vicenda. Lo Stato attraverso l'organizzazione della Sanità dovrebbe solo mettere la stessa al servizio dei cittadini nel rispetto di queste scelte basilari anche se estreme. Quando il mondo scientifico tenta di stabilire «quando» la vita ha inizio «dopo» il concepimento distorce la realtà. Se è pur vero che per mezzo di sensibili strumenti è possibile stabilire quando il feto è divenuto completo non significa che non è «vita» prima di tale periodo.

Se si interrompe una gravidanza si può dire di non aver permesso a una vita di essere tale, perché non le è stato concesso il tempo per divenirlo. Riguardo i

Terri Schiavo, la sua vicenda ha diviso l'America.

casi di persone come quello citato all'inizio, un aiuto ai familiari potrebbe essere dato dalla stessa persona in coma se la legge permettesse già in vita attiva una dichiarazione di volontà nel caso venga a trovarsi in simile situazione.

Ciò che invece mi ha lasciato sorpreso nell'articolo di Camon, dal quale ho preso lo spunto per queste righe è la sua contrarietà a staccare la spina (posizione che, tra l'altro, condivido). Mi ha sorpreso, perché era contrario a «staccare la spina» ed è contrario anche all'«eutanasia» (anche se l'accetterebbe) ma, se ben ricordo, quando venne approvata la legge sul silenzio-assenso per il trapianto di organi... legge che considero sbagliata per un'infinità di ragioni e che non è nemmeno chiara, perché le procedure di applicazione non sono tuttora note al cittadino... egli scrisse un articolo che si potrebbe forse così riassumere: «Finalmente lo Stato era proprietario del corpo dei suoi cittadini». Che lo Stato sia proprietario «è sempre stato così»; ma il problema è un altro, cioè «la certezza di morte». È noto che l'espianto viene eseguito a cuore battente e che il donatore viene tenuto sotto sedativi.

Vorrei capire perché Camon accetta senza dubbi un espianto a seguito di un encefalogramma piatto (come previsto dalla legge) e sia però contrario all'eutanasia come principio. Lo chiedo perché io sono contrario alla legge sui trapianti... non mi dilungo a spiegare il perché, ma sono favorevole all'eutanasia se richiesta in «precedenza» dall'interessato o se viene richiesta dai congiunti stretti.

Franco Cristin

Complimenti per la memoria, visto che si ricorda ancora di un mio vecchio articolo sul trapianto di organi. In quell'articolo mi riferivo a una legge, appena varata, la quale stabiliva che lo stato può sempre prelevare organi per il trapianto, non occorre più il consenso, questo s'intende già dato, è il dissenso semmai che dev'essere notificato in anticipo. Non mi occupavo del punto di morte, ma della spartizione di una vita con ogni vita. Il mio corpo non è più mio. È dell'umanità. In questi giorni è morto il bambino genio americano, aveva 14 anni, stava per laurearsi. S'è sparato alla testa. Ha lasciato un testamento, col quale donava gli organi. Il fegato è finito in un bambino, i reni in altri due, il cuore in un altro ancora. Eticamente parlando, dov'è il problema?

Ferdinando Camon

L'espressione del silenzio

Povera Terri Schiavo... che pena. Sarò (pure) imbecille, ma da quanto ho visto... credo che Terri avvertiva chi l'amava! Pare che Bush (stranamente) avesse ragione.

Marino Chmet

CHI ERA

Mario Pini, medico di grande umanità e impegno sociale

Mario Pini, dopo il conseguimento della laurea in medicina e chirurgia, ha svolto prima attività di ricercatore universitario, poi di medico ospedaliero sia a Monfalcone sia a Trieste, raggiungendo infine il prestigioso incarico di primario di Radiologia al Burlo Garofolo. Oltre all'impegno nella professione, svolta con professionale dedizione, Mario Pini ha profuso le sue doti umane in un'intensa attività sociale. Dal 1972 entra a far parte del Lions Club Trieste, successivamente denominato Trieste Host, di cui il padre peraltro era stato uno dei soci fondatori. Sotto la sua presidenza, nell'anno 1978-79 il club realizza, in anni in cui parlare di abbattimento delle barriere architettoniche era davvero innovativo, la rampa di accesso per handicappati all'Ufficio anagrafe del Comune. Nel 1977 Mario Pini aveva partecipato alla creazione della Pro Senectute. Convinto assertore della necessità di dare nuove opportunità ai giovani, fu fra i soci fondatori del Leo Club Trieste. Fra le numerose attività di cui è stato instancabile protagonista e promotore, va ricordata anche la creazione del Circolo amici del dialetto triestino (Cadit), di cui è stato presidente per quasi quindici anni. Importante e fattivo anche il suo impegno nella Protezione civile. Mario Pini era nato a Trieste nel 1933.

50 ANNI FA

4 aprile 1955

● Un ingente traffico d'oppio è stato stroncato da un'azione congiunta di Squadra mobile e Squadra narcotici; cinque i concittadini coinvolti e arrestati, fra cui una cinquantenne risultata la capobanda. Alla «fonte», in Jugoslavia, la donna portava in contropartita calze per donna in nylon, sciarpe di seta e altri capi d'abbigliamento introvabili e costosi da quelle parti.

● Ieri pomeriggio, si sono aperti i cancelli della Fiera per la seconda e ultima giornata della IV Mostra internazionale canina alla presenza di oltre seimila persone. La Coppa Presidente della Repubblica è andata a un gruppo di otto cani pastore, sei scozzesi e due tedeschi, del signor Umberto Corsiglia.

● All'esordio della massima divisione del campionato di pallavolo, gli azzurri del Crda Trieste fatti scendere in campo dal prof. Pippan hanno sconfitto a sorpresa (3-2) i campioni d'Italia della Minelli.

L'APPELLO

Lo storico stabilimento balneare è al centro di una vertenza legale e ha un futuro quanto mai incerto

Politici e amministratori devono salvare il bagno Ausonia

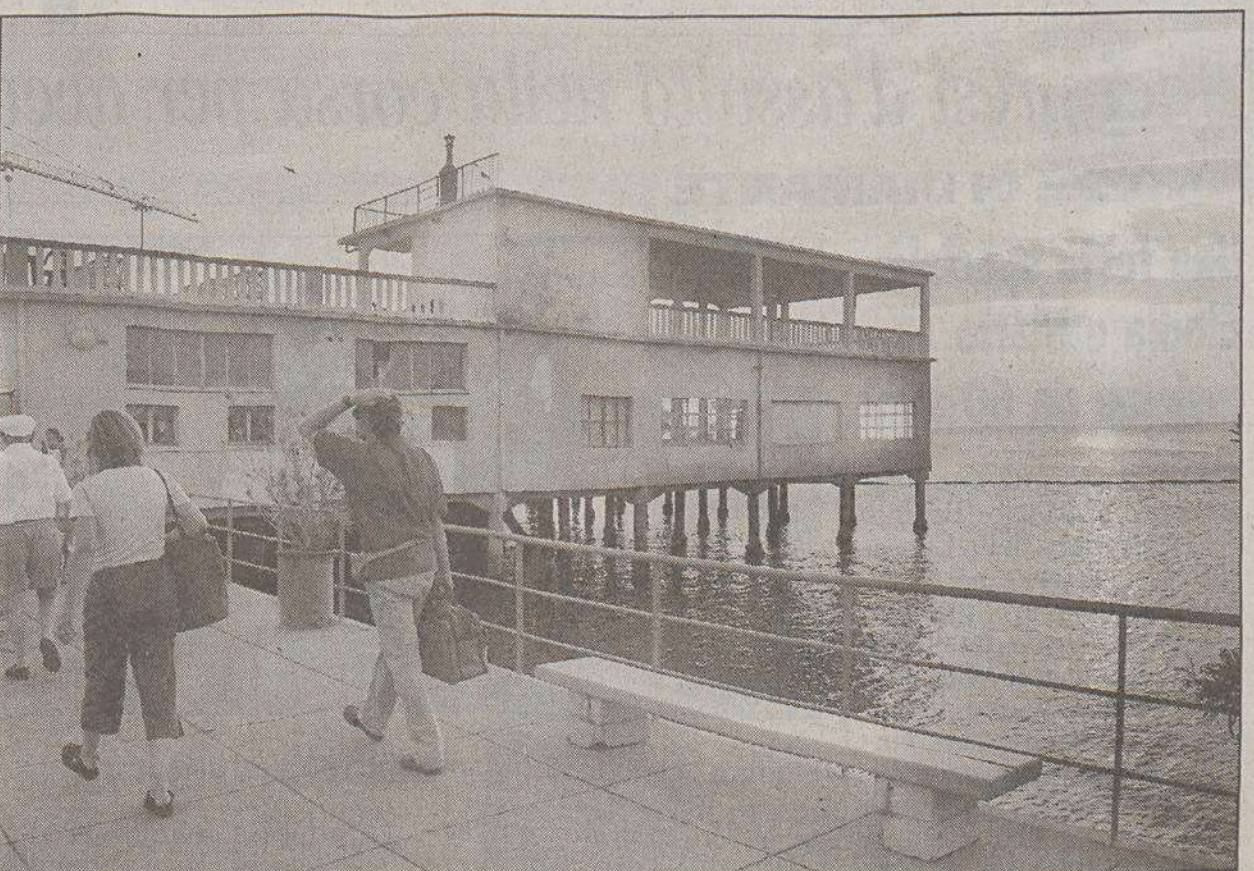
Ho appreso dal «Piccolo» che per l'apertura del bagno Ausonia è in atto una vera e propria battaglia legale.

Non entro nel merito delle motivazioni ma, sicuro di interpretare il pensiero di molti affezionati frequentatori dello stabilimento, ritengo il fatto di notevole importanza per la nostra città.

Infatti direi si tratti di una situazione di grave sostanza sociale in quanto verrebbero penalizzati quanti per motivi di salute, di lavoro o di famiglia considerano questo storico stabilimento di città l'unica possibilità a portata di mano per godere la stagione estiva senza molti problemi logistici, usando prevalentemente i mezzi pubblici e utilizzando anche i brevi tempi tra gli intervalli di lavoro.

A questo punto riterrei molto importante l'intervento di quei politici e altri che già in passato hanno più volte espresso tutta la loro considerazione in merito alla sorte dell'Ausonia, infatti già a fine scorsa stagione i frequentatori avevano esternato tutta la loro preoccupazione per la stagione 2005 con una petizione sostenuta da ben 1500 firme e consegnata a chi in città ha voce in capitolo.

Ringrazio pertanto fin d'ora quanti vorranno dare una mano per una rapida soluzione della situazione, perché uno stabilimento balneare ricco di storia e amato da tanti cittadini non debba subire la sorte di tante altre strutture in città.

Mario Ferrara

Il bagno Ausonia al tramonto. Il futuro dello stabilimento resta ancora incerto.

Privati e amministrazione comunale hanno fretta di risanare il comprensorio sempre più deteriorato

Ex ospedale, il recupero si allontana

Ancora molti intoppi all'imponente operazione. Confermata la tutela del parco

Potrebbe iniziare rapidamente, nel frattempo, la complessa fase di bonifica. Confermata la volontà di trasformare il vecchio nosocomio in un grande spazio vitale cittadino

Privati e Comune hanno fretta di far rinascere l'area dell'ex ospedale di via Rossini, quasi 40 mila metri quadri di superficie destinati ad accogliere anche la nuova sede dell'ente locale, attualmente in uno stato di degrado molto avanzato. Si profila però ancora lungo il percorso per veder avviato l'imponente operazione, che in città farà il paio solo con la riconversione, non a caso ancora in fase di realizzazione, dell'ex oleificio Gaslini e con quella dell'area occupata un tempo dall'ex Detroit che sarà avviata solo il prossimo anno. L'impresa Tonon di Colle Umberto, in provincia di Treviso, che ha acquistato l'ex ospedale nell'ambito della procedura di cartolarizzazione dei beni della Regione (unica partecipante all'asta del 25 novembre 2004 con un'offerta pari al prezzo di partenza, 4,950 milioni di euro), sta incalzando il Comune con le sue proposte, conferma l'assessore all'Urbanistica Massimo Schiavo.

«L'amministrazione dal canto suo - aggiunge Schiavo - sta valutando il ruolo del Comune nell'operazione per poi andare a un accordo con i privati che poi potranno presentare il piano particolareggiato». Strumento urbanistico che deve essere prima adottato dal Consiglio comunale per poi ritornare in aula per l'approvazione definitiva e che dovrà poi essere seguito dalla richiesta di concessione edilizia. I tempi di avvio dell'operazione, almeno sotto il profilo urbanistico-edilizio, non saranno quindi brevi. La bonifica dell'area, il cui percorso è indipendente, potrebbe però forse partire più velocemente. L'amministrazione locale in questa fase finale della trattativa con l'impresa continuerà quindi ad avvalersi della consulenza dell'architetto Maurizio Volpato cui nei mesi scorsi ha affidato il compito di analisi e approfondimento. Il professionista incaricato dalla società, l'architetto monfalconese Francesco Morena, ha già ultimato dal canto suo nelle scorse settimane l'analisi urbanistica preliminare, confermando la volontà di trasformare l'ex ospedale in una zona vitale di Monfalcone. Le residenze saranno quindi affiancate non solo dagli uffici del Comune, ma anche da spazi dedicati ad attività commerciali e dirigenziali e, forse, da un albergo, dando ampio spazio al verde.

Sotto il profilo della viabilità rimane forte la spinta a prolungare via Rossini fino a via Terenziana e a creare un altro asse di collegamento con via Aquileia.

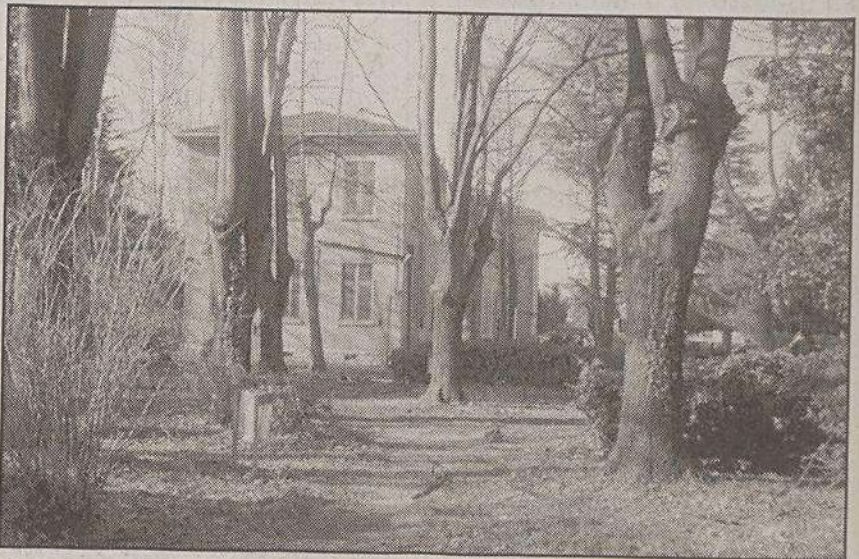
DANNEGGIAMENTI

Auto nel mirino dei vandali sfregi e chiodi nelle gomme

Fiancate rigate, pneumatici bucati, specchietti rotti. Si sono intensificati negli ultimi giorni gli atti vandalici ai danni degli automobilisti in città. E presi di mira sono soprattutto i grandi parcheggi. Diverse le segnalazioni pervenute negli ultimi giorni: e tra le «vittime» c'è anche la Ferrari di un impresario monfalconese.

Davanti al supermercato Emisfero, a San Polo, una donna s'è ritrovata con la fiancata dell'auto rigata e lo specchietto rotto. Ma non è stata certo l'unica. Pochi gli automobilisti che hanno denunciato il danneggiamento. Molti invece si limitano a chiedere maggiore sorveglianza soprattutto nei grandi parcheggi dei centri commerciali. Magari con l'installazione di telecamere che fungano almeno di deterrente. Lo sfregio è un danno ingente che può costare al proprietario della vettura da 500 a 1500 euro. Ieri intanto altri automobilisti hanno avuto l'amara sorpresa di trovare gli specchietti retrovisori rotti in via 9 Giugno.

Ma a questi episodi si aggiunge anche quello delle gomme bucate, che ha fatto rimanere in panne più di un automobilista soprattutto nella zona attorno a via 25 Aprile. Curioso il modus operandi dei vandali: un chiodo davanti e uno dietro allo pneumatico, così che, parta in prima o in retromarcia, l'automobilista è «spacciato».

La palazzina centrale del vecchio ospedale in via Rossini.

Un tratto dello splendido parco che sarà conservato.

GORIZIA

Cinque anziani soli hanno accettato di lasciare il proprio maxi-alloggio per vivere in una casa più piccola

«Scambio» di case in affitto

Prende corpo il progetto caldeggiato dall'assessore comunale Ceccotti

«Ci sono stati recentemente quattro, cinque casi di anziani che hanno accettato, attraverso la mediazione del sottoscritto e di privati, di passare dal loro appartamento grande e spropositato per le loro esigenze ad alloggi più piccoli. Ricordo il caso di una persona sola che risiedeva in un alloggio di 220 metri quadrati. Questo è soltanto il primo esempio di quel progetto che vorremmo realizzare in tempi brevi a Gorizia. Mettendolo 'in rete' e andando a creare una sorta di sportello immobiliare gestito, magari, da una cooperativa che si faccia garante di veri e propri 'scambi' di alloggi in affitto».

L'assessorato comunale ai Servizi sociali e all'Assistenza ha impresso un'accelerazione al progetto «casa». Si tratta, in realtà, di un inizio ancora in forma embrionale - fa sapere l'assessore Silvano Ceccotti - ma il Comune sta lavorando per renderlo prassi comune. Tutto nasce dalla difficoltà di mettere d'accordo la domanda con l'offerta. In poche parole, davvero in poche occasioni le metrature disponibili sul mercato riescono a soddisfare le esigenze delle famiglie numerose. E così capita che, in città, siano oltre 160 gli ultrasessantacinquenni che vivono - da soli - in appartamenti che superano i 120 metri quadrati. Trentaquattro vivono in case da 130 metri quadrati: ventiquattro, addirittura, risiedono in abitazioni che si estendono per oltre 220 metri quadrati con ovvie ripercussioni anche sull'entità degli affitti che gli anziani, con le loro misere pensioni, non riescono assolutamente a sostenere. Dati che emergono da un monitoraggio effettuato dal Comune di cui, di recente, il nostro giornale ha dato conto.

Si tratta di alloggi, troppe volte, «sovradimensionati» rispetto a quelle che sono le reali necessità di una persona anziana. Parallelamente, a Gorizia, diventa sempre più difficile dare risposte alla «fame» di alloggi delle famiglie numerose che devono accontentarsi di appartamenti piccoli, angusti, costruiti su misura per i nuclei familiari di due, tre persone o per gli studenti universitari. Un problema che ha colpito, di recente, anche l'Ater di Gorizia. Secondo alcune statistiche delle agenzie immobiliari, almeno il 70 per cento delle nuove abitazioni non supera i 60 metri quadrati.

«L'obiettivo del progetto, che è stato accolto con interesse dal tavolo sulla tensione abitativa, è quello di immaginare, se ci sarà ovviamente la disponibilità degli interessati, uno scambio delle abitazioni in affitto: in quelle più piccole - spiega l'assessore comunale Ceccotti - potrebbero andare a risiedere gli anziani che troverebbero, in questa maniera, un ambiente maggiormente a misura di quelle che sono le loro esigenze. Nelle case più grandi, lasciate libere da questi ultimi, potrebbero andare ad abitare le famiglie numerose alle prese con appartamenti piccolissimi».

Un progetto ambizioso e che potrebbe essere affidato da una sorta di agenzia immobiliare «sociale», gestita da una cooperativa. «Questa è la mia idea. Lo sportello - conclude Ceccotti - si farebbe garante degli scambi. Mi rendo conto che la diffidenza è un nemico duro da battere in un simile progetto: ecco, allora, che un'istituzione di questo tipo darebbe fiducia e incoraggerebbe gli anziani a lasciare le case in affitto con metrature in eccedenza».

Francesco Fain

Oggi si celebrano gli 80 anni dell'Ater

L'Ater (Agenzia territoriale edilizia residenziale) celebra oggi i suoi 80 anni di vita. Due sono le iniziative in programma. La cerimonia ufficiale si tiene alle 10 all'auditorium di via Roma con interventi del presidente dell'Ater Adriano Zamparo, del vicepresidente della Provincia Franco Sturzi, del decano di Gorizia don Arnaldo Greco e del direttore dell'ente case di Nova Gorica Eugen Mugerli. Nel pomeriggio, alle 16, sarà inaugurata, sempre all'auditorium, la mostra «Industria ed edilizia popolare in terra d'Isonzo. 80 anni di storia». L'Ater è erede dell'Iacp delle industrie tessili friulane poi divenuto Iacp.

Intanto oggi i dipendenti dell'Ater si asterranno dal lavoro in seguito a uno sciopero proclamato dalle segreterie provinciali della Confsal-Fesica e della Cgil-Funzione pubblica. I sindacati dicono contrari al riassetto organizzativo sostenuto dalla dirigenza dell'azienda. Contrarietà è stata espressa acnche nei riguardi della scelta di affidarsi alle consulenze esterne.

Il Comune si è impegnato a risolvere le problematiche relative alla tensione abitativa.

GRADO

Nuova ondata di ospiti dopo il primo test pasquale: la super-spiaggia è completata, allestimento pronto a fine mese

Turisti in coda per un ombrellone

Uffici presi d'assalto nella corsa per accaparrarsi i posti migliori in vista dell'estate

Arrivano i turisti e inaugurano la nuova spiaggia. È il rinnovato biglietto da visita consegnato agli ospiti e ai gitanti che, dopo il primo test di Pasqua, giungono ora numerosi invogliati da una primavera che finalmente inizia a farsi sentire. I lavori di ripascimento e ampliamento dell'arenile sono terminati. La spiaggia si presenta piuttosto imponente. Sarà attrezzata di tutto punto: ai circa 1.700 ombrelloni che prima «arredavano» il litorale gradese, se ne aggiungeranno almeno altri 600.

Vanno sommate anche le cabine. Un'immagine nuova che si presenterà al meglio per fine mese, in occasione dell'apertura ufficiale della stagione balneare, il primo maggio. Oggi tuttavia gran parte delle «piantane» degli ombrelloni sono state sistemate dagli operatori della Git. E ieri intanto svariate migliaia di persone hanno affollato Grado. Nel pomeriggio le buone temperature hanno permesso agli ospiti di passeggiare lungo il litorale. Per l'ufficio informazioni dell'Aiat e soprattutto per l'ufficio prenotazioni della Git è stata una giornata intensa: la gente ha fatto la coda per accaparrarsi i posti migliori in spiaggia in vista delle vacanze estive.

Le prenotazioni hanno interessato anche le strutture ricettive e le agenzie. Lavoro intenso, quasi come nelle recenti giornate di festività pasquale, anche per tutti gli altri operatori del commercio, della ristorazione e delle altre attività che ruotano attorno al turismo. Animazione ieri anche lungo i viali pedonali, la diga, come pure a Pineta e lungo la grande spiaggia della Costa Azzurra presa d'assalto da tanti giovani. Anche qui molti ospiti hanno prenotato per la prossima estate.

an. bo.

Turisti prendono il sole e passeggiano sul litorale. (Altran)

La spiaggia di Grado ampliata grazie agli interventi.

NOZZE DI DIAMANTE

Una festa speciale: Elodia e Mario insieme da 60 anni

Elodia Dovier, 82 anni, casalinga, e Mario Boemo, 86, ex direttore della Cooperativa pescatori e noto consulente del lavoro, tagliano oggi il traguardo dei 60 anni di matrimonio. Ricorderanno oggi le nozze di diamante attorniati dai cinque figli con le rispettive famiglie che a Elodia e Mario hanno dato la gioia di tanti nipoti e di due pronipoti. Si erano sposati il 4 aprile 1945 nella chiesetta di Perteole. Erano profughi in seguito alle vicende di guerra. Oggi rinnoveranno la promessa di fedeltà durante la messa delle 17.30 alla basilica di Sant'Eufemia, per la quale sono attenti e solleciti collaboratori.

Elodia e Mario festeggiano oggi i 60 anni di matrimonio.

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *Il 16 aprile verrà inaugurato a Villa Ciani di Lestans l'omaggio ai due grandi fotografi*

Il Craf riparte da Giacomelli e Fontana

Nella galleria del Consiglio regionale «La Resistenza nel Friuli Venezia Giulia»

Da sinistra, due immagini di Mario Giacomelli e di Franco Fontana, i maestri della fotografia a cui rende omaggio dal 16 aprile il Centro di ricerca e archiviazione di Spilimbergo..

SPILIMBERGO Ha cercato per anni una nuova linea, guardando lontano, stringendo alleanze. I risultati non sono stati proporzionali alle aspettative: anzi il Craf ha rischiato di perdersi e di perdere per sempre la propria autonomia. Ora il Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo cambia politica e cerca di valorizzare ciò che ha in casa, nei propri archivi di Lestans, troppo a lungo dimenticati.

Il 16 aprile sarà inaugurata a villa Ciani una mostra dedicata a due Maestri della fotografia italiana: Franco Fontana e Mario Giacomelli. Non hanno bisogno di presentazioni ma pochi sanno che nella stessa villa che ospita il Craf sono conservate da anni decine e decine di «vintage prints» firmate dai due autori. Resta un mistero perché queste immagini che sul mercato hanno un valore culturale e monetario rilevante, non siano state proposte fino a questo momento. La mostra ha per titolo, «Due maestri del paesaggio». Resterà aperta fino a maggio inoltrato.

Il 21 aprile nella galleria del Consiglio regionale, in piazza Oberdan a Trieste, sarà invece inaugurata la mostra «Memorie di Libertà-La Resistenza nel Friuli Venezia Giulia». Per realizzarla il Craf e gli autori sono riusciti a spalancare gli archivi fotografici dell'Anpi, dell'Associazione partigiani Osoppo, del Centro culturale monfalconese, dell'Istituto regionale per la Storia del Movimento di Liberazione, di Comuni e collezionisti privati. Un lavoro egregio e meritorio, in cui sono stati esaminati e riprodotti circa seimila negativi e positivi vecchi di almeno 60 anni. Erano sparsi in varie sedi: ora per iniziativa del Craf potranno essere riuniti in un unico «corpus» digitalizzato.

Ma non basta. La scelta del Craf di «guardarsi attorno» tra gli autori e gli archivi regionali, non si esaurisce con queste due iniziative. E' in preparazione e dovrebbe essere presentata entro un paio di mesi, una grande mostra dedicata al fotografo di San Daniele del Friuli, Ilo Battigelli, reporter negli anni Cinquanta della società petrolifera americana «Aramco Company». Era conosciuto come «Ilo, il pirata» perché aveva costruito in Arabia la sua prima camera oscura all'interno della stiva una nave corsara arenatasi su di un fianco.

Battigelli ha fotografato gli ultimi anni del colonialismo in Africa, le popolazioni delle penisola arabica e dell'isola di Tonga, le terre attorno allo Zambesi sottratte agli abitanti per far posto alla diga di Kariba. Ma ha puntato l'obbiettivo anche su Manhattan e sulle strade di New York. Ora il suo archivio è conservato a villa Ciani a Lestans.

«Vogliamo valorizzare i nostri archivi» conferma l'ex consigliere regionale Matteo Bortuzzo che per il Craf ha speso decine di notti insonni. Nella struttura del Centro di ricerca e archiviazione non ha un ruolo preciso, istituzionalmente definito. Ma come i capitani non perde mai di vista le navi che gli erano state affidate in passato. «Cerchiamo una nuova linea» dice. «Stiamo cambiando politica. Investiremo il nostro budget nell'archiviazione e nella catalogazione senza dimenticare la formazione professionale».

In sintesi non dovrebbero essere più acquistate dal Craf mostre «chiavi in mano» offerte da altri soggetti o società che si occupano di fotografia. Meglio puntare, non solo sotto il punto di vista dei costi, alla valorizzazione di un patrimonio presente in regione ma in buona parte dimenticato o sottostimato. Nei musei, nelle associazioni, nei Centri culturali, nelle aziende, è conservato un patrimonio di immagini che rischia di andare perduto senza un intervento esterno di archiviazione e catalogazione. Il Craf in questo settore potrebbe svolgere un ruolo determinante, rilanciando anche il proprio rapporto con la Regione che ne supporta le attività e che di recente lo ha «retrocesso» nella seconda fascia dei finanziamenti. Oggi con la digitalizzazione nessuno viene espropriato della lastra o della stampa d'epoca rinchiusa in bacheca o nel cassetto. Al contrario mette a disposizione un «clone», una «copia» di chi ha interesse a conoscerla e studiarla.

Claudio Ernè

PERSONAGGI *È uscito postumo «Ritorno a Montefiorino» di Gorrieri*

Un cristiano contro il revisionismo

Scriveva: «I fascisti non hanno titolo per fare le vittime»

di **Corrado Belci**

Pur avendo concluso i suoi giorni alla fine dell'anno scorso (il 29 dicembre 2004), Ermanno Gorrieri ha voluto lasciarci ancora un messaggio. Finito di stampare a febbraio, edito da «Il Mulino», è uscito postumo il libro «Ritorno a Montefiorino», una rielaborazione fatta con sua nipote Giulia Bondi, del «mattone mastodontico» del 1966 – com'egli stesso lo definisce nella prefazione – «La Repubblica di Montefiorino».

Per parlare di tutto questo, bisogna spiegare, a chi non lo sappia, chi è Ermanno Gorrieri, dove è Montefiorino e come egli e sua nipote giudicano oggi la Resistenza, dopo tante revisioni storiche, talune serie, altre unilaterali e devianti.

Pur essendo stato Ministro del lavoro in un breve governo (governo Fanfani aprile-luglio 1987), Ermanno Gorrieri è assai più noto per i suoi studi di politica sociale, che per la cosiddetta carriera politica. «La giungla retributiva», seguita da «La giungla dei bilanci familiari», fino all'ultimo «Parti uguali fra disuguali», sono le opere che lascia in eredità a chi vuol fare una politica ispirata al solidarismo.

Il centrosinistra cerca un programma per il 2006? È giusto che si aggiorni secondo i connotati del mondo globalizzato, che si accorga della Cina e dell'India che arrivano tra i grandi, della nuova politica industriale che occorre per un'alta qualità dei prodotti, in particolare di una sicurezza sociale che sia flessibile, ma non precaria. Ecco, se vuol trarre davvero ispirazione per una società equa e fondata su una sostanziale uguaglianza, il centrosinistra riprenda gli studi di Gorrieri e ne segua i principi. Farà un buon affare.

Quando l'Università di Trento ha voluto dargli la laurea honoris causa intitolò la sua lectio brevis così: «Uguaglianza: una parola in disuso». E chi non conosce i suoi scritti non creda che Gorrieri predichi un'uguaglianza meccanica e piatta, una politica sociale dall'esito livellante. Tutt'altro. Allorché invoca l'uguaglianza, egli propone che sia garantita nella società parità di condizioni epr la crescita di ogni persona, che poi naturaliter raggiungerà traguardi differenti. Insomma, già la natura provvede per conto suo alle ragionevoli diversità, se poi ci si mettono anche pregiudiziali disparità dei punti di partenza, allora finisce che le differenze si trasformano in ingiustizie.

Gorrieri pensa a una società equa, non a una società schiacciata. È stato un autentico riformista, uno che coniugava una intransigenza inflessibile nei principi con una dolcezza d'animo e una riservata mitezza edificanti.

Sotto il titolo «La verità ci fa liberi, la libertà ci deve fare uguali», il Centro culturale «Francesco Luigi Ferrari» – opportunamente contraddicendo la sua ritrosia a ogni risonanza che lo riguardasse – ha raccolto le memorie e le testimonianze di istituzioni e di persone, rese su di lui alla notizia della sua morte.

Racconta Pierluigi Castagnetti che nel 1987 – dal

momento che né De Mita né Fanfani lo trovavano per chiedergli l'assenso a fare il Ministro – toccò a lui rintracciarlo. Lo trovò con la moglie a recitare il rosario nella comunità parrocchiale. Alla domanda sussurrata all'orecchio, esprimendo con un'occhiata la sua meraviglia, e senza interrompere la preghiera, fece un cenno affermativo con la testa. Il giorno dopo in taxi raggiunse il Quirinale per il giuramento e i commessi gli chiesero la carta d'identità per farlo entrare.

Ermanno Gorrieri nel 1980.

Ma torniamo al suo ultimo messaggio che ci raggiunge dopo la sua morte. Ermanno Gorrieri ha riscritto «Ritorno a Montefiorino» per colpa di Giampaolo Pansa. «Il titolo del suo best seller "Il sangue dei vinti" – scrive Gorrieri nella prefazione – mi ha fatto un po' arrabbiare: sembra che a Modena nel dopoguerra siano stati assassinati solo dei fascisti».

Allora, prima di salutarci e di andarsene, il buon Ermanno ha voluto, come si dice, rimettere i puntini su alcune «i», riassumere la vicenda della zona libera creata dai partigiani nell'Appennino modenese, caso emblematico della Resistenza.

Non ha risparmiato nessuno, né a destra, nei confronti di coloro che sono rimasti a fianco dei nazisti, come era logico per un ex capo partigiano, ma democratico cristiano; né a sinistra, dove il Pci pur avendo già buttato alle ortiche le sue spoglie, si ostinava a non riconoscere (Massimo D'Alema, 1990) gli eccidi compiuti dopo la fine della guerra in nome della «conquista rivoluzionaria del potere« e quindi a non fare i conti con la propria storia.

Due sono, dunque, i giudizi storici che Gorrieri ci ha offerto nel suo testamento politico: uno sulla Resistenza (e sul fascismo) e uno sulla democrazia (e sulla storia del Pci).

La Resistenza non è stata una guerra fratricida che è meglio dimenticare. Non è stata una guerra civile fra italiani che «si accodavano all'uno o all'altro degli eserciti occupanti». È stata una scelta di campo non contro la Germania, ma contro il mostro nazista e la sua pretesa di imporre all'Europa i propri orribili ceppi di sopraffazione.

La Patria è un valore importante, ma non può essere l'ideale supremo: come se la centralità della persona umana, la libertà dell'uomo, la fraternità, la giustizia, possano essere ritenuti valori inferiori e subalterni alla nazionalità. No. Non si può immaginare, «che filonazisti e anti-nazisti, gli italiani debbano essere uniti».

Il secondo giudizio è quello sul contrasto, nella Resistenza, tra chi combatteva (democratici senza aggettivi, democratici cristiani, azionisti e repubblicani, socialisti, uomini liberi) «per un regime democratico» e chi combatteva «per la conquista rivoluzionaria del potere». Il nemico era comune, si combattev afianco a fianco, ma le prospettive per il futuro erano diverse.

Sicché, finita la guerra un clima prerivoluzionario portò a eccidi non solo nei confronti di fascisti, ma di preti, di ex partigiani, di democristiani, di persone che rivestivano una particolare posizione sociale, al fine di «tener caldo il motore per l'ora X, quando sarebbe scattata la conquista rivoluzionaria del potere».

Gorrieri, che ha concluso la sua stagione politica fra i cristiano sociali insediati nei Democratici di sinistra, non fa sconti a nessuno sulla storia della Resistenza. Del Pci dice così: «Quel partito non c'è più. Ne hanno preso il posto i Democratici di sinistra che hanno abbandonato ogni riferimento al comunismo e sono parte integrante del sistema democratico. Ma gli avvenimenti di quegli anni sono storia, vanno studiati – dice Gorrieri – e l'analisi critica della loro storia nulla toglie al contributo che i comunisti hanno dato al progresso della società italiana.

Questa analisi – ammonisce ancora l'autore – non ha nulla a che fare con i revisionismi oggi di moda che vogliono ridurre la Resistenza a guerra fratricida e mettere sullo stesso piano «non solo la buona fede dei singoli e tanto meno il sangue da chiunque versato, ma anche il significato etico, civile e storico dello schierarsi con la democrazia o con il nazismo».

L'ultimo capitolo del libro si intitola «Dopo sessant'anni» e analizza i molti volti della Resistenza, la guerriglia, il dilemma guerra civile o no, il tema della violenza, la rivoluzione proletaria, i conti (di tutti) con la storia, e conclude il lavoro con una riga lapidaria: «I fascisti non hanno titolo per fare le vittime».

Molti fra coloro che gli sono stati amici (e io ho avuto questo privilegio) hanno detto grazie a Ermanno Gorrieri per la sua vita esemplare di cristiano, di partigiano, di democratico, di uomo che «ha sete di giustizia». Gli diciamo ancora grazie, perché ha voluto parlarci anche dopo che gli abbiamo dato il nostro ultimo saluto.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«Privo di titolo»** (Sellerio)
2) Piperno **«Con le peggiori intenzioni»** (Mondadori)
3) Maggiani **«Il viaggiatore notturno»** (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Smith **«Il trionfo del sole»** (Longanesi)
2) Brown **«Il codice da Vinci»** (Mondadori)
3) Brown **«Angeli e demoni»** (Mondadori)

SAGGISTICA

1) Giovanni Paolo II **«Memoria e identità»** (Rizzoli)
2) Maier **«Buongiorno pigrizia»** (Bompiani)
3) Fallaci **«Oriana Fallaci intervista se stessa»** (Rizzoli) e, ex aequo, Terzani **«Un altro giro di giostra»** (Longanesi)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Libera» di Feven Abreha Tekle
(pagg. 207 - euro 16,00 - Sperling & Kupfer Editori)

Quella di Feven è una delle tante vicende di immigrazione che non vengono mai alla luce. Per i cittadini europei, la storia delle migliaia di persone come lei comincia quando arrivano nei nostri paesi. Prima è il «buco nero», di cui non si chiede, di cui non si parla. Oggi Feven è in Italia per studiare e lavorare. Per realizzare questi sogni che a noi sembrano «normali», ha dovuto fuggire dal suo paese, l'Eritrea, dove - forzatamente, dopo la scuola - era stata arruolata nell'esercito, attraversare tutto il Sudan e il deserto del Sahara, passare i confini per raggiungere la Libia. Finalmente è approdata a Lampedusa, ma la sua odissea è durata due anni costellati di stenti, rischi, violenze, speranze e delusioni.

«Ho sognato la cioccolata per anni» di Trudi Birger
(pagg. 210 - euro 11,90 - Il battello a vapore)

Trudi ha solo sedici anni quando viene deportata con la mamma nel campo di concentramento di Stutthof. Questa è la sua storia raccontata in prima persona: una storia di sofferenza, ma anche di coraggio, di incrollabile speranza e di libertà. Malgrado le disumane condizioni di vita, la paura e la degradazione, la sofferenza fisica e la fame, la ragazzina era ostinatamente attaccata alla vita e lottava per tenere alto il morale suo e di sua madre. Anche la rabbia dava loro forza, la rabbia di essere state abbandonate, di essere tagliate fuori dal resto del mondo. Trudi Birger, sopravvissuta all'Olocausto, si è trasferita a Gerusalemme dove si è occupata per anni dei bambini più poveri, a qualsiasi religione o etnia appartenessero.

«Le regole dell'informazione» di Gianluca Gardini
(pagg. 303 - euro 22,50 - Bruno Mondadori)

Gardini, docente di Diritto dell'informazione e della comunicazione all'Università di Bologna, spiega le regole sistemiche che governano le diverse attività in questo complesso ambito. L'opera si articola in tre parti: la prima è dedicata alle nozioni generali e ha lo scopo di fornire i concetti giuridici indispensabili, in gran parte di derivazione costituzionale, per affrontare lo studio delle regole concernenti l'informazione. La seconda analizza i settori in cui si articola l'attività informativa e comunicativa (stampa ed editoria, professione giornalistica, radiotelevisione, spettacolo, telecomunicazioni, internet), cercando di dar conto dei cambiamenti degli ultimi anni. La terza è dedicata a riservatazza e privacy, informazione delle pubbliche amministrazioni, comunicazione politica ed elettorale.

«Soluzione finale» di Michael Chabon
(pagg. 166 - euro 12,00 - Rizzoli)

Nella campagna inglese del 1944 un uomo di novant'anni - Sherlock Holmes, secondo alcuni - sembra più interessato ad accudire le sue api che alla guerra che devasta l'Europa. Poi incontra Linus Steinmann, un bambino di nove anni, a cui la crudeltà della Germania nazista ha tolto i genitori e la voce. Linus non parla e il suo unico compagno di viaggio è un pappagallo africano. Ma qual è il significato della litania di numeri in tedesco che il pennuto recita in continuazione? Un codice usato dai nazisti, o il numero di un conto segreto in qualche banca svizzera? Quando il pappagallo sparisce e un uomo viene ritrovato morto, il primo a mettersi sulle tracce del colpevole è proprio il presunto detective in pensione.

«Mosaico d'ombre» di Tom Harper
(pagg. 381 - euro 17,50 - Longanesi & C.)

Demetrios Askiates è stato un valoroso soldato, ma da tempo si è ritirato a vita privata. Siamo a Costantinopoli, anno 1096. Per il suo acume e la sua capacità di svelare enigmi e risolvere situazioni intricate, Askiates viene convocato a palazzo imperiale, dove qualcuno ha cercato di uccidere l'imperatore Alessio Comneno servendosi di un'arma micidiale e sconosciuta. Seguendo le tracce della misteriosa arma, Demetrios arriverà a una strana banda di mercenari bulgari, comandata da un monaco misterioso. Nell'indagine s'inserisce anche Anna, una donna che ha dedicato la sua vita alla medicina. Ma il tempo stringe e, mente i sospetti sul vero mandante si restringono intorno alla corte, arriva alle porte di Bisanzio l'imponente esercito dei Franchi.

CINEMA *Roberto Faenza, Daniele Luchetti e Roberto Andò presentano a Montecarlo le loro ultime opere*

Tre romanzi si trasformano in film

Nei «Giorni dell'abbandono» recitano la Buy, Zingaretti e Goran Bregovic

Margherita Buy è nel cast de «I giorni dell'abbandono».

MONTECARLO Roberto Faenza e «I giorni dell'abbandono» di Elena Ferrante, Daniele Luchetti e «Il fasciocomunista» di Antonio Pennacchi, Roberto Andò e «La ricostruzione» di Josephine Hart: tre registi italiani stanno preparando o hanno appena finito di girare tre film tratti da romanzi e sono stati invitati al Forum di Cinema e Letteratura di Monaco, realizzato quest'anno assieme a Cinecittà Holding.

A parlare de «I giorni dell' abbandono», tratto da un romanzo di successo della stessa autrice di «L'amore molesto» (che divenne film con la regia di Martone), nascosta dal mistero del suo pseudonimo, sono stati il regista Roberto Faenza («Prendimi l'anima», «Alla luce del sole») e la produttrice Elda Ferri, che ha detto: «Pur essendo la storia, tutto sommato banale, di una donna sui trentacinque anni che viene abbandonata dal marito e cade in una profonda crisi di autostima, credo che tocchi un tema di grande attualità: la capacità di accettare che la fedeltà sia un desiderio legittimo, ma non un diritto».

Girato a Torino e attualmente in fase di montaggio, il film è intepretato da Margherita Buy nel ruolo della moglie, Luca Zingaretti in quelli del marito e Goran Bregovic, che cura anche la colonna sonora, in quelli di un musicista che incontra e aiuta la Buy. Il film sarà nei cinema in autunno.

L'attore Alessio Boni

Dal romanzo di Pennacchi, che segue il complesso e vario percorso ideologico di un ragazzo degli anni Sessanta e Settanta, è tratto invece il nuovo film di Daniele Luchetti, «Una vita scriteriata», che promette di tornare con questo all'incontro fra umorismo e realtà sociale delle sue prime pellicole («La scuola», «Il portaborse»).

Protagonista del romanzo (in gran parte autobiografico) e del film è un giovane, Accio Benassi, (il cui nome deriva dall'appellativo «ragazzaccio»), che attraversa tutte le ideologie: viene cresciuto nell'utopia cattolica, desiderando di diventare santo, diventa fascista e picchiatore iscrivendosi al Msi e poi, espulso per aver manifestato contro la guerra in Vietnam, diventa comunista. «È una storia molto umana ha detto Luchetti che racconta una sorta di prototipo di quegli italiani, in una Italia fortemente ideologizzata, che hanno scelto di stare dietro delle bandiere non per convinzione. Cio che amo di quel libro è la capacità di Pennacchi di ironizzare su quel mondo, troppo spesso raccontato in termini manichei, con buoni e cattivi». Il film, prodotto da Cattleya e scritto con gli sceneggiatori Rulli e Petraglia, sarà girato a partire da luglio tra Latina, Milano e Roma.

Roberto Andò, dopo aver raccontato la storia di uno scrittore in «Sotto falso nome», ha scelto di portare sullo schermo il romanzo dell' autrice irlandese Josephine Hart («Il danno»), «La ricostruzione». «Mi ha colpito il fatto che pur essendo ambientato in Irlanda ha detto il regista era una storia che mi dava la libertà di trasferirla in un altro luogo, la Sicilia. Il titolo, ricostruzione, deriva dall'occasione per un uomo, uno psicanalista (interpretato da Alessio Boni), di tornare dopo 40 anni nel paese dove è nato e ricostruire, dare senso alla sua vita a partire da un fatto doloroso dell' infanzia». Il film sarà girato tra settembre e ottobre.

TEATRO *La pièce a «Contatto»*

Ma quella Bestia non è poi male

UDINE «Bella e Bestia» del Teatro Kismet di Bari - due repliche lo scorso fine settimana a Udine nella stagione di Teatro Contatto - è la versione modernamente attrezzata della celebre fiaba.

Fiaba che tanto celebre non era, almeno in Italia, finché nel 1991, quelli della Walt Disney ne hanno tirato fuori un cartone animato, campione d'incassi al cinema e poi in cassetta e in dvd. L'ingente operazione di marketing ha stampato nell'immaginario di tanti bambini, e non solo bambini, il muso simpatico e leonino della Bestia, che col suo corpaccione da trecento chili si rivela alla fine un appassionato amatore. Mentre alla esile e delicata Bella, che insiste col dire no alle proposte del mostro, i disegnatori della Disney hanno dato un volto e una pettinatura anni quaranta, che la fanno uguale a Biancaneve e a Cenerentola, e dalle tante brave ragazze che popolano l'universo delle fiabe.

Sarà che anche a loro pareva insipida e senza spina dorsale questa Bella, la quale le ama così tanto il papà da sacrificarsi per lui e accettare di vivere accanto a un mostro. Che tanto mostro non sarà stato, se alla fine Bella se ne ritrova innamorata. La morale, secondo gli esperti, è la seguente: non bisogna mai giudicare dalle apparenze, anche sotto una brutta faccia si può nascondere un animo gentile.

Lettori un po' più maliziosi hanno suggerito che la vera morale della favola può essere un'altra. La perseveranza. Tieni duro, non cedere, non scoraggiarti davanti ai rifiuti. Ripeti la tua proposta di matrimonio ogni sera. Alla fine, anche se sei una Bestia, la tua Bella cederà. Per sfinimento, o per vecchiaia.

Una scena da «Bella e Bestia».

Sarebbe bello interpretare in questo senso anche lo spettacolo del Kismet che senza rivoluzionare troppo la vicenda, toglie tutto lo zucchero che cola dal cartone Disney e dà alla fiaba un gusto più speziato.

Così, molto più simpatiche di Bella, finiscono con l'essere le sue due tremende sorelle. Quelle almeno ballano il flamenco, non hanno problemi di linea e si vestono sempre all'ultima moda. Mentre Bella è una specie di Carla Fracci. Chissà se finirà pure lei, settantenne, a fare spot per i saponi.

Anche la Bestia è curiosa. Si vede da subito che ci riserva qualche sorpresa per il finale. Sennò perché quel fisico da palestrato sotto una faccia, sì effettivamente mostruosa. Sennò perché quell'arrampicarsi, sospeso per aria a quattro, cinque metri d'altezza, tra amache e liane, che neanche Tarzan.

E infatti nel gran finale, la Bestia che stava già agonizzando, resuscitata dal bacio di Bella, getta via la maschera e si svela per quel che è. Un bel fusto di principe da portare subito a letto. Figurarsi l'invidia delle sorelle.

Insomma la drammaturga e regista dello spettacolo, Teresa Ludovico, è brava a scompigliare le carte, a dare voce, da dietro il pubblico, ai ruggiti del mostro, a suggerire qualche torbidezza da psicanalisi. Anche se il risultato appare un po' troppo leccato dal punto di vista delle immagini e dei colori. Sembra uno spettacolo di Bob Wilson. Peccato veniale. Però non ditelo ai bambini, che magari ci prendono gusto a venire a teatro. E allora povere cassette, poveri dvd, povera televisione.

Roberto Canziani

Il Pat propone al «Pellico» una vicenda piena di malintesi

Il maresciallo e la grappa

TRIESTE Nella Trieste di oggi, il signor Silvio si dedica all'«arte della distillazione», ovvero produce la sua grappa in casa. Un «peccatuccio» di cui va molto fiero, ma da tener nascosto ai vicini curiosi e chiacchieroni e soprattutto al maresciallo della caserma del rione. Silvio e ai suoi familiari, per evitare guai con la giustizia, perciò devono architettare qualche stratagemma. Ma si ritroveranno coinvolti, loro malgrado, in un'insolita indagine delle forze dell'ordine e quindi in un rocambolesco gioco di equivoci che vedrà protagonista un attempato (e sfortunato) pennuto tropicale.

Da qui prende le mosse la trama de «L'usel del maresiallo», commedia del Pat Teatro andata in scena al «Silvio Pellico» (la replica di ieri è stata sospesa come segno di rispetto per la morte del Papa).

Uno spettacolo brillante in tre atti di Loredana Cont, scritto originariamente in dialetto trentino e tradotto e riadattato in triestino da Gerry Braida, che ne firma anche la regia.

E' soprattutto dal secondo atto che lo spettacolo entra nel vivo, quando il «prologo» inizia a snodarsi in una vicenda dai toni vivaci che insegue i diversi fili di una buffa matassa di malintesi e bugie.

Per presenza scenica e sfumature nell'interpretazione comica si distinguono in particolare Lorenzo Braida, che dà vita al giovane e rettissimo brigadiere Zeffirino, Frida Furlan, nel ruolo della zia Costanza (che con il suo «diario» di neopatentata pericolosa assicura alcuni dei momenti più divertenti dello spettacolo), e Gino Tomsich nel ruolo del signor Silvio. Efficaci sono anche gli esuberanti caratteri di Lidia e della perpetua Serafina portati in scena rispettivamente da Nadia Vidovich e Romana Olivo.

Nel complesso, comunque, tutti i personaggi, anche quelli minori, appaiono ben disegnati. Completano il cast Stefano Volo (Renzo), Sara Dolce (Paola), Enzo Succhielli (il maresciallo) e Gerry Braida (il politicante). Luci e fonica sono a cura di Corrado Comelli, la scenografia è realizzata da Marco Marchesi in collaborazione con il Gruppo.

Annalisa Perini

A Monfalcone lo spettacolo dedicato al grande disegnatore

Vecchio Paz, vivi sulla scena

MONFALCONE Porca miseria, ragazzi! È un circo, è una follia, è sogno, è un delirio, è una Paz-zia. Tutto questo e molto più, venghino venghino, è «Nel segno di Paz», spettacolo andato in scena sabato sera al Comunale di Monfalcone nell'ambito delle iniziative collaterali alla mostra dedicata al grande Paz alla Galleria d'arte. Sul palco (vuoto, naturalmente, chè a riempirlo ci pensano i personaggi) nascono, spuntano dal nulla, prendono vita, le creazioni di Andrea Pazienza. Per prima cosa, verificare, tramite il test distribuito in entrata, il proprio profilo: Petrilli, Colasanti o Zanardi?

E poi, via nel sogno, che ha afferrato le oltre duecento persone presenti e le ha portate, per un'ora e mezza, in una vertigine di storie. Come l'ormai leggendario esame su «Apocalipse Now»: «Regia di Francis Ford Coppola, musica dei Doors», parola di Enrico Fiabeschi. Dalle atmosfere bolognesi de «Il Giorno» a quelle, quasi ovattate, de «Un'estate», ricordo del piccolo Andrea. Il mare, i giochi con il fratello, il tempo che sembra dormire sotto il sole, come un serpente. E, improvvisa, la realtà che irrompe, sotto forma del sesso femminile impudicamente esibito a una finestra da una coppia di amanti. E Andrea, ancora bambino, che si chiede «Che cos'era che mi aveva colpito tanto?».

Personaggi che, come sempre, parlano di lui, della sua vita, delle persone conosciute, di fatti realmente accaduti (anche se drammatizzati, come l'incendio al collegio, opera dei «Tre moschettieri», ovvero Zanna, Colas, Petrilli). «Quello che a me interessa veramente, è comunicare», dice. E non poteva farlo con l'arte di «serie A», ovvero la pittura. Lo fece con il fumetto, «serie B» (o almeno così dicono), e diede vita al fumetto d'autore italiano. Ci sono tutti (o quasi) i suoi personaggi più noti, in questo spettacolo. Anche i due partigiani Paz e Pert (Paz non occorre vi spieghi chi è, per Pert vi darò un indizio: amatissimo presidente della Repubblica con perenne pipa in bocca) alle prese con la Resistenza fatta con mezzi di fortuna.

Elena Orsi

«Scala»: oggi riunione del cda

Meli non parla sul caso Muti

MILANO La prima recita della «Scala» dopo le dimissioni del maestro Riccardo Muti, direttore musicale, è gilata liscia. Ma ieri pomeriggio, in sala agli Arcimboldi per la prima di «ainaldo» di Haendel, il sovrintendente Mauro Meli non ha voluto rispondere alla sollecitazione dei giornalisti e si è limitato a un'espressione sconsolata, allargando le braccia.

«Nessun commento alla vicenda. Vi prego, per ora è meglio così». Delle dimissioni di Muti non parla, ma alle insistenze sulla ricerca di un direttore artistico, ammette: «Sì, certo, quella ricerca sta andando avanti, anche se non è il caso, per il momento, di fare dei nomi. È necessario sentire anche l'orchestra».

In ogni caso tutto è rimandato alla prima riunione del cda dopo le dimissioni di Muti, oggi.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Fino al 10 aprile al Cristallo, si replica «Io e Annie» di Woody Allen con Antonio Salines e Marzia Postogna.

Oggi, alle 21.21, al Miela, torna Pupkin Kabarett con gli attori Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti, Laura Bussani, Nazareno Bassi e Janko Pretrovec, accompagnati dalla «Niente Band».

Concerto jazz al Circolo Generali con il trio Mattarelli, Sornig e Jegher

Al «Miela» la banda del Pupkin

Oggi alle 18, al Circolo delle Generali, concerto jazz con Renato Mattarelli (piano), Max Sornig (basso) e Fabio Jegher (pianoforte).

Domani, alle 21, al Knulp di via Madonna del mare, «Brigante se more», monologo di Carla Vitantonio con Anton Thumiger al pianoforte.

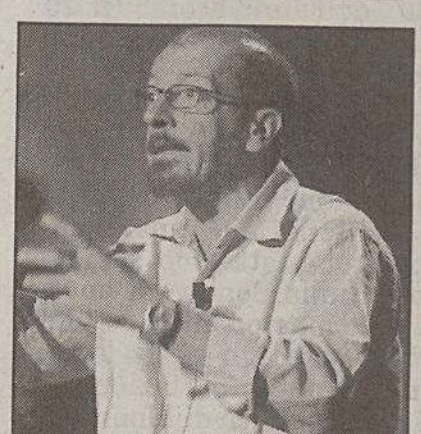
Domani, alle 18, al Circolo delle Generali, concerto dal titolo «Viaggio tra la musica israeliana e quella classica da camera» con il Weber string quartet di Trieste.

Mercoledì, alle 17, al Revoltella, per il ciclo conferenze e concerti per i capolavori dell'Istria, Valeria Poletto parlerà sulle «Opere di età gotica», mentre I Musici della Serenissima eseguiranno musiche dal '300 al '500.

Mercoledì, alle 18, al Ridotto del Verdi, prolusione al Macbeth di Verdi tenuta dai critici Gianni Gori e Bernardo Pieri.

Mercoledì, alle 20.30, al conservatorio Tartini, concerto del docente Gianluigi Polli sulla forma Sonata attraverso il linguaggio di Mozart, Clementi, Beethoven e Schubert.

LATISANA Mercoledì, alle 21, al Teatro Odeon per la rassegna «Teatro Comico» Dario Vergassola presenta «Intervista impossibili».

PORDENONE Giovedì alle 21, al palasport, concerto di Biagio Antonacci.

Vergassola sarà a Latisana.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì 8 aprile ore **20.30** turno A. Repliche: domenica 10 aprile ore **16** turno D, martedì 12 aprile turno F ore **20.30,** giovedì 14 aprile ore **20.30** turno B, sabato 16 aprile ore **17** turno S, martedì 19 aprile ore **20.30** turno C, giovedì 21 aprile ore **20.30** turno E. Oggi biglietteria chiusa. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi domani orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Pierino e il lupo» di Sergej Prokofiev, giovedì 7 aprile ore **20.30,** replica sabato 9 aprile ore **17**. Spettacoli per le scuole 7-8-9 aprile ore **11.** Oggi biglietteria chiusa. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi domani orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Maria Callas, la voix des choses». Spettacolo di balletto con l'Ensemble di Micha Van Hoecke. Sala Tripcovich: mercoledì 13 aprile ore **20.30** (turni H e I), venerdì 15 aprile ore **20.30** (turno L), domenica 17 aprile ore **16**. Oggi biglietteria chiusa. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi domani orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** Teatro a leggìo presenta **«Le parole tra noi leggere»** di Lalla Romano. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **16.30 «Io e Annie»** di Woody Allen. Con Antonio Salines e Marzia Postogna. 040-390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT. Oggi, ore **21.21: «Pupkin Kabarett»** per iniziare male la settimana, numeri senza senso e belle musichine! Ingresso € 3.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Manuale d'amore». 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.45, 20, 22.15:** Gian Maria Volontè: **«La classe operaia va in Paradiso»** di Elio Petri, 3 €. Domani: **«Un tocco di zenzero».**

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«The mask»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05.

«La febbre»: 16.20, 20, 22.15.

«The eye 2»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.

«Robots»: 16.30, 18.25, 20.20, 22.10. In esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato!

«Striscia, una zebra alla riscossa»: 16.30.

«Manuale d'amore»: 16.25, 20, 22.15.

«Lèmony Snicket: una serie di sfortunati eventi»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.

«Hitch, lui sì che capisce le donne»: 19.55, 22.10.

«Profondo blu»: giovedì 7 aprile in anteprima nazionale in esclusiva con proiezione in digitale ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «In good company» di Paul Weitz, con Dennis Quaid e Scarlett Johansson. Dal 55.o Festival di Berlino.

16, 18, 20: «La morte sospesa - Touching the void» di Kevin MacDonald. Ispirato al best seller dell'alpinista inglese Joe Simpson. Ridotto soci Cai.

22: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17: «Winnie the Pooh e gli Efelanti». 5/4 €.

18.30, 20.20, 22.15: «Tickets». 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30: «Robots». 5/4 €.

18, 20.10, 22.20: «Million $ baby» di Clint Eastwood. 7/4 €.

16.20, 18.20, 20.15, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri. 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The eye 2». 7/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Jacket» con A. Brody («Il pianista») 7/4 €.

16.30, 18.20, 20.15: «The Mask 2». 7/4 €.

22.15: «Hitch, lui sì che capisce le donne», con W. Smith. 5/4 €.

16.30, 20.15, 22.15: «Lemony Snicket» con J. Carrey. 7/4 €.

18.30: «Neverland» con Johnny Depp e Kate Winslet. Solo oggi e domani a solo 3 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. **22:«Le porno veline».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek con Barbora Bobulova.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22: «Mi presenti i tuoi?» con R. De Niro e D. Hoffman. Alle 22 a € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004-2005: domenica 10, lunedì 11 aprile, Marina Massironi e Giampiero Ingrassia in **«Harry ti presento Sally».** Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica 2004-2005. Sabato 9 aprile, Orchestra di Padova e del Veneto; in programma musiche di Haydn, Stravinskij, Mozart. Mercoledì 13 aprile, Staatskapelle Weimar; in programma musiche di Wagner. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Robots»: 17, 18.40.

«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 20.20, 22.30.

«The eye 2»: 18, 20.15, 22.20.

«Manuale d'amore»: 17.30, 20, 22.15.

«Striscia, una zebra alla riscossa»: 17.15.

«In good company»: 20.15, 22.15.

«La febbre»: 17.30, 20, 22.10.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine.it. 8 aprile ore **20.45** (Musica abb. 16, abb. 8 formula A), **Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia,** Umberto Benedetti Michelangeli direttore, Gemma Bertagnolli soprano, Filippo Gamba pianoforte, musiche di Mozart e Beethoven. 9 aprile 2005 ore **17.30** (fuori abb.), **Concerti Post Scriptum**, Filippo Gamba pianoforte, Schumann, Brahms, Mendelssohn-Bartholdy, Debussy. Info: tel. 0432-248418 biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 20, 22.15: «The Mask 2», con Alana Cumming, Bob Hoskins e Jamie Kennedy.

Sala blu. 20, 22.15: «The Eye 2». Regia dei fratelli Pang.

Sala gialla. 20: «Striscia, una zebra alla riscossa». Film di animazione. **22.15: «Lemon Snicket - Una serie di sfortunati eventi»** con Jim Carrey.

VITTORIA.

Sala 1. 17, 18.40: «Robots». 20.20, 22.20: «In Good Company».

Sala 2. 17.30, 20, 22.10: «Manuale d'amore».

Sala 3. 17.45, 20.10, 22.20: «La febbre».

Rivoluzionati i palinsesti tra documenti e omaggi

ROMA In segno di lutto per la morte del Papa da sabato è stata completamente modificata la programmazione delle reti Rai. E i palinsesti anche oggi subiscono molti cambiamenti.

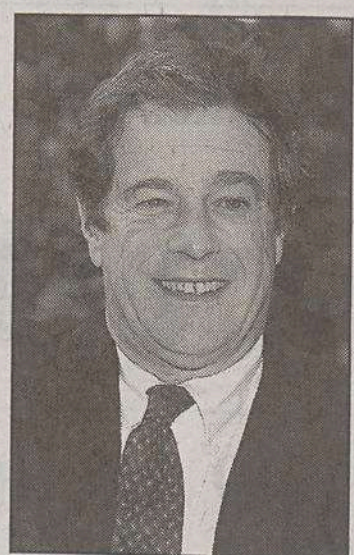
Oggi **«Cominciamo bene»** in onda su Raitre dalle 9.15 dedicherà la sua intera programmazione alla vita e all'insegnamento di Giovanni Paolo II. Alle 22.50 su Raidue, per la serie **«La Storia siamo noi»**, Rai Educational presenta «Vaticano, 1978: Giovanni Paolo II». Giovanni Minoli propone un viaggio nel pontificato di Wojtyla: chi è quest'uomo in grado di tener testa all'opinione pubblica di tutto il mondo? Un evangelizzatore? Un politico? Un mistico? Forse, tutte e tre le cose al tempo stesso. E molto di più. Il pontificato di Giovanni Paolo II è raccontato attraverso documenti e interviste inedite al cardinale Agostino Casaroli, a Zbigniew Brzewinski, consigliere della sicurezza del Presidente, all'ex vicedirettore della Cia Vernon Walters, al filosofo Jean Guitton e allo storico Andrea Riccardi.

Giovanni Minoli

Su **RaiUtile** i servizi di utilità che si vanno predisponendo per consentire l'abbraccio del mondo intero a Giovanni Paolo II in S.Pietro sono evidenziati nelle seguenti sezioni: trasporti, salute, emergenza e protezione, iniziative delle istituzioni e iniziative della Chiesa. **Il portale interattivo** è costantemente aggiornato. Oggi Rai Utile mostrerà le immagini più significative del saluto che il mondo sta rendendo al Papa. A partire dalle 8, sarà ricordato per diversi giorni il pontificato attraverso le iniziative e gli interventi del Papa su consumi, famiglia, ambiente, lavoro, cultura e tempo libero.

Tutti i programmi di intrattenimento leggero e varietà di **Rai Radio2**, in palinsesto da oggi a venerdì, non andranno in onda o subiranno dei profondi cambiamenti. Cancellati «Viva Radio2», «Gli spostati» e «Decanter». Anche le proposte musicali del «Cammello di Radio2» subiranno forti cambiamenti. In particolare, il previsto concerto di Paolo Meneguzzi ai Magazzini Generali di Milano, in calendario domani sera su Radio2 non andrà in onda.

Su **Radio1**, alle 6 di oggi, il programma **«Italia istruzioni dell'uso»** orienterà i suoi temi alle vicende della Chiesa in queste ore. Alle 8 il Gr andrà in onda sino alle 9 e comincerà ad occuparsi delle elezioni con i dati sull'affluenza alle urne, senza tralasciare i collegamenti con il Vaticano. Dalle 9 alle 10 a **«Radio anch'io»**, Stefano Mensurati insieme a ospiti cercherà di immaginare quale potrebbe essere l'identikit del nuovo Pontefice.

Dalle 10.37 alle 11.45, **«Il Baco del millennio»** realizza un approfondimento sul valore della comunicazione nel papato di Giovanni Paolo II. La programmazione proseguirà regolarmente sino alle 14, quando comincerà il filo diretto sulle elezioni. Durante la diretta che durerà sino alle 19, si manterranno aperte delle finestre informative per continuare a seguire tutti gli eventi riguardanti la morte del Papa.

RAI REGIONE *La settimana radiofonica*

Apih, ricordo di uno storico

TRIESTE **Le tecnologie Web** offrono possibilità impensate. Nel nostro paese c'è un progetto dei Beni Culturali di costituire una biblioteca di base su musica, letteratura e scienza. A «Strade di casa», oggi alle 11, ne parla Vito Roberto, docente di tecnologie Web all'Università di Udine. Alle 11.30 ci si interroga sul **tempo**, su come vincerlo o dargli nuovi significati: con religione, scienza, filosofia, storia. Al microfono di Fabio Malusà intervengono Edi Beltrammi col suo libro «7 sogni per «**Verso il tempo**»», Tito Perlini e gli autori del recente **«Verso l'immortalità?»**, Edoardo Boncinelli e Galeazzo Giarretta.

Oggi, alle 13.30, il lunedì è dedicato alla musica, ospite il musicista triestino **Marco Sofianopulo**. Regia di Angela Rojac. Alle 14 Biancastella Zanini e Giulio Mellinato, con Otello Bosari, Emilio Franzina e Fulvio Salimbeni, presentano il volume «Nascita di un'autonomia. **L'evoluzione della storia economica e sociale della Destra Tagliamento dalla Costituzione Repubblicana all'istituzione della Provincia**», curato da Pietro Angelillo.

Domani, alle 11, al microfono di Fabio Malusà, un intervento dell'antropologo Roberto Lionetti sull'**alternanza «riso-dolore»** nella vita umana. Alle 11.30, nel magazine radiofonico curato da Noemi Calzolari, si parlerà, tra l'altro, del problema dei rifiuti in regione e delle previsioni meteorologiche. Alle 14 Tullio Durigon si occuperà dello spettacolo che i «**Furclap**» dedicano alla «naja» nel secondo dopoguerra, che non a caso andrà in scena al Circolo ufficiali del presidio di Udine, e del calendario 2005 degli eventi e manifestazioni edito dall'Associazione regionale fra le pro loco.

Mercoledì alle 11.30 Tullio Durigon in diretta nello studio di Udine ospiterà i **«ragazzi della panchina»** (dal luogo davanti al Sert dove in un primo momento si riunivano), per parlare dell'innovativo progetto di integrazione e recupero dei tossicodipendenti attuato a Pordenone dagli anni '90. Alle 13.35 Flic e Floc varietà friulgiuliano di Nereo Zeper, con Marzia Postogna, Mario Pio e Maghi de Umago.

Giovedì dalle 11 alle 12.30 Biancastella Zanini ricorderà la figura e l'opera dello storico **Elio Apih**, scomparso mercoledì 31 marzo. Alle 13.30 undicesima puntata del radiodramma in friulano **«Là ca sivilin i agnui»**, di Alessandro Morandini con la regia di Tullio Durigon.

In che modo percepiamo forme - colori - spazi e simmetrie? Da dove deriva il senso del «bello» che certe opere suscitano? Ne parlerà Cristina Serra con la regia di Viviana Olivieri alle 14 a **«Periscopio»**. Fra gli argomenti in scaletta venerdì alle 11 nel magazine curato da Gioia Meloni, **la relazione del 2004** appena presentata dal **tutore pubblico dei minori** Francesco Milanese. Si parlerà poi di natura ed ambiente, presentando la giornata delle **Oasi del Wwf**, che la domenica successiva vedrà aperte tutte le Oasi della regione con proposte di educazione ambientale e del parco del Comino per la conservazione del grifone.

Alle 13.35 Noemi Calzolari parlerà dello spettacolo **«A different language»**, in scena al Rossetti di Trieste. Alle 14, nello spazio dedicato alla musica, curato da Marisandra Calacione verrà presentato il **Macbeth** di Giuseppe Verdi; ospiti del programma il direttore Elio Boncompagni e il regista Micha Hocke. Si parlerà anche del concerto al Giovanni da Udine dell'8 aprile con il direttore dell'orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia **Umberto Benedetti Michelangeli**. Sabato alle 11.30 Lilla Cepak propone l'ultimo programma di **Diego Marani** sulla scuola negli anni '70.

A partire da domenica 10 aprile alle 12, e fino a tutto giugno, di Flic e Floc, la rivista che coniuga personaggi comici friulani e giuliani, verrà proposto un secondo appuntamento.

RADIO E TELEVISIONE

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 MOSÈ. Sceneggiato (2.a parte)
15.00 TG1 SPECIALE ELEZIONI
15.10 Sceneggiato.
16.40 TG PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
16.50 TG1 SPECIALE ELEZIONI
18.00 FUORI DAL MONDO. Film. Regia di Giuseppe Piccioni.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.40 JESUS. Sceneggiato.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA SPECIALE ELEZIONI
0.50 TG1 NOTTE
1.15 TG1 TURBO: A seguire Che tempo fa
1.25 RAI EDUCATIONAL
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.00 EMOZIONI. Con Aldina Crespi.
4.00 ASSASSINIO AL SOLE. Film (drammatico '73). Di Philippe Labro. Con Antonio Casagrande e Yves Montand.
5.25 LA RAI DI IERI
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.10 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
6.20 2 MINUTI CON VOI
6.25 MUSIC FARM
7.00 GO CART - MATTINA. Cartoni animati
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
16.50 SPECIALE TG2. Dalla basilica di San Pietro omaggio al Papa defunto.
17.10 TG2 FLASH L.I.S. - METEO
17.15 DUEL MASTER. Cartoni animati.
17.40 ART ATTACK
18.00 TG2 SPECIALE ELEZIONI
19.00 TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm: Il film perduto.
19.45 CLASSICI DISNEY
19.55 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 TG2 SPECIALE REGIONALI 2005
22.50 LA STORIA SIAMO NOI. Con Giovanni Minoli.
24.00 TG PARLAMENTO
0.10 SORGENTE DI VITA
0.45 SORGENTE DI VITA
1.15 BOSTON HOSPITAL Telefilm
2.00 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale. **2.05** METEO 2
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
3.10 TG2 SALUTE (R)
3.25 CERCANDO CERCANDO
3.55 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
4.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI. I colori di un impero
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 UN SOLO DIO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TG3 SPECIALE ELEZIONI
15.05 TGR NEAPOLIS
15.20 TGR SPECIALE ELEZIONI
16.30 TG3 SPECIALE ELEZIONI
17.30 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 OMAGGIO A GIOVANNI PAOLO II
20.20 LA GRANDE STORIA: IL PAPA BUONO. 2.a parte.
21.20 CHI L'HA VISTO?. Con Federica Sciarelli.
22.45 TGR SPECIALE ELEZIONI
23.20 TG3 PRIMO PIANO SPECIALE ELEZIONI
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.15 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
3.00 RAI NEWS 24

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.42 VERISSIMO MAGAZINE
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 CASA DOLCE CASA. Film (commedia '03). Di A. Brown. Con Christine Lahti e Daniel Baldwin.
17.00 SPECIALE TG5
17.40 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Maria De Filippi.
21.00 CARABINIERI 4 Telefilm. "Ricette facili - L'amante". Con Alessia Marcuzzi e Luca Argentero.
23.15 SPECIALE TG5
23.30 THE AVENGERS - AGENTI SPECIALI. Film (spionaggio '98). Di Jeremiah Chechik. Con R. Fiennes e Uma Thurman.
1.15 TG5 NOTTE
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Maria De Filippi.
2.15 IL DIARIO
2.31 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
3.00 SHOPPING BY NIGHT
3.30 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
4.10 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm.

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.30 CASA KEATON Telefilm
7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN FIUME DI AVVENTURE CON HUCK
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 IL MIO MIGLIORE AMICO. Film TV.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Ilaria D'Amico.
16.00 DORAEMON
16.10 TARTARUGHE NINJA
16.35 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.55 MILLE MAGIE DOREMÌ
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e.
19.40 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
20.45 SUPER SARABANDA
21.05 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e.
22.00 LOVE BUGS Telefilm.
23.00 LO SPACCANOCI. Con Fabio Volo.
0.20 POLLICINO
1.10 STUDIO SPORT
1.35 MEDIASHOPPING
1.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.50 SECONDO VOI (R).
2.05 X - FILES Telefilm.
3.00 MEDIASHOPPING
3.25 MEGASALVISHOW
3.40 PAULO ROBERTO COTECHINO CENTRAVANTI DI SFONDAMENTO. Film.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.35 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.20 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 MAC GYVER Telefilm. "Un volo pericoloso"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.40 BUONGIORNO, MISS DOVE!. Film (commedia '55). Di Henry Koster. Con Jennifer Jones e Robert Douglas.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
20.00 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm.
21.00 SISKA Telefilm. "Area di servizio"
22.20 BLUE MURDER Telefilm.
23.10 APPUNTAMENTO CON LA STORIA
0.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
0.30 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "Exit poll"
1.35 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
2.25 MEDIASHOPPING
2.40 I MOSCHETTIERI DEL MARE. Film (avventura '61). Di Steno.
4.35 VIVERE MEGLIO

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "Blitz in tribunale"
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. "Il sogno di un folle". Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "L'ex"
14.05 LA RIVOLTA DEI PRETORIANI. Film (avventura '65). Di Alfonso Brescia. Con Giuliano Gemma e Moira Orfei.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
17.00 SPECIALE TG LA7
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 THE DIVISION Telefilm. "Insult to the body"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI
24.00 EFFETTO REALE
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R).

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 THAT 70' SHOW Telefilm
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 WANNA COME IN
15.30 SAIYUKI
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
18.55 FLASH NEWS
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 ABSOLUTELY STAR. Con Giorgia Surina.
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE ANDY DICK SHOW
23.00 GLI OSBOURNE Telefilm
23.30 VIVA LA BAM
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.05 FILM. TOMB RAIDER - LA CULLA DELLA VITA (03) di Jan De Bont con Angelina Jolie e Noah Taylor
8.05 FILM. RIDERS (02) di Gerard Pires con Bruce Payne e Stephen Dorff
9.35 LOADING EXTRA
9.45 FILM. NATALE IN INDIA (03) di Neri Parenti con Christian De Sica e Massimo Boldi
11.35 FILM. SINBAD - LA LEGGENDA DEI SETTE MARI (03) di Patrick Gilmore e Tim Johnson
13.05 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
13.30 FILM. IL PARADISO ALL'IMPROVVISO (03) di Leonardo Pieraccioni con Angie Cepeda e Anna Maria Barbera
15.10 FILM. CHRISTMAS CAROL: THE MOVIE (01) di Jimmy T. Murakami
16.35 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
17.00 FILM. CANTANDO DIETRO I PARAVENTI (03) di Ermanno Olmi con Bud Spencer e Makoto Kobayashi
18.40 FILM. IL RISOLUTORE - A MAN APART (03) di F. Gary Gray con Timothy Olyphant e Vin Diesel
20.35 CINE LOUNGE
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. NON TI MUOVERE (03) di Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Sergio Castellitto
23.05 FILM. BASIC (03) di John McTiernan con John Travolta e Samuel L. Jackson
0.45 CINE LOUNGE
1.00 FILM. REQUIEM - IL FESTIVAL DEI MORTI (00) di T. Shinohara con Kyoko Fukada e T. Hayashi
2.45 FILM. THE POOL - INIZIA L'INCUBO (01) di Boris Von Sychowski con Jason Liggett e T. Grasshoff
4.20 FILM. ASPETTANDO LA FELICITÀ (02) di Abderrahmane Sissako con Mohamed Abeid e Mohamed Mahmoud

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Liverpool-Bolton
7.45 Serie B 2004/2005: Genoa-Albinoleffe
9.30 Serie A 2004/2005: Udinese-Roma
11.15 Serie B 2004/2005: Torino-Empoli
13.00 Lo sciagurato Egidio
14.00 Sport Time
14.30 Sky Calcio Show: Film del campionato
15.15 Sport Time Highlights
15.30 Serie A 2004/2005: Bologna-Inter
17.15 10 di 10
17.30 Numeri 2004/2005
18.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 95-96 andata
19.00 Sport Time
19.30 Mondo gol
20.30 Sky Calcio Prepartita
20.45 Serie B 2004/2005: Modena-Verona
22.45 Aspettando Fuori Zona
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
0.30 Serie B 2004/2005: Modena-Verona
2.15 Mondo gol
3.15 Fuori zona
4.15 Premier League 2004/2005: Liverpool-Bolton

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 TRENDY
13.10 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 DIAMOCI DEL TU
14.30 WORK UP
14.55 IL VOLO DI FANCY - FLIGHT OF FANCY. Film (drammatico '00)
16.25 LIBERAMENTE
16.55 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 CIRILLO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 IL NOTIZIARIO SPORT
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SCHIMANSKY Telefilm
22.25 PREVENZIONE È VITA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 MUSICA CHE PASSIONE!
23.55 TG ITALIA9
0.05 ALL'ULTIMO ISTANTE. Film TV (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
9.00 SHOPPING IN TV
11.45 MUSICALE
13.00 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 SPECIALE ELEZIONI
22.45 SERIE B 2004/2005: La partita della Triestina
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 SPORT NORD EST
9.00 FRIUL - VIAC TE STORIE
9.40 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 TELEVENDITA
14.00 ENJOY TV
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.45 L'OCCIDENTE
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 A NOVE COLONNE
1.00 EROTICO
2.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
3.30 ENJOY TV
4.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 LYNX MAGAZINE
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 CONCERTO
16.45 L'UNIVERSO È...
17.15 ISTRIA E ... DINTORNI
17.45 'IL MISFATTO'
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 'IL MISFATTO'
22.30 PROG. IN SLOVENO
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.57 TG WEB
17.00 YOUR CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 ALL MODA
21.00 THE CLUB
21.30 MONO
22.30 I LOVE ROCK'N'ROLL
23.30 MODELAND
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA
6.45 SETTIMANA FRIULI
7.15 SPORT IN...
8.15 OPERAZIONE EFFE
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.30 CUCINOONE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
21.00 UDIN E CONTE
21.05 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
22.00 VELA GP
22.30 WORK UP
22.50 BASKET: La partita della Snaidero Udine
0.30 TELEGIORNALE F.V.G.
0.55 LIS GNOVIS

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 ATTO FINALE. Film (azione '97)
22.50 TG7
23.00 PROGENY. Film.
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 CALCIO A CINQUE
7.00 MONITOR
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TELEVENDITA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.25 ATLANTIDE
23.45 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI ...
9.20 NANOU. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 AGRISAPORI
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 LAMPEDUSA E ISOLE
22.00 TUTTO RUNNING
23.00 BIRD
23.30 VILLAGE

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.10: Tribune Elezioni Amministrative; 18.50: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 3.07: Radioscrigno; 4.00: GR1; 4.05: Bella Italia; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Graal: un codice eterno; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: La via Francigena; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: In un borgo della Mancia; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Il Consiglio Teatrale; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale
91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Processi storici; 8.45: La radio per le scuole; 9: Onde radioattive; 9.50: Potpourri; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); 15.10: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: 17.10: Libro aperto. Atilij Kralj: Padre nostro. Lettura di Danijel Malalan. 9.a puntata; segue: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: Cordialmente; 0.30: Night Music; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero
Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company
102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività
Sport: 97.5 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

BASKET

Saranno i «Tar Heels» di North Carolina, l'università per cui giocò anche Michael Jordan, e la testa di serie n.1 Illinois a giocare la finale per il titolo universitario di basket della Ncaa. Nelle due semifinali giocate l'altra notte, North Carolina ha battuto Michigan State per 87-71, mentre Illinois ha superato i Louisville Cardinals per 72-57.

OGGI IN TV

8.00 Sky Sport 2: KO TV Classic
9.30 Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1 una partita
11.15 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Varese-Milano
14.30 Sky Sport 1: Sky Calcio Show Film del campionato
14.45 Sky Sport 2: Basket NCAA Final Four: Illinois-Louisville
16.50 Sky Sport 2: Basket NCAA Final Four: North Carolina-Michigan
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.15 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Reggio Emilia-Avellino
21.00 La7: Il Processo di Biscardi
22.00 Sky Sport 2: Sky Racconta Nel nome di Ascari
23.00 Sky Sport 2: Basket NBA Cleveland-Dallas

MARATONINA

Nonostante l'appello del Coni è stata corsa ugualmente l'11.a maratonina di Bologna, ma in modo «non competitivo», senza cioè una classifica ufficiale. Degli oltre 500 iscritti della vigilia si sono presentati al via in 375. Prima della partenza sono stati osservati tre minuti di raccoglimento per ricordare il Papa. Annullate la cerimonia di premiazione e le manifestazioni di contorno.

SPORT

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DEL BAHRAIN Buona prova del pescarese Trulli su Toyota, giunto alle spalle dello spagnolo su Renault

Alonso in fuga, ancora disastro Ferrari

Perdita idraulica al 12.o giro per Michael, Barrichello giunge nono, primo dei doppiati

Così nel Bahrain

POLE POSITION **Fernando Alonso** (Spa/Renault) **3'01.902**

ORDINE D'ARRIVO

Pos.	Pilota	Tempo/Distacco
1°	FERNANDO ALONSO (Spa/Renault)	in 1h19'18"531
2°	Jarno Trulli (Ita/Toyota)	a 13"4
3°	Kimi Raikkonen (Fin/McLaren)	a 32"
4°	Ralf Schumacher (Ger/Toyota)	a 53"2
5°	Pedro de la Rosa (Spa/McLaren)	a 1'04"9
6°	Mark Webber (Aus/Williams)	a 1'14"7
7°	Felipe Massa (Bra/Sauber)	a 1 giro
8°	David Coulthard (Gbr/Red Bull)	a 1 giro
9°	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	a 1 giro
10°	Tiago Monteiro (Por/Jordan)	a 2 giri
11°	Patrick Friesacher (Aut/Minardi)	a 3 giri
12°	Crjstjan Albers (Ola/Minardi)	a 4 giri

I RITIRATI E LE CAUSE

Giro	Pilota	Causa
Ricogniz.	Christian Klien (Aut)	Sistema elett.
3° giro	Narain Karthikeyan (Ind)	Sistema elett.
4° giro	Giancarlo Fisichella (Ita)	Meccanica
11° giro	Michael Schumacher (Ger)	Idraulica
26° giro	Nick Heidfeld (Ger)	Motore
28° giro	Takuma Sato (Gia)	Freni
47° giro	Jenson Button (Gbr)	Frizione
54° giro	Jacques Villeneuve (Can)	Sospensioni

CLASSIFICA PILOTI

Pos.	Pilota	Punti
1)	ALONSO (SPA)	26
2)	Trulli (Ita)	16
3)	Fisichella (Ita)	10
4)	Coulthard (GB)	9
	R. Schumacher (Ger)	
6)	Barrichello (Bra)	8
	Montoya (Col)	
8)	Raikkonen (Fin)	7
	Webber (Aus)	
10)	Heidfeld (Ger)	6
11)	De La Rosa (Spa)	4
12)	Klien (Aut)	3
13)	M. Schumacher (Ger)	2
	Massa (Bra)	

CLASSIFICA COSTRUTTORI

Pos.	Costruttore	Punti
1)	RENAULT	36
2)	Toyota	25
3)	McLaren	19
4)	Williams	13
5)	Red Bull	12
6)	Ferrari	10
7)	Sauber	2

PROSSIMO GRAN PREMIO
San Marino - Circuito di Imola
24 aprile

ANSA-CENTIMETRI

SAKHIR Tutte quelle notti in bianco, tutti quei sacrifici non sono bastati. Le Ferrari listate a lutto escono dal deserto del Bahrain con zero punti.

Michael Schumacher si ferma dopo 12 giri. Rubens Barrichello arriva alla fine, ma nono e doppiato. Difficile fare meglio, dopo essere partito dall'ultimo posto in griglia e con una macchina messa insieme con quello che si può. E è nono e doppiato. Sembrava impossibile fare peggio che in Malesia. Invece anche con la F2005 il grafico del mondiale in rosso è in caduta: 8 punti con Rubinho in Australia, 2 con Schumi in Malesia, 0 in Bahrain.

Eppure nel deserto di Sakhir nel 2004 era stata schiacciante doppietta rossa: terza vittoria consecutiva di Schumi, con tanto di pole position e giro più veloce. Il terzo, Jenson Button, a 26". Dodici mesi dopo è la Renault a dominare: terza vittoria consecutiva, seconda di fila per Fernando Alonso. L'unico a stargli vicino è Jarno Trulli. In pratica lo stesso podio di Sepang, ma con la McLaren di Kimi Raikkonen al posto della Williams di Heidfeld.

Il campionato sarà lunghissimo, ma per il piccolo principe delle Asturie è già fuga mondiale. Ha 26 punti in classifica: 18 più di Barrichello, 24 più di Schumacher fermo ai due punti strappati in Malesia. Il più vicino ad Alonso è l'incredibile Jarno Trulli, staccato di 10 lunghezze. A 16, Giancarlo Fisichella. Il romano dopo il trionfo di Melbourne non tocca più palla: fuori per una sportellata con Webber a Sepang, qui si ferma dopo appena 4 giri.

Dura un pò di più, 17 minuti, la corsa di Michael Schumacher in Bahrain: il tempo di un'illusione. Che si era accesa quando al mattino Schumi aveva conquistato la prima fila con una qualifica strepitosa. Al via Alonso scatta velocissimo, mentre Schumi chiude a centro pista per «marcare» Trulli sceso al terzo posto in griglia. È duello tra l'abruzzese e il tedesco nelle prime due curve, ma la spunta il ferrarista che si accoda alla Renault dello spagnolo. Dietro, Trulli, Webber, Heidfeld, Ralf Schumacher e Raikkonen. Giancarlo Fisichella, partito dal 10.o posto rimonta due posizioni. Ma ancora meglio fa Barrichello: dal fondo ne scavalca sette in un colpo. Il brasiliano alla prima curva si tocca anche con David Coulthard, ma è scatenato e tiene la posizione.

Ma tutti guardano al duello in testa. Chi si aspettava che Alonso facesse il vuoto resta deluso: la F2005 è veloce. Anzi, velocissima: Michael stampa il giro più veloce per due volte di seguito (6.o e 7.o giro, 1'32"866 il migliore). Peccato che l'affidabilità sia ancora precaria. Schumi resta vicino ad Alonso per 12 giri. Il distacco mai superiore a un secondo. Ma ecco che alle 14.51 Schumi in staccata alla curva 10 sembra attaccare Alonso. Invece è l'inizio della fine: una fumata dalla gomma anteriore destra e il tedesco va dritto. Fa una veronica nella via di fuga, ritorna in pista e piano piano raggiunge i box. Entra dritto in garage. Fine di un Gp maledetto. «Problema idraulico» è la prima diagnosi.

Schumacher subito dopo il ritiro al dodicesimo giro.

Ancora meno di quello di Schumi dura il Gp di Giancarlo Fisichella. La Renault di Alonso vola, la sua no. Dopo lo scatto in partenza, al terzo giro il romano è sorpassato dalla Bar-Honda di Sato. Rientra ai box, ma gli dicono di tirare dritto. Lui esegue, ma dopo un giro lemme lemme è costretto a fermarsi.

Il resto del Gp è la passeggiata di Fernando Alonso. L'unico a restargli vicino è Jarno Trulli con la Toyota. Dietro, un abisso: Raikkonen con la Mclaren viaggia a una quarantina di secondi. A quasi un minuto Ralf Schumacher con la seconda Toyota.

Barrichello corre da leone e dopo il primo turno di pit stop è settimo. E sale ancora al sesto quando si ferma Sato per la foratura della posteriore sinistra. «Kamikaze» Takuma cerca di non rallentare troppo per rientrare ai box, va in testacoda e rovina la macchina.

Al 34.o giro Webber, da terzo che era va dritto alla solita, difficilissima, curva 10: fortuna che nel deserto gli spazi di fuga sono enormi e tutti asfaltati. L'australiano perde il controllo della sua Williams e va via per la tangente come un missile, ma non urta nulla e può tornare in pista. Unica conseguenza, lo passano sia Raikkonen sia Ralf Schumacher. Anche l'illusione di un Barrichello in zona punti comincia a svanire al giro 35, quando De La Rosa si fa sotto a Barrichello. Il brasiliano ci mette tutta l'esperienza di 13 anni da pilota. Dopo tre giri il sostituto spagnolo di Montoya sulla McLaren riesce a passare una prima volta, ma Rubens lo aveva indotto all'errore così Pedro va lungo e deve cominciare tutto da capo. È solo una boccata d'ossigeno. Che dura altri tre giri: visto che in F1 non basta la buona volontà, De La Rosa sorpassa Rubinho alla staccata dell'ultima curva nel giro 41. Barrichello gira più lento di 4". Gli si fanno sotto prima Button, poi Webber, poi Massa e Coulthard. Deve lasciarli passare tutti. E a quattro giri dalla fine, pure l'onta del doppiaggio. È sul traguardo è nono, il primo fuori della zona punti.

Lo spettacolo più bello lo regalano Pedro De La Rosa e Mark Webber. Duellano a ruotate per il quinto posto per sette lunghissimi giri: roba già buona per la cineteca, come Villeneuve e Arnoux a Tolone. Alla fine la spunta lo scatenato De La Rosa.

SCHUMACHER

«Ora so che potrò tornare a vincere ogni corsa»

Il podio del Gp del Bahrain: Trulli secondo, Alonso primo, Hakkinen terzo.

SAKHIR Uno sforzo sovrumano per portare a casa zero punti. La Ferrari lascia il Bahrain con una batosta come non capitava dal 2003. «Ma ora so che potrò tornare a lottare per vincere ogni corsa»: non si arrende Michael Schumacher, deluso ma se possibile ancor più determinato a rimontare. In fondo, nel 2003 dopo tre gare aveva otto punti e di corse ne mancavano solo 13 alla fine. E tutti sanno chi vinse, alla fine.

In Bahrain è andata male, nonostante l'incredibile impegno per anticipare di cinque settimane il debutto della F2005. C'è il rimpianto di Barrichello di non aver avuto prima questa macchina, ma ora ci sono tre settimane di tempo per lavorare duro e risolvere i problemi. Che Jean Todt definisce «di gioventù». E quei 12 giri di Michael Schumacher vicino vicino alla Renault di Alonso sono stati il segnale che serviva.

In Malesia fu sprofondo rosso. Nel Golfo Persico il risultato è stato, in cifre, persino peggiore. E la delusione è stata grande quando alle 14.51 la F2005 di Schumi è andata dritta nella via di fuga della curva 10. Come per Barrichello, a tradire è stato il cambio rimasto bloccato in quinta marcia. Ma se al brasiliano venerdì scorso si era rotto un cuscinetto e ieri mattina, su una scatola cambio appena arrivata dall'Italia, c'era stato un diverso cedimento meccanico, nel caso di Schumi è stato un improvviso calo di pressione nel circuito idraulico a bloccare tutto. «All'improvviso non ho avuto più pressione - spiega il tedesco -. Non mi entravano più le marce e quindi sono andato dritto. Dovremo indagare per capire il motivo. Ma ho la sensazione che, essendo stata una cosa così improvvisa, la macchina abbia raccolto qualcosa in pista a provocare il guasto».

Certo, ieri era molto più felice il tedesco. E ieri mattina, quando era riuscito ad agguantare la prima fila in griglia dopo il 18.o posto di Melbourne e il 13.o di Sepang, la sensazione di essere riusciti a fare un miracolo la provava. Invece...

«L'esito è stato deludente, ma sopravviverò. Come sempre ci sono due modi di vedere le cose. Io per abitudine preferisco quello positivo - dice il campione del mondo -. Abbiamo fatto uno sforzo enorme per portare qui la macchina nuova e abbiamo fatto comunque bene. Non abbiamo fatto risultato ma sappiamo che d'ora in poi saremo sempre competitivi».

TODT

«Tra 20 giorni cercheremo di non deludere»

SAKHIR «Siamo molto delusi, ma anche consapevoli che la F2005 è competitiva. Ai nostri tifosi dico: la partenza è stata difficile, ma ora abbiamo tre settimane per prepararci. A Imola cercheremo di non deludere». Lo ha detto Jean Todt commentando il Gp del Bahrain. Nelle prime tre gare del 2005 la Ferrari ha raccolto complessivamente solo 10 punti contro i 51 dello scorso anno.

«Per 12 giri - ha osservato il dg francese - ci siamo sentiti tornati nella situazione migliore. Invece poi Michael ha dovuto fermarsi per una perdita idraulica».

SCHEDINE

Colonne vincenti determinate dai segni percentualmente più pronosticati dai giocatori

TOTOCALCIO Concorso n. 20

Partita		Segno
Atalanta-Chievo	nv	1
Cagliari-Sampdoria	nv	1
Lecce-Siena	nv	1
Palermo-Messina	nv	1
Reggina-Parma	nv	1
Udinese-Roma	nv	1
Como-Grosseto	nv	2
Frosinone-Mantova	nv	1
Lucchese-Lumezzane	nv	1
Acireale-Pisa	nv	X
F. Andria-Sangiovannese	nv	1
Ancona-Ravenna	nv	1
Forlì-Carrarese	nv	1
Sanremese-Südtirol	nv	1

Montepremi: € 1.083.770,54
Montepremi per il 9 € 335.735,69
Ai 2573 vincitori con punti 14 vanno € 164
Ai 16.648 vincitori con punti 13 vanno € 19
Ai 75.898 vincitori con punti 12 vanno € 4
Ai 6978 vincitori con punti 11 vanno € 46

TOTOGOL Concorso n. 20

1
3
4
2
2
4
1
1
2
1
1
2
1
1

Montepremi € 3.368.794,79
Ai 906 vincitori con p. 14 vanno € 3.389
Ai 386 vincitori con p. 13 vanno € 176
Ai 976 vincitori con punti 12 vanno € 104
Ai 4.146 vincitori con punti 11 vanno € 28

IL CASO

Non si restituiscono i soldi ai giocatori con i risultati «finti»

TRIESTE *Lo sport in Italia si è fermato, come ha stabilito sabato mattina il Coni, per le gravi condizioni del Papa.*

Non sono state disputate le partite previste nella schedina del Totocalcio e, da alcuni mesi, c'è un nuovo regolamento, per recuperare, non restituendo anche pochi spiccioli a ogni giocatore, somme anche molto consistenti (l'ultimo montepremi del Totocalcio è di oltre un miliardo, quello del Totogol di oltre 3 e mezzo): se un incontro non viene disputato o è rinviato, il segno vincente è quello più pronosticato dai giocatori (1, X o 2 nel Totocalcio, 1, 2, 3, o 4 nel Totogol). In questo caso, se 14 sono le partite rinviate o non disputate, si costituiscono delle colonnine con simboli «finti», e viene buggerato chi magari ha studiato sistemi complessi e non si vede restituire la giocata.

CANOTTAGGIO

Nel singolo cadette successo della Locci (Timavo) e in quello ragazze Oselladore (Sgt)

La Nettuno ok a Ancarano

TRIESTE Quasi 400 atleti provenienti da Slovenia, Croazia, Austria e dalla nostra regione sono scesi in acqua sabato e ieri nel primo impegno stagionale oltre confine sul campo sloveno di Ancarano per la tradizionale regata capodistriana organizzata dal Nautilus. Sono iniziate sabato mattina le serie della prima giornata che servivano da qualificazione per le finali del giorno dopo.

Timavo, Nettuno, Circolo Marina, Adria, Trieste e Ginnastica Triestina i club regionali presenti con i vogatori in particolare delle categorie giovanili. In evidenza il quadruplo della Nettuno di Zacchigna, Visintin, Minca, Miccoli, del quale il tecnico Bosdachin anche di recente ha detto un gran bene, facendo presagire a dei risultati importanti per la stagione anche in campo nazionale. Dopo un infelice esordio due settimane fa a San Giorgio (con uno scontro con un armo concorrente gli ultimi 100 metri di gara), il 4 di coppia under 16 bianco-verde si è preso una bella rivincita ieri mattina lasciandosi alle spalle (a oltre 15"), i quotati armi di Bled e Izola. A conferma delle ottime potenzialità dei quattro moschettieri della Nettuno (peraltro al primo anno tra i ragazzi), sono giunte le due medaglie d'argento nel singolo (Zacchigna) e nel doppio (Minca, Visintin).

La giornata positiva per gli atleti del presidente Massari è stata impreziosita dalla vittoria del doppio femminile ragazze (Parma, Grbec), a spese dei due equipaggi della Timavo giunti nelle piazze d'onore.

Per i monfalconesi, il miglior risultato è stato quello della Locci nel singolo cadette. Ancora una medaglia d'oro per i canottieri regionali con la vittoria della Oselladore (Ginnastica Triestina) nel singolo ragazze.

RISULTATI

Primi posti. 4 di coppia ragazzi: Zacchigna, Visintin, Minca, Miccoli (Nettuno); Doppio ragazze: Parma, Grbec (Nettuno); singolo ragazze: Oselladore (Sgt); singolo cadette: Locci (Timavo).

Secondi posti. Doppio ragazze: Ruggeri, Pascoletti (Timavo); singolo cadetti: Mangano (Cmm «N. Sauro»); doppio ragazzi: Minca, Visintin (Nettuno); singolo ragazzi: Zacchigna (Nettuno); singolo cadette: Miniussi (Timavo).

Terzi posti. Doppio ragazze: Velenik, Miniussi (Timavo).

Maurizio Ustolin

Al centro Francesca Locci della Timavo di Monfalcone.

CALCIO SERIE B Triestina: il presidente Amilcare Berti avrebbe preferito recuperare questa partita il 20 aprile

«Era meglio tornare a Crotone più avanti»

La comitiva alabardata è rientrata in città appena ieri alle 17 dopo una trasferta a vuoto

I GIOCATORI

Macellari: «L'universo sportivo poteva fermarsi prima...»

TRIESTE Il tempo di mandare giù l'ultimo boccone che sabato all'ora di pranzo è stata servita sul tavolo la brutta notizia: «Ragazzi, stasera non si gioca, torniamo a Crotone la settimana prossima». Ma come? Non sarà mica morto il Papa? Si sono chiesti gli alabardati in gruppo. No, il Pontefice è morto nella sera di sabato.

Semplicemente il Coni aveva deciso di bloccare l'intero italico sport all'ultimo minuto. Imbarazzo generale, facce stupite e alabardati costretti a tornarsene a casa ieri pomeriggio per risciropparsi la trasferta più lunga dell'anno un'altra volta la settimana successiva.

Una scelta, quella operata dai vertici sportivi azzurri, che non ha trovato proseliti nel clan triestino. Per l'amor del cielo, tutti d'accordo sulla necessità del lutto, ma i tempi non sono stati certo quelli giusti. «Si è bloccato il mondo - sospira **Fabio Macellari** - sin da venerdì e nessuno è stato capace di prendere una decisione prima. Tutti vogliono bene al Papa e tutti sono addolorati per la sua morte. Era chiaro che bisognava bloccare tutto prima. Già venerdì si sapeva tutto, bastava che che lo dicessero a quel punto e si evitavano un sacco di problemi a tutto il mondo dello sport. Tanti spostamenti e soldi buttati via. Mi stupisco di come nessuno ci abbia pensato, eppure si è trattato di una cosa talmente grande da immobilizzare il mondo, invece a noi ci hanno fatto viaggiare fermandoci poi a poche ore della partita». Un viaggio da ripetersi poi la settimana ventura. «Vedremo come ci organizzeremo la prossima volta - si chiede il terzino sinistro alabardato - tanto più che lo slittamento di una settimana e il turno infrasettimanale ci costringerà a giocare in casa con il Genoa per poi volare subito a Bari. Vabbè, ormai è andata, bisogna prenderla così...». Anche se quell'ultimo boccone del pranzo accompagnato dall'amaro della sospensione di Crotone-Triestina a più di qualcuno è rimasto sul gozzo. Capitan **Godeas** va giù piuttosto duro. «La scelta non la capisco e non la condivido - sbotta l'ariete di Medea - mi sembra il solito casino che la Lega spesso combina. Tutto il giusto rispetto per il Santo Padre ma se le cose fossero andate avanti ancora una settimana che si faceva? Si risospendeva tutto? Ci siamo accollati un viaggio non certo piacevole e siamo andati sino a Crotone per niente. Non sono ancora convinto che facciano slittare il tutto. In ogni caso non si è capito niente sino all'ultimo minuto, quando invece si poteva prevedere per tempo e prendere una decisione subito. Purtroppo certe cose capitano, inutile stare a guardarci indietro e ripartiamo come abbiamo fatto sempre». Si riparte da Crotone-Triestina, una settimana dopo, come non fosse successo nulla. «The show must go on», dicono i presunti saggi a stelle e strisce. Per una volta il baraccone dello sport si è fermato invece davanti a quelle finestre di San Pietro dove il mondo ha puntato i suoi occhi tutti.

Fabio Macellari

Alessandro Ravalico

Tesser e Berti mentre si danno il cinque.

TRIESTE Due volte a Bergamo, due volte a Crotone. Alla fine della stagione con ogni probabilità la Triestina sarà la squadra che ha viaggiato di più. Anche a vuoto. Una volta è stata bloccata da un violento nubifragio mentre era appena scesa in campo per affrontare l'AlbinoLeffe lo scorso ottobre, mentre sabato i campionati sono stati giustamente congelati date le critiche condizioni del Pontefice che nella stessa giornata è poi spirato. L'Unione però non era proprio dietro l'angolo, aveva percorso praticamente tutto lo Stivale per raggiungere Crotone dove avrebbe dovuto scendere in campo sabato sera. E ieri gli alabardati, con un caldo quasi estivo, si sono sobbarcati il lungo viaggio di ritorno. Appena verso le 17 la comitiva è rientrata in città. Tutti addolorati per la morte del Papa ma anche amareggiati per i tentennamenti del Coni che avrebbe potuto sospendere già venerdì serie A e B risparmiando loro tutti questi trasferimenti. Solo se lo stop fosse capitato in occasione di una gara casalinga o di una trasferta vicina il danno sarebbe stato minimo o inesistente. Tuttavia non si poteva fare altrimenti. Anzi, gli alabardati, con l'allenatore Tesser in testa, erano disposti a fermarsi subito.

La prospettiva di dover tornare a Crotone a distanza di sette giorni non alletta nessuno. Non è neanche una trasferta che si può improvvisare in due giorni. «Un trasferimento così lungo e complicato lo si preprara due mesi prima», osserva il direttore generale Werner Seeber. «Adesso i programmi sono condizionati dalla disponibilità di posti sui voli, magari potremmo accorciarla...» Uno sforzo organizzativo non indifferente e un nuovo viaggio massacrante. La Triestina sarà sempre priva degli squalificati Pecorari, Briano, Minieri e Galloppa. Quasi nulli i benefici per la sospensione, al massimo potranno migliorare le condizioni di Tarantino, reduce da un risentimento al polpaccio. Ma il difensore è comunque destinato alla panchina. Niente da fare, invece, per Rigoni il quale deve rimanere a riposo causa le costole fratturate.

«Sinceramente speravo che questa giornata fosse recuperata mercoledì 20, era la soluzione migliore», commenta il presidente Amilcare Berti. «Sarebbe stato più utile avere gli squalificati in campo a Crotone dove c'è bisogno di gente esperta e scafata per uscire indenni su un campo molto caldo. Forse avremmo potuto mascherare meglio le assenze con il Genoa al Rocco grazie all'incitamento del nostro pubblico. Comunque bisogna adeguarsi».

La trentaduesima giornata è rimasta apparentemente paralizzata e invece sono successo parecchie cose che hanno peggiorato la classifica dell'Unione. A cominciare dalla sentenza della Camera di conciliazione del Coni che ha restituito tre punti su quattro al Modena per la storiaccia del calcioscommesse. I «canarini» che avevano gli stessi punti della Triestina, ora hanno fatto un bel balzo in avanti. Gli alabardati ora hanno solo cinque punti di vantaggio sul quartultimo, l'Arezzo, che nell'anticipo di venerdì sera, ha saccheggiato il campo del Cesena sfruttando una serie di episodi favorevoli (un'espulsione frettolosa e una «papera» del portiere Indiveri). Ma Tardelli ha tutt'altro che risolto i suoi problemi. Purtroppo la quota-salvezza rischia di alzarsi ulteriormente. E' opportuno che la Triestina continui a guardarsi alle spalle.

Maurizio Cattaruzza

Il difensore Tarantino si è quasi ristabilito dal malanno al polpaccio che lo aveva bloccato

«Aspetto con pazienza il mio turno»

«I compagni di reparto stanno comportandosi bene»

TRIESTE Era andato a Crotone soprattutto per infoltire la panchina, perché in realtà le sue condizioni fisiche non sono ancora delle migliori. Poi, per le vicende che purtroppo tutti sappiamo, anche per Massimo Tarantino la trasferta calabrese si è risolta solamente in un lungo e faticoso viaggio. E al posto della partita c'è stato solamente un allenamento. «Quella del Coni - dice Tarantino - è stata una decisione doverosa per rispetto al massimo esponente della Chiesa. Sicuramente è stata valutata a lungo, ed è una scelta che non va vista sotto il profilo sportivo. Probabilmente, per il momento in cui è stata presa, è una di quelle decisioni che faranno discutere, perché in tanti volevano che fosse stata presa prima. E purtroppo è avvenuta nel momento in cui molte squadre erano già in trasferta».

Una trasferta che tra l'altro andrà subito bissata sabato prossimo. Tarantino, dal canto suo, potrà approfittarne per curarsi al meglio. Il difensore alabardato viene infatti da un momento fisicamente difficile. Cos'è che lo tormenta da tempo? «Si tratta di un problema muscolare, una piccola lesione del polpaccio. Ora è in fase di guarigione ma non è ancora tutto a posto. In effetti sembrava tutto risolto, poi mercoledì ho riavuto un piccolo risentimento e ho rallentato il lavoro per un paio di giorni. Sono comunque in fase di recupero, ora approfitterò di questa settimana per mettermi a posto e farmi trovare pronto».

Ma intanto, per il posto di centrale accanto a Pecorari, la concorrenza interna è aumentata: c'è Pianu che sta facendo bene ed Esposito che doveva giocare proprio a Crotone. «Ma questo è solamente un bene per la squadra. Il mister sa che per quei due ruoli ha a disposizione quattro giocatori, che quando sono stati chiamati in causa hanno fatto tutti bene. Poi ognuno deve sfruttare al massimo il periodo che gli viene concesso, è naturale. Ora Pianu sta giocando molto bene e il mister fa benissimo a dargli fiducia e a farlo giocare. Ma credo sia importante per lui sapere che ha altri uomini fuori all'occorrenza. E' un valore aggiunto per la squadra, non un problema».

La speranza di Tarantino, comunque, non può che essere quella di reinserirsi al più presto: «Mi auguro di poter dare il mio contributo il più presto possibile, ma la prima cosa è quella di stare bene fisicamente. Per adesso il mio primo obiettivo è questo. Per il resto sono consapevole che altri compagni in questo momento potrebbero avere la precedenza, sia perché stanno facendo bene sia perché in questo periodo hanno potuto lavorare di più».

Il difensore alabardato, in questo periodo di assenza, ha potuto comunque ammirare una Triestina in costante miglioramento: «La squadra è sicuramente cresciuta, nel rendimento e sotto il profilo del gioco, ma tantissimo anche nell'interpretazione della gara. C'è molta più serenità in campo, abbiamo fatto tanti punti e giocato buon calcio, c'è insomma più consapevolezza dei propri mezzi. Ora bisogna sfruttare questo momento positivo fino in fondo, perché stiamo vedendo che anche le altre dietro a noi continuano a fare punti. Insomma, non basta quello che abbiamo fatto finora. E' un passo importante, ma è il primo. Ora serve un ulteriore sforzo per tirarci fuori dalle zone pericolose della classifica».

Antonello Rodio

TIFOSI

Oggi alle 18 il battesimo

S'inaugura in Val Rosandra un nuovo club intitolato all'ex bomber De Falco

TRIESTE Mirco Gubellini il suo Triestina club ce l'ha già da un pezzo.Adesso è arrivato il momento di un altro attaccante alabardato rimasto nel cuore dei tifosi. Oggi alle 18, al ristorante Casa Rosandra di Mattonaia, sarà inaugurato il Triestina club Totò De Falco.

Ovviamente alla presenza del protagonista, il bomber per eccellenza dell'Unione. Franco De Falco è il capocannoniere di tutti i tempi per la Triestina: 82 reti in sette stagioni. Un record che difficilmente potrà essere superato in un calcio moderno dove le bandiere esistono sempre di meno. «E' un tributo all'indimenticabile bomber», dice l'ispiratrice Mariarosa che da tempo voleva battezzare un club all'amico Totò. De Falco ha accettato l'idea solo negli ultimi tempi, dopo essere diventato nonno di Nicole. Per l'ex attaccante alabardato, oggi direttore sportivo del Bellaria Igea (serie C2), sarà un modo per riandare ai vecchi tempi.

Sette stagioni con la casacca della Triestina, 216 presenze, due promozioni in serie B e il rammarico di aver mancato di poco la massima serie. De Falco negli anni della serie C è diventato quasi uno spettro pronto ad apparire virtualmente nei momenti difficili.

Ricordi di un passato che nessuno potesse tornare. «Che palle, ma voi a Trieste pensate ancora a De Falco», era la battuta ricorrente nello spogliatoio dell'Alabarda. Un giorno perfino Arrigoni, oggi tecnico del Cagliari, rimase sbalordito dall'accoglienza riservata dai tifosi al bomber.

pi. co.

IL CASO

Sabato la Coppa Trieste ha giocato, si è fermata solo ieri

TRIESTE Mentre tutto il calcio si è bloccato già sabato mattina, a una decina di ore dalla morte del Papa, la Coppa Trieste (i maggiori campionati di calcio a sette) sabato è andata avanti imperterrita quando ormai tutto il mondo si era fermato. Una decisione discutibile dal momento che tutti si erano già bloccati, non in linea con le direttive del Coni dal quale comunque la Coppa Trieste non è direttamente legata. Le partite, che si svolgono nel fine settimana, sono state sospese solo ieri mattina, in segno di lutto. Un provvedimento tardivo. L'immagine scattata da Andrea Lasorte si riferisce all'incontro di serie B disputato sabato sera sul rettangolo ridotto di San Luigi tra Abbigliamento Nistri e il Bar Peter Pan.

GIOVANISSIMI

Nel torneo internazionale «Martorano». Al via una competizione per esordienti

Il San Sergio trionfa a Cesena

TRIESTE Calcio a volontà per la Polisportiva San Sergio del presidente Nicola De Bosichi, alle prese, tra le altre cose, con il successo emiliano dei giovanissimi sperimentali, con il Memorial Palma e con l'organizzazione di due eventi estivi. I giovanissimi 1991 hanno partecipato al 3° torneo internazionale della Polisportiva Martorano di Cesena, un evento che ha radunato 120 squadre (categorie dai pulcini 1998 agli allievi). Per quanto riguarda specificatamente i 1991, c'erano due raggruppamenti eliminatori da quattro: il San Sergio ha pareggiato per 1-1 (rete di Sorsi) con la Polisportiva Garibaldina di Marsala, ha perso per 2-0 con l'As Brebbia di Varese ed ha vinto per 1-0 (gol di Del Vecchio) con il Kelenford di Budapest.

Ha passato il turno come seconda classificata, alle spalle dei siciliani, e, in semifinale, ha eliminato ai rigori l'Audax Volturno di Capua, superandolo per 4-3 grazie in particolare ai tre tiri su quattro dagli undici metri neutralizzati dal portiere Manosperti. In finale nuovo scontro con la Polisportiva Garibaldina, battuta per 2-1 con una rimonta negli ultimi 10' firmata da Dorich e Lionetti.

Il presidente De Bosichi.

Oggi intanto parte il Memorial Serena Palma per esordienti: alle 16.30 San Sergio-San Giovanni e alle 17.30 Triestina-Breg. Ed infine il San Sergio, con il patrocinio de Le Torri d'Europa e delle Coop, organizza una manifestazione di calcio a 7 riservata a esordienti '93, dilettanti e veterani over 40, in programma in via Petracco dal 6 giugno al 16 luglio (dal lunedì al sabato, a partire dalle 18.30, con il contorno di chioschi enogastronomici e musica). Dal 20 al 25 giugno, inoltre, a Borgo ci sarà pure il 1° City Camp per ragazzi tra i 6 e i 13 anni: per le iscrizioni, contattare la segreteria del San Sergio dal lunedì al venerdì, dalle 17.30 alle 20.30 (tel. 040/824666).

Massimo Laudani

STAGE

Corsi estivi in giugno per ragazzini con il maestro Sbano

TRIESTE Bussa alle porte lo stage estivo di calcio organizzato dal San Luigi. E' un appuntamento ormai tradizionale – si tratterà dell'ottava edizione - che trova la sua ragione d'essere in un progetto, che vuole proiettare il giovane in un clima di distensione tale da poter conciliare sport, istruzione e svago, viste pure le escursioni in calendario. Lo staff tecnico, capeggiato dall'allenatore Rosario Sbano (ex professionista con la Reggina), farà leva proprio su questi tre elementi per far divertire e socializzare chi parteciperà a tale manifestazione sportiva.

Lo stage, che si articolerà in due sessioni nel periodo compreso tra il 7 e il 24 giugno, vedrà ai nastri di partenza i ragazzi nati tra il 1990 e il 1998, mentre non ci saranno limiti d'età per i portieri. Sarà tra l'altro caratterizzato dallo svolgimento del secondo minitorneo dedicato alla memoria di Carlo Delic, per lunghi anni preparatore degli estremi difensori sanluigini, nonché valida spalla del sopraccitato Sbano. La ciliegina sulla torta sarà comunque costituita dalla presenza dei giocatori Max Tonetto e Mauro Milanese, ai quali si potrebbe affiancare qualche altra presenza illustre. Tecnica, tattica e preparazione fisica saranno gli aspetti curati durante la kermesse in programma in via Felluga.

m. la.

JUNIORES REGIONALI

Continua la lotta al vertice tra San Luigi e i «lupetti»

TRIESTE I recuperi della settima giornata del girone di ritorno hanno riproposto la lotta al vertice tra San Luigi e San Sergio. Con lo stesso pounteggio (5 a 1) saluigini e sangergini si sono sbarazzati nei derby rispettivamente di Gallery Duino Aurisina e Costalunga, lanciando la volata verso il finale del girone C del campionato regionale juniores. Il San Luigi ha fatto bottino pieno grazie alla tripletta di Cipolla e alle reti di Canu e Zolia, mentre il San Sergio ha messo sotto il Costalunga sfruttando la tripletta di Casarella e la doppietta di Di Pietro riaprendo così il campionato. Campionato che vedrà mercoledì 6 aprile disputarsi il recupero dell'ottava giornata rinviata per maltempo, con l'eccezione di Ronchi-Vesna (già disputata e conclusasi 1 a 0) e Muggia-San Sergio, anticipata a questo pomeriggio.

I lupetti dovranno poi recuperare l'incontro con il Monfalcone fissato per lunedì 11 aprile. Con una partita in meno, il San Sergio insegue comunque il San Luigi con 4 punti di distacco. Il Monfalcone ha espugnato il campo della Pro Gorizia, la Sangiorgina quello del San Giovanni, il Ronchi quello dell'Aquileia e il Muggia ha sbancato il terreno della Pro Cervignano. Rotondo successo casalingo, infine, del Vesna che ha superato 5 a 2 il Capriva. Risultati recuperi 7.a giornata: Vesna - Capriva 5 a 2; San Sergio - Costalunga 5 a 1; San Luigi - Gallery Duino Aurisina 5 a 1; Pro Gorizia - Monfalcone 2 a 3; Pro Cervignano - Muggia 2 a 5; Aquileia - Ronchi 0 a 2; San Giovanni - Sangiorgina 1 a 2. Posticipo 10.a giornata: Pro Gorizia - Pro Cervignano 4 a 2.

a.r.

FUORICLASSE CUP

Calcio e scuola, tra didattica e agonismo

TRIESTE Fuoriclasse Cup, la manifestazione a carattere nazionale voluta dalla Figc e riservata alle scuole, sta per entrare nella fase calda. A livello triestino, intanto, la kermesse registra due variazioni rispetto a quelle che erano le indicazioni fornite alla vigilia. Il termine ultimo della consegna dei lavori scritti non è più quello odierno, ma sarà il giorno 13 aprile e questo slittamento è dovuto ad alcuni ritardi nel completare la sezione didattica da parte di certi istituti. La nuova scadenza sarà però inderogabile, in quanto la settimana successiva si riunirà la commissione giornalistica, che avrà il compito di valutare quanto prodotto dagli alunni giuliani. Il secondo cambiamento da annotare, invece, è legato alla gestione dell'evento in ambito cittadino, che passa dalle mani del Settore giovanile e scolastico, complice il cambio di presidenza (Maurizio Zorba è subentrato ad Enzo Fattori), a quelle della Figc provinciale di Trieste, capitanata da Luigi Molinaro. Restano invariate le date delle finali: quelle alabardate si disputeranno il 26 aprile (a Borgo San Sergio) e quelle nazionali andranno in scena dal 24 al 26 maggio.

m.l.

CHAMPIONS LEAGUE Stasera ultimo allenamento all'Anfield Road per i bianconeri. Capello sicuro di avere anche Trezeguet

Ci sarà Nedved contro il Liverpool

Il ceco rientra in squadra: ha rassicurato tutti sulla sua condizione fisica

Sopravvissuta all'Heysel: il tifo cancellato dalla morte

FIRENZE Quella finale di Coppa dei campioni doveva essere un regalo per il suo 18.o compleanno. Doppio: allo stadio per vedere la Juventus e il battesimo del volo, destinazione Bruxelles. Da quel viaggio tornò dopo quattro giorni di coma. E da sola. Il padre era morto, schiacciato sotto decine di corpi, vittima della furia degli hooligans. Dopo 20 anni, di nuovo alla vigilia di Liverpool-Juventus, di quello che accadde all'Heysel, Carla Gonnelli ha ricordi vaghi. La mente ha preferito stendere un velo: «Non credo che guarderò la partita. Non per rifiuto, però. Non me ne frega niente, dopo tanto tempo sarà una gara come un'altra. Da allora è tutto diverso: squadre, atmosfera, stadio, tifosi».

Già, i tifosi. Furono quelli inglesi a mettere in moto una tragedia che costò la vita a 39 persone. Fra queste, Giancarlo Gonnelli, il padre di Carla. Lei oggi è sposata, vive a Lari (Pisa) ed è impiegata in una scuola. «Per me Liverpool-Juventus potrebbe essere giocata anche tutti i giorni. Non mi dà emozioni. Quello che successe all'epoca non dipese dalle squadre, ma da una banda di delinquenti. Liverpool-Juventus o Roma-Inter, oggi è la stessa cosa».

Quattro giorni di coma poi il ritorno a casa ma senza il padre rimasto ucciso nello stadio belga

I tifosi inglesi le portarono via il padre, ma uno di loro la salvò. Si chiama John Welsh. Intravide Carla, sepolta sotto un cumulo di persone e la scambiò per la moglie. La credeva morta, poi si accorse che respirava ancora. La corsa all'ospedale, il coma, il ritorno in Italia, «arrivai il giorno dopo il funerale di babbo», ricorda Carla. L'ha rivisto John, anni dopo.

«Di quella maledetta partita ho rimosso quasi tutto - racconta Carla - ricordo solo l'ingresso allo stadio, la rete che ci divideva dai tifosi inglesi, una rete da pollaio. I primi scontri, poi il niente. Ciò che so, me lo hanno raccontato».

Carla segue sempre la Juve, «meno di quanto faccia mio marito, però. Lui è un tifoso acceso. Guarderà anche la partita con il Liverpool. E magari un'occhiata ce la do anch'io. Se capita. Ma senza troppa passione».

TORINO Con il cuore gonfio di tristezza per la scomparsa del Papa, la Juventus è tornata ad allenarsi in vista della partenza per Liverpool. Una sgambata di circa un'ora e mezza per i bianconeri che stamattina partiranno con un volo privato per l'Inghilterra, dove è in programma la gara di andata dei quarti di finale della Champions League. Ci sono anche Trezeguet e Zalayeta. I due attaccanti, esclusi dalla trasferta non giocata di Firenze, hanno recuperato dai rispettivi acciacchi e sono stati inseriti fra i convocati.

Davvero una buona notizia per Capello, che ieri ha potuto ammirare un Trezeguet deciso a dare il massimo per poter esserci contro il Liverpool. Ieri mattina il bomber transalpino, rientrato la scorsa settimana dalla nazionale con la solita caviglia infiammata, ha disputato tutta la partitella e si è persino fermato al termine dell'allenamento per i tiri in porta. Un segnale del suo possibile impiego in Champions League, dove fino a ora è risultato determinante anche se è stato costretto a saltare ben sei partite.

Non sono tra i convocati, invece, Ferrara, reduce da un infortunio muscolare subito nei giorni scorsi, e Kapo, ancora alle prese con i problemi muscolari alla coscia sinistra che ne hanno condizionato l'ultima parte della stagione. All'Anfield Road, dove oggi l'allenatore bianconero dirigerà l'allenamento di rifinitura, mancherà anche lo squalificato Tacchinardi.

E proprio dall'allenamento di questa sera si avranno le ultime indicazioni sulla squadra che andrà a caccia di un risultato utile a continuare la corsa in Europa.

Dopo sei settimane Nedved torna a giocare a Liverpool.

A guidare l'assalto al Liverpool, in una sfida che farà riaffiorare alla memoria le tragiche vicende dell'Heysel di vent'anni fa, dovrebbe esserci oltre a Trezeguet anche Nedved. Il giocatore ha recuperato dal grave infortunio alla testa subito quaranta giorni fa proprio in Champions League, nella prima partita disputata in Spagna contro il Real Madrid, ed è ormai pronto per il ritorno in campo. Il ceco, che per altro era candidato a una maglia da titolare già contro la Fiorentina, ha lavorato duro per tutta la settimana confermando allo staff tecnico juventino e a se stesso di aver superato ogni problema. Compresi quelli psicologici che due settimane fa lo hanno indotto a rifiutarsi di partecipare alla partita di campionato vinta contro la Reggina.

Il ritorno dell'ex Pallone d'oro restituisce alla Juventus una preziosa opportunità in più per i suoi schemi d'attacco, sobbarcandosi parte di quel lavoro di copertura che in queste settimane hanno dovuto svolgere a turno gli attaccanti. Le punte bianconere potranno così risparmiare fondamentali energie da utilizzare sottoporta. E avranno anche la sicurezza di giocare con alle spalle un compagno bravo negli inserimenti e nel tiro dalla distanza.

Davvero un'arma importante per questo finale di stagione che vedrà i bianconeri impegnati nella caccia alla Champions League e nel testa a testa con il Milan per il campionato. Due traguardi a cui la Juventus sa di poter puntare facendo affidamento sia sul 4-4-2 tanto caro a Capello, sia sullo schieramento d'emergenza con tre attaccanti che l'allenatore ha dovuto utilizzare per l'assenza di Nedved. E che, visti i buoni risultati che ha ottenuto, può essere una valida alternativa.

Trezeguet sembra a posto, Capello lo farà giocare.

Del resto, il rinvio della giornata di campionato che ha trovato larghi consensi nel mondo dello sport a cominciare proprio dalla società di corso Galileo Ferraris, rende ancora più fitto il calendario degli impegni di questo rush finale. Un inconveniente di nessun conto, però, rispetto alla gravissima perdita di un uomo dalla portata storica come il pontefice di Roma. In sua memoria, il sito Internet della Juventus continua a essere listato a lutto. Un segno di rispetto che si aggiunge alle numerosissime altre manifestazioni di cordoglio e di affetto per Karol Wojtila, che oltre a essere un campione della pace e della dignità umana era anche un grande appassionato di sport.

Racalbuto e una carezza che non si può dimenticare

ROMA «In questi giorni rivivo quella carezza. E continuo ad avere i brividi». Un tocco leggero, le dita del Papa sfiorano il viso per un attimo, «ma quanto conforto mi diede. Un gesto che mi ha segnato per sempre». Era il 29 ottobre 2000 e Salvatore Racalbuto, insieme ad Alfredo Trentalange, era stato chiamato a dirigere la partita per il Giubileo degli sportivi, all'Olimpico. «E fra tante persone che gli sfilarono davanti, il Papa riservò quel gesto a me. Mi sono sempre chiesto perchè».

Due anni prima Racalbuto aveva perso un figlio di nove anni a causa di una grave malattia, «ma non ho motivo di pensare che qualcuno gliel'avesse detto. Io non ne parlavo mai ed era la prima volta che lo vedevo in vita mia. Però quello che mi lasciò davvero sgomento - prosegue - fu lo scoprire, parlando con una mia amica che aveva visto la carezza del Papa in televisione, che poco tempo prima aveva avuto un gesto simile verso di lei, durante un'udienza pubblica. Questa ragazza aveva perso una figlia di cinque anni. Nonostante fosse dietro le transenne, il Papa l'aveva quasi cercata in mezzo alla folla per sfiorarla, come se le volesse dirle qualche cosa».

L'attaccante si è allenato a pieno ritmo senza avvertire i soliti fastidi al ginocchio

L'Inter forse potrà contare sui gol di Vieri Ma Emre e Adriano restano in infermeria

MILANO L'euroderby è ormai alle porte. Alla Pinetina si respira aria d'Europa e a beneficiarne, per la gioia di Mancini, sembra essere soprattutto Cristian Vieri. L'attaccante, alle prese con le bizze del suo ginocchio sinistro ormai da tempo, è riuscito ieri a svolgere l'intero allenamento insieme ai compagni, senza sentire particolari fastidi nella corsa e nel giocare. Aumentano quindi le speranze nerazzurre che Vieri possa essere a disposizione dell'allenatore mercoledì sera in Champions contro il Milan.

L'attaccante, se il fastidio al ginocchio non dovesse tornare a causargli problemi nei prossimi due giorni, potrebbe giocare almeno uno stralcio di partita per fornire un'alternativa alla coppia obbligata Martins-Cruz. Ad oggi comunque è difficile scommettere su un Vieri in campo per tutti i 90', dal momento che il bomber non scende in campo dal 27 febbraio scorso, guarda caso proprio dal derby di campionato.

Vieri mostra la sua potenza nell'euroderby contro il Milan per la Champions League.

Dopo il consueto riscaldamento, i nerazzurri hanno giocato una partitella di circa un'ora contro la formazione juniores del settore giovanile nerazzurro. La partitella è stata organizzata da Mancini per consentire ai suoi giocatori di arrivare alla gara di mercoledì con il giusto ritmo partita, dopo che l'annullamento del match di campionato contro il Bologna.

Durante la sgambata però è anche arrivata per Mancini una cattiva notizia: il centrocampista turco Emre ha infatti riportato un risentimento alla coscia sinistra. Il giocatore oggi dovrà quindi sottoporsi agli accertamenti clinici del caso: improbabile diventa a questo punto comunque la sua disponibilità per la gara di mercoledì.

Alvaro Recoba inizia a muoversi dopo l'intervento alla caviglia. Probabile il rientro nel finale di campionato

Ieri, intanto, Adriano ha proseguito il suo lavoro differenziato di recupero dall' infortunio al legamento collaterale mediale del ginocchio destro: il giocatore ha svolto la fisioterapia e un lavoro di potenziamento muscolare. Una giornata di riposo è invece stata concessa a Recoba, alle prese con il recupero dopo l'operazione di riduzione della frattura malleolo tibiale.

Infine Davids ha lasciato Appiano Gentile e le voci su una partenza definitiva si moltiplicano. La società nerazzurra, attraverso il suo sito ufficiale, ha comunicato ieri pomeriggio che il giocatore olandese si trova in permesso. Il centrocampista avrebbe chiesto allo staff medico e tecnico dell'Inter di potersi recare in Olanda per un periodo di trattamenti fisioterapici volti a recuperare dalla sofferenza al pube che negli ultimi mesi lo ha diverse volte afflitto.

Nessuna indicazione è stata però data sulla data di rientro del nerazzurro in Italia.

Spalletti potrà far rifiatare anche Pizarro reduce dal viaggio in Cile

L'Udinese aspetta la Roma

UDINE D'accordo con il blocco dei campionati. Soddisfatti per la decisione della Lega di farli slittare di una settimana, che consentirà all'Udinese di ripartire contro la stessa, rimaneggiatissima Roma che avrebbe incontrato ieri. Preoccupati, però, per un finale di stagione che si presenta come un vero e proprio tour de force: otto partite in 30 giorni, che rischano di diventare 13 in due mesi se l'Udinese riuscirà a centrare la finale di Coppa Italia. I bianconeri sono stati tra i primi ad applaudire la decisione del Coni di fermare i campionati per la morte del Papa. Ma quella scelta, pienamente condivisa anche da un non credente come il capitano Bertotto, ha complicato parecchio il calendario, perché la domenica persa ieri verrà recuperata mercoledì 20 aprile e ha costretto la Lega a spostare le date delle semifinali di Coppa Italia.

Roma-Udinese era in programma martedì 19, Inter-Cagliari proprio mercoledì 20. Inevitabile lo spostamento delle partite di andata al 10 e 11 maggio, date inizialmente previste per il ritorno, e delle gare di ritorno al 17 e al 19 maggio, giorni liberi da impegni internazionali anche in caso di approdo del Parma alla finale di Coppa Uefa (in programma a Lisbona il 18 maggio, mentre quella di Champions League si giocherà a Istanbul il 25 maggio).

Marcelo Pizarro si prende un po' di riposo.

L'Udinese giocherà le due gare di semifinale il 10 maggio a Roma e il 19 al Friuli, proprio a cavallo del 15 maggio, la domenica dell'attesissima sfida contro la Sampdoria, vero e proprio spareggio per la qualificazione ai preliminari di Champions League. Nessun problema di date, invece, per l'eventuale finale, in programma domenica 12 e mercoledì 15 giugno.

Intasamento del calendario a parte, la situazione in casa bianconera appare ottimale: Spalletti ha potuto recuperare tutti gli infortunati, con la sola eccezione del lungodegente Cribari, e ha inoltre una settimana di tempo in più per far rifiatare i suoi tanti nazionali, a partire da Pizarro, rientrato dal Sud America solo venerdì scorso. L'unica incognita è legata alla sosta, oltretutto più lunga del previsto, che ancora una volta è venuta a interrompere un buon momento dell'Udinese, reduce dalle due vittorie consecutive a Palermo e contro il Lecce. Prima di Natale la striscia di successi era arrivata addirittura a quota quattro e lì si fermò alla ripresa del campionato, il 6 gennaio, per mano della Sampdoria. Fu lo stesso Giampaolo Pozzo, proprietario dell'Udinese, a indicare la cattiva gestione della sosta natalizia tra le cause della flessione dei bianconeri nel girone di ritorno. Una tesi, questa, mai condivisa da Spalletti. Alla squadra il compito di dimostrare chi dei due aveva ragione.

Riccardo De Toma

Ancelotti ha praticamente definito la formazione per affrontare i nerazzurri: Stam al centro della difesa e Maldini a sinistra

Shevchenko in campo, Inzaghi ancora malato

MILANO Bandiera a mezz' asta e atmosfera mesta. Anche a Milanello, come in tutto il mondo, si rispetta il lutto per la morte del Papa. Tutti in campo comunque, tranne Inzaghi, per andare avanti in vista dell'euroderby. La seduta è iniziata alle 11.30 per concludersi intorno all'una ed è stata focalizzata sulle esercitazioni tattiche.

Dopo alcuni esercizi di circolazione di palla, Ancelotti ha provato diversi schemi su palle inattive, punto dolente di un Milan che sinora ha sfruttato poco quest'arma. Maldini e compagni sono stati impegnati in sessioni di calci piazzati e conclusioni a rete su cross.

Filippo Inzaghi invece ha svolto solo terapia e una sua convocazione in vista della sfida di mercoledì contro l'Inter sembra più una chimera che realtà. Oggi il giocatore proverà a correre, ma difficilmente il tecnico lo arruolerà per l'andata di una sfida in cui il Milan si gioca l'obiettivo numero uno.

Il nuovo problema legato al ginocchio tiene ai box un purosangue che scalpita ma che non riesce ad avere la meglio sulla sfortuna. Il famoso record di Di Stefano dovrà attendere ancora un po' per essere raggiunto.

D'altra parte Ancelotti ne ha preso atto per tempo e la formazione che affronterà l'Inter nell'euroderby è decisa da giorni, benchè ieri la seduta d'allenamento non si sia conclusa con la consueta partitella e quindi non sia stata provata alcuna formazione. Unico dubbio potrebbe essere rappresentato dal terzino sinistro. Kaladze ha dimostrato all'Olimpico di attraversare un ottimo periodo di forma, ma difficilmente Ancelotti rinuncerà a uno tra Stam e Cafù.

La difesa dovrebbe quindi essere composta dal brasiliano sulla destra, Nesta completamente recuperato e Stam centrali con capitan Maldini sulla sinistra. Il centrocampo vedrà Gattuso, Pirlo e Seedorf con Kakà ad agire da trequartista dietro alle due punte Crespo e Shevchenko.

Se per l'argentino il gol messo a segno con la nazionale e le ultime prestazioni parlano da sole, di certo per quanto riguarda Shevchenko novanta minuti di gioco vero sarebbero serviti ad avere più certezze sul completo recupero psicologico, più che su quello fisico sul quale non ci sono dubbi. L'ucraino però ha disputato solo una partitella organizzata all'ultimo momento con la Primavera, ha segnato un gol e non si è tirato indietro di fronte ad alcun contrasto.

L'Inter è una delle sue vittime preferite e non ci sono dubbi sulla sua presenza dal primo minuto.

BASKET SERIE B2 In attesa di sapere dalla Lega quando verrà recuperata la giornata che è stata sospesa

Acegas, parte il «tour de force»

Domani ritorno in palestra per preparare la volata finale verso i play-off

TRIESTE Domenica di riposo e di riflessione anche per il basket, che ha reso omaggio, fermandosi a tutti i livelli, alla morte di Papa Giovanni Paolo II. Per l'Acegas, chiamata alla trasferta bolognese sul campo di Castel Guelfo, ancora una settimana di sosta proprio alla vigilia del tour de force che condurrà alla volata finale della stagione regolare e ai decisivi play-off promozione.

Nei prossimi giorni i vertici della lega di serie B decideranno le modalità di recupero di questa giornata. Che potrebbe essere disputata infrasettimanalmente a cavallo tra il penultimo e l'ultimo turno oppure, per evitare di comprimere il calendario facendo giocare le squadre per tre volte in otto giorni, venir recuperata domenica prossima, con successivo slittamento di una settimana delle ultime due tornate. «Una sosta doverosa - il commento di Furio Steffè - e assolutamente da condividere che avrà certamente degli effetti sull'esito di questo finale di stagione. Come uomo ribadisco il rispetto della scelta presa dal Coni come allenatore, forse un po' cinicamente, non posso non sottolineare come ci avrebbe fatto comodo tornare in campo ieri per sfruttare il nostro ottimo momento di forma».

«Avremmo affrontato una trasferta difficile al meglio della condizione e, dalle indiscrezioni raccolte, contro un'avversaria falcidiata dalle assenze e priva di tre uomini da quintetto. Domani ci ritroveremo in palestra con due settimane di sosta alle spalle e la necessità di ottimizzare il lavoro svolto in questo periodo per mantenere lo stato di forma raggiunto. Con la curiosità di vedere come la lega deciderà di recuperare la giornata appena sospesa».

Steffè, dunque, si interroga sul futuro della sua squadra in un finale di regular season nel quale l'obiettivo resta la conferma del secondo posto. Che con quattro lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici sembra ormai essere stato messo in cassaforte ma che, considerando le due trasferte di Castel Guelfo e Fossombrone in programma nelle prossime settimane, dovrà essere difeso con le unghie dal ritorno di una concorrenza che nel girone di ritorno ha marciato davvero a passo spedito.

Domani ritorno in palestra per riprendere dopo i tre giorni di rompete le righe concesso dallo staff tecnico, mercoledì spazio alla consueta amichevole di metà settimana che, salvo contro ordini, dovrebbe venir disputata al PalaTrieste. L'obiettivo, riprendere confidenza con il ritmo partita in vista del prossimo impegno. In casa contro Civitanova Marche o in trasferta a Castel Guelfo è ancora da decidere.

Lorenzo Gatto

Steffè: «Dobbiamo mantenere lo stato di forma...».

ATLETICA

«Over 40»: il triestino Pagano campione di corsa campestre

Il triestino Giuseppe Pagano, portacolori dell'Atletica Altopiano, è il nuovo campione italiano master di corsa campestre nella categoria «over 40»: ha preceduto ben 98 atleti provenienti da tutta Italia.

TRIESTE Il triestino Giuseppe Pagano è il nuovo campione italiano Master di corsa campestre della categoria «over 40». Il portacolori dell'Atletica Altopiano ha conquistato la maglia precedendo sul traguardo ben 98 atleti della stessa categoria provenienti da tutta Italia. Tra questi anche Roberto Barbi, già vincitore e tuttora recordman della Maratona d'Europa di Trieste. Pagano ha affrontato il percorso del Parco di Rotacupa di Villa Potenza, in provincia di Macerata, con il tempo di 19'08", battendo nettamente Giuseppe Macina (19'29") e Pietro Rossi (19'31"), mentre Barbi si è ritirato all'inizio dell'ultimo dei tre giri del percorso previsto. La serie ha visto la partecipazione contemporeanea dei protagonisti delle categorie MM40 ed MM35, con l'ultima rappresentata da concorrenti del calibro del carabiniere Luigi Di Lello e di Valerio Brignone, atleta capace di detenere un record di un'ora e 4 minuti sulla mezza maratona. Pagano è entrato già dopo il primo chilometro nel gruppetto dei migliori: sette atleti divenuti poi i protagonisti della gara. Nell'ultimo dei tre giri al comando del plotone sono rimasti solo in quattro: Brignone, Di Lello e Di Priamo, giunti nell'ordine al traguardo componendo così il podio tricolore degli MM35, e lo stesso Pagano che reggendo il ritmo dei più giovani compagni di fuga si è assicurato l'oro degli MM40. Una maglia tricolore di prestigo per il quarantenne portacolori dell'Ateltica Altopiano ormai da tempo entrato nell' elite dell'atletica leggera amatoriale.

Mercoledì «Arrivederci al Grezar»

TRIESTE Doveva rappresentare l'ultimo saluto al vecchio Grezar prima dell'annunciata ristrutturazione, invece «Arrivederci al Grezar» è diventata una semplice riunione di atletica in attesa della partenza dei lavori prorogati di almeno un mese. Sta di fatto che tre mercoledì e giovedì scorsi un buon numero di amatori sono accorsi nel futuro tempio dell'atletica, dando vita a un colorato meeting organizzato dalla Running World Trieste. In un primo tempo era stato annunciato che i lavori di ristrutturazione del Grezar sarebbero iniziati dal primo aprile, con chiusura totale dello stadio ad ogni attività, ma il via libera ai lavori è slittato almeno di un mese. È rimasto invece in calendario «Arrivederci al Grezar», del quale riportiamo i risultati conclusivi: Maschili: 100: 1) Maurizio Cudicio (San Giacomo) 12"2; 2) Luciano Pocusta (Tergestina) 12"3; 3) Fausto Salvador (Polisportiva Malignani Ud) 12"5. 200: 1) Federico Garbuio (Ateltica Brugnera) 23"6; 2) Antonio Cecco (idem) 24"0; 3) Maurizio Cudicio (San Giacomo) 24"7. 800: 1) Moreno Mandich (Atletica Go) 2'03"3; 2) Stefano Kirchmayer (Tergestina) 2'06"1; 3) Gabriele Cutazzo (Val Rosandra) 2'07"6. 1500: 1) Moreno Mandich (Atletica Go) 4'18"; 2) Gabriele Cutazzo (Val Rosandra) 4'25"; 3) Alessandro Maraspin (Running World) 4'25". 5000: 1) Guido Potocco (Marathon) 16'24"2; 2) Riccardo Cignini (idem) 16'24"7; 3) Corrado Russo (Cus Ts) 16'27"8. 10.000: 1) Antonio Di Luca (Pol. Tergestina) 35'01"; 2) Gabriele Candito (Federclub) 36'18"; 3) Furio Cavallini (Running World) 36'27". Staffette: 4x100: 1) Polisportiva Malignani Ud. 4x400: 1) Marathon 3'45"2. Femminili: 100: 1) Michaela Nicolini (Pentatletica) 15"1. 200: 1) Michaela Nicolini (idem) 31"6. 800: 1) Elena Hlabian (Evinrude) 3'24"5. 1500: 1) Elena Hlabian (Evinrude) 7'04". 5000: 1) Michela Facchin (Cus Ts) 21'50"1. 10.000: 1) Aurora Milazzi (Evinrude) 56'46". Staffetta 4x100: 1) Pentatletica Ts 1'02". Pentatletica Ts 4'53"1.

Di nuovo la «Mujalonga»

TRIESTE Settecento partenti alla sua prima edizione. Anzi, alla sua ripresa dopo una decina d'anni d'oblio. La «Mujalonga sul Mar» lo scorso hanno aveva sorpreso tutti per la nutrita partecipazione e ora raddoppia aprendo anche agli atleti di grido. Le associazioni Internos e Larghe Vedute, organizzatori della manifestazione che si terrà domenica 24 aprile, hanno infatti previsto due tracciati che si snodano sul lungomare rivierasco: 9 chilometri per gli atelti più rodati e 6 chilometri per la non competitiva. Le iscrizioni alla manifestazione si apriranno già oggi nella sede della Croce Rossa Italiana di Porto San Rocco (ore 17-19) per la gara competitiva ed al Bar Valeria, Bar Stadio, Macelleria Lucio e Giovanni e alla Peekaboch Viaggi di Muggia per la non competitiva. Entrambe le gare avranno lo striscione di partenza ed arrivo tirato a Porto San Rocco, dove sono previsti un programma di intrattenimento e le premiazioni finali. Gli organizzatori hanno coinvolto nella manifestazione tutte le scuole di Muggia oltre all' Istituto d'arte Nordio, i cui allievi hanno disegnato il nuovo logo della competizione. La parte tecnica della gara è stata affidata alla sezione atletica del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali.

CARVING

Il portacolori dello Sci Cai XXX Ottobre prevale grazie al secondo posto di Foppolo

Nider vince la Coppa Italia

TRIESTE Il triestino Aaron Nider ha vinto la Coppa Italia di carving al termine dell'ultima tappa svoltasi in settimana a Foppolo. Il portacolori dello Sci Cai XXX Ottobre ha però sprecato l'occasione di aggiudicarsi anche il titolo italiano della specialità, messo in palio proprio nella gara trentina, cedendo la maglia tricolore e Gianluca Grigoletto. Ma il secondo posto agli italiani assoluti ha comunque permesso a Nider di aggiudicarsi la classifica finale della Coppa Italia precedendo lo stesso Grigoletto. Passando da Foppolo a Tarvisio, con il gigante internazionale «Senza Confini» riservato a 90 fra i migliori atleti di Italia, Austria e Slovenia, si è aperta venerdì la fase nazionale del «Gran Premio Giovanissimi», che ha visto poi sabato mattina Silvia Marri (Abetone) e Marco Enrico Cirillo (Valbelluna) imporsi sulla «Di Prampero» nella classe 1996; la regionale Lisa Sgnaolin (Carnia) e Alberto Blengini (Artesina) in quella 1997. Il Trofeo Senza Confini era invece andato venerdì scorso all'Italia grazie anche al secondo posto conquistato della tarvisiana Arianna Stocco, unica regionale in gara. Tutto è pronto invece all'Abetone per accogliere i finalisti nazionali e internazionali del Pinocchio sugli Sci edizione 2005. Nonostante le alte temperature delle ultime settimane infatti la neve caduta in abbondanza consentirà il regolare svolgimento delle prove. Oltre 1300 concorrenti attesi in Toscana. Partenza oggi con la categoria Baby, sullo Stadio di slalom, domani spazio ai Cuccioli, mentre mercoledì sarà invece la volta di Ragazzi e Allievi, rispettivamente allo Stadio di slalom e sulla pista Coppi del Pulicchio. Giovedì sarà il turno degli specialisti della tavola, con il Pinocchio on board. Infine da venerdì le finali internazionali, con la gara di slalom prevista allo Stadio di slalom per i Children I e sulla pista Seghi in Val di Luce per i Children II. Sabato giornata conclusiva dedicata alla prova di gigante per entrambe le categorie.

L'atleta triestino Aaron Nider.

a.r.

PALLAMANO

Nella serie B maschile si è giocata una partita: quella vinta da Trieste con la Sanvitese

I biancorossi sono ormai salvi

TRIESTE Lo stop del mondo sportivo frena solo a metà l'handball giuliano nella serie B maschile. La nona giornata di ritorno viene stoppata quasi in blocco, ma c'è un'eccezione: si tratta della partita Pallamano Sanvitese-Pallamano Trieste, prevista venerdì alle 21, regolarmente disputata e terminata 17-23 (pt 8-11). I biancorossi si esprimono su buoni livelli, condotti per mano in particolare da Tokic, Ciriello (già in evidenza con l'Euganeo), Corti e Benvenuti, e raggiungono pertanto la matematica certezza della salvezza. Trieste: Corti, Benvenuti, Sala, Guerrini, Varesano, Umeri 3, Coslovich 2, Tokic 6, Giona 1, Sabadin 2, Ciriello 9.

La Pallamano Trieste era reduce dal successo casalingo colto nel recupero contro il Gs Euganeo, battuto per 32-20 (pt 18-8). Trieste: Corti, Benvenuti, Sala 1, Guerrini 4, Umeri 3, Perini 1, Giona 1, Verginella 6, Coslovich 4, Ciriello 5, Tokic 3, Leone 2, Varesano 2. Già incamminatasi, invece, l'Alabarda Onoranze Funebri viene avvisata attorno alle 15 (via cellulare) del rinvio degli incontri sabatini, fa dietro front al Lisert e perciò niente viaggio a Malo.

A livello giovanile, la Pallamano Trieste di sua scelta salta un giro nel campionato sloveno per commemorare Papa Giovanni Paolo II, ma era reduce dal più «popolato» e qualificato torneo continentale di pallamano, disputato a Praga: presenti 500 squadre e oltre 10.000 atleti. Gli under 17 hanno affrontato Ivancice, Sokol Velke Metrici, Holbaek, Cottbus e Malmoe, raccogliendo una vittoria e quattro passi falsi. A mani vuote gli under 15, alle prese con Lugi, Tvneuses Rodental, Ostrava e Dubrava Zagabria, mentre gli under 13 hanno intascato tre affermazioni giocandosela con Trbovlje, Rk Zagabria, Perchtoldsdorf, Hc Zubri e Lokomotiv Ceske.

Massimo Laudani

GINNASTICA

Straordinaria tripletta per la Sgt

GORIZIA Si è concluso, con la terza prova svoltasi nella palestra dell'UG Goriziana, il campionato regionale di serie C maschile di ginnastica artistica; dopo l'ex aequo dell'anno scorso tra Sgt e Artistica '81, quest'anno la vittoria è andata ai biancocelesti di Mezzetti che hanno completato una straordinaria tripletta guadagnando il gradino più alto del podio in tutte le tre gare.

A Gorizia la squadra A della Ginnastica Triestina (Lukan, Galuzzi, Vescia, Codan, Bugatto) si è imposta con il totale di 115.375, insidiata da vicino dall'Artistica '81 (Giusti Alfonso e Antonio, Carbonaro, Innocenti, Angelelli, Nacmias Indri) che con 115.200 ha sfiorato il successo parziale. Terzo posto, a Gorizia come in classifica generale, per i giovani della Sgt B (Ricciardi, Russignan, Ulcigrai, De Francesco) che concludono la gara con il punteggio di 110.100 davanti a Gorizia, Torviscosa e Udine.

I migliori sono stati ancora una volta i biancocelesti Michael Lukan e Giacomo Galuzzi e il portacolori dell'Artistica '81 Alfonso Giusti. Michael è stato il migliore alla sbarra con 9.85 (punteggio più alto della gara), Giacomo ha conquistato un ottimo 9.75 al corpo libero, stesso punteggio di Alfonso che si merita anche un 9.80 alla sbarra. Archiviata la fase regionale con la tripletta giuliana, ora si guarda al campionato interregionale di serie C che vedrà impegnate Ginnastica Triestina, Artistica '81 e Unione Ginnastica Goriziana che si misureranno con le migliori compagini di Triveneto ed Emilia Romagna.

Luca Stacul

TENNISTAVOLO

Dopo le batoste nella serie A femminile, brutte notizie per Trieste anche nel campionato cadetto maschile

Kras, arriva il tempo della retrocessione

Mentre i ragazzi di Sgonico scendono in C, l'Azzurra Gorizia chiude terza

TRIESTE Dopo le batoste nella serie A femminile, anche il team maschile del Kras, nel campionato cadetto, è costretto alla retrocessione. Una brutta notizia arrivata alla terzultima giornata di campionato, nei giorni scorsi, quando nel girone D della serie B2 ormai era tutto deciso: la promozione dell'Ora Bolzano e le ultime due piazze di Kras Sgonico e Sarmeola Padova, che precipitano in C. Nelle ultime tre giornate di campionato il Kras prima ha perso dal Villazzano Trento per 4-5, l'ennesimo incontro conclusosi per un'inezia a sfavore dei carsolini. Poi il 5-0 con il Marlengo e infine il 5-2 con l'Ora.

Campionato più che positivo, sempre in B2, per l'Azzurra Gorizia, che ha concluso al terzo posto, perdendo nell'ultima giornata di campionato dal Marlengo, per 5-2, la sfida che valeva la seconda piazza e quindi la possibilità di essere ripescati in B1. Nelle ultime giornate i goriziani avevano meritato, una vittoria sul Termeno per 5-4 e un'affermazione per 5-3 sul Punto d'Incontro di Muggia, rovesciando il risultato, favorevole ai triestini, dell'andata.

Alla fine sorride anche il Punto d'Incontro che chiude al quarto posto il campionato, proprio alle spalle dei goriziani. Un risultato più che positivo nella stagione di esordio in B2 che spinge atleti e dirigenti muggesani a cercare di migliorare ancora per puntare alla tanto desiderata promozione in B1. Nell'ultima giornata della stagione il Punto d'Incontro ha meritato una vittoria, per 5-4, pur senza il grintoso Saltarini, sul Sarmeola Padova. Tre punti sono stati messi a segno dal sempre convincente Frediani e due da un Mian finalmente ritrovato.

Nella penultima giornata il Punto d'Incontro aveva meritato un'altra vittoria, sconfiggendo il Villazzano Trento con un perentorio 5-1 (due punti di Frediani e Saltarini e uno di Mian). Per la serie B femminile stagione tranquilla per le ragazze del Kras, Kralj, Rustja e Iozzi. Le triestine hanno chiuso al terzo posto, a pari punti con le seconde, e a soli tre punti dal Recoaro, che viene promosso.

Nelle ultime partite le triestine hanno meritato una vittoria, sull'Ora Bolzano, per 5-0, un'altra affermazione, per 3-2, sull'Eppan e una sconfitta, per 2-3, con il Villazzano Trento. Nel campionato di serie A1 maschile, infine, da segnalare le ultime partite del triestino Cristian Mersi con il suo Duomofolgore Treviso, vincente sul Geominerario Sardegna per 6-4 ma sconfitto per 4-6 dall'Este e per 6-3 dal Pieve Emanuele.

Infine, nella serie B1, la squadra marchigiana del Sant'Elpidio, con il triestino Davide Infantolino. Nelle ultime due partite ha conquistato due vittorie, battendo per 5-2 il Grosseto e per 5-3 il Pescara.

an.pug

HOCKEY IN LINE

A1: Kwins vincono a Noto e finiscono quinti

Wild Boys Noto	**1**
Bcc Kwins Trieste	**14**

NOTO: Aci, Gentiluomo, S. D'Antoni, Facco, De Zordo, C. D'Antoni, Abbate, Albergati, Malandrino 1, Spadaro, Cugno.
BCC KWINS TRIESTE: D. De Iaco, M. De Iaco, Battisti 2, Fajdiga 3, Markoja 4, Ferjanic 2, Cavalieri 2, Sila 1.

TRIESTE Si è chiuso in bellezza il campionato dei Bcc Kwins, impegnati in Sicilia, a Noto, sabato sera. Una partita che si è giocata per volere della Lega Hockey, che non ha voluto bloccare le squadre già in trasferta e ha quindi dato l'ok a tutte le partite in programma sabato. I triestini, partiti da Trieste con una formazione ridotta, si sono trovati di fronte una squadra altrettanto ridotta. E hanno vinto con facilità, portandosi sul 9-0 nel primo tempo e poi lasciando un po' di respiro agli avversari. A due minuti dalla fine è giunta la notizia della morte del Papa. Le squadre hanno osservato tre minuti di silenzio e lì hanno concluso la sfida, lasciando scorrere gli ultimi 120 secondi della partita senza giocare, tutti insieme, a centro campo.

Si chiude così la stagione, più che positiva del Kwins. I triestini hanno concluso il campionato al quinto posto, pur schierando la formazione più giovane, con una media di 21 anni, e solo con l'aiuto dei ragazzi del vivaio e di un gruppo di giovani sloveni cresciuti sotto la guida dell'allenatore Ferjanic, a Lubiana. Accedono ai play off Spinea e Noto, con 26 punti, Vicenza, con 25, e Milazzo, con 21. I Bcc Kwins, con 19 punti, occupano la quinta piazza. «Siamo più che contenti- ha commentato uno dei portieri triestini, Matteo De Iaco-. Peccato aver perso i play off per così poco, anche perché abbiamo smarrito per strada 5 punti, con il pareggio con il Versilia, e le sconfitte con il Vicenza in trasferta e con il Cittadella al ritorno, che dovevano essere nostri».

Anna Pugliese

A2: l'Edera mette le mani sul derby con Gorizia

Off. Belletti Edera Trieste	**10**
Fiamma Gorizia	**4**

OFFICINE BELLETTI EDERA TRIESTE: Bartole, Bormè, Bozzatto 1, Rodela 1, De Santis, Letica 1, Kadic, Manuel Vacca, Pietro Vacca 3, Maurizio Pasquale Vacca 3, Fonzari 1. All. Rusanov.
FIAMMA GORIZIA: Franzoni, Prez, Kovich, Medeot 1, Daskobler, Torkar 3, Coos, Trabitz, Corazza. All. Cosma.

TRIESTE Nonostante la decisione del Coni di sospendere tutti gli eventi sportivi del weekend, la Lega Hockey di serie A ha stabilito di far disputare le gare in programma nella sola giornata di sabato per questioni logistiche dettate dalla partenza già avvenuta di parecchie delle formazioni per le trasferte previste. Tutte le squadre chiamate a giocare fuori casa hanno chiaramente dovuto sostenere dei costi, in alcuni casi di notevole entità vista la distanza da una località all'altra e, essendo le squadre nazionali di hockey in line di natura dilettantistica, è stato scelto di far giocare tutte le gare di sabato per una questione di uniformità ed al fine di non gravare ulteriormente sui bilanci con una trasferta di recupero nelle prossime settimane. In campo dunque anche l'Edera nel derby contro Gorizia, per l'ultimo turno della serie A2 di hockey in line. La festa promozione pianificata dal sodalizio rossonero a contorno della gara è stata annullata: autorità assenti e pubblico rigorosamente composto sugli spalti. Per la cronaca la gara si è chiusa con la scontata vittoria dell'Edera per 10-4 (primo tempo 4-1). Nel pre-partita, il direttore sportivo Florean e il suo staff hanno potuto visionare, nell'annunciata prova, i giocatori Roberto Ciprian e Salvatore Vacca: il secondo ha già firmato per il 2005/2006.

Il primo tassello dell'Edera versione A1 è dunque il quarto fratello Vacca, che va ad aggiungersi a Pietro, Manuel e Maurizio Pasquale in maglia triestina.

ma. un.

Il campione ventiquattrenne è scoppiato in un pianto dirotto subito dopo aver tagliato per primo il traguardo della classica

Domati da Boonen i Muri delle Fiandre

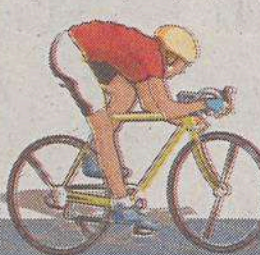
Ma fa un'ottima figura anche il veneto Ballan, che alla fine si piazza al sesto posto

Il Giro delle Fiandre

ORDINE D'ARRIVO

1°	Tom Boonen (Bel/Quick Step) in 6h22'00
2°	Andreas Klier (Ger) a 35"
3°	Peter Van Petegem (Bel) a 40"
4°	Erik Zabel (Ger) a 40"
5°	Roberto Petito (Ita) a 40"
6°	Alessandro Ballan (Ita) a 40"
7°	George Hincapie (Usa) a 1'42"
8°	Leon Van Bon (Ola) a 1'42"
9°	Serguei Ivanov (Rus) a 1'42"
10°	Vladimir Gusev (Rus) a 1'42"

LA CLASSIFICA DELL'UCI PRO-TOUR

1°	**Petacchi** (Ita)	93
2°	**Freire** (Spa)	78
3°	**Hondo** (Ger)	70
4°	**Boonen** (Bel)	62
5°	**Julich** (Usa)	50

Le prossime gare

4-8/4	Vuelta Paesi Baschi	2-24/7	Tour de France
6/4	Gand - Wewelgem	31/7	Hew Cyclassic Amburgo
10/4	Parigi - Roubaix	3-10/8	Giro del Benelux
17/4	Amstel Gold Race	13/8	Clasica San Sebastian
20/4	Freccia Vallone	15-23/8	Giro di Germania
24/4	Liegi - Bastogne - Liegi	27/8-18/9	Vuelta Espana
26/4-1/5	Giro di Romandia	28/8	GP Plouay
7-29/5	Giro d'Italia	12-18/9	Giro di Polonia
16-22/5	Vuelta Catalunya	2/10	Campionato di Zurigo
5-12/6	Giro del Delfinato	9/10	Parigi - Tours
11-19/6	Giro di Svizzera	15/10	Giro di Lombardia
19/6	Cronosquadre		

ANSA-CENTIMETRI

MEERBEKE È scoppiato in un pianto dirotto subito dopo aver tagliato il traguardo, «nelle braccia di chi mi vuole bene». Tom Boonen ha vinto il giro delle Fiandre, per la gioia del popolo fiammingo e nel giorno in cui ha dimostrato, imponendosi per distacco, di non essere soltanto uno sprinter. Oltretutto nel gruppo dei fuggitivi che si erano ritrovati in testa nel momento decisivo della corsa c'erano uomini ancor più veloci di lui, come Zabel e anche Van Petegem, ottimi «cacciatori» di classiche, e andare alla volata al portacolori della Quickstep non era parsa la scelta migliore.

Di andare in fuga e vincere da solo gli era successo tante volte quando era un ragazzino alle prime corse, un semplice juniores, stavolta lo ha fatto da professionista già affermato, e gli è servito per vivere uno dei giorni più belli della sua carriera, migliore di quando l'anno scorso vinse la Gand-Wevelgem e due tappe del Tour. Così il simpatico 24enne gigante (è alto 1.90), dopo un primo tentativo di fuga fallito sul muro di Bosberg, a otto chilometri dal traguardo è riuscito a inventarsi lo spunto giusto per andarsene, guadagnando quella trentina di secondi necessari per potersi presentare da solo sul traguardo, ed esultare proprio come aveva sognato alla vigilia.

Per un attimo, proprio quando si era ritrovato solo in testa, aveva temuto di non farcela: «A poco più di un chilometro dalla fine - rivela - ho sentito un forte dolore, però ho stretto i denti, perchè avevo il successo a portata di mano. Sapevo che tentare la fuga era la scelta migliore, ero riuscito a farcela e non potevo mollare».

Ma anche un italiano ha dato spettacolo al Fiandre, dopo essere stato protagonista nei giorni scorsi nella Tre Giorni di La Panne. È il 25enne veneto Alessandro Ballan, alla fine sesto a 40" da Boonen, ma attivissimo fin dalle prime battute della corsa. A 50 km dalla fine è fuggito all'inseguimento dei suoi sogni, con Zabel e Petito a fargli da scorta e il terzetto ha ben presto guadagnato un minuto. Poi si sono fatti sotto anche Klier, Boonen e Van Petegem, mentre a tirare il gruppo all'inseguimento si è messo il «Re del Tour», ovvero Lance Armstrong, desideroso di riportare sotto i suoi della Discovery perchè scudiero per un giorno del connazionale Hincapie.

Ma in mezzo alla folla che si assiepava sul percorso la pedalata migliore continuava ad essere quella dei due idoli di casa, Van Petegem e Boonen, un testa a testa che ha infiammato la gente e lasciato sul posto i due della T-Mobile, Klier e Zabel. Nulla da fare, Boonen era il più forte, e alla fine tutto si è risolto in un misto di gioia, quella della gente che ha nuovo idolo tre anni dopo Museeuw, e lacrime, quelle di Boonen.

Tom Boonen esulta dopo la vittoria al Giro delle Fiandre.

PALLAVOLO

Le giovani Zigante, Colsani, Poser e Zottig Pintor sono state convocate dai tecnici federali per uno stage di allenamento della nazionale

Due triestine e due friulane verso la maglia azzurra

Intanto è stato annullato il campionato maschile provinciale under 14: poche partite giocate

TRIESTE Le giovani pallavoliste triestine Claudia Zigante della Pallavolo Altura e Aleksija Colsani del Breg, entrambe classe '90, sono state convocate dai tecnici federali per uno stage nazionale di allenamento che si terrà a Cerea, provincia di Verona, il 15, 16 e 17 aprile all'interno della Manifestazione «Volley Expo 2005».

La chiamata è giunta a conclusione della fase regionale del progetto «Qualificazione Nazionale Femminile 2005» su indicazione degli allenatori Marco Bonitta (tecnico della nazionale seniores «rosa»), Marco Mencarelli, Luciano Pedullà e Giuseppe Davide Galli. Assieme alle due rappresentanti di Trieste, vi saranno anche due giocatrici friulane: Letizia Poser del Chions ed Elena Zottig Pintor del Pav Udine.

Dopo una riunione preliminare tra lo staff azzurro, i rappresentanti delle società di appartenenza e i genitori, le ragazze sosterranno complessivamente cinque sedute tecniche.

IL CASO UNDER 14 - Il campionato under 14 maschile provinciale di volley non è valido a livello federale: la vittoria del Ricreatorio Brunner di Trieste, dunque, formalmente non può essere riconosciuta a causa del numero troppo esiguo di partite giocate, aspetto derivante dalle sole quattro squadre iscritte. Una regola approvata lo scorso anno dalla Consulta regionale della Federazione Italiana Pallavolo dice infatti che, per essere valida, una competizione deve contare almeno cinque squadre sino alla fine della stessa. Una beffa per i vincitori, avvisati tardivamente di questo cavillo regolamentare, solo dopo aver già conquistato il titolo: una disattenzione pesante, dunque. Il Brunner non potrebbe prendere parte quindi alla fase regionale ma stupisce la decisione presa dal Comitato del Friuli Venezia Giulia di accorpare una seconda formazione di Udine, fuori classifica, e non comunque quella triestina alle tre aventi diritto.

ma. un.

TRIS

Taranto, Diamond Gar vuole far breccia

TARANTO Sono i 5 e i 6 anni a interpretare l'odierna Tris che si disputa al Paolo Sesto tarantino. Alla pari, sul miglio, venti i trottatori al via per una competizione di discreta qualità e non poco incerta. Diamond Gar, diretto da Pierluigi D'Angelo, è il soggetto che convince maggiormente.

Frattanto ieri mattina è stato deciso di fermare anche il mondo dell'ippica: ieri pomeriggio, quindi, nientre Tris, annullato pure il concorso Totip di ieri.

Premio Api Basilicata, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Caledonia Pl (M. Sibilla); 2) Cleo di Piaggia (S. Mattera jr.); 3) Chendo (F. Conigliaro); 4) Doretta Real (A. Mele); 5) Dissida Sib (S. Capenti); 6) Devil Red Lp (G. Carpentieri); 7) Dart Lod (S. Borrino sr.); 8) DAlicia Gec (M. Minopoli jr.); 9) Come Vuoi (A. Marucci); 10) Dark degli Ulivi (M. Di Nicola); 11) Daniel Trio (T. Di Lorenzo); 12) Duffy Duck Runner (V. La Porta); 13) Deriss (M. Serra); 14) Ciro dei Veltri (V. Sibilla); 15) Diamond Gar (P. D'Angelo); 16) Dekus (M. Petrini); 17) Deusbon (M. Mangiapane); 18) Cahysler Kris (V. Dell'Annunziata); 19) Dubai di Jesolo (R. Palomba); 20) Canaka Dvs (M. Esper).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) DIAMOND GAR. 11) DANIEL TRIO. 17) DEUSBON. Aggiunte sistemistiche: 19) DUBAI DI JESOLO. 9) COME VUOI. 8) DALICIA GEC.

ger

IN BREVE

Doping: Armstrong respinge le accuse dell'ex aiutante

Lance Armstrong

WASHINGTON Lance Armstrong ha replicato molto duramente alle accuse di doping mossegli da un suo ex collaboratore, bollandole come «al di sotto del livello del giornalismo da tabloid». In documenti trasmessi al tribunale di Austin in Texas, Mike Anderson, ex assistente personale dell'ex campione del mondo, sei volte vincitore del Tour de France, sostiene di avere trovato «una scatola bianca, come una confezione di medicinali», ma che non aveva attaccata la ricetta medica, mentre stava pulendo il bagno del ciclista in un appartamento di Girona in Spagna. Anderson ha avviato una battaglia legale contro Armstrong, che non gli avrebbe corrisposto 500.000 dollari di compenso pattuito e non lo avrebbe aiutato, come promesso, ad aprire un negozio di biciclette. Armstrong replica chiedendo, nelle sue controdeduzioni, almeno 125 mila dollari di danni, negando di avere mai preso medicinali proibiti e definendo le accuse di Anderson «un tentativo di assassinio della personalità fondato su una dimostrabilmente falsa catena di accuse sensazionalistiche, menzognere e costruite». La sostanza contenuta nella scatola bianca sarebbe stata «Androsterone, o qualcosa del genere», secondo quanto ha riferito Anderson, il quale ha ammesso di avere controllato su internet di che cosa si trattasse. Dopo avere appurato che si trattava d'un androgeno, Anderson avrebbe riposto la scatola su uno scaffale. «Quando poi sono andato a vedere se la scatola c'era ancora, mi sono accorto che era sparita». Le illazioni di Anderson gettano nuove ombre su Armstrong, già oggetto di sospetti in Francia e in Italia. Ma, contro il campione che, oltre che gli avversari, seppe anche battere il cancro, non sono finora saltate fuori prove di illeciti.

Tennis: altro trofeo per Kim

KEY BISCAYNE Secondo trofeo consecutivo per Kim Clijsters. La tennista belga dopo Indian Wells ha vinto anche il torneo di Key Biscayne, torneo del circuito Wta e dotato di 3,1 milioni di dollari di montepremi. Clijsters in finale ha battuto la russa Maria Sharapova 6-3 7-5.

Nuoto: Peirsol si migliora

INDIANAPOLIS Lo statunitense Aaron Peirsol ha migliorato il record del mondo dei 100 metri dorso, che già gli apparteneva, nel corso della seconda giornata delle selezioni americane per i prossimi mondiali di nuoto. Peirsol, 21 anni, ha fermato il cronometro sul tempo di 53" e 17/100. Il precedente record (53"45) risaliva all'agosto scorso ed era stato stabilito durante i Giochi olimpici di Atene, dove l'atleta americano aveva vinto i 100 ed i 200 metri dorso.

Scontro al vertice, i pizzaioli puntano al secondo posto

La zampata del Giaguaro graffia la capolista DK2

DK2 serramenti 4
Pizzeria Giaguaro 6

DK2 SERRAMENTI: Babich, Cergol, Milicic, Monfardin, Giannico, Cericola, Hrvatin, Domio, Marin.
PIZZERIA GIAGUARO: Vaccaro, Antonic, Nigris, Solaia, Ispiro, Braida, Bencich, Ravalico, Daversa.
ARBITRO: Taglieri.

TRIESTE Assenti Lakoseljac e Corsi per squalifica nella capolista, qualche defezione pure nei pizzaioli che giocano con l'obiettivo del secondo posto. Molte le emozioni negli oltre sessanta minuti di gioco. Dopo 50" Solaia in diagonale firma lo 0-1. Poi occasione per Bencich e palo di Braida su punizione al 7'. Al 14' cross di Milicic e tocco vincente ravvicinato di Cericola. Al 15' Bencich sfiora il palo. Al 16' gran intervento di Babich sullo stesso Bencich. Al 25' e al 27' tentativi di Giannico e di Cergol fuori di poco. Al 29' gran invenzione di Ispiro e 1-2. Ripresa. Al 5' Ispiro per Braida e tiro ad incrociare per l'1-3. Al 7' Cericola da dentro l'area accorcia le distanze. Al 9' ottimo Babich su Braida in contropiede. Al 10' stiramento per Solaia, il DK2 prosegue e Cergol mette dentro il 3-3. Al 13' su azione d'angolo Cericola opera il sorpasso per i serramentisti. Il finale è tutto per il Giaguaro che riesce addiritura a infilare la porta avversaria per tre volte. Al 23' assist di Braida e splendida conclusione imparabile all'incrocio di Nigris. Al 27' Bencich per Daversa che da sinistra fa centro per il 4-5. L'arbitro concede sei minuti di recupero e al 35' Bencich su azione di rimessa da pochi passi segna la sesta rete.

Così Gaetano Acampora, mister dei vincitori a fine gara: «Contenti naturalmente per i tre punti ma c'è in noi grande rammarico per quello che poteva essere e non è stato in quanto abbiamo disputato l'intera stagione sempre con tante assenze dovute per lo più ad infortuni. Avessimo giocato qualche volta in più al completo avremmo sicuramente lottato per lo scudetto perchè abbiamo dimostrato di giocarcela alla pari con il DK2 e addiritura batterlo. Di recente loro avevano perso anche contro il Laurent Rebula, non sono quindi imbattibili quando affrontano compagini competitive. I punti di differenza tra noi e loro sono dovuti dunque a queste nostre numerose assenze».

RISULTATI

TRIESTE **Appena appresa la notizia della scomparsa del Santo Padre si è riunito il comitato organizzatore della Coppa Trieste e attraverso le parole del suo presidente, Claudio Saccari, ha fatto sapere di aderire ai tre giorni di lutto nazionale indetti dal governo.**

Con questa solidarietà si è partiti proprio da ieri per cui questa giornata della manifestazione, l'ottava di ritorno, ha visto giocare le sole partite dei giorni di venerdì e di sabato mentre quelle appunto di domenica sono state rinviate.

Non ci sono stati per cui neanche comunicati i relativi risultati delle poche sfide disputate, pertanto per questa settimana ci limitiamo a riferire soltanto la cronaca delle due «partitissime» ricordando che in serie A comanda ancora il DK2 Serramenti con un buon margine di vantaggio rispetto alle inseguitrici e con quindi ottime possibilità di aggiudicarsi lo scudetto.

Nonostante infatti le due sconfitte patite di recente e che la matematica dia ancora delle possibilità a chi insegue sembra comunque difficile un possibile aggancio viste le buone potenzialità dello stesso DK2.

Pozzecco Immobiliare 5
Acli San Luigi 2

POZZECCO IMMOBILIARE: Romano, Costantini, G. Marangoni, Zlatich, Vitulic, Pozzecco, Gubellini, S. Marangoni, Frajkovic, Viler.
ACLI SAN LUIGI/AGENZIA 4P: Ielo, Jannuzzi, Salemme, Dandri, Stefanutti, Kafexholli, Slama, Chelleri.
ARBITRO: D'Aleo.

TRIESTE Sabato 2 aprile: visto l'aggravarsi delle condizioni del Papa, in segno di rispetto, tutta l'Italia sportiva si era fermata avendo sospeso ogni attività, ma non la Coppa Trieste che ha proseguito invece il suo cammino fra le discussioni fra chi era d'accordo e chi invece riteneva giusto seguire l'esempio del Coni rendendo così omaggio all'«atleta di Dio», come veniva soprannominato Karol Wojtyla per il suo passato appunto da sportivo, tra l'altro ex portiere di calcio al liceo. E una delle partite in programma quella sera era questa di Borgo San Sergio alto. Da una parte l'Acli Sal Luigi rimaneggiatissimo con una decina di assenti per infortuni vari, dall'altra il Pozzecco Immobiliare con il secondo gettone di presenza stagionale per Mirko Gubellini e soprattutto con l'esordio assoluto in questa manifestazione per Maurizio Costantini. Per «Roccia» il numero 2 sulla schiena, lo stesso delle vecchie battaglie in alabardato e al termine del primo tempo una ferita sul ginocchio gli fa proferire parole contrarie all'utilizzo dei terreni sintetici.

L'incontro si chiude virtualmente già prima dell'intervallo con la doppietta di Pozzecco, sponsor e capitano della squadra di mister Bisiacchi, il primo di testa e il secondo con un tiro cross dalla sinistra. In mezzo il momentaneo pareggio di Chelleri dal limite. Poi il tris del «Gube», al suo primo centro in Coppa Trieste con un diagonale da sinistra. Allo scadere gran assist di Pozzecco per il tocco ravvicinato di prima intenzione di Samuele Marangoni. Nella ripresa poche le emozioni fra cui le rimanenti due reti, di Viler (17') dalla linea di porta e di Dandri (18') con un rasoterra da fuori area. Per Costantini (un palo al 21' della prima frazione) la discesa in Coppa Trieste è stata però e sarà ancora «solo per amicizia nei confronti di Renato Pozzecco».

m.u.

I sette della Pescheria vanno sotto, sciupano un rigore ma poi...

Hop Store sempre più giù Il Veliero beffa Graphart

Car. Augusto 6
The Hop Store 1

CARROZZERIA AUGUSTO: Balzano, Dagnino, M. Novel, D. Novel, Bandel, Cramestetter, Bozza, Fortuna, German, Jurincich.
THE HOP STORE: Prodan, Vesnaver, Duva, Padovan, Alushani, Sestan, Vergallo, Sanapo, Gherbaz.
ARBITRO: Massimiliano Bagattin.

TRIESTE Squadre in campo con opposti obiettivi. La Carrozzeria Augusto sta facendo molto bene in questa stagione di serie A e cerca di arrivare al termine del torneo sul podio, soddisfazione platonica ma pur sempre ambita, l'Hop Store invece vorrebbe soffiare al Restauri Adry e Vito la quart'ultima posizione, massima aspirazione logica in questo momento, posto che dà diritto allo spareggio salvezza e non alla retrocessione diretta come fosse invece se il torneo finisse ora per questa compagine. Formazioni ambedue rimaneggiate. I carrozzieri, che devono rinunciare al portiere titolare mandando però fra i pali Balzano, ex numero uno ai tempi del San Sergio parecchio tempo fa, fanno la partita ma stentano a sbloccarla, l'Hop Store si difende con ordine non riuscendo però a tirare quasi mai in porta. Nella prima frazione da segnalare i tentativi di Jurincich con un rasoterra (2'), di Bozza di testa (4'), ancora Jurincich da posizione defilata (8') e di D. Novel con un palo esterno (10'). Al 24' l'1-0 è di German su punizione.

Nella ripresa fioccano le reti. All'8' Bandel da destra e al 9' Dagnino con una bella girata dal limite firmano il tris. Al 15' Gherbaz dai dieci metri calcia debolmente sotto la traversa. Al 18' out lungo di Fortuna in area e Dagnino di testa mette dentro il poker. Al 22' l'Hop Store accorcia le distanze con Alushani che sulla linea di porta tocca il cross basso da sinistra di Vergallo. Nel finale ancora gloria per la squadra di Augusto Milos, al 27' è ancora bravo Dagnino a farsi trovare pronto a centroarea su una rimessa laterale, questa volta di Bozza, il tocco al volo è preciso e per Prodan non c'è nulla da fare; chiude l'estroso Jurincich che sul limite, dopo qualche finta, decide di infilare rasoterra fra palo e portiere la sesta marcatura.

Al Veliero 3
Tip. Graphart 2

PESCHERIA AL VELIERO: Dragovina, Buffolin, Zemanek, Giraldi, Cofolli, Perlitz, Giorgi, Sorrentino, Cechet, Cervazzi.
TIPOGRAFIA GRAPHART: Racovaz, Spehar, Mattera, Maiorano, Feleppa, Paliaga, Antonazzi, Bagarotti, Milanovich, Farinola.
ARBITRO: Naglieri

TRIESTE Un Buffo(lin) Veliero si prende ...gioco degli avversari. Nel big match della giornata di serie B, dapprima illude il Graphart lasciandolo andare sul 2-0, poi lo illude maggiormanete fallendo un rigore ma nell' ultimo quarto d'ora esce alla grande e grazie soprattutto alle due reti proprio di Buffolin capovolge il risultato. A quattro giornate dal termine i pescivendoli si candidano dunque al passaggio diretto in serie C, per loro c'è la sesta vittoria consecutiva. Per capire uno dei segreti di questa squadra basta dare un'occhiata alla classifica dei marcatori per ruolo della quarta serie (in questo caso quella dei difensori): ai primi due posti ci sono lo stesso Buffolin e capitan Zemanek con rispettivamente 13 e 12 centri per cui l'apporto dei difensori risulta inevitabilmente fondamentale. Al Graphart in questa gara sarebbe anche bastato un pareggio in virtù del successo all'andata, in caso infatti di arrivo a pari punti la situazione premierebbe proprio i tipografi.

Gli episodi salienti di cronaca. Al 6' palo di Paliaga da pochi passi. Al 14' e al 16' tentativi di Zemanek e di Buffolin. Al 18' Paliaga firma lo 0-1 da dentro l'area con Dragovina in uscita. Nel finale di tempo tentativi per Cervazzi, Zemanek e Antonazzi. Ripresa. Al 5' Mattera si lascia cadere a terra in area del Veliero, l'arbitro cade nel tranello e concede il rigore che Antonazzi trasforma. Al 7' Cofolli è atterrato anche lui in area, Perlitz si fa ribattere il rigore. Al 12' Buffolin accorcia su punizione. Al 22' rosso a Paliaga per proteste. Al 24' Sorrentino dal limite con deviazione di un difensore impatta. Al 26' assist dello stesso Sorrentino sulla sinistra per Buffolin che da vicino firma l'impresa superando ancora Racovaz.

Massimo Umek

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Trattoria Radio-Duino Scavi 6-7; Buffet Toni-Drogheria Francesca 9-5; Pro Pace-Hop Store 2-4. Classifica: Serbia Sport 42; Trattoria Radio 34; Duino Scavi 33; Carrozzeria Augusto 31; Vulcania 27; Acli San Luigi 26; Idrotherm JP 22; Carrozzeria Servola 19; Buffet Toni 18; Pro Pace 15; Adry e Vito, Hop Store 11; Endas 9; Drogheria Francesca 8.

SERIE B Belvedere-Perla Bianca 2-7; Sfreddo-Frigotec 1-1; Nagane Mujesane-Sarc 2-5; Autovega-Fontana 5-2. Classifica: Salumeria Perusco 32; Frigotec, Sfreddo 31; Perla Bianca, International SChool 30; Autovega 29; Mediterranea 25; Ferro Julia 20; Sarc 17; Belvedere 15; Arte Ceramica 12; Fontana, Terminal 1; Nagane Mujesane 10.

SERIE C Trattoria Acquario-Progetto 3000 5-2; KC Ponteggi-Idroplanet 3-5; Restauri Edili-Trattoria Da Fifi 2-4; Cral Insiel-Mercatino Racing 6-5. Classifica: Trattoria Fifi 35; Atletico Visinale 34; Cral Insiel 32; Trattoria Acquario 30; Restauri Edili 25; KC Ponteggi 21; Bar La Pineta 19; Cus 2000 18; Idroplanet 17; Totoricevitoria, Mercatino Racing 16; Supermercati Bosco 15; Mappets 13; Progetto 9.

SERIE D Pescheria Veliero-Tipografia Graphart 3-2; Nessuna Resa-Pizzeria L'Orizzonte 2-3; Nord Spedizionieri-Birreria Bunker 3-15; Bar Company-Buffet Vita 3-4; Bar Lollapalooza-New Team 2-3. Classifica: Marinaz 39; Pescheria Veliero 33; Bar Company, Tipografia Graphart 31; Lollapalooza, Buffet Vita 28; New Team, Bunker 25; Orizzonte 24; Macchia Gialla 11; Toro Club 10; Mic 9; Spedizionieri 7; Nessuna Resa 5.

TORNEI

Mentre continua la prima manifestazione di calcio a cinque dai Salesiani

Ritorna il «San Giusto» n. 28 Venti squadre in quattro gironi

TRIESTE Ci risiamo. L'instancabile Giorgio Borghese è di nuovo al lavoro in veste di organizzatore di tornei. Per il ventottesimo anno consecutivo (complimenti per la perseveranza...) sta preparando il torneo San Giusto che si disputerà come sempre sul rettangolo di via Pascoli e che vedrà al via 20 squadre suddivise in quattro gironi con incontri dal lunedì al venerdì naturalmente in orario serale. Per informazioni ed iscrizioni si può contattare direttamente lo stesso Borghese al numero 339/7134819. La manifestazione è riservata a giocatori non tesserati. E poi, anche qui ci si può rivolgere a lui, c'è la novità del torneo di calcio a sei, in parziale sostituzione di quello Veterani. Anche questo è «over 35» ma, in questa quinta edizione, le gare si svolgeranno sul nuovo sintetico di via Pagano (una traversale di via Costalunga) che essendo di dimensioni leggermente più piccole dei classici rettangoli a sette e non avendo configurate le aree di rigore ha fatto propendere Borghese a questa trovata del calcio a sei. Al torneo possono partecipare i giocatori nati entro il 31 dicembre 1970 appartenenti alla comunità europea che non abbiano disputato nella stagione in corso gare della Figc o di federazioni straniere. Sono previste 10 squadre divise in due gironi con partite di sola andata; alla seconda fase passano quattro formazioni per gruppo. Si parte il 2 maggio e si finisce il 18 giugno con partite serali al martedì e al mercoledì. Il costo del torneo sarà calcolato con una quota base di 30 euro più 45 euro per partita. Premi in abbondanza con prestiti del pallone e delle maglie alle compagini sprovviste di sponsor. Settimanalmente è previsto un sorteggio per una lavatura di maglie gratis per una squadra. Gli arbitri saranno quelli della Coppa Trieste visto che anche Giorgio Borghese è uno di loro.

Frattanto continua sul campo dei Salesiani il primo torneo di calcio a cinque «Il Mercatino» organizzato da Gabriele Cadel Bigontina. Ricordiamo che il regolamento prevede che al termine della manifestazione la prima classificata del ragruppamento di Trieste si sfiderà con le vincenti delle zone di Udine e di Palmanova e che di conseguenza chi delle tre si aggiudicherà il triangolare andrà a disputare la fase nazionale. Di seguito i risultati dell' ultima giornata. In Punto-Trattorie Tul e Primavera 5-8; Unicredit-Cafe De Luxe 4-6; Lloyd Triestino-Agip Gretta 3-8; Lloyd Triestino-Fincantieri 1-8; Sinfonia Viaggi-Zarja Gaja rinviata; Don Bosco-Toro Club 3-3; riposa Fincantieri. Classifica: Fincantieri, Agip Gretta, Cafe De Luxe 24; Zarja Gaja, Lloyd Triestino 15; Unicredit, In Punto 9; Toro Club, Trattorie Tul e Primavera 7; Don Bosco 5; Sinfonia Viaggi 3.

l.g.

CAMPIONATO LEGA CALCIO NORD EST

Campionato a sei

Coppa Alabarda, gli stampatori dell'«Agorà» gran favoriti

TRIESTE Archiviata la Coppa di Lega Alabarda con il successo del «solito» Centrostampa Agorà, sta per prendere il via il campionato della Coppa Alabarda con ancora gli stampatori nei panni della favorita d'obbligo. Oltre alla compagine campione in carica parteciperanno altre cinque formazioni: Audax Arena Termoimpianti, Fiamme Gialle, Chez Moi/Zorutti e due new entry, Foto Mauro e Panificio Novak. La formula della competizione presenterà alcune innovazioni, si partirà infatti con la disputa di un girone unico con partite di sola andata, poi nella seconda fase verranno formati due mini raggruppamenti composti da tre squadre ciascuno; nel primo di questi troveranno spazio la prima, la quinta e la sesta della prima fase, nel secondo girone andranno la seconda, la terza e la quarta; anche in questi triangolari si giocherà solo l'andata. Al termine di queste sfide le prime classificate dei due gruppi si contenderanno la vittoria nella finale, sono previste anche le finali per il terzo e per il quinto posto.

Di seguito le gare della prima giornata: Chez Moi/Zorutti-Audax Arena termoimpianti; Fiamme Gialle-Panificio Novak; Foto Mauro-Agorà Centrostampa. Prosegue invece la Coppa Isontina che è giunta al tredicesimo turno, numerosi però i recuperi (ben 9) da disputare. Continua il duello in testa tra il Garbellotto Prosecco e l'Acli Bisiaca. Nelle partite pre pasquali l'Acli aveva conquistato 4 punti con un pari (contro l'Atletico Gorizia) e una vittoria (contro il Celtic Monfalcone), mentre la compagine carsolina aveva battuto il Lokomotiv Ronchi. Sconfitta in casa l'Amatori Ronchi contro il Celtic Monfalcone. Reti bianche tra Hearts Ronchi e Bar Giaretta Staranzano; continua la crisi invece dell'Audio Noleggi Level Monfalcone, questa volta kappaò contro il Plavi Oxis Sysgraph oltre ad aver concesso il primo successo stagionale al Lokomotiv Ronchi.

TORNEO "AL GOLOSONE"

SERRATURE ECOFENSTER

Il quarto posto non è ancora perso

Tre punti in due match per il Superbarstella

Off. Macor 2
Superbarstella 9

OFFICINA MOCOR/THE TENDER: Dragovina, Zeriali, Sancin, Zobec, Paoletti, Calligaris, Zagaria, Mauri, Ota, Bove.
SUPERBARSTELLA: Rebetz, Cazzato, Savelli, Di Castri, Mikelus, Macor, Padoan, Macchia, Cigliani.
ARBITRO: Desobgo.

TRIESTE Una vittoria e una sconfitta per il Superbarstella nell'ultima settimana dedicata completamente ai recuperi, tre punti che gli permettono di nutrire ancora qualche flebile speranza di centrare il quarto posto della serie A, traguardo che varrebbe la disputa del trofeo Agip Università a fine campionato, cioè gare ad eliminazione diretta fra le prime quattro della serie A e della serie B. La prima annotazione di cronaca del match giunge al 2' con Ota che recupera palla sulla trequarti e batte Rebetz. Al 3' Padoan pareggia dal limite. Al 6' ci prova Bove dalla distanza ma questa volta il portiere avversario non si fa sorprendere. Al 15' ancora Padoan a segno con un tiro dai venti metri. Al 18' Macchia porta a tre le reti per i suoi. Al 20' lo stesso Macchia colpisce il palo. Un minuto dopo è la volta di Bove, Rebetz respinge. Al 22' è nuovamente protagonista Macchia che mette dentro l'1-4. Altri sessanta secondi e Cigliani di testa firma la cinquina.

Al 5' della ripresa Polacco traingola con macchia e infila la sesta marcatura. Al 10' Bove centra la traversa. Al quarto d'ora Sancin sfiora il palo dal limite. Al 18' Macchia riceve da Cigliani e segna ancora. Al 21' Mauri batte a colpo sicuro ma un difensore salva sulla linea. Al 25' la bordata di Bove costringe Rebetz al corner, sulla battuta dello stesso è bravo Mauri ad insaccare. Nei minuti di recupero Savelli e Mikelus vanno a bersaglio per il definitivo 2-9.

SERIE A: Gomme Marcello-Pizzeria Vulcania 4-1; Superbarstella-Gioielleria Eleoro 0-3; Servi Syst-Pizzeria San Giusto 2-1; Officina Mocor-Superbarstella 2-9; Tabacchi Jez-Blues System Sensor 10-0; Piemme Ascensori-Bar Aurora 2-0. Classifica: Gomme Marcello 51; Piemme Ascensori 49; Tabacchi Jez 45; Officina Mocor, Pizzeria San Giusto 26; Bar Aurora, Pizzeria Vulcania, Superbarstella 21; Gioielleria Eleoro 20; Telefone Music 15; Servi Syst 10; Blues System Sensor 4. Marcatori: Porcorato (Vulcania), Wolf (Jez) 37; Giannico (Piemme) 30; Lando (Gomme Marcello) 23.

SERIE B: Panificio Il Pane-Mambo 5-3; Il Decoratore-Ecofenster Serramenti 0-6; Paninoteca Tormento-Pizzeria Oasi 3-3. Classifica: Club La Tartaruga.it 46; Ecofenster, Acli Cologna 40; Golden Horse 35; Decoratore 32; Panificio Il pane 25; Autotecnica 23; Euroart, Tormento 22; Oasi 10; Fiorini Immobiliare 9; Mambo 3. Marcatori: Giorgi (Euroart), Karlicek (Decoratore) 45; Blanos (Tartaruga), Prisciandaro (Golden) 21.

Par. Di Toro 7
Imp. Cascella 10

PARCHETTI DI TORO: Murro, Baracchino, Razman, Palazzi, Fruttero, Bosi, Stok, Ritossa, Meneghel.
IMPIANTI ELETTRICI CASCELLA: Mestroni, Svara, Gazzin, Cascella, Dosa, Pelos, Macinic, Lubiana, Cheber, Ierman.
ARBITRO: Malvestiti.

Valanga di reti

I parchettisti ci provano ma restano fulminati

TRIESTE Con 17 reti da raccontare è d'obbligo saltare quasi l'introduzione. Da ricordare solo che si gioca a Montebello per la settima giornata della serie C1 con il neopromosso Cascella che mira in alto mentre il Di Toro si trova all'ultimo posto della classifica. Al 1' Ritossa per Bosi e pallone fuori di poco. Al 3' Ierman lancia per Dosa che viene anticipato al momento della conclusione sottoporta. Al 5' Ritossa di testa impegna MestroniUn minuto dopo si ripete il duello fra i due, questa volta la sfera s'insacca. Al 9' Dosa impatta con un'incornata ravvicinata. Al 10' Ritossa salta due avversari e con un rasoterra riporta in vantaggio i suoi. Altri sessanta secondi e giunge il 2-2 con ancora Dosa, anche questa volta di testa. Al 14' Gazzin sorpende Murro con un tiro da posizione decentrata. Al quarto d'ora è la volta di Bosi che da pochi passi mette dentro. Al 16' lancio di Gazzin per Dosa che tocca di prima intenzione per Ierman il quale infila ancora Murro. Al 18' fallo di mano di Stk nella propria area e Ierman trasforma il penalty. Al 21' clamoroso errore di Murro che non trattiene un retropassaggio e altra marcatura per il Cascella, infine al 24' Bosi con un gran diagonale dalla destra infila Mestroni e prima frazione che si chiude sul 4-6.

All' inizio ripresa i parchettisti partono all'assalto ma Bosi non trova la complicità di Ritossa, molto impreciso quest'ultimo nelle conclusioni in porta. Difese ad ogni modo ballerine e altri gol da descrivere. Al 1' Mestroni ribatte il tiro di Ritossa. Al 4' mischia in area con Dosa che risolve a bersaglio dopo una serie di batti e ribatti. All'8' Cascella segna direttamente su calcio d'angolo. All'11' Stok dal limite sfiora l'incrocio. Al 12' Ritossa spreca a porta vuota. Al 14' Baracchino sfiora il montante. Al 15' cannonata di Bosi e Mestroni è battuto. Al 17' Dosa su punizione colpisce l'incrocio dei pali, riprende Cascella il quale serve a Ierman che da vicino non sbaglia. Al 18' palo di Bosi. Al 23' Baracchino dalla trequarti mette alle spalle del portiere avversario. Al 25' chiude le marcature Cascella con un forte destro.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Pizzeria Corallo-Real Malvasia 1-1; Pertot-Trattoria Cantieri 1-1; Bar Moderno-Bennigan's 3-2; Birreria Tormento-Pitt. Benvegnù 5-6; Real-Bar Borsa 4-3; Lee Roy-Ex Bionda 5-2; Corallo-Prelz 1-3. Classifica: Moderno 21; Lee Roy 18; Prelz, Benvegnù 12; Pertot 11; Cantieri 10; Bennigan's 9; Corallo 8; Real 7; Ex Bionda, Borsa, Tormento 3.

SERIE B Eco Petrol-Breezers 3-3; Girasole-Trasp. Franco 3-3; Sanitari Sclip-Carr. Simonetto 2-2; Sda Montaggi-Ajser 3-8; Dino Conti-Ugl Longobarda 3-4. Classifica: Franco 14; Eco Petrol 13; Sclip 12; Longobarda 11; Admira, Ajser, Girasole 10; Sda 9; Old Boy 7; Dino Conti 6; Breezers 4; Simonetto 3.

SERIE C1 Borgorosso-Millenium 4-3; Taverna Regina Draghi-Befed 0-2; Betty-Bar Garden 5-2; Di Toro-Cascella 7-10. Classifica: Befed 16; Nca, Borgorosso 15; Betty 14; Taverna 10; Cascella, Elettroservice 8; Garden 7; Millenium 5; Cantinaccia 4; Di Toro, Ulisse 1.

SERIE C2 Fal. Calzi-Bar Unità 2-1; Athletic Donatori-Cesetta 5-0; Buffet Voltolina-Casa Rosandra 1-3; Saletta-Deportivo Priapo 3-2; Babà-Tiramolla 6-3; Hellas-Bar Crispi 0-2. Classifica: Crispi 22; Babà 19; Calzi 17; Unità 15; Athletic 12; Casa Rosandra, Hellas 10; Saletta 9; Tiramolla 8; Cesetta 5; Voltolina 4; Priapo 3.

SERIE D Tabacchi Legovich-Gladiators 12-4; Footlights-Trieste Colori 1-0; Sal. Davide-Nosepol Team 4-1; Masters-Deportivo La Karogna 5-1. Classifica: Delta T, Footlights 18; Legovich 15; Masters 13; Trieste Colori, Davide 12; 40 Cents 7; Nosepol, La Karogna, Gladiators 6; Mia Rondine 5; Manana 0.

ECCELLENZA Animals-Adriatica 5-7; Aut. Protti-Bistrot 2-3; Fortitudo-Postila 3-1; Tergesteonline.it-Rist. Savron 0-7; Kevin Bar-Orion 4-2. Classifica: Orion 16; Kevin, Savron, Bistrot 15; Adriatica 12; Bar Latte e Miele 10; Metfer, Protti, Fortitudo, Tergesteonline.it 7; Animals 6; Postila 0.

PROMOZIONE A Jangubabu-Csc 7-4; Sporting-Immobilgest 4-1; I Compari-Cividin 0-3; Siot-Lokomotiv Testa Bassa 0-0; Bayern-Iene 3-2; riposa Casa Viva. Classifica: Casa Viva 15; Jangubabu, Pit Stop, Iene 12; Compari, Siot 9; Immobilgest, Lokomotiv, Cividin 8; Sporting 7; San Giusto, Bayern 6; Csc 3.

PROMOZIONE B Savua United-Essepieffe 2-1; Euterpe-Latt. Christian 1-6; Mini Pub-Zievoli 4-1; Feeding-Spritz Devil 5-3. Classifica: Christian, Savua 15; Mini Pub 13; Sprotz, Tergeste, Euterpe 12; Ruggiero Giulia, Pizz. Orizzonte 7; Essepieffe 5; Feeding, Piccola Parigi 4; Punk and Drunk 1; Zievoli 0.